

Regione Campania

# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2024]

Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al *Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU* nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.



**MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL  
PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI  
DELLA CAMPANIA**

## **Introduzione**

Il presente Report intende illustrare lo stato di attuazione del *Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti Urbani della Campania* (cd PRGRU), entrato in vigore nel 2017, integrato nel 2020 ed aggiornato da ultimo nel 2024, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 375 del 23.07.2024. Il Report è elaborato con cadenza annuale dal *Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU*, nominato con D.D. n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii..

Appare opportuno in questa premessa sottolineare l'avvenuto completamento dell'iter di aggiornamento del Piano attivato con Delibera n. 223 del 10.05.2022. L'indirizzo della Giunta è stato rivolto alla piena conferma del sistema integrato di gestione dei rifiuti esistente, con l'accelerazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti e la conferma delle quantità massime rivolte alla valorizzazione energetica nel termovalorizzatore di Acerra.

Pertanto, la Giunta regionale, infatti, con la richiamata DGR n. 223/2022, ha stabilito:

1. *di avviare la procedura per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target Generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con /'approvando PNGR*
2. *di demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi anche Universitari dotati di idoneo knowhow.*

A seguito della DGR, la competente Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con DD n. 294 del 18/10/2022, ha scelto di ricorrere, per garantire il coinvolgimento di competenze di riconosciuta ed elevata professionalità tecnico-scientifica nella predisposizione del Piano, al supporto specialistico del Consorzio Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.), tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università degli Studi di Salerno, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università della Ricerca (NIUR). Allo stesso tempo, col medesimo DD n. 294/2022 ha costituito un Gruppo Centrale di Coordinamento, incaricato, a titolo gratuito, delle attività per la redazione della proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, composto da personale regionale e dell'ARPAC.

La Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali con istanza prot. reg. 622825 del 28/12/2023 rivolta all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in considerazione del mantenimento della strategia di base già definita nel Piano vigente con i medesimi target generali di raccolta differenziata e di economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA), non configurandosi

l'aggiornamento come modifica sostanziale del PRGRU vigente, ha chiesto l'attivazione della Verifica di assoggettabilità a VAS integrata con la Valutazione di Incidenza screening relativa all'“Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania ai sensi della L.R. n. 14/2016 e del D.lgs. n. 152/2006”, fornendo il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità, elaborato dal suddetto GCC/CUGRI con riferimento ai criteri di cui all'Allegato I del D.lgs. n. 152/06.

L'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 75 del 27.03.2024 ha stabilito di non assoggettare l'“Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania ai sensi della L.R. n. 14/2016 e del d.lgs. n. 152/06” a VAS e di escluderlo alla VIncA appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/03/2024 con raccomandazioni.

L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti Urbani della Campania (cd PRGRU) è stato, quindi, approvato in via definitiva giusta Delibera di Giunta Regionale n. 375 del 23.07.2024.

La scelta principale di lasciare intatta la strategia del Piano si allaccia alla necessità di mantenere gli impegni con la Commissione europea per la corretta esecuzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. Risulta opportuno rammentare che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni di carattere generale, rappresenta uno dei riferimenti per risolvere le pendenze della Sentenza. La Repubblica italiana, infatti, è stata condannata a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297 /2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa.

In base alle interlocuzioni avviate dal 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07 /2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici. Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, "che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle "Operational Conclusions" della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornaliera corrispondente alla capacità di incenerimento e termovalorizzazione ".

Con il completamento e l'avvio in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia realizzato a Giugliano e con il mantenimento degli impegni del Piano circa la progressiva

riduzione del fabbisogno di discarica sono in corso le interlocuzioni con i Servizi della Commissione per giungere alla completa estinzione della sanzione.

Altro aspetto di rilievo da segnalare in questa introduzione è relativo a quanto emerso successivamente alla modifica del quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali, attraverso il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, che in particolare ha previsto la separazione tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici a rete e il divieto di partecipazione diretta o indiretta a soggetti incaricati della gestione del servizio da parte degli enti di governo dell'ambito, per cui gli Enti d'Ambito (EEEdA) istituiti dalla L.R. n. 14/2016, si sono inizialmente impegnati nell'adozione di atti formali tesi al perfezionamento degli adempimenti, entro il termine derogatorio del 30 marzo 2023 previsto all'art. 33, comma 2 della norma statale, coerentemente con le determinazioni fino ad allora assunte dagli EEEdA, con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall'avvio delle attività di verifica delle condizioni per l'acquisizione delle Società Provinciali.

Alla luce delle criticità riscontrate dagli EEEdA nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022 la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con opportune modifiche della L. R. n. 14/2016, attraverso l'approvazione della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “*Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)*”, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, alla piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e le modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle pertinenti procedure.

L'amministrazione regionale, in esito alle criticità manifestate dagli Enti d'Ambito NA 1, NA 2 e NA 3 in relazione al mancato perfezionamento delle procedure finalizzate all'affidamento del servizio attraverso l'acquisizione delle quote di partecipazione alla società provinciale da parte dei comuni ricadenti nella Città Metropolitana di Napoli, ha approvato la Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13 “Disposizioni di adeguamento normativo”, pubblicata sul BURC n. 53 del 29/07/2024 ed entrata in vigore il giorno 30/07/2024, che all'art. 12 ha apportato ulteriori modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra le quali, con specifico riferimento alla governance, assumono una specifica rilevanza le disposizioni riferite agli adempimenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3, che prevedono di assicurare la gestione unitaria dell'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, attraverso il coinvolgimento diretto della Città Metropolitana di Napoli, previa stipula di apposita convenzione tra gli enti.

Il Capitolo 9 del presente Report fornisce gli opportuni approfondimenti relativi allo stato dell'arte sull'implementazione degli adempimenti relativi alla governance del ciclo dei rifiuti.

Sommario .....	6
1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2023 - TREND .....	8
1.1 <i>Analisi dei dati 2023</i> .....	8
1.2 <i>Proiezioni dati raccolta differenziata al 2030 e criticità</i> .....	15
1.3 <i>Analisi dei flussi dei rifiuti urbani della Campania</i> .....	17
1.4 <i>Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania</i> .....	19
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE .....	26
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI .....	32
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA .....	36
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2023 .....	42
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU</i> .....	45
5.2 <i>Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2024</i> .....	51
5.3 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i> .....	55
5.4 <i>Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra</i> .....	59
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO .....	65
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	69
8. INCENERIMENTO E DISCARICA .....	73
8.1 <i>Sul fabbisogno di incenerimento</i> .....	73
8.2 <i>Sul fabbisogno di smaltimento</i> .....	74
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.....	84
9.1 <i>Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)</i> .....	94
9.2 <i>Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)</i> .....	97
9.3 <i>Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)</i> .....	101
9.4 <i>Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)</i> .....	104
9.5 <i>Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)</i> .....	113
9.6 <i>Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)</i> .....	120
9.7 <i>Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)</i> .....	129
<i>In sintesi</i> .....	137

10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE.....	142
10.1 Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA).....	142
10.2 Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA).....	144
<i>Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario</i> .....	145
10.3 Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione.....	145
<i>Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani</i> .....	146
11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS .....	148
12. CONCLUSIONI.....	149
<i>Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.</i> .....	155
ALLEGATO - CARTOGRAMMI .....	157

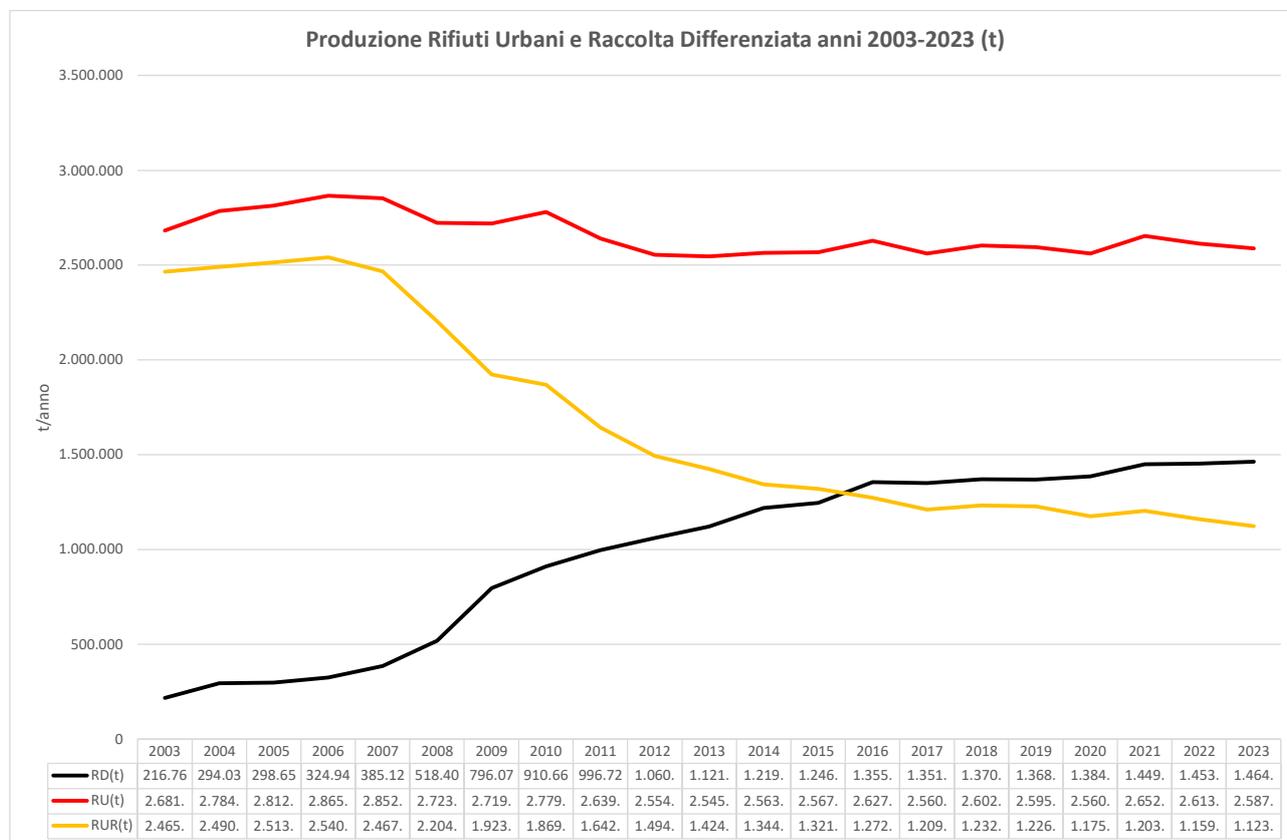
# 1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2023 - TREND

## 1.1 Analisi dei dati 2023

Con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 28 ottobre 2024, la Regione Campania ha ufficialmente certificato i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani, alla percentuale di raccolta differenziata e al tasso di riciclaggio raggiunti dai Comuni nei rispettivi Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per l'anno 2023.

Oggi, il monitoraggio della produzione e della raccolta differenziata in Campania è un processo digitalizzato attraverso l'applicativo web service ORSo, che ha ridotto gli errori e migliorato la tempestività delle analisi, ed il processo di certificazione è tra i pochi in Italia che prevede un incrocio dei dati per tutti i rifiuti tra quanto dichiarato dai Comuni e quanto dichiarato dagli impianti di destinazione su tutto il territorio nazionale, applicando quello che è il principio di tracciabilità dei flussi. Ciò nonostante, si rileva che alcuni Comuni mostrano valori anomali, in particolare quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 90% o con un tasso di produzione pro-capite fuori media, non imputabile a flussi turistici o pendolarismo. Tali anomalie richiedono approfondimenti sul campo, che vadano oltre l'analisi dei dati, dei flussi e l'incrocio delle banche dati. Si valuterà per i dati 2024 l'adozione di misure correttive nel processo di certificazione della percentuale di raccolta differenziata che, al di là dell'incrocio dei dati, individui fattori di correzione ed indicatori specifici per quei Comuni che presentano percentuali di raccolta differenziata oltre il 90% poco realistiche o che presentano dati pro capite che non trovano riscontro nelle caratteristiche socioeconomiche dei rispettivi territori.

Nel 2023, la produzione di rifiuti urbani (RU) in Campania è stata pari a 2,587 milioni di tonnellate, registrando una flessione della produzione rispetto al 2022. Analizzando i dati su un periodo più lungo, dal 2011 al 2023, si osserva una certa stabilità, con una produzione media annua di circa 2,6 milioni di tonnellate.



**Figura 1 – Trend produzione e raccolta differenziata in Campania dal 2003 al 2023**

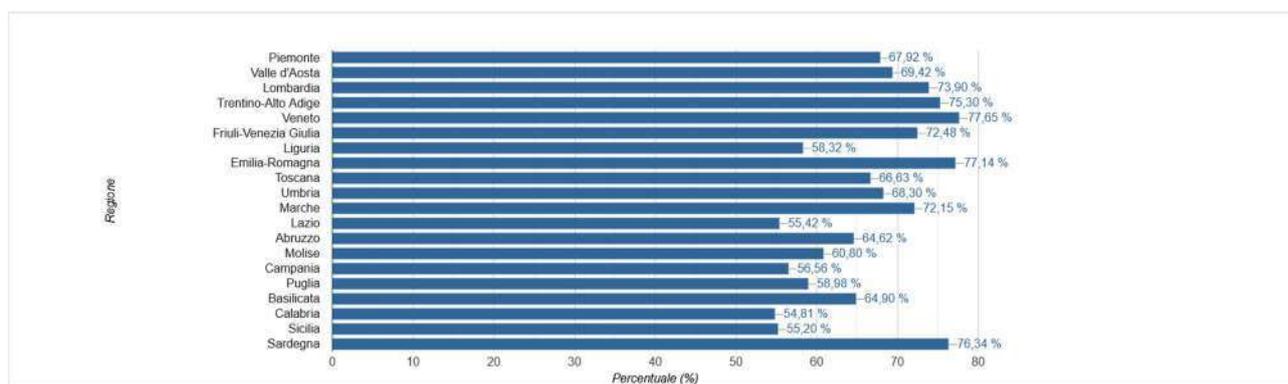


Figura 2 – Percentuale di raccolta differenziata in Italia per Regione - anno 2023 – dati ISPRA

Nel 2023 la Campania raggiunge il 56,6 % di raccolta differenziata, analizzando il contesto nazionale di figura 2, emerge che il Veneto, seguito dalla Sardegna, si distingue come la regione con il miglior risultato in termini di raccolta differenziata, raggiungendo il 77,65%. Questo dato rappresenta un esempio virtuoso per l'intero Paese e testimonia un impegno strutturato e consolidato nella gestione dei rifiuti urbani. La Campania, invece, si colloca in un ristretto gruppo di regioni che si attestano intorno al 55% di raccolta differenziata (Sicilia, Calabria e Lazio). Questo dato, sebbene segnali progressi sul lungo periodo per le regioni del sud, evidenzia un ritardo rispetto a gran parte delle altre regioni italiane, in particolare quelle del Nord e del Centro, dove i valori superano spesso il 65% e talvolta si avvicinano al 75%.

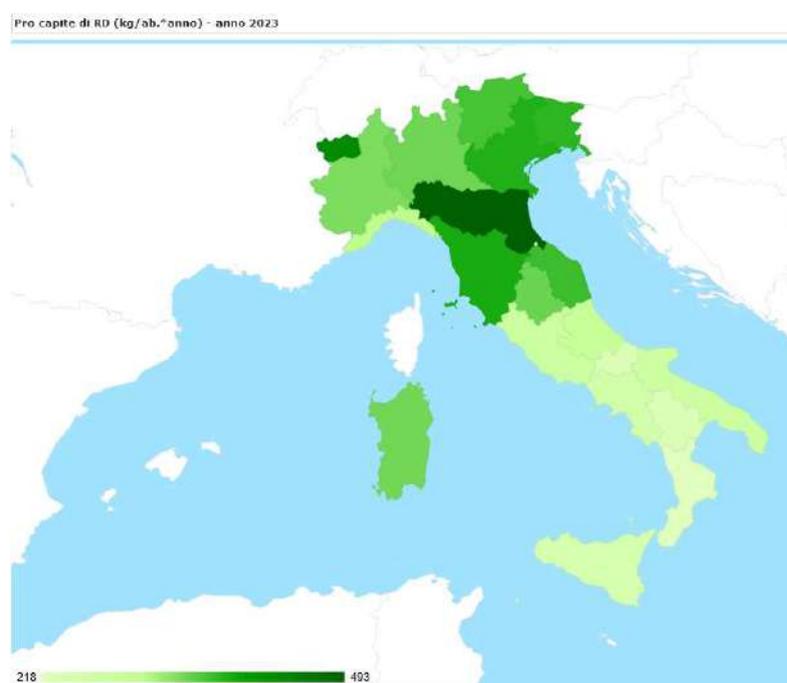
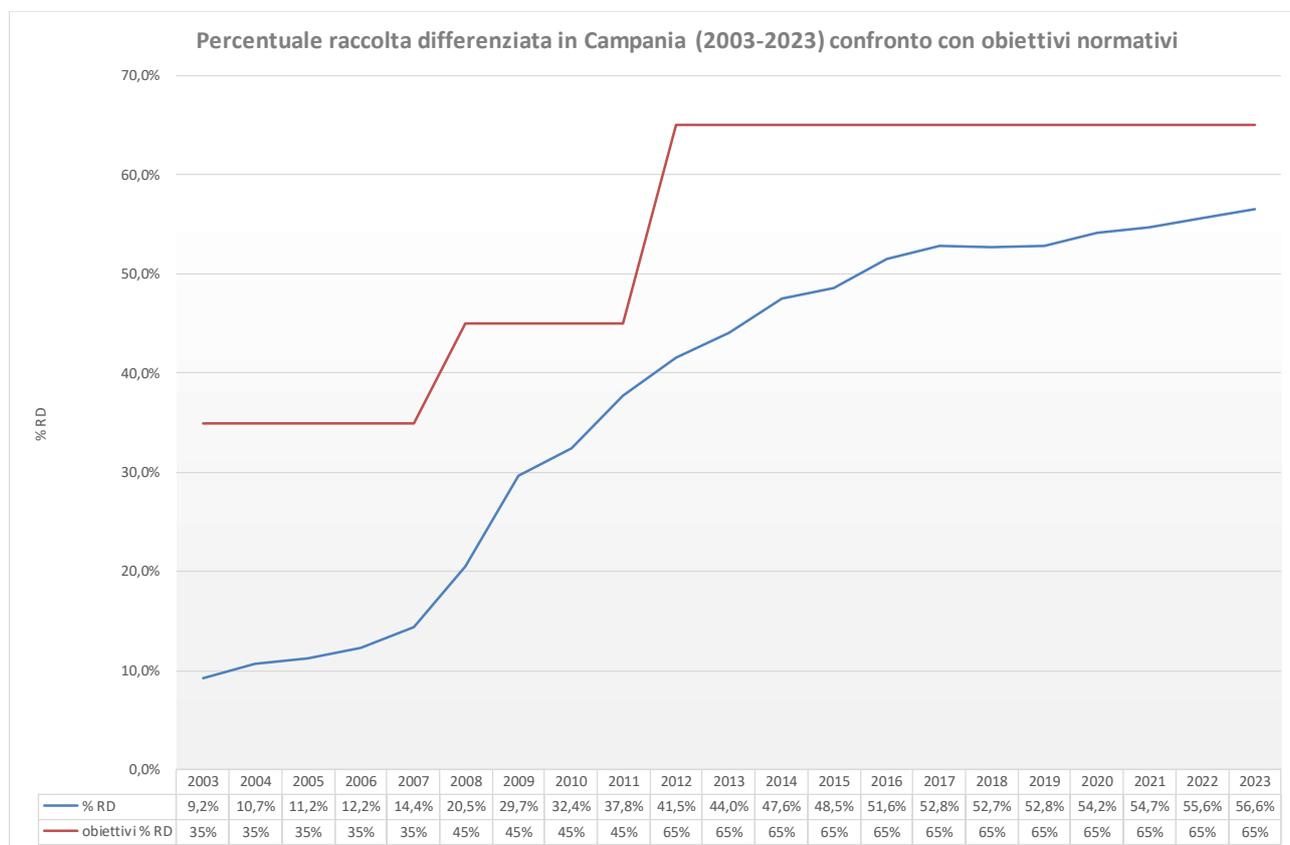


Figura 3 – Produzione pro-capite di raccolta differenziata in Italia per Regione - anno 2023 – dati ISPRA

Un'ulteriore analisi dei dati pro capite della raccolta differenziata, come evidenziato dalla cartografia nazionale di figura 3, mostra un'Italia divisa a metà. Le regioni settentrionali raggiungono valori significativamente più alti grazie a politiche consolidate di gestione dei rifiuti e buone pratiche diffuse, ma anche grazie alla presenza di una rete consolidata di impianti di recupero a servizio delle raccolte differenziate. Rispetto ai dati riportati in cartografia è opportuno sottolineare che in Emilia-Romagna e Valle d'Aosta il dato risulta influenzato da politiche storiche di forte assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, rendendo necessaria una contestualizzazione specifica per interpretare correttamente i valori.

In generale le regioni meridionali, tra cui la Campania, si attestano su valori più bassi, evidenziando un ritardo strutturale nel raggiungimento degli standard nazionali ed europei.



**Figura 1 bis- Trend raccolta differenziata in Campania dal 2003 al 2023**

Analizzando il trend storico i dati di raccolta differenziata della Campania risultano in costante crescita, significativo l'incremento della percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2007-2016, mentre dal 2016 al 2023 si registra una lenta ma costante crescita del valore che ha portato nel 2023 la regione Campania a raggiungere il 56,6%. A livello di Ambiti territoriali ottimali si rileva che anche nel 2023 il Sannio è il territorio più virtuoso con una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,82% ed un tasso di riciclaggio in linea con gli obiettivi europei pari al 52,85%. Seguono l'ATO di Salerno con il 67,58%, quello di Avellino con il 62,26% e quello di Napoli 3 con il 60,73%.

Tra i capoluoghi di provincia spiccano i dati di Salerno 74,08% che segna un importante incremento nel 2023, a seguire poi ci sono Benevento 64,92% e Avellino 63,31%. In linea con la media regionale si trova Caserta 55,63%, mentre ancora in ritardo il Comune di Napoli con il 41,91% anche se comunque in crescita significativa negli ultimi due anni anche grazie al contributo dei rifiuti simili. I Comuni con più di 50.000 abitanti in Campania sono 15 di questi ben 9 superano il 50% di raccolta differenziata. Nella fascia dei Comuni tra i 50.000 ed i 20.000 abitanti ci sono 43 Comuni e di questi ben 25 Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata. Analizzando i dati rappresentati in figura n.4 si rileva che complessivamente sono 323 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata in crescita rispetto al 2022 e 191 quelli che superano il 45%, è possibile quindi individuare 36 Comuni, nei quali risulta concentrata una popolazione di 1.565.325 abitanti, che risultano essere in ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

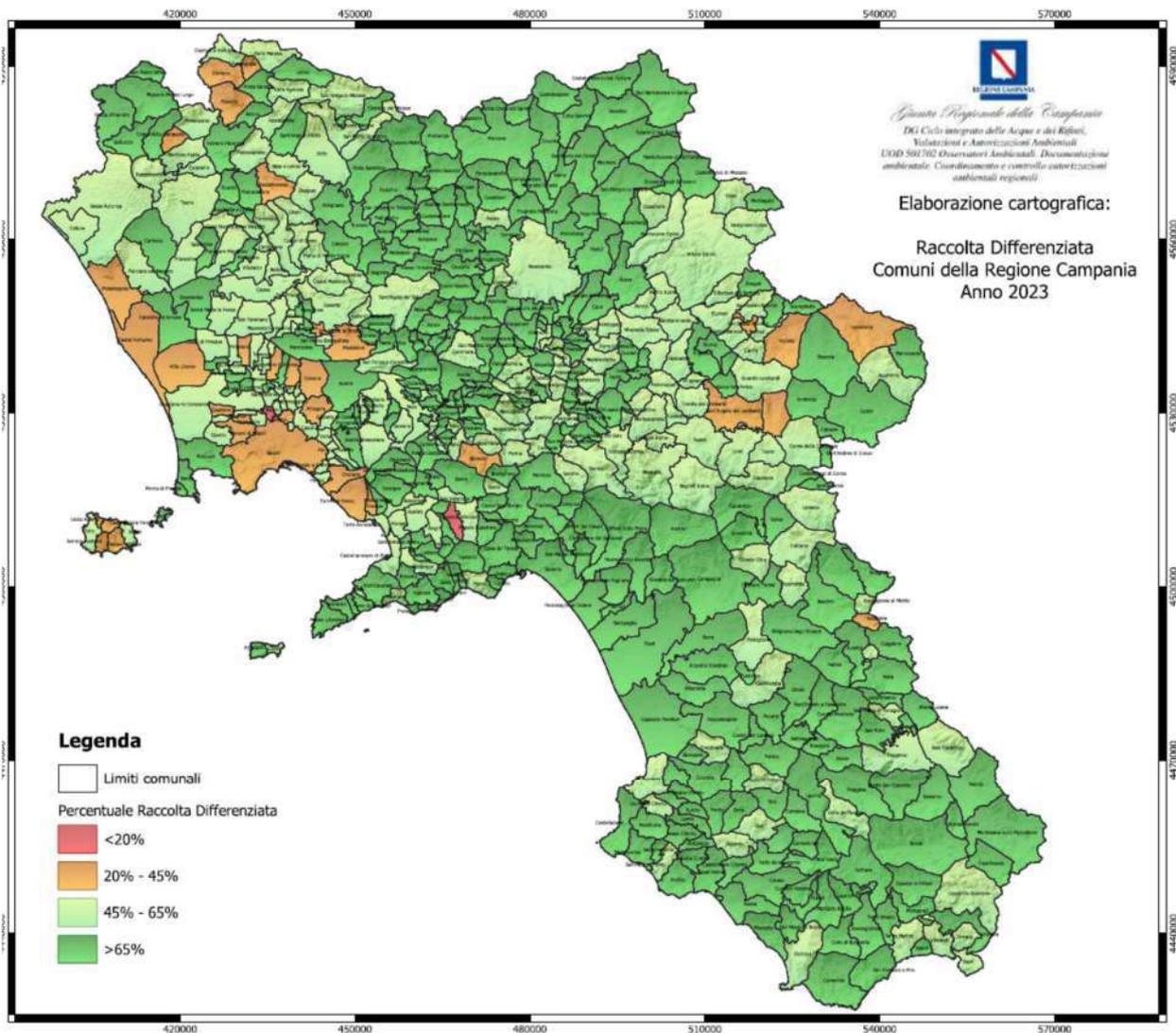


Figura 4 - Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2023

Migliorare gli obiettivi di raccolta differenziata risulta un obiettivo centrale della Pianificazione regionale, soprattutto per centrare gli obiettivi europei del tasso di riciclaggio, riservando al recupero energetico solo gli scarti derivanti dai processi di recupero di materia. I dati, quindi, evidenziano un significativo margine di miglioramento nella raccolta differenziata a livello regionale ed in particolare per gli ATO di Napoli 1, Napoli 2 e Caserta. Un incremento delle performance di raccolta differenziata consentirebbe di ridurre il conferimento al termovalorizzatore di Acerra dei rifiuti potenzialmente riciclabili e di ridurre anche le esportazioni dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati, migliorando ulteriormente la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti in Campania.

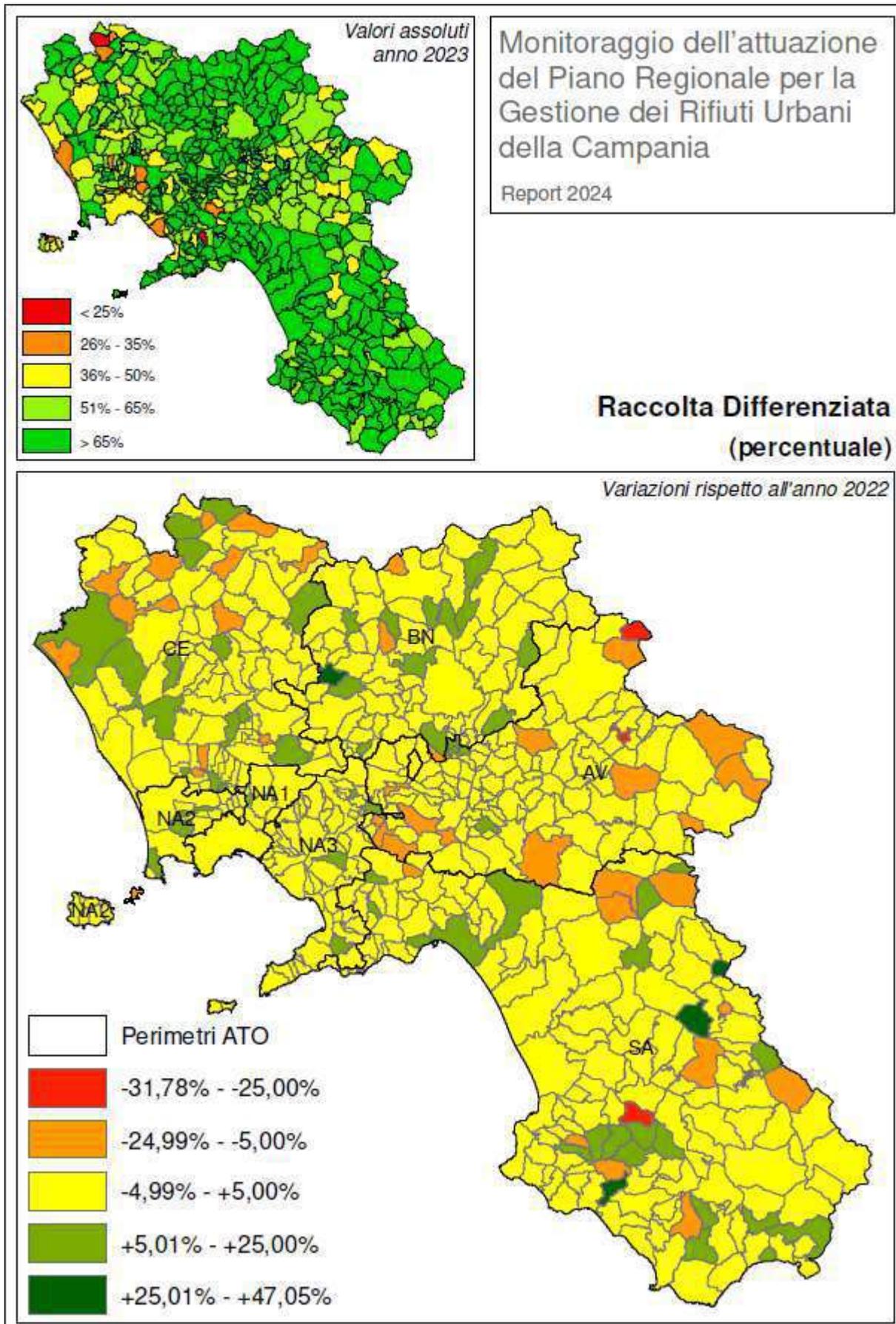


Figura 5 - Variazioni della Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2023 - 2022 (%)

La cartografia di figura n. 5 mostra in maniera chiara la variazione dell'andamento della raccolta differenziata nei Comuni della Regione Campania riportando le variazioni della percentuale di raccolta differenziata tra il 2023 ed il 2022 per ciascun Comune.

Dall'analisi del cartogramma si rilevano:

1. Comuni con una gestione stabile prevalenti (fascia gialla): la maggior parte dei Comuni rientra nella fascia gialla che rappresenta variazioni comprese tra -5% e +5%. Questo indica una situazione di stabilità del dato di raccolta differenziata su base annuale, con variazioni di entità contenuta;
2. Comuni con incrementi significativi (fasce verde chiaro e verde scuro): alcuni Comuni mostrano variazioni positive significative, con incrementi che arrivano fino a un +47,05%. Le fasce verde chiaro (+5,01% - +25,00%) e verde scuro (+25,01% - +47,05%) evidenziano un netto miglioramento nella capacità di differenziazione dei rifiuti, frutto probabilmente di interventi mirati o miglioramenti nel sistema di raccolta, rientra tra questi Comuni, ad esempio, quello del Comune di Salerno che nel corso del 2023 ha avviato numerose attività per incrementare i risultati di raccolta differenziata.
3. Comuni con decrementi rilevanti (fasce arancione e rossa): Al contrario, in alcune aree si osservano riduzioni marcate della raccolta differenziata, con variazioni negative che arrivano fino al -31,78%. Le fasce arancione (-24,99% - -5,00%) e rossa (-31,78% - -25,00%) mettono in luce criticità significative che potrebbero essere legate a inefficienze organizzative, difficoltà nella gestione o problematiche infrastrutturali.

La mappa suggerisce che, sebbene la situazione sia nel complesso stabile per la maggior parte dei Comuni campani, esistono realtà con progressi notevoli e altre con forti criticità. Tali variazioni richiedono un'analisi puntuale per comprendere i fattori che hanno portato agli incrementi o ai decrementi, al fine di replicare le buone pratiche nei territori virtuosi e risolvere le problematiche nelle aree in difficoltà.

Il cartogramma di figura n.6 mostra la distribuzione della produzione dei rifiuti urbani (RU) in tonnellate per ciascun Comune della Campania e le variazioni di produzione tra il 2023 e il 2022. Il 65% della produzione complessiva di rifiuti urbani è concentrato in un'area pari all'11,8% della superficie regionale. Quest'area corrisponde all'area metropolitana di Napoli e alla fascia costiera delle province di Caserta e Salerno. Tale concentrazione è particolarmente evidente nella parte superiore del grafico che riporta i valori assoluti di produzione: i Comuni più popolosi della fascia costiera e dell'area metropolitana di Napoli si collocano nelle fasce cromatiche più scure, indicative di produzioni comprese tra 93.830 e 511.857 tonnellate. Il 54% della produzione regionale è localizzato nei 3 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) in ritardo (NA1, NA2, CE). Questo dato evidenzia come la gestione dei rifiuti in tali ambiti sia fondamentale per raggiungere gli obiettivi di gestione regionale.

Variazioni di produzione tra il 2022 e il 2023:

- La fascia gialla, predominante nella mappa delle variazioni, indica una sostanziale stabilità dei dati di produzione, con oscillazioni comprese tra -265,19 t e +59,89 t.
- Tuttavia, si evidenziano aree con calo della produzione (fasce verde chiaro e verde scuro), soprattutto in alcune zone della provincia di Napoli e Caserta. I cali più significativi arrivano fino a -6601,22 t.
- Parallelamente, esistono aree con incrementi significativi di produzione (fasce arancione e rossa), come ad esempio alcune zone interne del salernitano e nel basso casertano, con incrementi che raggiungono +1308,32 t.

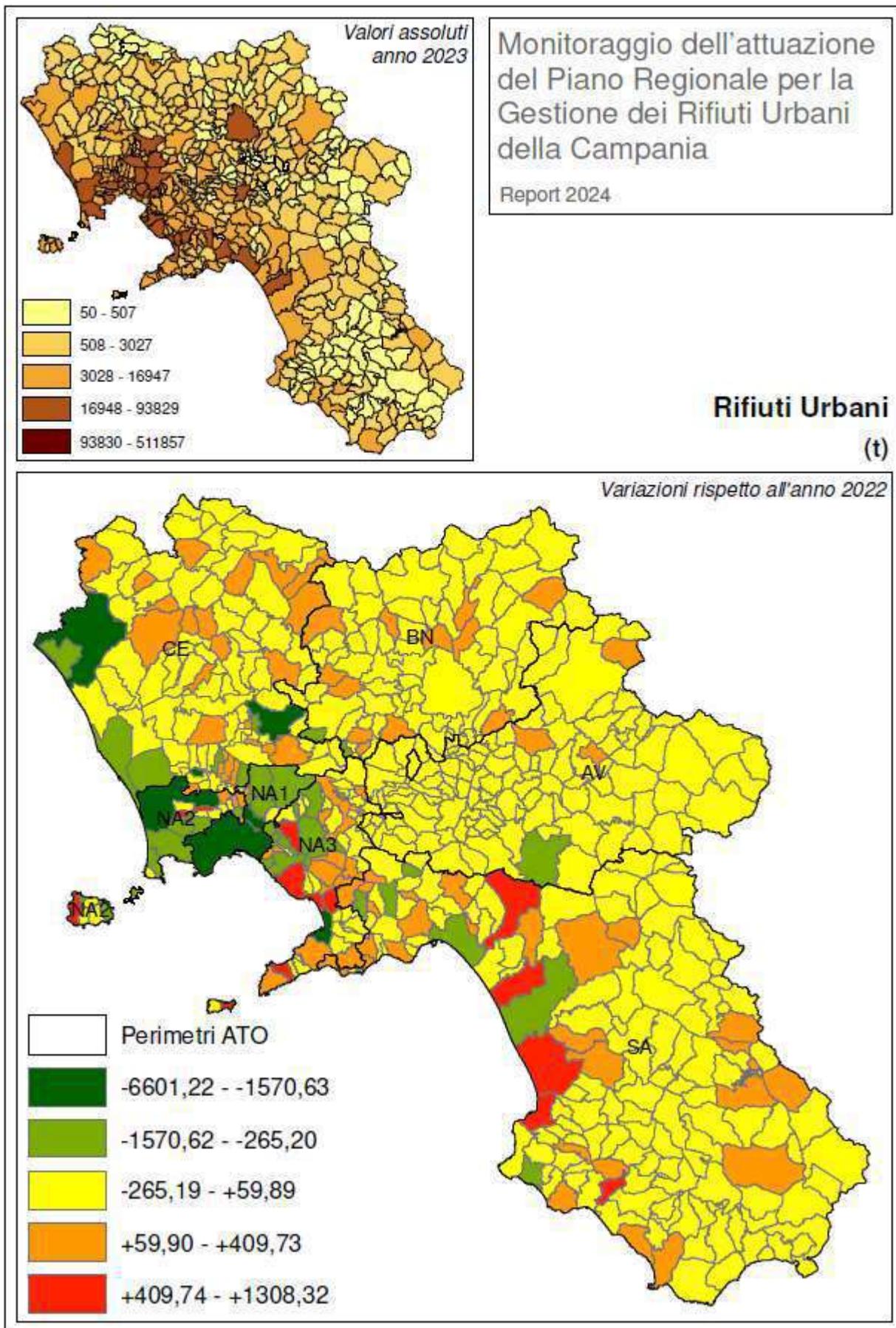


Figura 6 - Variazioni della quantità di rifiuti urbani prodotti per Comune anno 2023 - 2022 (t/a)

## 1.2 Proiezioni dati raccolta differenziata al 2030 e criticità

Il grafico di figura n. 7 mostra le proiezioni relative alla produzione di rifiuti urbani, ai rifiuti indifferenziati e alla raccolta differenziata fino al 2030. Per il 2030, la percentuale di raccolta differenziata ottenibile mantenendo il trend attuale è pari al 65,14%. Questo dato confrontato con gli obiettivi normativi consentirebbe di raggiungere l'obiettivo nazionale di raccolta differenziata (65%), ma è importante sottolineare che questo non implica necessariamente il raggiungimento del target di riciclo effettivo previsto dalla normativa europea (60% al 2030). In sintesi, se i dati riportati si confermeranno nella realtà, la regione raggiungerà gli obiettivi normativi di raccolta differenziata al 2030.

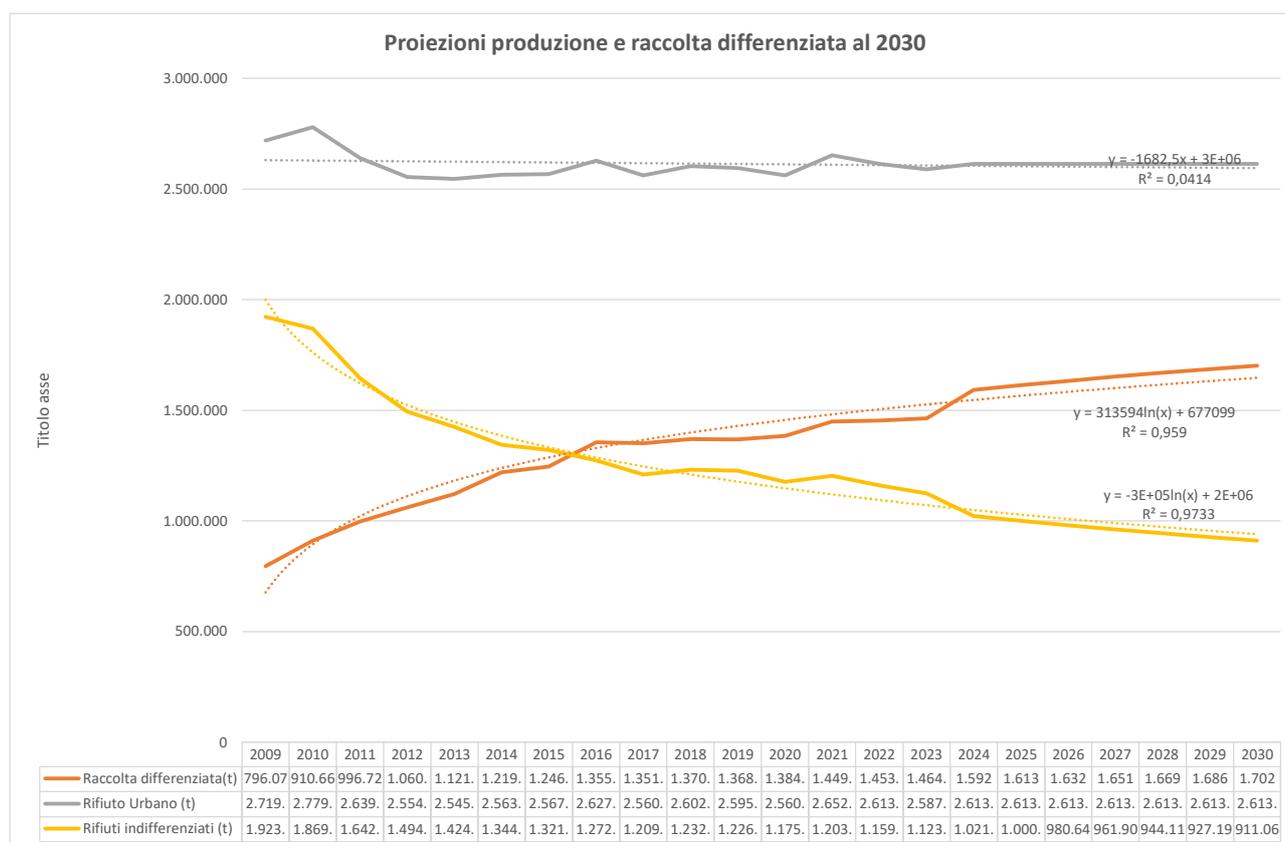


Figura 7 – Proiezione logaritmica della produzione e raccolta differenziata al 2030

Il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio emerge come elemento cardine per il raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento. Senza progressi significativi in questi ambiti, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) rischia di mancare nuovamente gli obiettivi prefissati, come già accaduto nel 2020 rispetto agli standard definiti nel PRGRU 2016. La mancata crescita delle percentuali di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio genera una serie di criticità, tra cui:

- Sovraccarico degli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) e del termovalorizzatore di Acerra.
- Aumento della quantità di scarti destinati a smaltimento finale o esportazione, con conseguenti costi ambientali ed economici elevati.

- Difficoltà nel rispettare i target europei di riciclaggio (55% entro il 2025, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035) e nel garantire la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti.

Il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio è cruciale per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati e garantire la loro gestione in ambito regionale che è il principale obiettivo della pianificazione regionale.

L'esperienza del PRGRU 2016 ha mostrato come il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2020 abbia avuto un impatto negativo sulla capacità della regione di gestire i rifiuti in modo autonomo e sostenibile.

Non solo è necessario incrementare la percentuale di raccolta differenziata, ma il recente episodio del sequestro dell'impianto di recupero rifiuti della raccolta differenziata a Caivano del 12 dicembre 2024, evidenzia una altra problematica del ciclo dei rifiuti: l'importanza di assicurare anche una buona qualità della raccolta differenziata.

La qualità della raccolta differenziata è un elemento chiave per garantire che i materiali separati possano effettivamente essere avviati a recupero e trasformati in End of Waste (EoW) di buona qualità, in conformità con le normative vigenti.

Anche la mancata qualità della raccolta differenziata può avere un effetto a catena sull'intero sistema di gestione rifiuti, pertanto anche su tale aspetto vale la pena di valutare l'opportunità di:

- Investire in campagne di sensibilizzazione per migliorare la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di separare correttamente i rifiuti.
- Rafforzare i controlli sui materiali conferiti: implementare sistemi di verifica in fase di raccolta e presso gli impianti di recupero.
- Promuovere l'analisi merceologica periodica: monitorare la qualità delle frazioni raccolte e introdurre misure correttive laddove necessario.
- Supportare i Comuni con risorse e strumenti tecnici incentivando la realizzazione di raccolte differenziate efficienti, in grado di garantire materiali recuperabili con un ridotto tasso di impurità.
- Favorire l'innovazione negli impianti di recupero adottando tecnologie avanzate per gestire e valorizzare al meglio anche frazioni raccolte con standard qualitativi medi.

Oltre alla qualità della raccolta differenziata, un ulteriore aspetto critico nel ciclo dei rifiuti è la correlazione tra le condizioni di mercato delle materie prime e la collocazione degli End of Waste (EoW).

Gli EoW, ottenuti dai processi di recupero dei rifiuti, rappresentano una risorsa fondamentale per il mercato delle materie prime seconde, ma il loro effettivo impiego è strettamente legato alle dinamiche economiche del settore.

Le condizioni di mercato delle materie prime (vergini e seconde) influenzano significativamente la domanda e l'utilizzo degli EoW, e la mancanza di sbocchi di mercato per gli EoW può avere conseguenze significative sul sistema di gestione dei rifiuti.

Per garantire una collocazione stabile ed efficace degli EoW, è essenziale integrare le dinamiche di mercato nella pianificazione della gestione dei rifiuti.

Per tutti gli aspetti evidenziati incremento della quantità di raccolta differenziata, qualità delle raccolte, collocazione sul mercato degli EoW potrebbe essere fruttuoso riattivare il tavolo tecnico del PRGRS di confronto con i Consorzi di Filiera che hanno un ruolo fondamentale su tali aspetti.

### 1.3 Analisi dei flussi dei rifiuti urbani della Campania

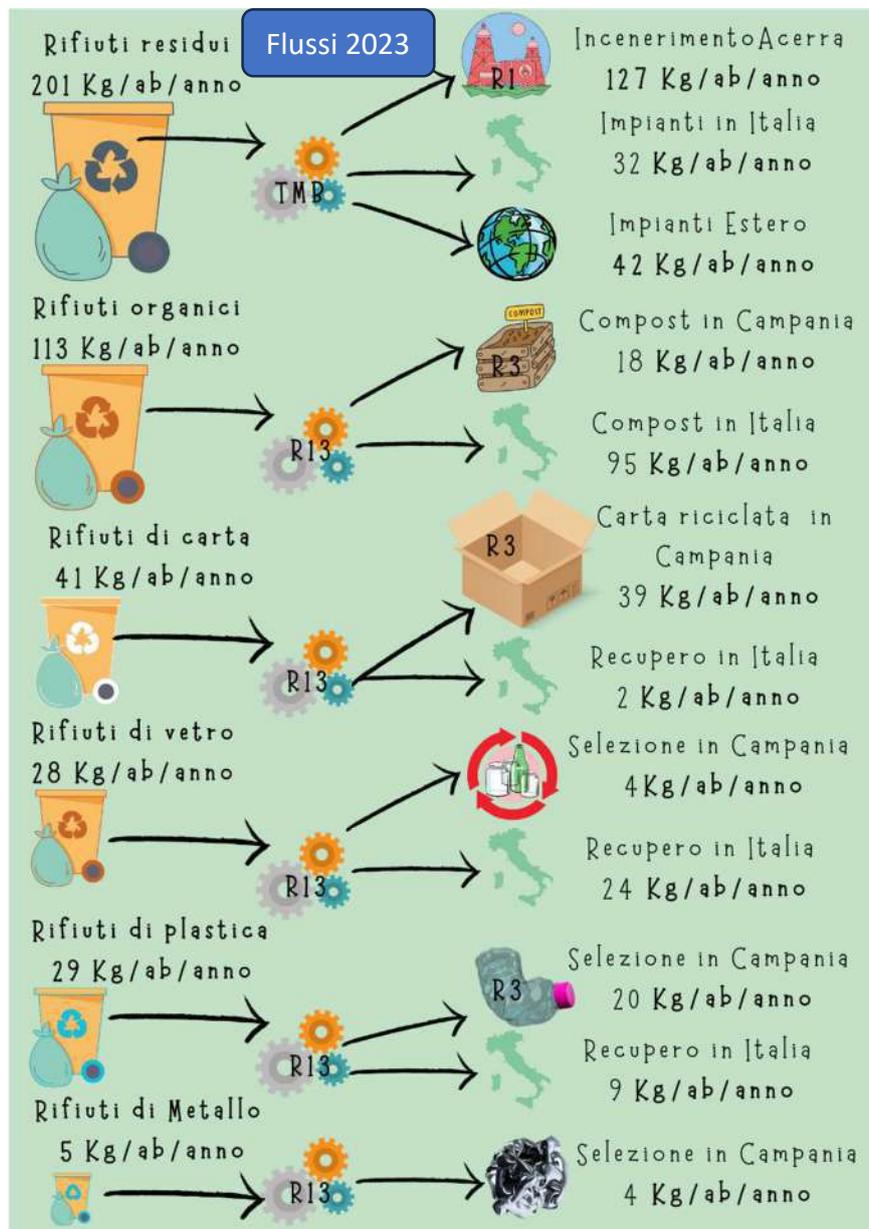


Figura 8 – Schema di sintesi dei principali flussi dei rifiuti urbani in Campania – anno 2023

Nel 2023, ogni abitante della Campania ha prodotto mediamente 201 kg di “rifiuti residui” (o, meglio, non ancora differenziati), avviati ai sei impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) presenti nella regione. Tale rifiuto continua ad essere la principale frazione dei rifiuti raccolta e pertanto parliamo di rifiuti che al momento “residui” non sono. A valle dei TMB, i 201 kg vengono così suddivisi:

- 127 kg vengono inceneriti nell’impianto di Acerra
- 42 kg vengono inviati in impianti esteri in Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Spagna.
- 32 kg vengono inviati impianti extraregionali un po’ in tutta Italia ma principalmente in Lombardia ed Emilia Romagna che sono le due Regioni Italiane con maggiore capacità di Incenerimento.

Il ricorso ad impianti extra-regionali ed esteri comporta significativi costi ambientali ed economici, rappresentando inoltre un punto di debolezza per il ciclo di gestione dei rifiuti urbani. La gestione dei rifiuti indifferenziati dovrebbe aspirare all'autosufficienza regionale. Incrementare la raccolta differenziata è dunque cruciale: l'obiettivo è ridurre i 201 kg attuali a circa 133 kg per abitante, permettendo all'inceneritore di Acerra di gestire autonomamente tali flussi, migliorando così la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo rifiuti.

La frazione organica rappresenta il secondo flusso più rilevante in termini di peso dei rifiuti urbani raccolti in Campania, con una media di 113 kg pro capite all'anno. Sebbene per questa tipologia di rifiuti non si applichi il principio dell'autosufficienza regionale, disporre di una rete di impianti locali garantirebbe una maggiore sostenibilità. Attualmente:

- Parte della frazione organica viene trattata direttamente nei 7 impianti di digestione anaerobica e compostaggio attivi in Campania;
- La maggior parte viene trasferita fuori regione, con 95 kg pro capite destinati a impianti situati soprattutto in Veneto e Lombardia.

Tali flussi, oltre ai costi ambientali ed economici, rappresentano una perdita di risorse, poiché dalla frazione organica si possono ricavare energia e compost.

La frazione della carta e cartone è la terza più raccolta in termini di peso, con una media di 41 kg pro capite raccolti annualmente, in crescita rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, i margini di miglioramento sono ampi, poiché solo pochi Comuni superano i 70 kg pro capite. La filiera della carta e cartone è un ambito dove si possono applicare efficacemente i principi dell'economia circolare, quasi tutto il materiale raccolto viene recuperato in Campania, grazie alla rete di impianti e piattaforme del Comieco, il consorzio di filiera responsabile del recupero.

Il vetro rappresenta il quarto flusso più raccolto, con 28 kg pro capite all'anno. In Campania sono presenti due impianti di trattamento (a Volla e Salerno) e una vetreria a Ottaviano. Tuttavia, queste infrastrutture non sono sufficienti a trattare tutti i rifiuti raccolti, con oltre l'85% dei flussi esportati fuori regione, principalmente verso il Lazio e l'impianto di trattamento di Frosinone.

La plastica costituisce una frazione complessa e articolata, composta da oltre 100 categorie di polimeri. In Campania, si raccolgono mediamente 29 kg pro capite di plastica all'anno, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti. Considerando il basso peso specifico della plastica, si tratta di quantità significative in termini di volume. La plastica è spesso raccolta insieme ai metalli nel cosiddetto "multimateriale leggero": in Campania sono attivi 9 aree di trasferta, 16 Centri Comprensoriali (CC), 5 Centri di Selezione (CSS) e 3 recuperatori, gestiti dal Corepla per separare le plastiche per polimero e colore. Tuttavia, molti materiali selezionati non completano il loro recupero in Campania, con flussi significativi esportati fuori regione o all'estero. Si stima che 9 kg pro capite di plastica raccolta vengano avviati a impianti extraregionali.

Infine, i metalli di cui si raccolgono circa 5 kg per abitante anno in Campania, come detto, vengono raccolti nella maggior parte dei casi insieme alla plastica nella raccolta multimateriale. Anche in questo caso non essendoci recuperatori finali in Campania quali fonderie di seconda fusione la quasi totalità del materiale viene esportato in particolare verso la Lombardia ed il Lazio, tuttavia gran parte dei metalli vengono prima avviati in impianti regionali per la produzione di EoW circa 4 kg su 5.

Relativamente agli altri flussi delle raccolte differenziate la situazione è variabile per il Legno anche analizzando le seconde destinazioni circa il 75% viene inviato in impianti campani, per i tessili circa 61% è inviato ad impianti campani ma si registrano anche flussi significativi verso l'estero in particolare verso le Tunisia, per quanto riguarda i RAEE si registra un sistema completamente dipendente dall'esportazioni

fuori regione con destinazione principalmente in Basilicata, Lazio e Molise, per quanto riguarda i rifiuti ingombranti anche considerando le seconde destinazioni la gestione sembra essere risolta completamente in ambito regionale, infine per le raccolte selettive analizzando le seconde destinazioni si rileva che circa il 56% è gestito in Campania mentre la restante parte viene esportata.

In allegato al report sono state elaborate delle specifiche cartografie nelle quali sono evidenziate le prime destinazioni dei Comuni per ciascuna frazione di raccolta differenziata, si riporta di seguito a titolo esemplificativo la cartografia relativa al multimateriale.

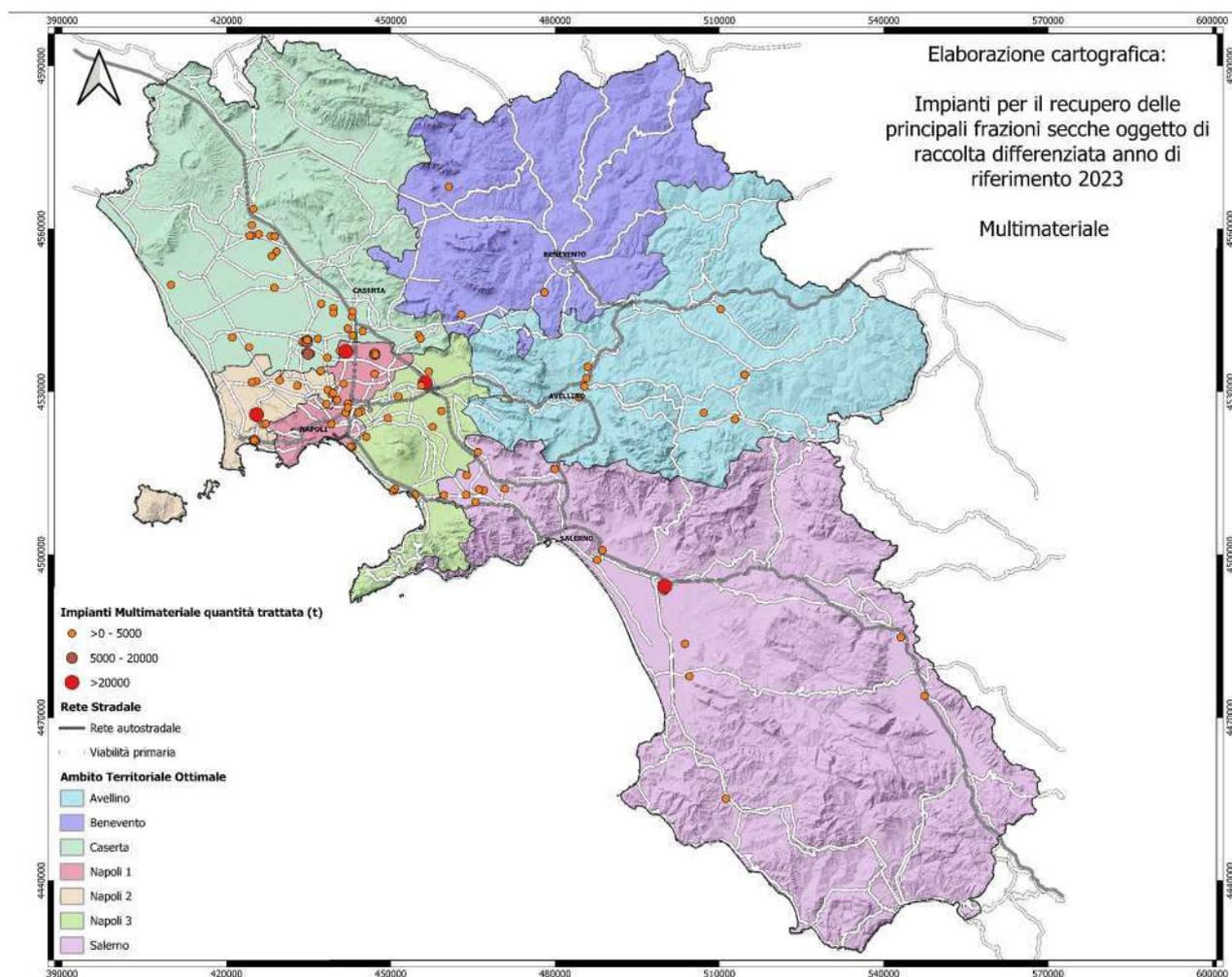


Figura 9 – Impianti di prima destinazione della frazione multimateriale – anno 2023

#### 1.4 Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania

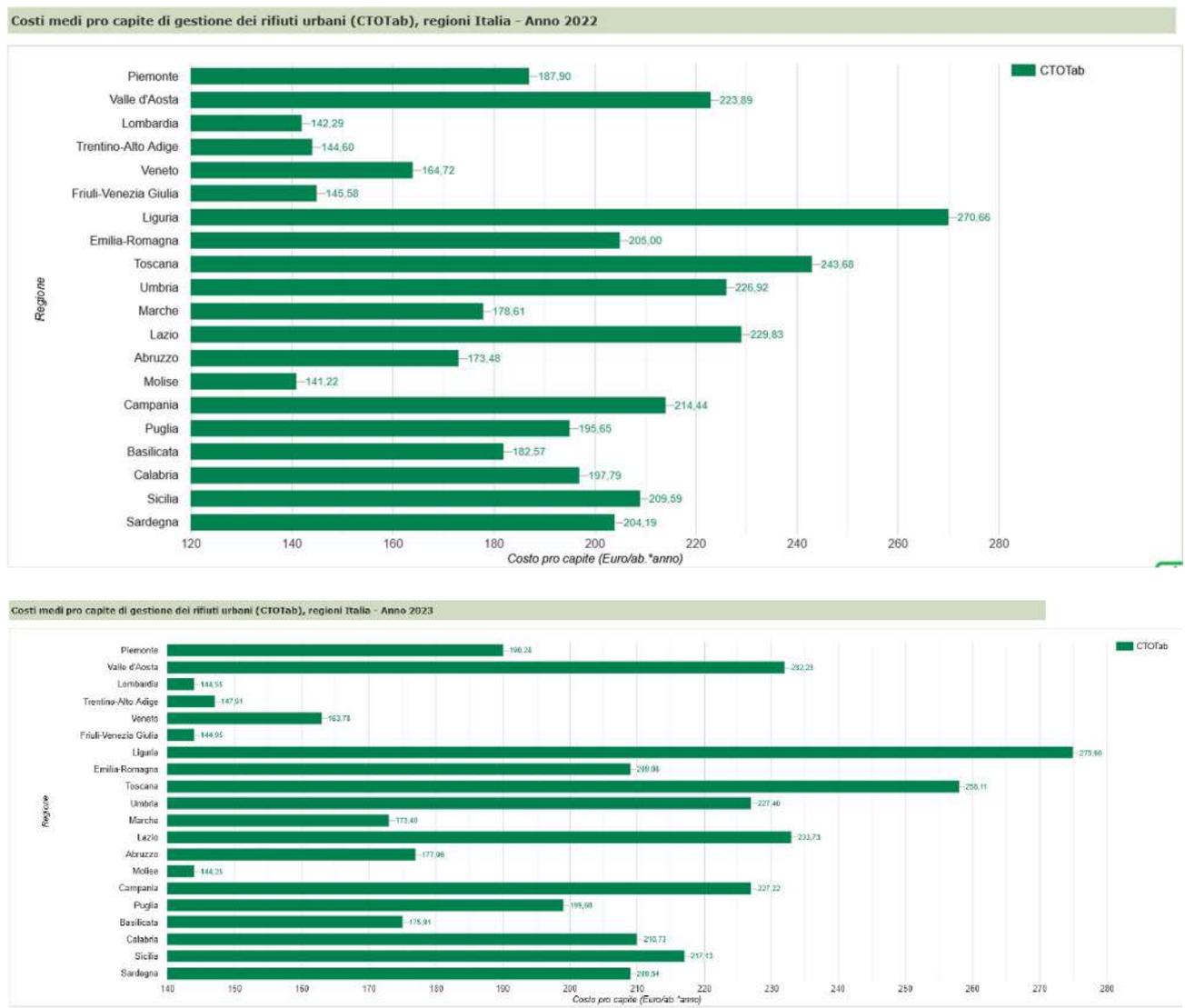
Per un aggiornamento dell'analisi di confronto tra i costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania ed i costi di gestione di altre regioni d'Italia si rimanda nel dettaglio alle elaborazioni del Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2024, si riporta di seguito una sintesi con un focus sui dati della Campania.

Nel 2023, il costo medio annuo pro capite per la gestione dei rifiuti in Italia è stato di 197 euro/abitante, con un aumento del 2,5% rispetto al 2022. Le voci di costo principali sono legate a raccolta e trasporto delle frazioni differenziate (52,9 euro/abitante), trattamento e recupero (24,2 euro/abitante), trattamento e

smaltimento (23,6 euro/abitante) e raccolta degli indifferenziati (20 euro/abitante). Tra i costi fissi spiccano i costi comuni (26,5 euro/abitante), lo spazzamento (24,5 euro/abitante) e l'uso del capitale (22,1 euro/abitante).

A livello geografico, il costo è maggiore al Centro (233,6 euro/abitante), seguito dal Sud (211,4 euro/abitante) e dal Nord (173,3 euro/abitante). In tutte le aree, la raccolta delle frazioni differenziate rappresenta la voce più rilevante, con i valori più alti al Centro (64,6 euro/abitante).

Il costo totale della gestione dei rifiuti urbani, considerando un campione di 6.592 comuni, ammonta a 10,6 miliardi di euro, registrando un incremento di 8,7% rispetto al 2022. Questo aumento ha interessato quasi tutte le voci, con variazioni più significative nel Sud per trattamento e smaltimento (+2,9 euro/abitante) e raccolta differenziata (+2,1 euro/abitante).



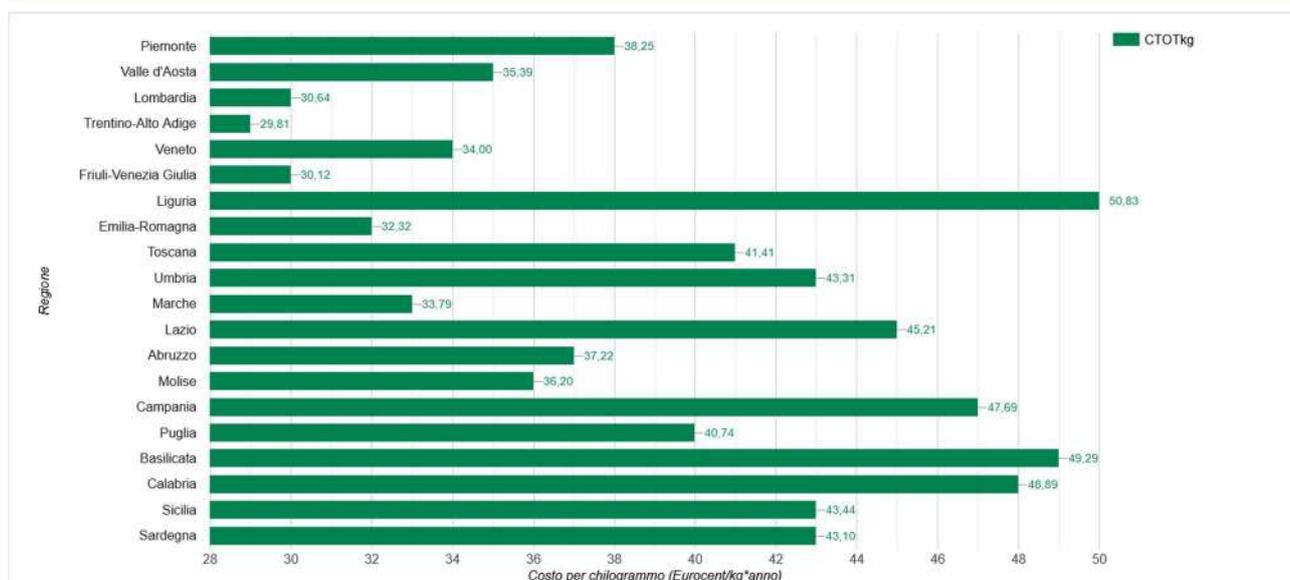
**Figura 10 - Costi medi procapite di gestione dei rifiuti urbani - anno 2023**

Le regioni per le quali si sono rilevati i maggiori costi pro-capite: al Nord, la Liguria si riconferma la regione con il maggior costo per abitante, 275,7 euro (+5 rispetto 2022), al Centro la Toscana con 258,1 euro/abitante (+14,4 rispetto al 2022), seguita dal Lazio con 233,7 euro/abitante (+3,9 rispetto al 2022) e infine al Sud la Campania con 227,2 euro/abitante (+12,8 rispetto al 2022) e la Sicilia con 217,1 euro/abitante (+7,5 rispetto al 2022).

I minori costi pro-capite si riscontrano: al Nord, in Lombardia con 144,5 euro/abitante (+2,2 rispetto al 2022) e in Friuli Venezia-Giulia con 144,9 euro/abitante (-0,6 rispetto al 2022) al Centro nelle Marche con 173,4 euro/abitante, (-5,2 rispetto al 2022) e al Sud in Molise, con 144,3 euro/abitante, (+3,1 rispetto al 2022).

Nel 2023, la Campania ha registrato un costo pro capite per la gestione dei rifiuti urbani pari a 227,2 euro, con un incremento di 12,8 euro rispetto al 2022. Questo dato colloca la regione al primo posto nel Sud Italia per costo pro capite, seguita dalla Sicilia (217,1 euro).

Costi medi per chilogrammo di rifiuto di gestione dei urbani (CTOTkg), regioni Italia - Anno 2022



Costi medi per chilogrammo di rifiuto di gestione dei urbani (CTOTkg), regioni Italia - Anno 2023

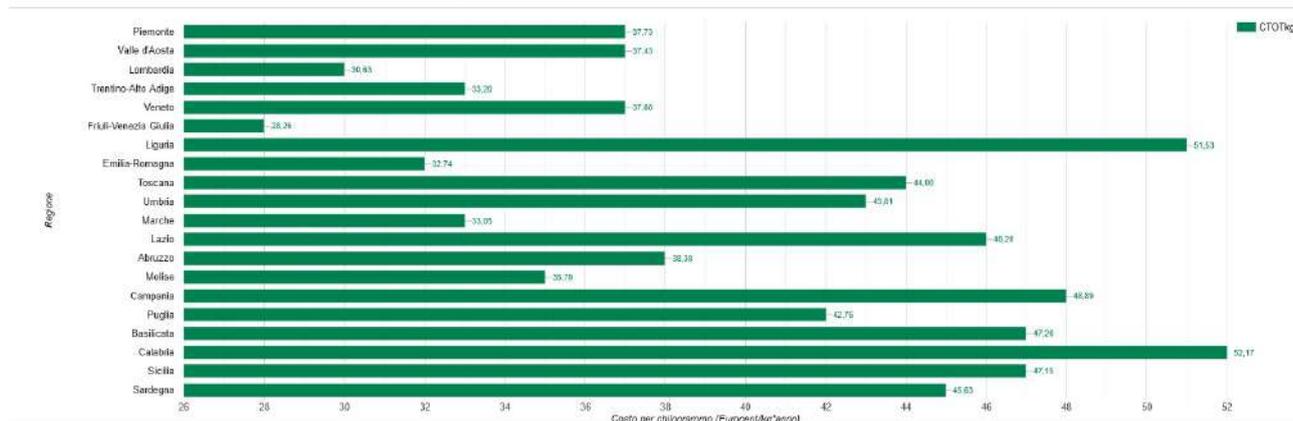


Figura 11 – Costi medi per chilogrammo di rifiuti urbani gestiti – anno 2023

Nei grafici sopra viene rappresentato, a livello regionale e per macroarea geografica, il costo totale di gestione dei rifiuti urbani per chilogrammo di rifiuto. In linea generale, si assiste nelle macroaree a un aumento del costo di gestione; in particolare il maggior costo è stato rilevato al Sud, con 46,4 euro centesimi/kg (+2,4 euro centesimi/kg rispetto al 2022), seguito dal Centro con 43,7 euro centesimi/kg (+1,2 rispetto al 2022) e dal Nord con 34,5 euro centesimi/kg (+0,9 euro centesimi/kg rispetto al 2022).

Nel 2023, il costo di gestione dei rifiuti urbani in Campania ha raggiunto i 48,9 centesimi di euro per chilogrammo, registrando un incremento di 1,2 centesimi rispetto al 2022. Questo dato colloca la regione al secondo posto tra le regioni del Sud per costo unitario, dopo la Calabria (52,2 centesimi di euro/kg).

A livello nazionale il maggior costo interessa l'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate (CRD) con un valore pari a 16 euro centesimi/kg (+0,4 euro centesimi/kg rispetto al 2022) seguono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati (CRT), con 12,2 euro centesimi/kg (+0,4 euro centesimi/kg), di spazzamento e lavaggio (CSL) con 5 euro centesimi/kg (+0,2 euro centesimi/kg). Infine, per i costi comuni (CC) e per i costi d'uso capitale (CK) si sono rilevati dei valori, rispettivamente, pari a 5,3 euro centesimi/kg (invariato rispetto al 2022) e 4,5 euro centesimi/kg (+0,2 euro centesimi/kg, Tabella 5.4).

La Sicilia e la Campania presentano, invece, il maggior costo di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate (CRD), entrambe con 23,3 euro centesimi/kg (-0,2 euro centesimi/kg per la Sicilia +1,5 per la Campania).

I dati del Rapporto ISPRA si basano sull'elaborazione della scheda costi del Mud Comuni di 455 Comuni campani, mancano quindi i dati di 95 Comuni. Analizzando il grafico di figura 12 si rileva una certa tendenza all'aumento del costo pro-capite all'aumentare della dimensione demografica del Comune, nel grafico si rileva il dato del Comune di Napoli che per numero di abitanti è fuori scala rispetto agli altri comuni. La maggior parte dei Comuni presenta costi compresi tra 100 e 300 €/ab/anno.

Tra i Comuni più costosi che sono evidenti nel grafico e che superano i 400 euro per abitante anno ritroviamo molti Comuni con caratteristiche turistiche o anche Comuni che registrano importanti flussi migratori come ad esempio il Comune di Fisciano (520 €/ab/anno) sede di Università.

Anche per il 2023 il Comune con il costo pro-capite più alto risulta essere il Comune di Capri con 646,8 euro procapite.

Il Comune con il costo pro-capite più basso risulta essere il Comune di Petruro Irpino con 73,32 euro procapite.

Di assoluto interesse la figura n. 13 nella quale sono posti a confronto i dati del costo pro-capite con il dato della raccolta differenziata. Il grafico evidenzia un nutrito gruppo di Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata e che hanno costi pro-capite inferiori ai 200 €/ab/anno sarebbe utile a riguardo individuare dei modelli virtuosi che abbinano riduzione dei costi all'aumento della raccolta differenziata, fermo restando tutte le peculiarità territoriali dei singoli comuni (caratteristiche socio-economiche, flussi migratori, flussi turistici, etc..) che influenzano ovviamente i costi di gestione procapite.



Figura 12 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab), Comuni Campania - Anno 2023

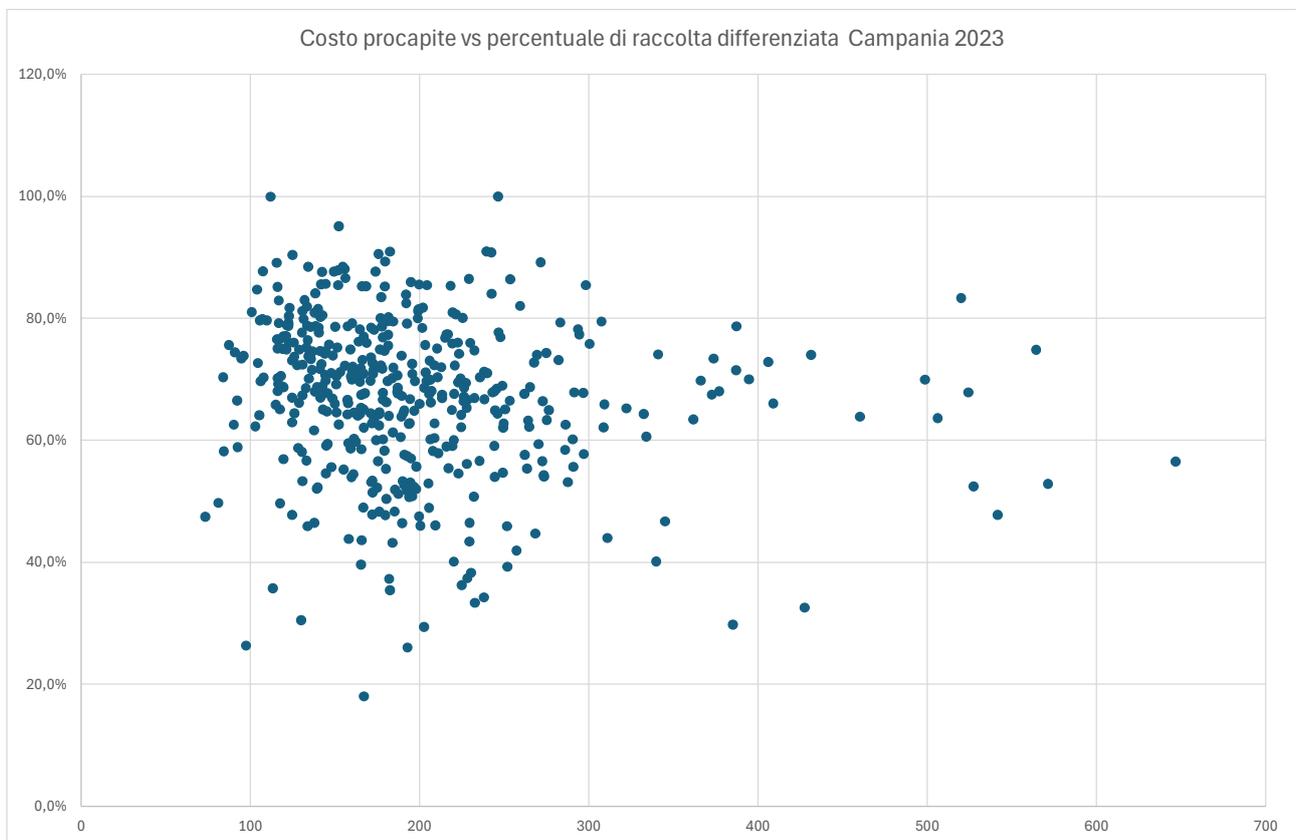
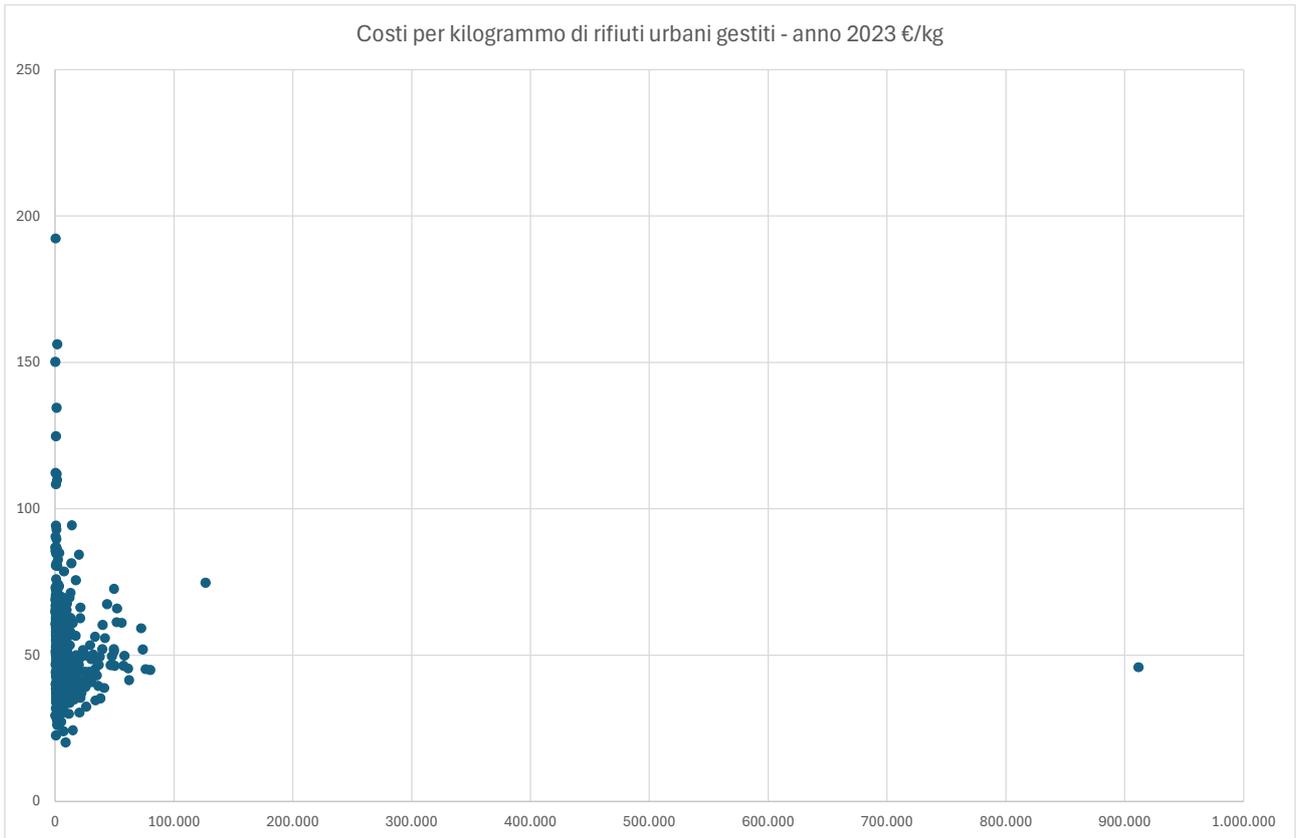
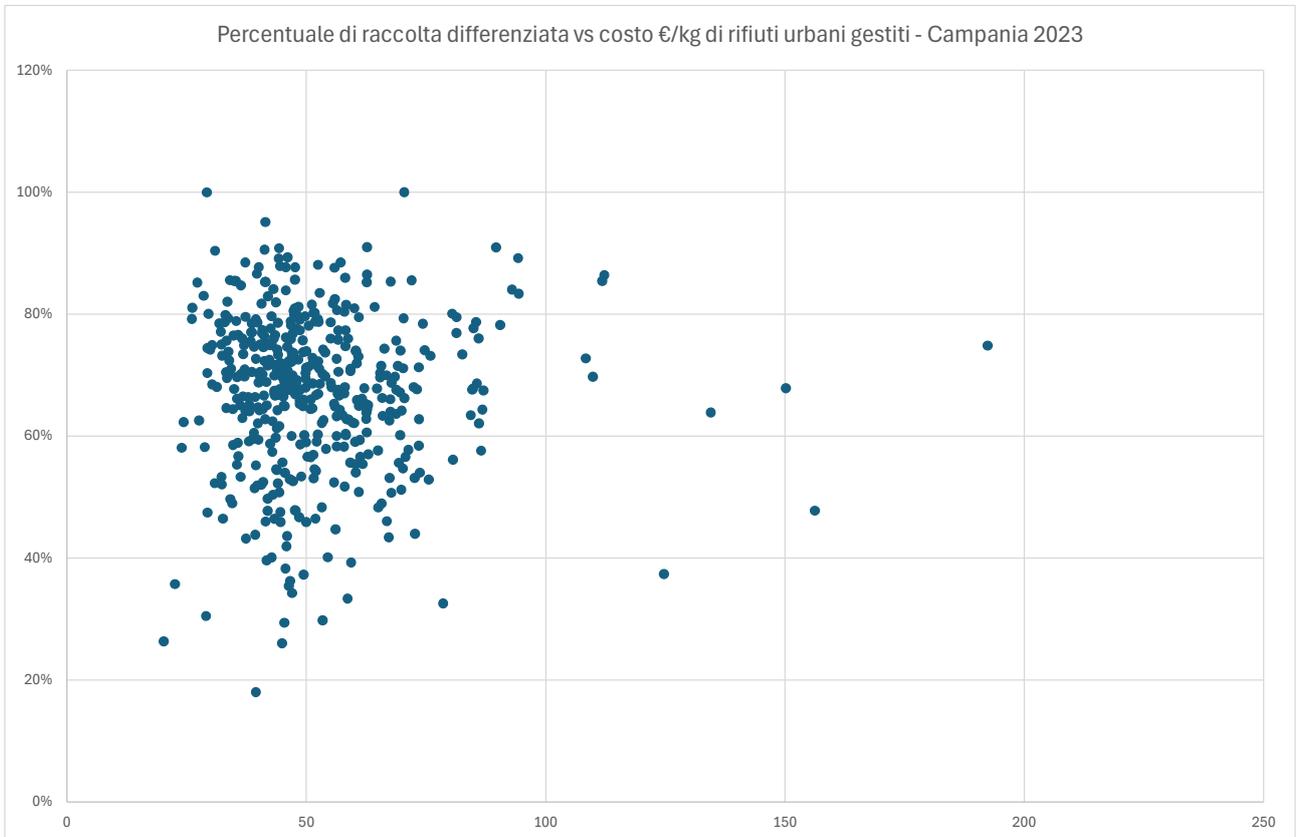


Figura 13 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab) vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2023



**Figura 14 – Costi per chilogrammo di gestione e dimensione demografica, Comuni Campania - Anno 2023**



**Figura 15 – Costi per chilogrammo di gestione dei rifiuti urbani vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2023**

Analizzando il grafico di figura 14 si rileva una certa tendenza alla riduzione del costo per chilogrammo di rifiuto gestito all'aumentare della dimensione demografica del Comune, evidenziando una certa economia di scala nella gestione dei rifiuti. Tra i Comuni più costosi e che superano i 90 euro a chilogrammo ritroviamo molti Comuni di piccole dimensioni o Comuni che registrano importanti flussi migratori come ad esempio il Comune di Fisciano.

Tra i capoluoghi è Salerno il Comune ad avere il costo per chilogrammo più alto con 74,74 €/kg, mentre il più basso è Napoli con 45,83 €/kg.

Anche nel 2023 il Comune con il costo più alto risulta essere il Comune di Santomena con 192,35 euro per chilogrammo. Il Comune con il costo più basso risulta essere il Comune di Frignano con 20,22 euro per chilogrammo.

Nella figura n. 15 sono posti a confronto i dati del costo per chilogrammo di rifiuto con il dato della raccolta differenziata. Il grafico evidenzia una certa stabilità del dato del costo per chilogrammo anche in questo caso è possibile individuare un discreto numero di Comuni che riesce ad avere un costo inferiore ai 50€/kg e che supera il 60% di raccolta differenziata, su tali Comuni sarebbe utile effettuare degli approfondimenti.

In particolare sarebbe utile identificare i fattori specifici che permettono di combinare bassi costi e alta raccolta differenziata e proporre strategie replicabili anche in altri territori, adattandole alle peculiarità locali.

Sarebbe inoltre utile effettuare degli approfondimenti sull'impatto dei flussi temporanei di persone (turismo, migrazione universitaria) sui costi di gestione.

In ultimo per valutare le buone gestioni sarebbe utile creare un indice che permetta di confrontare i Comuni sulla base dei costi, della raccolta differenziata e delle caratteristiche territoriali.

## 2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

Su scala provinciale, i maggiori valori di produzione pro capite si rilevano per la provincia di Napoli, con 530 chilogrammi per abitante per anno in aumento rispetto al 2022 quando si registrava un pro capite di 502 chilogrammi per abitante. Segue la provincia di Salerno (484 kg per abitante per anno) anch'essa in aumento rispetto al 2022, mentre il valore più basso si osserva per la provincia di Avellino, con 367 chilogrammi per abitante per anno. I valori di produzione pro-capite confrontati con i dati 2021 evidenziano una riduzione della produzione pro-capite a livello regionale passando da 467 a 463 chilogrammo per abitante nonostante gli aumenti visti sopra delle province di Napoli e Caserta. Come detto in precedenza anche nel 2023 la provincia di Benevento risulta la più virtuosa arrivando al 72,85%. Seguono la provincia di Salerno con il 67,62% e quella di Avellino con il 62,67% (in leggero calo rispetto al 2022). Le province di Caserta e Napoli registrano un miglioramento rispetto al 2022 superando entrambe il 51% di raccolta differenziata.

**Figura 11 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2022**

Provincia	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDI)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDI+comp+RUind)	Produzione R.U. pro capite annua in Kg	% RD	Tasso di riciclaggio
AV	397.889	94.439.717	538.466	53.075.383	148.053.566,3	372	<b>64,15%</b>	48,50%
BN	262.413	68.006.597	2.231.884	26.271.130	96.509.610,75	368	<b>72,78%</b>	52,96%
CE	903.663	231.313.724	1.456.076	188.836.669	421.606.469,3	467	<b>55,21%</b>	41,80%
NA	296.9571	754.013.078	1.019.171	736.078.987	1491.111.236	502	<b>50,64%</b>	38,42%
SA	1.058.639	298.626.395	2.205.604	155.087.152,5	455.919.151,7	431	<b>65,98%</b>	50,04%
<b>Regione Campania</b>	<b>5.592.175</b>	<b>1.446.399.511</b>	<b>7.451.201</b>	<b>1.159.349.322</b>	<b>2.613.200.034</b>	<b>467</b>	<b>55,63%</b>	<b>42,10%</b>

**Figura 12 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2023**

Provincia	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDI)	Kg di compostaggio	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDI+comp+RUind)	Produzione pro capite annua (Kg)	RD %	TDR %
<b>Avellino</b>	397.010	90.034.369	515.726	54.869.391	145.419.486	367	<b>62,27%</b>	46,83%
<b>Benevento</b>	261.431	67.798.689	2.218.744	26.097.266	96.114.699	368	<b>72,85%</b>	52,85%
<b>Caserta</b>	906.080	232.770.717	1.795.526	178.895.884	413.462.127	456	<b>56,73%</b>	42,81%
<b>Napoli</b>	2.967.736	758.090.463	908.850	715.295.612	1.474.294.925	530	<b>51,48%</b>	39,05%
<b>Salerno</b>	1.057.819	307.793.345	2.335.361	148.505.539	458.634.245	484	<b>67,62%</b>	51,24%
<b>Regione Campania</b>	<b>5.590.076</b>	<b>1.456.487.583</b>	<b>7.774.208</b>	<b>1.123.663.692</b>	<b>2.587.925.482</b>	<b>463</b>	<b>56,58%</b>	<b>42,76%</b>

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Campania - 2023 (ISPRA)							
Provincia	Istat	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Caserta	15061	906.080	234.082,36	413.026,01	56,67%	258,4	455,8
Benevento	15062	261.431	69.827,61	95.947,81	72,78%	267,1	367,0
Napoli	15063	2.967.736	758.922,64	1.474.232,54	51,48%	255,7	496,8
Avellino	15064	397.010	90.479,39	145.386,58	62,23%	227,9	366,2
Salerno	15065	1.057.819	309.871,31	458.415,89	67,60%	292,9	433,4
<b>Campania</b>		<b>5.590.076</b>	<b>1.463.183</b>	<b>2.587.009</b>	<b>56,56%</b>	<b>261,7</b>	<b>462,8</b>

I dati al netto di minime differenze non sostanziali coincidono perfettamente con i dati pubblicati da ISPRA il 19 dicembre 2024.

Riaggregando i dati per Ambiti territoriali ottimali, al fine di procedere più correttamente al confronto con gli obiettivi di Piano, la situazione risulta molto variegata sul territorio. Gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno mostrano di essere sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano, bene anche l'ATO Napoli 3, mentre gli altri Ambiti territoriali risultano in ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2020 ed in generale con gli obiettivi di Piano.

L'analisi territoriale di dettaglio risulta utile per individuare azioni mirate e specifiche per ciascun territorio fermo restando l'analisi fatta sui 13 Comuni nei quali risiede il 25% della popolazione campana che dovrebbero costituire obiettivo prioritario.

In figura 12 sono riportati in dettaglio gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano. In generale fermo restando il trend positivo degli ultimi anni, si rileva che lo scostamento del dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati costituisce la principale criticità, in quanto rende non autosufficiente la Regione nella gestione di tale tipologia di rifiuti, come già sopra evidenziato.

Risulta evidente il peso dell'ATO di Napoli 1, ove, a fronte di una previsione di produzione per il 2020 di 219.000 tonnellate si registra nel 2023 una produzione di oltre 372.000 tonnellate, in calo rispetto al 2022 ma comunque con uno scostamento del 70%.

**Figura 12 - Confronto dati di previsione PRGRU 2020 e dati reali 2023 per ATO**

Previsioni PRGRU anno 2020							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD			
ATO Avellino	134.408	47.043	87.365	65,0%			
ATO Benevento	91.752	27.526	64.226	70,0%			
ATO Caserta	418.656	146.530	272.126	65,0%			
ATO Napoli 1	626.356	219.225	407.131	65,0%			
ATO Napoli 2	318.147	111.351	206.796	65,0%			
ATO Napoli 3	457.784	160.224	297.559	65,0%			
ATO Salerno	425.522	148.933	276.589	65,0%			
<b>Campania</b>	<b>2.472.624</b>	<b>860.831</b>	<b>1.611.794</b>	<b>65,2%</b>			
Dati reali anno 2023							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD	delta x ATO	delta pesato	
ATO Avellino	142.312	53.715	88.598	62,3%	14,2%	0,8%	
ATO Benevento	97.497	24.498	70.999	72,8%	-11,0%	-0,4%	
ATO Caserta	413.462	178.896	234.566	56,7%	22,1%	3,8%	
ATO Napoli 1	655.588	371.994	283.594	43,3%	69,7%	17,7%	
ATO Napoli 2	333.845	152.903	180.943	54,2%	37,3%	4,8%	
ATO Napoli 3	484.862	190.399	294.463	60,7%	18,8%	3,5%	
ATO Salerno	460.359	149.260	311.099	67,6%	0,2%	0,0%	
<b>Campania</b>	<b>2.587.925</b>	<b>1.123.665</b>	<b>1.464.262</b>	<b>56,6%</b>	<b>30,5%</b>	<b>30,5%</b>	

Considerato che in base alla normativa vigente, deve essere garantita l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, risulta determinate monitorare l'andamento della produzione di tale tipologia di rifiuti in ogni ambito territoriale ottimale.

Complessivamente i dati di produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2023 hanno superato del 30,5 % i dati delle previsioni di Piano determinando un aumento dei fabbisogni previsti dal Piano Regionale.

Scorporando tale dato per singolo Ambito si rileva che lo scostamento del 30,5% è attribuibile in gran parte all'ATO Napoli 1 (17,7%) e dagli ATO di Napoli 2 (4,8%), Caserta con circa il 4% e Napoli 3 col 3,5%.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti assumono un ruolo cruciale la raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio, che emergono come indicatori fondamentali delle pratiche sostenibili. La raccolta differenziata rappresenta il primo passo essenziale verso una gestione dei rifiuti più sostenibile, consentendo la separazione di materiali come organico, carta, plastica, vetro e metalli, indirizzandoli verso processi di riciclaggio appropriati. Sebbene la raccolta differenziata costituisca un elemento cardine è il tasso di riciclaggio a configurarsi come l'indicatore chiave per valutare il reale impatto di queste pratiche. Esso riflette la percentuale effettiva di materiali riciclati rispetto a quelli prodotti, fornendo un indicatore più preciso dell'efficacia del processo di riciclaggio.

Non a caso, con l'implementazione della Direttiva 2018/851/UE, l'Europa si è concentrata su nuovi obiettivi per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio entro il 2025 (55%), il 2030 (60%) e il 2035 (65%), estendendoli a tutto il volume dei rifiuti urbani. In parallelo, la normativa italiana mantiene l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, anche se tale traguardo avrebbe dovuto essere raggiunto nel lontano 2012. Con il decreto dirigenziale n. 23 emesso il 23 ottobre scorso, l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di ARPAC, ha certificato i dati sulla produzione dei rifiuti urbani, la percentuale di raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio raggiunti dai comuni della Campania nel 2023. È da notare che è stato impiegato il nuovo metodo di calcolo del tasso di riciclaggio in maniera conforme alle linee guida Eurostat.

Si riporta di seguito, pertanto, la stima del tasso di riciclaggio, predisposta sulla base dei dati del 2022, per ciascun ATO.

**Figura 13 – Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2023**

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDi)	Kg di compostaggio	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDi+comp+RUind)	Produzione pro capite annua (Kg)	RD %	TDR %
Avellino	387.505	88.081.992	515.726	53.714.571	142.312.289	367	<b>62,26%</b>	46,84%
Benevento	264.844	68.780.471	2.218.744	26.497.766	97.496.981	368	<b>72,82%</b>	52,85%
Caserta	906.080	232.770.717	1.795.526	178.895.884	413.462.127	456	<b>56,73%</b>	42,81%
Napoli 1	1.237.037	283.543.599	50.370	371.993.962	655.587.931	530	<b>43,26%</b>	32,54%
Napoli 2	689.583	180.779.677	163.155	152.902.559	333.845.391	484	<b>54,20%</b>	41,74%
Napoli 3	1.041.116	293.767.187	695.325	190.399.091	484.861.603	466	<b>60,73%</b>	46,00%
Salerno	1.063.911	308.763.940	2.335.361	149.259.859	460.359.160	433	<b>67,58%</b>	51,21%
<b>Regione Campania</b>	<b>5.590.076</b>	<b>1.456.487.583</b>	<b>7.774.208</b>	<b>1.123.663.692</b>	<b>2.587.925.482</b>	<b>463</b>	<b>56,58%</b>	<b>42,76%</b>

Il tasso di riciclaggio in Campania nel 2023 è stato certificato all'42,8%, a livello territoriale in questo caso soltanto gli ATO di Benevento e Salerno centrano il risultato degli obiettivi europei del 50% nel 2020, mentre si avvicinano all'obiettivo Avellino e Napoli 3.

Nonostante gli evidenti progressi avuti rispetto al triste e noto capitolo dell'emergenza rifiuti, molte sfide persistono. Campagne di sensibilizzazione e investimenti in infrastrutture sono essenziali per aumentare sia

la raccolta differenziata che il tasso di riciclaggio soprattutto in alcuni territori. Il coinvolgimento delle comunità locali è altrettanto cruciale, educando sul rispetto delle regole e sull'importanza del riciclaggio.

I dati della tabella 13 evidenziano che per centrare l'obiettivo europeo del 55% del tasso di riciclaggio al 2025 è necessario puntare ad una raccolta differenziata che superi il 75%.

In ultimo è di assoluto interesse il confronto tra le figure 14 e 15, che permette di confrontare i fabbisogni di trattamento della frazione organica, di incenerimento e di discarica per ciascun ATO definibili sulla base dei dati di produzione e gestione 2023 ed in particolare sui singoli bilanci di materia dei 6 TMB attivi, rispetto alle previsioni del PRGRU sempre riferite al 2020.

Figura 14 – Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	116	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	96	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	161	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	169	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	159	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	150	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	136	388
<b>Campania</b>	<b>5.769.611</b>	<b>1.611.794</b>	<b>2.472.624</b>	<b>744.523</b>	<b>860.831</b>	<b>696.289</b>	<b>101.578</b>	<b>65%</b>	<b>279</b>	<b>149</b>	<b>429</b>

Figura 15 – Fabbisogni per ATO dati anno 2023

ATO	Abitanti ISTAT* (2023)	Raccolta differenziata (t/a)	Rifiuti Urbani (t/a)	Frazione Organica (t/a)	Rifiuti residui (t/a)	Fabbisogno incenerimento	Fabbisogno discarica	%RD	procapite RD	procapite Rifiuti Residui	procapite Rifiuti Urbani
Avellino	387.505	88.598	142.312	39.646	53.715	40.608	11.656	62,3%	229	139	367
Benevento	264.844	70.999	97.497	29.668	26.498	20.032	5.750	72,8%	268	100	368
Caserta	906.080	234.566	413.462	107.833	178.896	135.245	38.820	56,7%	259	197	456
NA 1	1.237.037	283.594	655.588	91.000	371.994	281.227	80.723	43,3%	229	301	530
NA 2	689.583	180.943	333.845	87.395	152.903	115.594	33.180	54,2%	262	222	484
NA 3	1.041.116	294.463	484.862	133.563	190.399	143.942	41.317	60,7%	283	183	466
Salerno	1.063.911	311.099	460.359	141.381	149.260	112.840	32.389	67,6%	292	140	433
<b>Campania</b>	<b>5.590.076</b>	<b>1.464.262</b>	<b>2.587.925</b>	<b>630.485</b>	<b>1.123.664</b>	<b>849.490</b>	<b>243.835</b>	<b>56,6%</b>	<b>262</b>	<b>201</b>	<b>463</b>

Dal confronto delle due tabelle si possono rilevare numerosi spunti di riflessione, innanzi tutto il calo significativo della popolazione e di contro l'incremento della produzione pro-capite, si rileva infatti che a fronte di una previsione di produzione pro-capite di 429 kg ab anno si registrano 34 kg in più di produzione pro-capite.

Soffermandosi sul pro-capite si rileva come il dato di raccolta differenziata pro capite non sia così lontano dalle previsioni di piano, anzi spesso in molti ATO i dati 2023 superano ampiamente il dato delle previsioni di piano come ad Avellino, Benevento, Salerno e Napoli 3.

Risulta quindi assolutamente necessario incidere sul dato di produzione pro-capite dei rifiuti indifferenziati.

Dal punto di vista dei fabbisogni è decisamente elevato il fabbisogno di discarica nel 2023 rispetto alle previsioni di Piano, così come il fabbisogno di incenerimento. La differenza tra le previsioni di Piano ed i fabbisogni di incenerimento e di discarica del 2023 coincide esattamente con i flussi di esportazione del 2023 pari a circa 364.000 tonnellate.

Il ciclo di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati sembra aver trovato un equilibrio basato sull'esportazione. Tuttavia, questa dipendenza presenta rischi significativi in quanto in caso di blocchi o restrizioni alle esportazioni, l'intero sistema rischierebbe di entrare in crisi, evidenziando la necessità di soluzioni più strutturali e autosufficienti.

### 3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

In premessa, è opportuno considerare che per la tematica della prevenzione, l'aggiornamento del PRGRU di cui alla DGR 375 del 25/07/2024, ha affinato la strategia regionale, scegliendo di utilizzare quale riferimento guida principale il redigendo aggiornamento del Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR), ancora in divenire nell'ambito dei lavori del Tavolo interistituzionale presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che costituirà, con la sua approvazione formale, l'aggiornamento del PNPR del 2013. Tale scelta si è basata su considerazioni relative all'avanzato stato della pianificazione nazionale in progress (è già stato reso disponibile nell'ambito del Tavolo di coordinamento un elaborato di Programma che già definisce Obiettivi ed Assi strategici ed un allegato di dettaglio delle Misure e sotto-misure) i cui lavori, tra l'altro, tengono in debito conto la parallela evoluzione normativa in atto. Hanno rilevato, quindi, valutazioni circa l'opportunità e la possibilità di garantire, sin da subito, la coerenza del PRGRU con l'imminente aggiornamento degli indirizzi nazionali sia normativi che pianificatori. Le Azioni regionali di minimizzazione preesistenti, discendenti dai previgenti strumenti (Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti 2013 e PRGRU 2016) sono state quindi riproposte nell'aggiornamento del PRGRU, in funzione della loro validità e funzionalità al perseguimento della nuova strategia regionale per la prevenzione. In particolare, tali Azioni sono state trasposte, nell'aggiornamento del PRGRU, nell'Asse di intervento 6 "Minimizzazione, dematerializzazione e Green Public Procurement".

Con particolare riguardo alle azioni avviate e tuttora in corso:

#### Azione "Compostaggio di prossimità"

Per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L.R. 14/2016, per la parte riguardante l'incentivazione del compostaggio di comunità. Il Programma è di competenza della UOD 04 della DG 501700.

A valle dell'"Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani" e della gara per la selezione degli operatori economici cui affidare la fornitura aggiudicata nel 2019 per l'importo complessivo di € 9.511.120,00, sono tuttora in corso di svolgimento le procedure per completare le forniture delle compostiere e dei moduli prefabbricati per il loro alloggiamento.

I rallentamenti registrati nella consegna delle compostiere e dei moduli ai Comuni sono da correlarsi alle necessarie opere propedeutiche all'installazione di cui è incaricata la SMA Campania S.p.A con costi a carico della Regione, date le difficoltà economico-finanziarie palesate da tutti i Comuni sottoscrittori – nonché alle procedure a monte della messa in funzione (pareri ARPAC, regolamenti, approvazioni consiliari, ...). Contestualmente si procede all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi, di n. 2 unità di personale CUB NACE appositamente formato per la loro gestione.

Allo stato risultano consegnate n. 110 compostiere per una capacità di trattamento potenziale di oltre 7.000 tonnellate e n. 55 moduli abitativi; di esse sono 21 le compostiere attivate, di cui n. 13 con capacità di 60 t e n. 8 di 80 t annue.

N.	COMUNE	COMPOSTIERE RICHIESTE	COMPOSTIERE CONSEGNATE	DATA DI CONSEGNA	MODULI RICHIESTI	MODULI CONSEGNATI	DATA ATTIVAZIONE	CAPACITA'
1	ALTAVILLA IRPINA (AV)	3	2	29/07/2019	2	0	19/09/2020 (2 comp.)	60 t
2	CAIAZZO (CE)	4	3	16/07/2020 26/02/2024	2	2	14/05/2024 (2 comp.)	60 t
3	CASTELLO DEL MATESE (CE)	1	1	05/08/2019	1	1	01/02/2023	60 t
4	CESA (CE)	3	2	25/07/2019	0	0	23/07/2021 26/07/2021 (2 comp.)	60 t
5	CONZA DELLA CAMPANIA (AV)	1	1	30/07/2019	0	0	02/02/2021	60 t
6	CUCCARO VETERE (SA)	1	1	06/08/2019	1	1	30/11/2020	80 t
7	FORMICOLA (CE)	2	2	05/09/2019 25/10/2022	0	0	25/01/2021	60 t
8	GIOIA SANNITICA (CE)	1	1	10/09/2019	1	1	21/07/2021	80 t
9	LIONI (AV)	3	3	01/12/2020 04/12/2020 10/12/2020	3	3	09/05/2024 (2 comp.)	80 t
10	MADDALONI (CE)	1	1	24/09/2019	1	1	25/01/2021	80 t
11	MARZANO DI NOLA (AV)	3	3	30/08/2019 25/03/2022	0	0	03/07/2022 (2 comp.)	60 t
12	MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	2	2	15/06/2021 17/09/2021	2	1	06/06/2024 (1 comp.)	80 t
13	ROCCABASCIERANA (AV)	2	2	30/08/2019 24/09/2019	1	1	27/10/2020 (2 comp.)	60 t
14	SAN PIETRO AL TANAGRO (SA)	1	1	25/09/2020	1	1	08/07/2024	60 t

### Azione “Recupero Eccedenze Alimentari”

L'amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015 “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari*” ha promosso accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l'efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, annualmente, la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie emana una manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

Anche per il 2024 è stato confermato l'impegno dell'amministrazione regionale su tali tematiche, così come si evince dalla deliberazione n. 163 del 10 aprile 2024 con cui, tra l'altro, viene stabilito di programmare anche per l'annualità in corso, in linea con le precedenti, l'intervento per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 3 comma 2 della legge regionale n. 5/2015, nei limiti delle risorse stanziare in bilancio per la detta finalità pari a € 375.000,00.

A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 472 del 7 giugno 2024 che ha indetto la Manifestazione di Interesse “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2024”. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 839 del 13 settembre 2024 si è proceduto all'approvazione dello schema di disciplinare per la regolamentazione degli “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2024” e al relativo impegno delle risorse. Infine, con decreto dirigenziale n. 1198 del 26/11/2024 si è proceduto alla liquidazione dell'importo complessivo.

L'Ente operante per il recupero delle eccedenze alimentari è l'Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all'opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione.

Il cibo recuperato viene sottratto alle discariche della nostra regione come rifiuto indifferenziato. Infatti, le aziende mandano al macero il prodotto non donato con smaltimento indifferenziato, visto che l'eventuale costo per il trattamento differenziato dei rifiuti sarebbe di gran lunga superiore.

Di seguito il dettaglio degli alimenti distribuiti nel 2024 sottratti al ciclo dei rifiuti, con annessa stima delle spese risparmiate per il mancato smaltimento dei rifiuti calcolate in base al costo del macero per indifferenziato.

#### Attività di recupero delle eccedenze alimentari per l'anno 2024

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite		Kg	Kg	Equivalente	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti
				alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti	in pasti	
2024	Prov. AV	207.911	14.210	4.018.210	309.549	619.098	€ 4.821.852
	Prov. BN		6.873		157.725	315.450	
	Prov. CE		36.638		870.132	1.740.264	
	Prov. NA		86.642		2.039.123	4.078.246	
	Prov. SA		63.548		1.449.891	2.899.782	

#### Azione "Dematerializzazione carta uffici pubblici"

Oltre alle iniziative descritte nei precedenti report che hanno contribuito a ridurre drasticamente l'uso della carta negli uffici pubblici, è opportuno ricordare che il processo di digitalizzazione in atto (Piano di Transizione Digitale 2022-2024, Catalogo dei Servizi pubblici digitali, Programma Cambiamenti digitali ...) incide favorevolmente, seppur indirettamente, sull'obiettivo di dematerializzazione. Il processo avviato di digitalizzazione trova ulteriore rafforzamento nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla DGR 41 del 31/01/2023 che identifica tra gli obiettivi trasversali la "semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi".

#### Azione "Promozione Acquisti Verdi - GPP"

Il Green Public Procurement è uno strumento attraverso il quale la Regione Campania è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale, alla luce della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara, e del Codice dei Contratti Pubblici che conferisce agli appalti un

ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori iniziative funzionali al potenziamento del ciclo dei rifiuti sono state promosse a cura delle amministrazioni provinciali e degli Enti d'Ambito.

La **Città Metropolitana di Napoli**, in attuazione della Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 212 del 27/11/2018, ha assegnato risorse in conto capitale ai Comuni per la realizzazione e/o l'ampliamento ed il miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani sulla base del numero di residenti nel relativo territorio, per un importo pari a € 8.500.000,00.

Il trasferimento è stato concesso a 48 comuni dell'Area metropolitana per la realizzazione di interventi e con determinazione dirigenziale n. 4159 del 17/05/2024 l'iniziativa è stata prorogata per un ulteriore anno fino al 30/06/2025.

Analogamente alla strategia schematizzata in Assi e Misure, l'aggiornamento del PRGRU di cui alla DGR 375 del 25/07/2024 ha mutuato dall'elaborato proposto di livello nazionale, in funzione della disponibilità ed aggiornabilità dei dati di livello regionale, gli indicatori con i correlati obiettivi, tra i quali risulta interessante avviare il monitoraggio del seguente:

**- Produzione di rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie**

L'obiettivo correlato è rappresentato dalla seguente formula relativa al calcolo del rapporto tra variazione annuale della produzione dei RU e variazione annuale dei consumi delle famiglie; il rapporto tra tali valori dovrà risultare inferiore a 0,75 a partire dal 2030 con un'equazione del tipo:

$$\frac{\frac{RU_n - RU_{n-1}}{RU_{n-1}}}{\frac{Consumi_n - Consumi_{n-1}}{Consumi_{n-1}}} < 0,75$$

L'indicatore è stato costruito prelevando i dati di produzione dei rifiuti urbani della Campania certificati dall'ORGR, mentre i dati del consumo delle famiglie con valori concatenati all'anno di riferimento 2015 sono stati ricavati sul sito dell'ISTAT.

Per gli anni 2022 e 2021 (per il 2023 non risultano ancora disponibili i dati ISTAT sui consumi) si evidenzia, pur con valori fluttuanti e condizionati dalla situazione straordinaria di contesto (pandemia COVID 19), il raggiungimento del target previsto.

$$\frac{\frac{RU_{2022} - RU_{2021}}{RU_{2021}}}{\frac{Consumi_{2022} - Consumi_{2021}}{Consumi_{2021}}} = \frac{\frac{2.613.200.034 - 2.654.370.577}{2.654.370.577}}{\frac{72.402 - 68.379,6}{68.379,6}} = -0,2637$$

$$\frac{\frac{RU_{2021} - RU_{2020}}{RU_{2020}}}{\frac{Consumi_{2021} - Consumi_{2020}}{Consumi_{2020}}} = \frac{\frac{2.654.370.577 - 2.560.489.798}{2.560.489.798}}{\frac{68.458 - 65.062,9}{65.062,9}} = 0,7026$$

#### 4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta "porta a porta" che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti sono stati realizzati già col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre € 45.000.000,00 per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state appostate ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1 per la realizzazione dei seguenti interventi:

**Tabella – Ulteriori interventi in fase di definizione sulla Programmazione POR 2014/20**

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II	Comune di Napoli	<p>Con DGR n. 407 del 04/07/2017 il Comune di Napoli è stato individuato quale beneficiario del finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II per un ammontare pari a € 3.425.999,75 di cui, sono stati complessivamente liquidati a titolo di acconto € 3.381.451,62</p> <p>Nel corso del 2024, si è provveduto a liquidare il saldo degli interventi, con decreto dirigenziale n. 63 del 30/04/2024 per lo svolgimento di servizi di mediazione territoriale a favore della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti conclusi al 31/12/2023 e liquidati in anticipazione dal comune di Napoli ai fini dell'ammissibilità della spesa</p> <p>Le somme liquidate al Comune di Napoli sono state anche oggetto di certificazione di spesa ai competenti uffici della Commissione Europea.</p>
Completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2017, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta	Amministrazioni comunali della Regione Campania	<p>Con DGR n. 229 del 17/04/2018 sono state programmate otto operazioni finalizzate al miglioramento della RD per un ammontare pari a € 1.355.271,58. Si tratta del completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta. Allo stato dell'arte tutte le operazioni (a favore delle Amministrazioni comunali di Aversa/CE, Buccino/SA, Cairano/AV, Calabritto/AV, Circello/BN, Colle Sannita/BN, Conza della Campania/AV e Puglianello/BN) sono state oggetto di ammissione ed impegno finanziario per un ammontare complessivo pari a € 1.297.400,89 e liquidate per un ammontare di € 1.148.338,35. Tutte le operazioni sono state concluse e integralmente certificate ai competenti uffici della Commissione Europea.</p> <p>Tuttavia, n. 4 operazioni programmate sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 6.1. del POR FESR 2014/2020, integralmente liquidate con anticipazioni a valere sul Bilancio regionale per un importo complessivo pari a € 267.958,21 sono state oggetto di decertificazione per presunta violazione dell'art. 65 co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013 e per le stesse, conseguentemente, si rende necessario individuarne la copertura su fondi del POC 2014/2020 - Linea di azione 2.3 Ambiente e Territorio.</p>

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento dell'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno (Intervento n. 4), approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.	Comune di Castel Volturno (CE)	Con DGR n. 472 del 24/07/2018, si è provveduto programmare, per un ammontare di € 600.000,00 sulle risorse del POR FESR 2014-2020, l'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018. Con Decreto dirigenziale n. 139 del 14/12/2018 si è provveduto alla ammissione a finanziamento e con successivo Decreto dirigenziale n. 23 del 12/03/2019 si provveduto all'impegno contabile di tale intervento. La somma complessiva di 600 mila euro prevede la realizzazione di due centri di raccolta di prossimità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'Ecocentro SS. Domitiana il Beneficiario con DD n. 192 del 29/06/2023 si è provveduto alla liquidazione di € 311.311,58 a copertura dell'intero lotto di gara in quanto i lavori sono risultati conclusi e collaudati. Per tale sotto operazione si è altresì provveduto a novembre 2023 alla certificazione di spesa ai competenti uffici della Commissione Europea.</li> <li>• Per l'Ecocentro Destra Volturno il Beneficiario si è impegnato a liquidare in anticipazione entro il 31/12/2023 le spese connesse ai lavori salvo poi chiederne il ristoro a saldo dell'operazione nell'esercizio finanziario 2024. Conseguentemente con Decreto dirigenziale n. 121 del 21/06/2024, a seguito di un'articolata attività istruttoria, si è provveduto alla liquidazione del saldo per un ammontare pari a € 174.337,92 di cui si è altresì provveduto alla certificazione di spesa ai competenti uffici della Commissione Europea.</li> </ul>

L'amministrazione regionale, per supportare alcuni comuni campani con basse percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 della L.R. n. 14/2016 ad oggetto "Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare", ha attuato Convenzioni con i singoli comuni con l'obiettivo di supportare, con l'ausilio dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta (capofila delegato dai Commissari liquidatori degli altri Consorzi di Bacino dalla Regione) i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. Nell'ambito di tali convenzioni ai Comuni sono stati forniti automezzi ed altre attrezzature per la raccolta differenziata. Procede in continuità con gli anni precedenti, pertanto, il progetto "Miglioramento delle performances di raccolta differenziata per i comuni degli Enti d'Ambito Campani", con il quale prosegue l'attività di supporto ai Comuni, tra quelli che avevano aderito al concluso progetto relativo alla Programma Straordinario ex art. 45 comma 1 lett. a), con alta densità abitativa e ridotta performance di raccolta differenziata.

Il comune di Napoli ha rappresentato un caso a parte tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016. Infatti, con un progetto operativo di cui è stato soggetto attuatore, ha ricevuto una rilevante fornitura di attrezzature con assunzione di numeroso personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. Nel corso del 2021 il Comune di Napoli ha definito l'acquisto di automezzi ed attrezzature ed ha effettuato la stabilizzazione presso l'ASIA Napoli di 223 unità di personale CUB NA-CE che è stato impiegato nel progetto. Il progetto ha dato luogo all'estensione del servizio di raccolta porta a porta per ulteriori 205.000 abitanti nel comune di Napoli.

Sulla scorta del progetto sopra riportato si è proceduto all'ammissione a finanziamento di un ulteriore intervento di oltre 9 M€ - Progetto di sviluppo della Raccolta Differenziata "porta a porta" nella VI Municipalità del Comune di Napoli - cofinanziato con risorse POR FESR nell'ottobre 2022 grazie al quale si prevede di estendere la raccolta differenziata in modalità "porta a porta" alla VI municipalità di Napoli, che, ricalcando per grandi linee l'intervento già svolto, porterà all'acquisizione di nuovi automezzi ed attrezzatura ed alla stabilizzazione di ulteriore personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. L'intervento è seguito dalla UOD 50.17.04 con fondi a valere sull'O.S. 6.1, DGR 383/2021 - CUP B69I22001310007 - SURF

OP\_19022 21059BP000000001 - Soggetto Attuatore: Comune di Napoli per un importo originario di € 9.843.639,80 dei quali € 3.777.519,16 cofinanziati dal POR Campania FESR 2013-2020 e la restante quota a carico del Comune e della Società in house ASIA Napoli S.p.A.. All'attualità le attività sono in corso di realizzazione e si è in procinto di effettuare una rimodulazione progettuale.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

In attuazione della succitata DGR n. 397/2020 nel corso del 2021, si è provveduto ad istruire diverse proposte progettuali presentate dagli Enti d'Ambito, quali soggetti attuatori delle operazioni, e ad ammettere provvisoriamente a finanziamento e sottoscrivere le Convenzioni tra Amministrazione regionale e relativi Soggetti Attuatori, regolanti i reciproci impegni e i rapporti giuridici dei seguenti interventi:

- revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo per un ammontare massimo di € 950.000,00, successivamente incrementato a € 1.281.192,01 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno - CUP G74H20000870002 - Codice SURF OP\_14494 20032CP000000001 (D.D. n. 41 del 12/03/2021);
- realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso - Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 - CUP C11B21002930002 - Codice SURF OP\_14806 20032CP000000005 (D.D. n. 77 del 19/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE), per un ammontare massimo di € 72.885,68 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21003430006 - Codice SURF OP\_14770 20032CP000000002 (D.D. n. 70 del 12/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE), per un ammontare massimo di € 154.216,04 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C51B21002090002 - Codice SURF OP\_14792 20032CP000000003 (D.D. n. 73 del 13/05/2021)

- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE), per un ammontare massimo di € 99.094,73 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C41B21002370002 - Codice SURF OP\_14799 20032CP000000004 (D.D. n. 76 del 17/05/2021)
- realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) per un ammontare massimo di € 1.067.500,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 1 - CUP D79J21003650003 - Codice SURF OP\_14860 20032CP000000006 (D.D. n. 79 del 21/05/2021). Successivamente, con DD n. 282 del 30/09/2022 il finanziamento è stato oggetto di revoca a seguito della comunicazione da parte dell'Ente d'Ambito Napoli 1 (con nota prot. n. 866/2022 del 15/09/2022, acquista in pari data al prot. regionale n. 452535), l'EdA Napoli 1 della sopraggiunta condizione di indisponibilità dell'area di progetto, nonché l'impossibilità di conseguire l'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) con l'affidamento dell'appalto entro il 31/12/2022;
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE), per un ammontare massimo di € 219.183,50 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - C71B21003960002 - Codice SURF OP\_15130 20032CP000000007 (D.D. n. 97 del 16/07/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Riardo (CE), per un ammontare massimo di € 228.720,97 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21005580002- Codice SURF OP\_15131 20032CP000000008 (D.D. n. 100 del 16/07/2021).

Inoltre, con DGR n. 549 del 25/10/2022 è stata disposta una riprogrammazione delle risorse afferenti al Piano per lo Sviluppo e la Coesione - PSC (ex FSC), per un importo pari a € 371.187,51, utilizzando le somme residue già programmate dalla D.G.R. 397/2020, derivate dalle deprogrammazioni effettuate, per il finanziamento dei Centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito. A favore di quegli Enti che hanno manifestato sopravvenute esigenze finanziarie correlate, tra l'altro, anche alle difficoltà di reperire le somme a proprio carico in ordine alla quota di cofinanziamento delle operazioni. A tale riguardo, nel corso del 2023, si è provveduto dare attuazione alla succitata DGR n. 549/2022, attraverso la disposizione di impegni di spesa integrativi a favore degli EEdA beneficiari (EdA Salerno e EdA Caserta) nonché alla sottoscrizione di atto aggiuntivi di Convenzione tra le Parti.

A riguardo delle operazioni sopra elencate, nel corso del 2024:

- si è provveduto a concludere dal punto di vista fisico e finanziario l'operazione denominata Revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo” con la liquidazione del saldo finale avvenuto con decreto dirigenziale n. 243 del 21/10/2024. Ai fini della certificazione della spesa a valere sulle risorse PSC ex FSC 2014/2020, nel

corso del 2023 si è provveduto ad una prima certificazione del costo realizzato per un ammontare pari a € 621.995,71 mentre nella battuta di certificazione di novembre 2024 si è provveduto a certificare il rimanente ammontare di € 651.781,04;

- si è provveduto ad un fitto carteggio tecnico-amministrativo per affrontare diverse criticità con riferimento all'operazione di realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso - Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 e l'operazione dovrà concludersi nel corso del 2025;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) si è completata dal punto di vista finanziario a novembre 2024 anche con il collaudo delle opere di progetto e nel corso del 2025 sarà necessario portare a certificazione la spesa liquidata a saldo ;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) si è completata dal punto di vista finanziario a novembre 2024 anche con il collaudo delle opere di progetto e nel corso del 2025 sarà necessario portare a certificazione la spesa liquidata a saldo;
- si è provveduto a disporre, con decreto dirigenziale n. 110 del 07/06/24 la liquidazione II acconto di euro 78.803,10 dell'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) e l'operazione dovrà concludersi nel corso del 2025;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Riardo (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) ha raggiunto dal punto di vista finanziario a novembre 2024 una spesa complessiva pari al 90% del totale e quasi conclusa dal punto di vista fisico. Nel corso del 2025 sarà necessario concludere e collaudare l'operazione e provvedere alla piena certificazione della spesa liquidata;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) non ha fatto

registrare avanzamenti significativi dal punto di vista procedurale e finanziario e l'operazione dovrà concludersi nel corso del 2025.

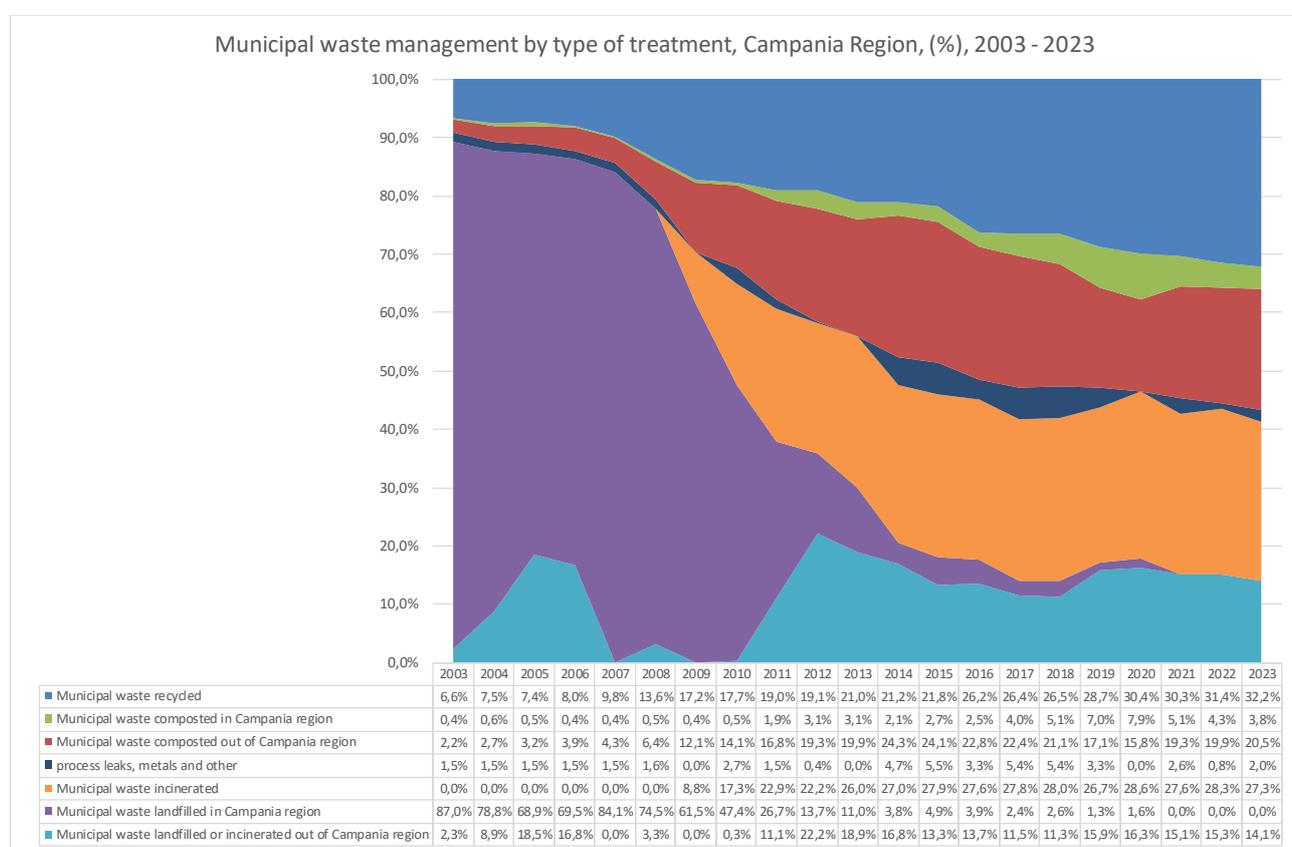
Infine, si evidenzia che in data 17 settembre 2024, è stato sottoscritto, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Giunta Regionale, l'Accordo per la Coesione della Regione Campania di cui all'art. 1, comma 178, lett. d) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, costituito da un programma complesso di interventi e linee di azione da sostenere a valere sulle risorse FSC 2021-2027.

In tale Accordo, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 504 del 24/09/2024, è prevista una linea di azione, con soggetti attuatori gli Enti d'Ambito, denominata *Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti* per un ammontare pari a 250 M€ di cui sarà necessario avviarne la complessa attuazione nel corso del 2025.

## 5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2023

Nel 2023 continua la riduzione in termini di produzione di rifiuti indifferenziati, che passa da 1.203.352 del 2021 a 1.159.349 del 2022 con una riduzione di circa 44.000 tonnellate a 1.123.664 del 2023 con una ulteriore riduzione di 35.000 tonnellate. Il dato di produzione regionale dei rifiuti indifferenziati, tuttavia, è ancora lontano dall'obiettivo delle 860.831 tonnellate previste nel PRGRU 2016 previsto nel 2020, con uno scostamento di circa 263.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti in più e quindi con un fabbisogno di trattamento degli stessi del 31 % in più rispetto alle previsioni. In figura 16 è riportato il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 21 anni.

Le elaborazioni riportate nei grafici non tengono conto della gestione degli scarti prodotti a valle della raccolta differenziata dalle filiere di recupero dei rifiuti, si valuterà nei prossimi report la possibilità di aggiornare tale grafico tenendo conto delle elaborazioni effettuate per il calcolo del tasso di riciclaggio e quindi evidenziando anche i flussi degli scarti prodotti dal recupero delle raccolte differenziate.



**Figura 16 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2023 – Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti**

I dati evidenziano una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 sino al 2015. Dal 2015 al 2023 si assiste ad un assestamento della gestione rilevando comunque un trend di riduzione del fabbisogno di discarica che negli ultimi 3 anni è pari a circa il 15%-14% del totale dei rifiuti urbani prodotti. Tale dato rappresenta il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani al momento non soddisfatto in regione Campania e che pertanto è appunto garantito dai trasferimenti extraregionali.

Il dato statistico significativo è che la Campania risulta essere l'unica regione in Italia a non avere discariche autorizzate ed attive. Stabile la percentuale di gestione rifiuti soddisfatta dall'inceneritore di Acerra, che dal

2014 si attesta intorno al 27%-28% dei rifiuti urbani prodotti. In costante crescita il dato dei rifiuti avviati a recupero di materia, tale dato, infatti, passa dal 6,6% del 2003 al 32,2 % del 2023.

La gestione dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica passa dal 2.6% del 2003 al 24,3% del 2023, toccando il picco 26,2% del 2018.

Sul lungo periodo è necessario evidenziare comunque il significativo miglioramento ottenuto, si è infatti passati da un fabbisogno di discarica pari al 89,3% del 2003 al 14,1% del 2023, tale andamento dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta differenziata ed all'avvio dell'impianto di incenerimento di Acerra di fatto ha consentito alla regione Campania di uscire dall'emergenza rifiuti.

Si evidenzia a tal riguardo che il fabbisogno di discarica è in qualche maniera sovrastimato in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione sono stati contabilizzati tutti nel fabbisogno di discarica anche se tutti i flussi vengono avviati ad operazioni di recupero e principalmente ad operazioni di recupero energetico. Tali rifiuti, tuttavia, rispetto alle previsioni del PRGRU costituiscono comunque un fabbisogno di discarica e comunque un fabbisogno di gestione non soddisfatto in ambito regionale.

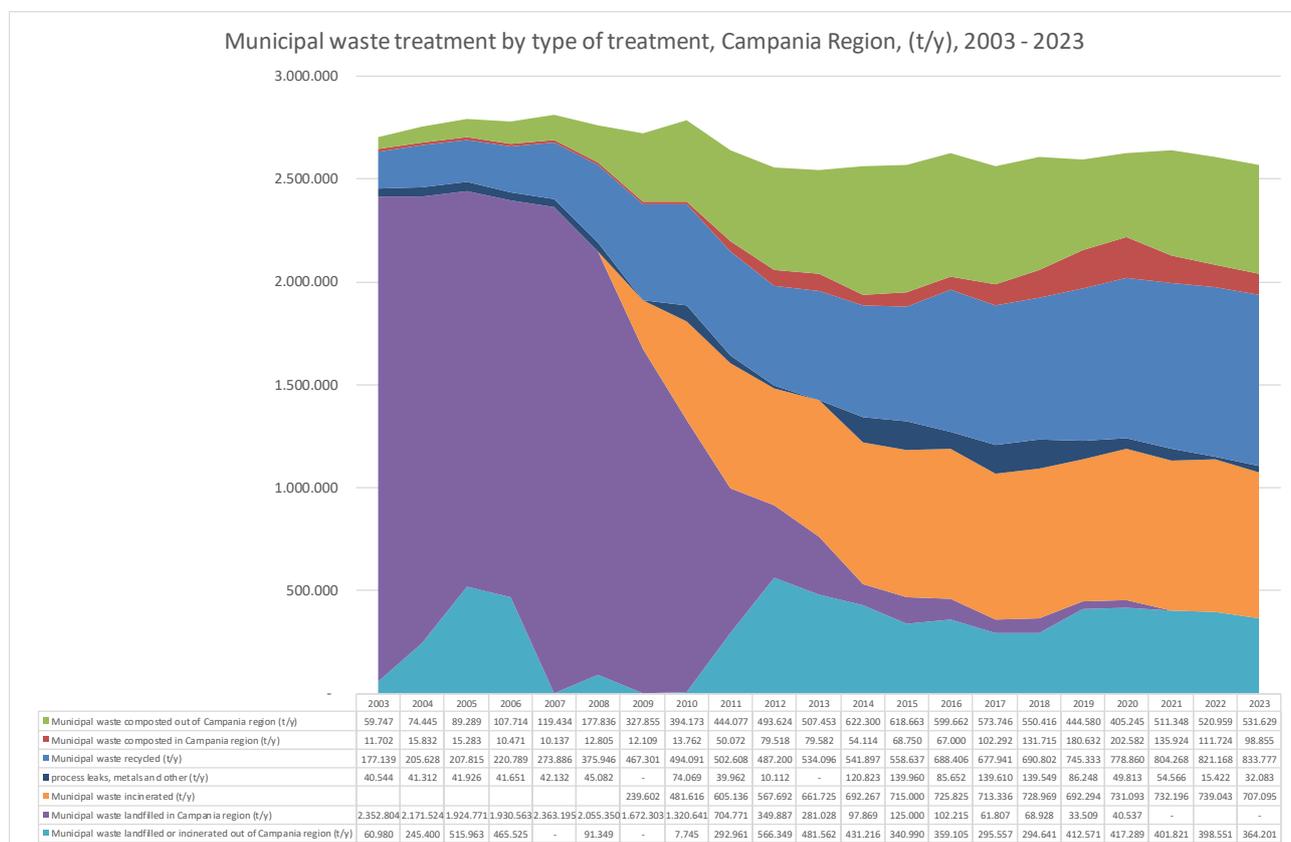
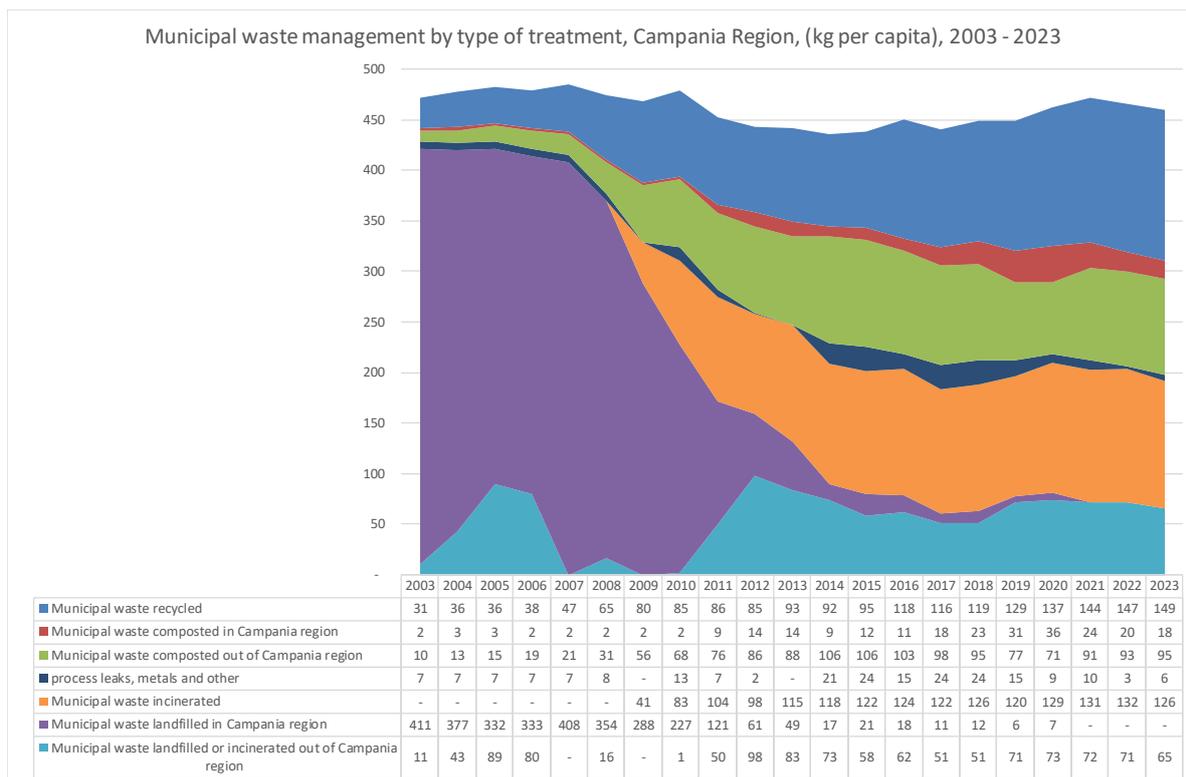


Figura 17 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2023 – Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

Nel 2023 l'incenerimento registra un calo a 707.095 mila tonnellate di rifiuti inceneriti, dovuto ad operazioni di manutenzione dell'inceneritore. Il dato dei quantitativi di rifiuti avviati in impianti extraregionali risulta in leggero calo con 412.571 tonnellate nel 2019, 417.289 tonnellate nel 2020, 401.821 tonnellate nel 2021, 398.511 tonnellate nel 2022 e 364.201 tonnellate nel 2023. Dal 2011 al 2023 sono stati avviati fuori regione oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti a valle del trattamento nei TMB campani.

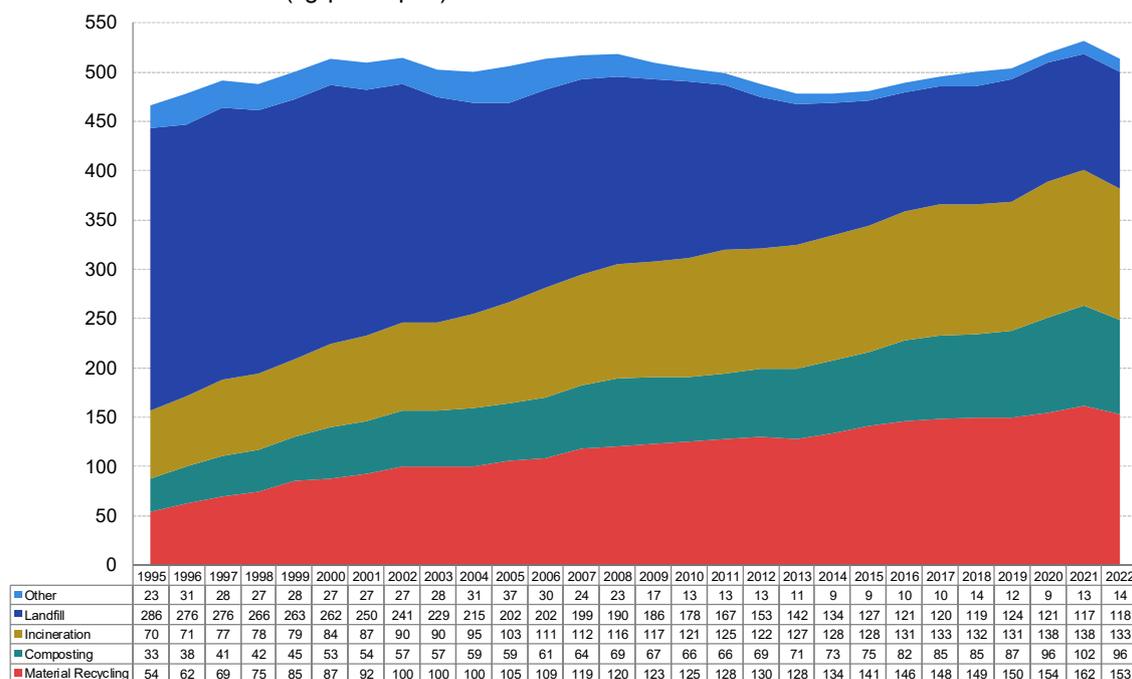
Il grafico evidenzia in termini assoluti il peso dei flussi di rifiuti avviati in impianti extraregionali (500.000 tonnellate di frazione organica – fascia verde- e 400.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati – fascia celeste-).



**Figura 18 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2023 - Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti**

L'analisi dei dati di gestione pro-capite consente di effettuare un confronto dei dati di gestione campani con i dati di gestione italiani ed europei evidenziando una gestione in linea con la media europea, fermo restando le criticità evidenziate circa il ricorso ad impianti extraregionali.

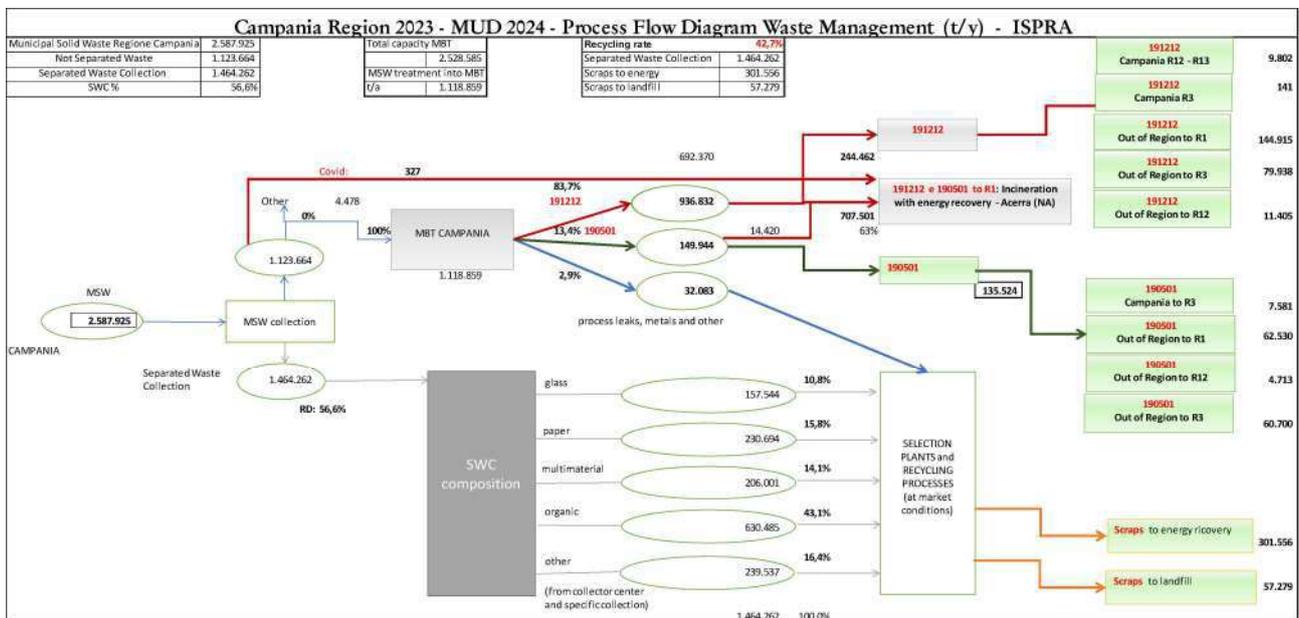
**Municipal waste treatment, EU, 1995-2022**  
(kg per capita)

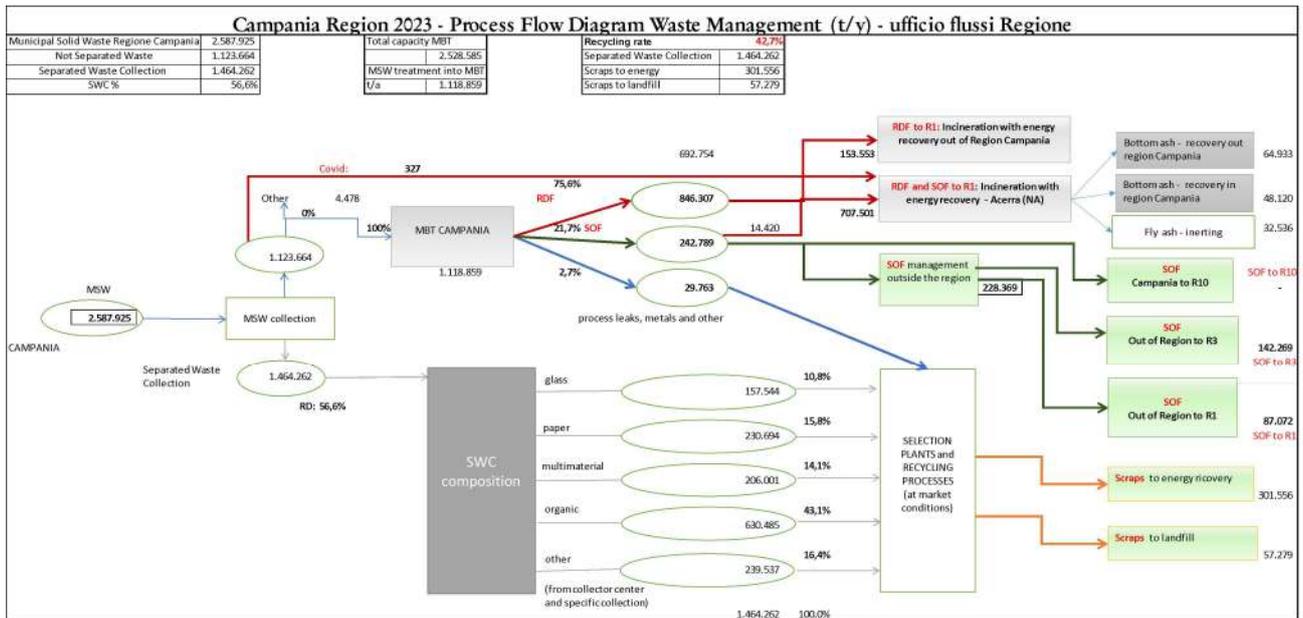


**Figura 19 - Trend di gestione dei rifiuti in Europa dal 1995 al 2022 - Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti (fonte Eurostat)**

### 5.1 Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU

Di seguito è riportato un confronto tra il diagramma di flusso elaborato a marzo 2024, basato prevalentemente sui dati forniti dall'Ufficio Flussi della Regione, e il diagramma di flusso relativo al 2023, costruito utilizzando i MUD 2024 presentati dai sei impianti TMB attivi in Campania e i dati di gestione dell'inceneritore con recupero di energia di Acerra, in linea con i dati elaborati da ISPRA. Per quanto riguarda i flussi di rifiuti a valle dei sei TMB, si evidenzia che delle 1.118.859 tonnellate gestite, circa l'84% è stato trasformato in rifiuti classificati con il codice EER 191212 (936.832 tonnellate). Di queste, 692.370 tonnellate sono state incenerite ad Acerra, mentre 244.462 tonnellate sono state destinate a impianti fuori regione. Il 13% dei rifiuti trattati è stato invece trasformato in rifiuti con codice EER 190501 (149.944 tonnellate), di cui 14.420 tonnellate avviate all'inceneritore di Acerra e le restanti 135.524 tonnellate inviate a impianti extraregionali. È da sottolineare che, nel 2023, non sono stati conferiti rifiuti biostabilizzati alla discarica di San Tammamo come materiale per copertura (R10). Una particolarità del sistema di gestione dei TMB campani risiede nell'attribuzione del medesimo codice EER (191212) sia alla frazione secca destinata all'incenerimento sia alla frazione umida destinata a ulteriori trattamenti. Questo aspetto, particolarmente rilevante per i TMB di Giugliano e Tufino, rappresenta un problema ai fini statistici. Infatti, l'elaborazione dei dati MUD risulta complessa e laboriosa, rendendo difficile distinguere con precisione i due flussi in base alle rispettive destinazioni. Ne risulta che rispetto ai dati elaborati dall'ufficio flussi della Regione che gestisce organizzazione dei flussi dei rifiuti evacuati dai 6 TMB attivi emergono alcune divergenze, facilmente riscontrabili dal confronto dei 2 diagrammi di flusso di seguito riportati.





In particolare nel secondo diagramma si rilevano 846.307 tonnellate di frazione secca rispetto alle 936.832 di 191212 da MUD, e 242.789 tonnellate di frazione umida rispetto alle 149.944 di 190501 rilevabili da MUD, da tali differenze è poi possibile calcolare a cascata anche divergenze sui flussi di esportazione per singola frazione. Per quanto riguarda i dati relativi ai rifiuti in ingresso agli impianti, invece, non si riscontrano incongruenze. Da un punto di vista formale, in termini di tracciabilità dei rifiuti, si ritiene più pertinente l'analisi dei flussi basata sulla distinzione per codici EER, come riportato nel primo diagramma.

Nelle figure seguenti sono posti a confronto i “**flow chart di dettaglio**” di gestione dei rifiuti urbani aggiornati con i dati del 2023 ed il flow chart di previsione del PRGRU a regime in base agli obiettivi di piano previsti per il 2020, in considerazione del fatto che il nuovo PRGRU approvato dalla Giunta regionale, nella seduta del 25/07/2024, con DGR n. 375 si applica dai dati 2024. Nel diagramma di flusso relativo ai dati 2023 sono riportati di dati di produzione e raccolta differenziata dell'anno 2023 per singolo ATO ed un'analisi semplificata dei flussi dei vari rifiuti prodotti, dalla produzione sino alla destinazione finale. Per semplificare il grafico non sono riportati per ciascun impianto i dati di "accumulo" ma esclusivamente i flussi in ingresso ed in uscita dagli stessi. Per quanto riguarda il flusso dei rifiuti non differenziati sono riportati in dettaglio i flussi dei rifiuti "covid" avviati direttamente all'incenerimento ed i flussi in ingresso ed uscita dai 6 TMB. Per ciascun TMB sono riportati i flussi dei rifiuti prodotti a valle del trattamento meccanico biologico con individuazione delle aliquote avviate ad incenerimento ad Acerra e delle aliquote avviate ad incenerimento/trattamento fuori regione. Per l'inceneritore di Acerra sono riportati anche i dati dei rifiuti prodotti dall'incenerimento ed i flussi a valle dello stesso. Per quanto riguarda le raccolte differenziate è riportato il dettaglio dei quantitativi per frazione merceologica, con specifica dei flussi a valle della selezione del multimateriale. Nel grafico, inoltre, è riportata la stima degli scarti prodotti da ciascuna filiera di recupero. Per quanto riguarda la raccolta della frazione organica sono specificati i flussi avviati a compostaggio e/o digestione anaerobica in Campania ed i flussi avviati a recupero fuori regione. Si ritiene che il Flow chart elaborato fornisca una fotografia di sufficiente dettaglio su quella che è stata la gestione dei rifiuti in Campania nel 2023 consentendo di calcolare il Tasso di Riciclaggio in ossequio alle Linee Guida Eurostat: “Guidance for the compilation and reporting of data on municipal waste according to Commission Implementing Decisions 2019/1004/EC and 2019/1885/EC, and the Joint Questionnaire of Eurostat and OECD” che per il 2023 è pari a 42,7%.

L'analisi a livello regionale evidenzia che, complessivamente, a valle del trattamento nei sei TMB campani sono state esportate fuori regione 364.201 tonnellate di rifiuti, un dato in diminuzione rispetto al 2022. Questi quantitativi rappresentano, negli atti di pianificazione regionale, un “fabbisogno di gestione non soddisfatto”, che la Regione non è in grado di gestire interamente all'interno del proprio territorio,

evidenziando significative carenze infrastrutturali. Tale fabbisogno, rispetto alle previsioni di piano, è strettamente legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Nel corso del 2023, tuttavia, i rifiuti esportati hanno trovato destinazioni alternative alla discarica e sono stati avviati a operazioni di recupero fuori regione, così suddivisi:

- **207.445 tonnellate** destinate a operazioni di incenerimento con recupero di energia (R1);
- **140.638 tonnellate** inviate ad ulteriori trattamenti di selezione e stabilizzazione (R3);
- **16.118 tonnellate** avviate ad altre operazioni di selezione (R12).

A questi flussi si aggiungono quantitativi minori di rifiuti con codici 191212 e 190501, trattati in impianti privati campani:

- **7.722 tonnellate** destinate ad operazioni R3;
- **9.802 tonnellate** avviate ad operazioni R12 ed R13.

Analizzando la destinazione complessiva dei rifiuti prodotti:

- il **66,5%** (oltre **728.000 tonnellate**) è gestito all'interno della regione Campania;
- il **21,5%** (circa **236.000 tonnellate**) è esportato verso impianti esteri;
- il **12%** (circa **146.000 tonnellate**) è inviato a impianti situati in altre regioni italiane.

Dei rifiuti esportati all'estero, il **75,4%** (quasi **178.000 tonnellate**) è destinato a impianti che effettuano il recupero di energia, mentre il restante **24,6%** (circa **58.000 tonnellate**) è avviato a impianti per il recupero di materia.

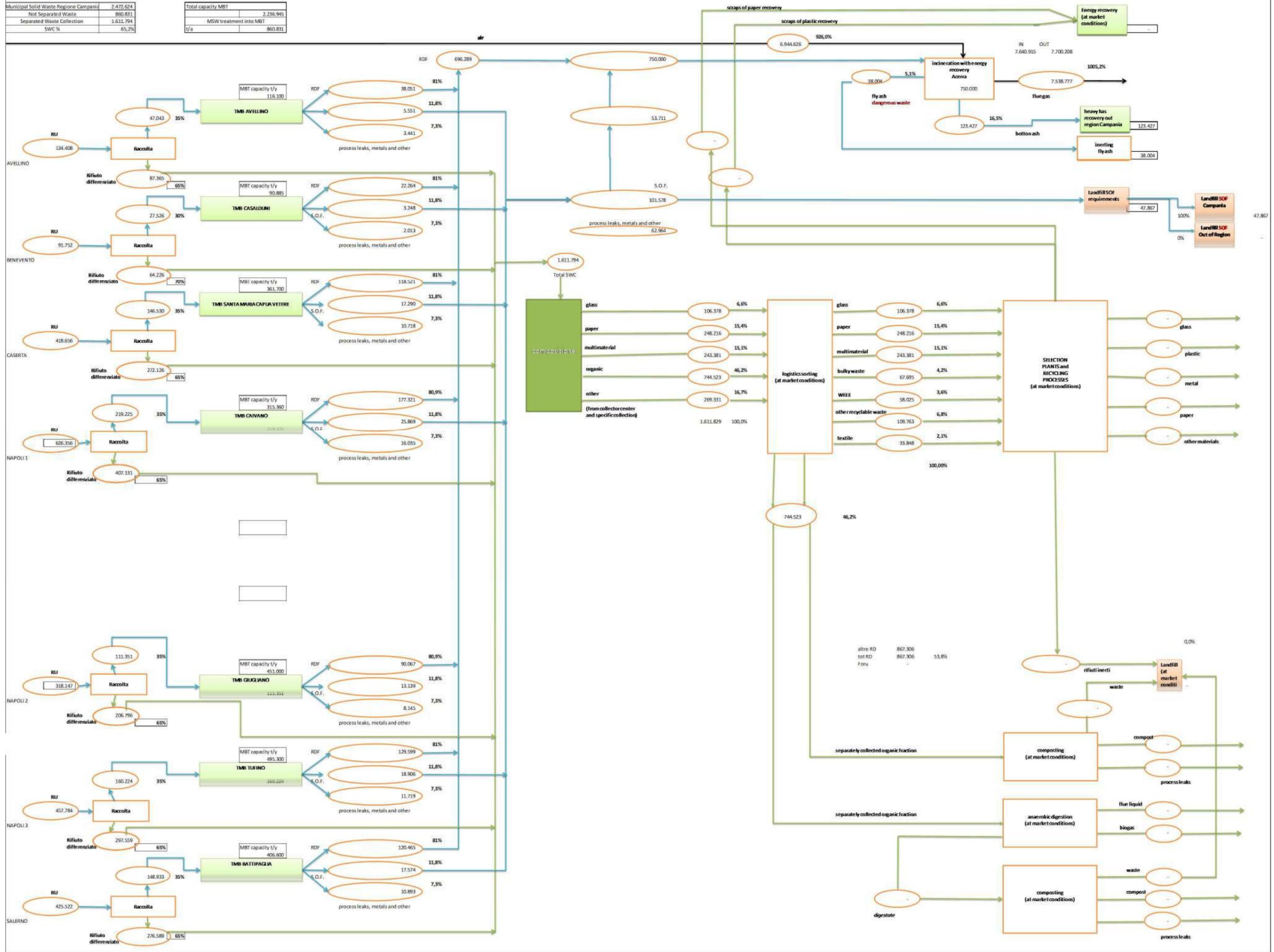
Stato	Recupero di energia	Recupero di materia	Totale
Austria	29.013	37.972	<b>66.985</b>
Danimarca	8.718	293	<b>9.011</b>
Finlandia	2.479	12.798	<b>15.277</b>
Germania	84.460		<b>84.460</b>
Paesi Bassi	44.583		<b>44.583</b>
Svezia	8.676		<b>8.676</b>
Spagna	-	6.919	<b>6.919</b>
<b>Totale</b>	<b>177.929</b>	<b>57.982</b>	<b>235.911</b>

In ultimo si riporta anche il diagramma di flusso elaborato per lo scenario di Piano previsto al 2030 dal nuovo Piano Regionale approvato dalla Giunta regionale, nella seduta del 25/07/2024, con DGR n. 375.

Campania Region 2020 - Process Flow Diagram Waste Management - DGR n.381/2015 and DL 185/2015 - t/y

Municipal Solid Waste Regione Campania	2.472.624
Not Separated Waste	860.831
Separated Waste Collection	1.611.794
SWC %	65,2%

Total capacity MBT	2.236.945
MSW treatment into MBT	
t/a	860.831

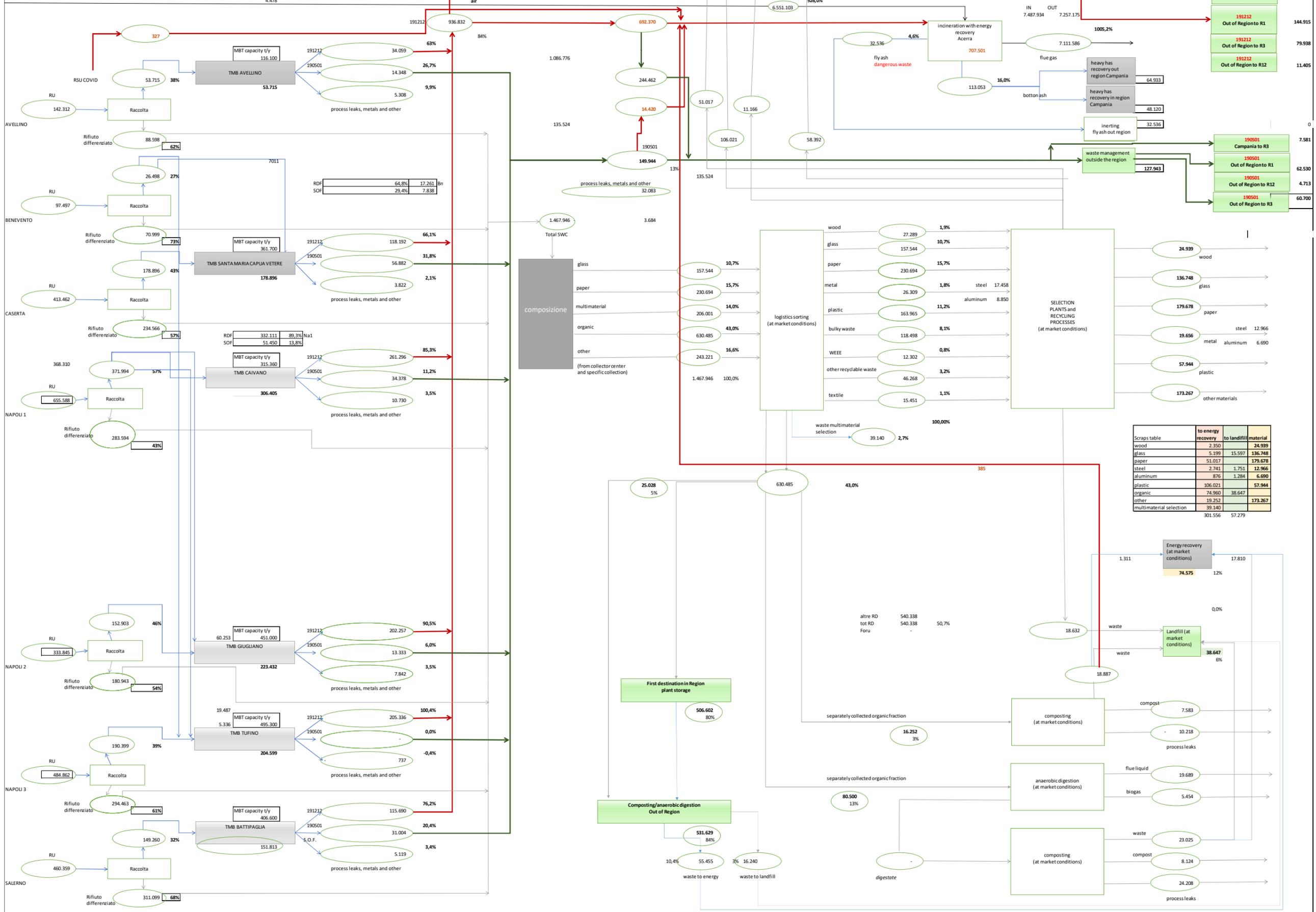


Campania Region 2023 MUD 2024 - Process Flow Diagram Waste Management

Municipal Solid Waste Regione Campania	2.587.925
Not Separated Waste	1.123.664
Separated Waste Collection	1.464.262
SWC %	56,6%

Total capacity MBT	2.146.060
MSW treatment into MBT	1.118.859
t/a	4.478

Recycling rate	43%
Separated Waste Collection	1.467.946
Scraps to energy	301.556
Scraps to landfill	57.279



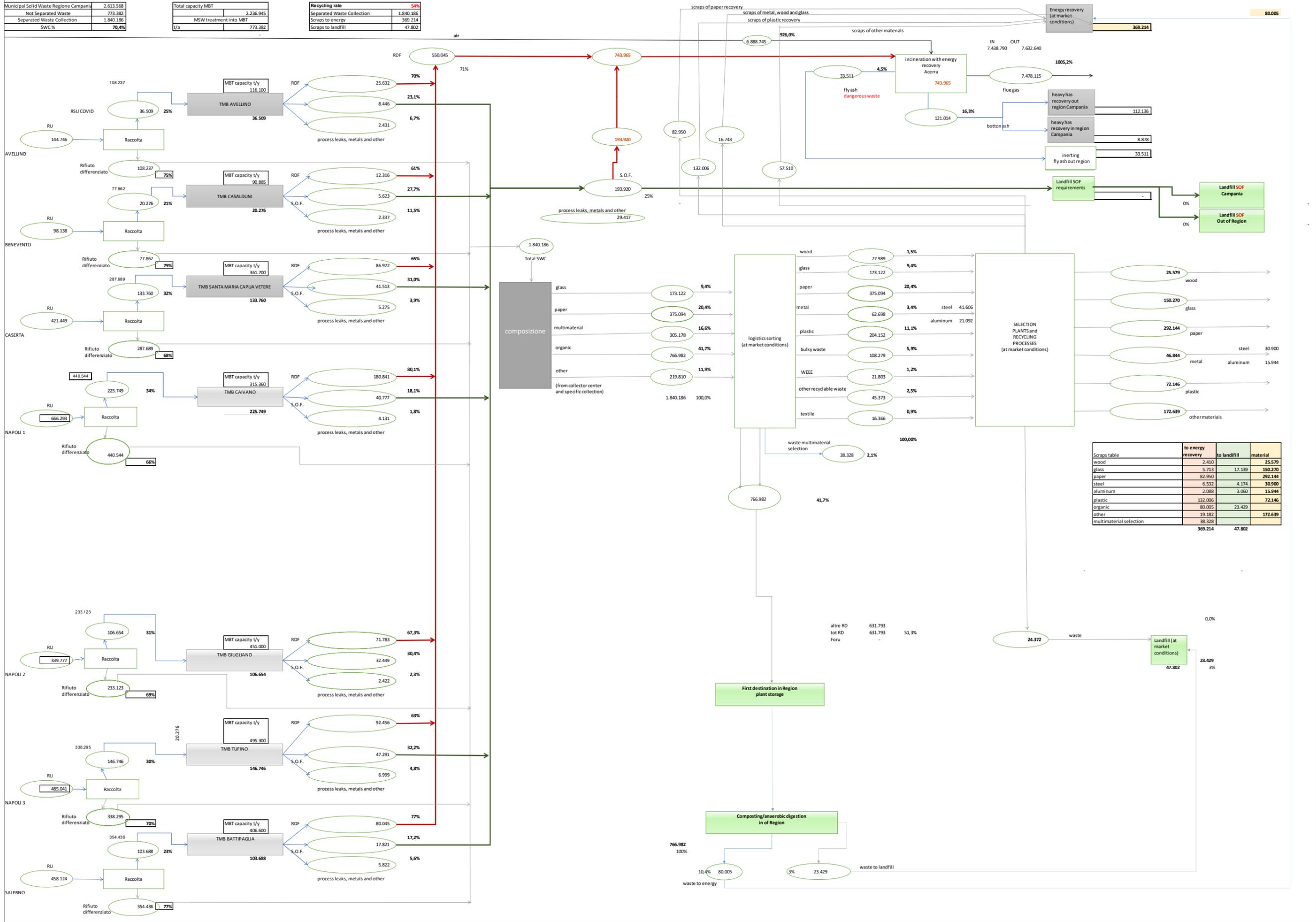
Scraps table	to energy recovery	to landfill	material
wood	2.350		24.939
glass	5.199	15.597	136.748
paper	51.017		179.678
steel	2.741	1.751	12.966
aluminum	876	1.284	6.690
plastic	106.021		57.944
organic	74.960	38.647	
other	19.252		
multimaterial selection	39.140		173.267
	301.556		57.279

Campania Region 2030 - Process Flow Diagram Waste Management - SCENARIO 2 - scenario di Piano DGR n. 375/2024.

Municipal Solid Waste Regione Campania	2.613.568
Not Separated Waste	773.382
Separated Waste Collection	1.840.186
SWC %	70,4%

Total capacity MBT	2.236.945
MSW treatment into MBT	773.382
1/a	773.382

Recycling rate	54%
Separated Waste Collection	1.840.186
Scraps to energy	369.214
Scraps to landfill	47.802



Scraps table	to energy recovery	to landfill	material
wood	2.410		25.579
glass	5.713	17.139	150.270
paper	82.950		292.144
steel	6.532	4.174	30.900
aluminum	2.088	3.060	15.944
plastic	132.006		72.146
organic	80.005	23.429	172.639
other	19.182		
multimaterial selection	38.328		
	369.214		47.802

5.2 Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2024

Nel corso dei primi 11 mesi del 2024 la produzione di rifiuto indifferenziato in regione Campania transitata negli impianti TMB è pari a **1.000.979** tonnellate, nello stesso periodo del 2023 erano transitate **1.025.103** tonnellate quindi con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati pari a **24.124** tonnellate. Tale diminuzione del rifiuto indifferenziato, di fatto porterà alla fine dell'anno ad un ulteriore incremento della percentuale della RD che di fatto potrebbe raggiungere il 58%, ancora distanti dal 65% prefissato da Piano.

*Differenze per Provincia del quantitativo trattato negli impianti TMB nel periodo 1 gennaio – 30 novembre del 2023 e 2024*

	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>Diff. 2023-2024 al 30 novembre</b>
<b>AVELLINO</b>	48.858	49.426	568
<b>BENEVENTO</b>	23.692	24.134	442
<b>CASERTA</b>	162.323	159.342	- 2.981
<b>NAPOLI</b>	652.600	630.945	- 21.655
<b>SALERNO</b>	137.630	137.132	498
<b>TOTALE</b>	<b>1.025.103</b>	<b>1.000.979</b>	<b>- 24.124</b>

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso agli impianti TMB per **1005.145** tonnellate di RUI (comprende lo svuotamento di Casalduni per 3623,16), sono state avviate allo smaltimento le seguenti tipologie di frazioni:

<b>QUANTITATIVO</b>	<b>%</b>	<b>FRAZIONI</b>
<b>757.018</b>	<b>75%</b>	<b>FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA</b>
<b>75.814</b>	<b>8%</b>	<b>FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA</b>
<b>125.104</b>	<b>12%</b>	<b>FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA</b>
<b>957.937</b>		<b>TOTALE</b>

La differenza quantitativa tra produzione e frazioni smaltite pari a **47.207 (5%)**, in parte è relativa alla perdita di processo e la restante parte è la frazione umida e secca rimasta stoccata negli impianti TMB in attesa di essere evacuata, per circa **20.000 tonnellate (2%)**.

I rifiuti prodotti sono stati successivamente collocati per:

QUANTITATIVO	%	DESTINAZIONE
<b>628.100</b>	<b>62%</b>	<b>TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA</b>
<b>331.774</b>	<b>33%</b>	<b>IMPIANTI FUORI REGIONE</b>
<b>0</b>	<b>0%</b>	<b>DISCARICHE REGIONALI</b>
<b>959.874</b>		<b>TOTALE</b>

La quota parte non collocata rimane stoccata negli impianti TMB in attesa del collocamento definitivo.

Dalla tabella suddetta si evince che il 62% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra. Nell'anno in corso il TMV di Acerra raggiungerà il quantitativo di rifiuti inceneriti pari a circa **690.000**, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente e soprattutto rispetto agli anni dal 2016 al 2022, questo a causa del guasto accidentale della turbina, avvenuto nel mese di agosto, con il fermo delle tre linee di incenerimento per circa 10 giorni ed inoltre a svariati guasti accidentali capitati sulle singole linee con il relativo fermo delle stesse per le attività di ripristino delle caldaie. Per il 2025, rispetto alla programmazione delle manutenzioni l'impianto potrebbe raggiungere le **730.000** tonnellate incenerite.

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2024 (stima).

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA								
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	707.000	690.000 (stima)

Nella successiva tabella i conferimenti al TMV di Acerra e le percentuali relative ai singoli impianti provinciali

CONFERIMENTI PRESSO IL TERMOVALRIZZATORE DI ACERRA DAGLI IMPIANTI TMB PROVINCIALI GEN. - NOV. 2024 IN TONNELLATE		
TMB	2024	% 2024
AVELLINO (IRPINIAMBIENTE - PIANODARDINE)	35.655	6%
CASERTA (GISEC - SANTA MARIA C. VETERE)	109.360	17%
NAPOLI (SAP.NA/A2A- TUFINO - GIUGLIANO - CAIVANO)	376.664	60%
SALERNO (ECOAMBIENTE - BATTIPAGLIA)	105.885	17%
<b>TOTALE</b>	<b>627.564</b>	

Le quote non conferibili all'impianto TMV di Acerra, pari al 33% dei rifiuti indifferenziati trattati presso i TMB vengono inviate in impianti di recupero fuori regione, in particolare nel 2024 al 30 novembre sono state collocate fuori regione **331.774** tonnellate con la stima di raggiungere le **350.000** tonnellate smaltite, per un costo complessivo pari a circa **80M€**.

Di seguito i quantitativi delle frazioni inviate fuori regione al 30 novembre 2023.

FRAZIONI INVIATE FUORI REGIONE AL 30 NOVEMBRE	
FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	143.028
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA	75.814
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA	112.932
<b>TOTALE</b>	<b>331.774</b>

Il ricorso al fuori regione è necessario per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti, in particolare oltre il 70% è stato inviato verso impianti esteri, in quanto vengono garantite maggiori capacità di ricezione, con costi leggermente inferiori rispetto allo smaltimento sul territorio nazionale.

Di seguito i quantitativi smaltiti fuori regione dal 2016 al 2024 (stima), per complessive circa **3.300.000** tonnellate, equivalenti a costi di smaltimento pari a circa **660 MLN di euro**.

QUANTITATIVI INVIATI FUORI REGIONE DAL 2016 AL 2024(STIMA)								
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	<b>ANNO 2024 (stima)</b>
336.000	291.000	300.000	410.000	428.000	406.000	396.000	383.000	<b>350.000</b>

Purtroppo, il ricorso al fabbisogno fuori regione sarà necessario anche negli anni futuri, con quantitativi che potrebbero ridursi solo con l'incremento della RD, con la riapertura delle discariche regionali in fase di completamento (Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte) e con l'utilizzo della frazione umida stabilizzata CER 19.05.03 per la chiusura definitiva (capping) delle discariche non più in esercizio, infatti anche nel 2024 nessun quantitativo di rifiuti è stato smaltito nelle discariche regionali.

Di seguito i quantitativi smaltiti nelle discariche regionali dal 2016 al 2024, pari a **307.000 tonnellate**;

QUANTITATIVI DI RIFIUTI INVIATI NELLE DISCARICHE REGIONALI								
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	<b>ANNO 2024</b>
102.000	62.000	70.000	33.000	40.000	0	500,00	0	<b>0</b>

Di seguito i bilanci di massa per il 2024 (al 30 novembre) dei rifiuti prodotti e conferiti presso i singoli impianti TMB provinciali e le relative evacuazioni delle frazioni prodotte e collocate presso il TMV di Acerra e presso impianti fuori regione.

PRODUZIONE RUI E BILANCI DI MASSA STIR - 2024																
	RUI	FRAZIONE SECCA				FRAZIONE UMIDA				%	FRAZIONE UMIDA STABILIZZATA					
	RUI	FST ACERRA	FST FUORI	% FST	TOTALE FST	FUT DISC. IN REGIONE	FUT FUORI REGIONE	TOTALE PARZIALE FUT	FUT/ FUTS	FUTS DISC. IN REGIONE	FUTS ACERRA	FUTS. FUORI	TOTALE PARZIALE FUTS	TOALE FUT+	TOTALE FUORI REGIONE	
codice cer	20:03:01	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12		19:05:01	19:05:01	19:05:01-03	19:05:01			
AVELLINO- PIANODARDINE	49.426,30	31.084,76	0,00	63%	31.084,76	0,00	0,00	0	28%	0,00	4.610,40	9.327,62	13.938,02	13.938	9.328	
RSU	0,00	0,00			0											
TOT AVELLINO																
BENEVENTO- CASALDUNI	0,00	415,34	0,00	0,00	415,34	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0	0	0	
CASERTA- S.M.CAPUA VETERE	165.809,66	104.414,32	14.694,40	72%	119.108,72	0,00	1.689,38	1.689	25%	0,00	4.711,64	35.311,66	40.023	41.713	51.695	
CAIVANO	266.927,10	219.385,05	0,00	82%	219.385,05	0,00	9.266,92	9.267	15%	0,00	0,00	29.634,79	29.634,8	38.902	38.902	
TUFINO	192.959,57	81.678,70	68.482,22	78%	150.160,92	0,00	39.291,72	39.292	22%	0,00	0,00	2.627,68	2.628	41.919	110.402	
GIUGLIANO	192.826,24	73.724,42	59.132,68	69%	132.857,10	0,00	25.566,04	25.566	20%	0,00	0,00	13.333,06	13.333,1	38.899	98.032	
ASIA RSU	0,00	0,00	0,00	0,00	0							0	0	0	0	
TOTALE NAPOLI	652.712,91	374.788,17	127.614,90	77%	502.403,07	0	74.124,68	74.125		0	0,00	45.595,53	45.596	119.720	247.335	
piazzola caivano		1.937,06														
SALERNO- BATTIPAGLIA	137.196,15	103.288,24	718,70	76%	104.006,94	0,00	0,00	0	19%	0,00	2.850,34	22.697,78	25.548	25.548	23.416	
compostaggio	0,00															
TOTALE	1.005.145,02	615.927,89	143.028,00	75%	757.018,83	0,00	75.814,06	75.814		0,00	12.172,38	112.932,59	125.105	200.919	331.775	

### 5.3 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania, circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materia organica, comprendente scarti di cucina, foglie e sfalci da giardino, nota come frazione organica. Sulla base della composizione media dei rifiuti, si stima una produzione annuale di circa 950.000 tonnellate di rifiuti organici. Nel 2023, sono state raccolte separatamente 630.500 tonnellate di frazione organica attraverso i sistemi di raccolta differenziata attivi nei Comuni campani, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2022.

Sulla base dell'analisi delle destinazioni rilevabili dall'applicativo web ORSo su 630.500 tonnellate 7.774 sono state avviate a compostaggio domestico o compostaggio di comunità, 25.028 t sono state avviate direttamente in impianti extra regionali e 96.752 sono state inviate ad impianti di digestione e compostaggio campani e 500.931 t sono state inviate ad impianti di trasferimento e stoccaggio campani.

Nonostante un'elevata resa di intercettazione della frazione organica – pari al 66,4% nel 2023 (65,8% nel 2022, 67,5% nel 2021, 65,6% nel 2020, 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018) – la regione presenta significative carenze infrastrutturali. Si osserva inoltre un leggero calo sia della resa di intercettazione che dei quantitativi totali raccolti negli ultimi anni.

La raccolta differenziata di qualità dei rifiuti organici potrebbe favorire non solo il recupero di quantità significative di materia, ma anche la produzione di risorse preziose, come energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano, fornendo così una risposta concreta all'attuale crisi energetica. Inoltre, il compost derivato potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali, trasformando i rifiuti biodegradabili in una risorsa che riduca l'impatto ambientale, sostenga l'economia del territorio, crei occupazione e contribuisca alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.lgs. n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.lgs. n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità.

In tale direzione, tra l'altro, va anche il PNGR (Piano Nazionale di Gestione Rifiuti) che prescrive ai piani regionali il raggiungimento dell'autosufficienza per la gestione di tale tipologia di rifiuti.

Nel diagramma di flusso in figura 7 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani relativo all'anno 2023.

Dal grafico si rileva che il 84,3 % degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, tale dato è in netta crescita rispetto ai dati degli anni precedenti, (80,7% nel 2022, 79% nel 2021, 66,7% nel 2020, 69,6% nel 2019, 74% nel 2018). Pur essendo partito nel 2021 un nuovo impianto di compostaggio in provincia di Benevento nel Comune di Sassinoro il dato di gestione di tali rifiuti in ambito regionale si è ridotto. Mediamente, infatti, i 7 impianti attivi hanno trattato meno rifiuti degli ultimi anni, di conseguenza è aumentata l'esportazione.

Analizzando i dati di esportazione è interessante notare che (figura n.7), quando è direttamente il Comune ad esportare la frazione organica le principali destinazioni extraregionali sono destinazioni di prossimità in particolare impianti siti nelle province di Campobasso, Latina e Frosinone, anche se ci sono flussi significativi anche verso Bergamo e Padova. Quando invece l'esportazione è realizzata dagli impianti privati

di stoccaggio “trasferenza” ai quali i Comuni affidano la propria frazione organica le destinazioni sono per il 75% concentrate nelle province di Padova, Bergamo, Verona, Modena e Alessandria.

Nel corso degli anni tuttavia si può affermare che resta un punto di riferimento assoluto l'impianto della SESA di Este in provincia di Padova che in termini quantitativi spadroneggia rispetto ad altre destinazioni etraregionali.

Nel bilancio complessivo di materia è interessante notare che oltre ai flussi della frazione organica raccolta dai Comuni in ingresso alle piattaforme di stoccaggio e trasferimento ed in ingresso agli impianti di compostaggio/digestione anaerobica campani entrano anche altri flussi derivanti da imprese e si registra anche l'importazione di circa 1.500 tonnellate da fuori regione.

A conferma che tale tipologia di rifiuti ed il relativo recupero è una funzione specifica delle dinamiche di mercato.

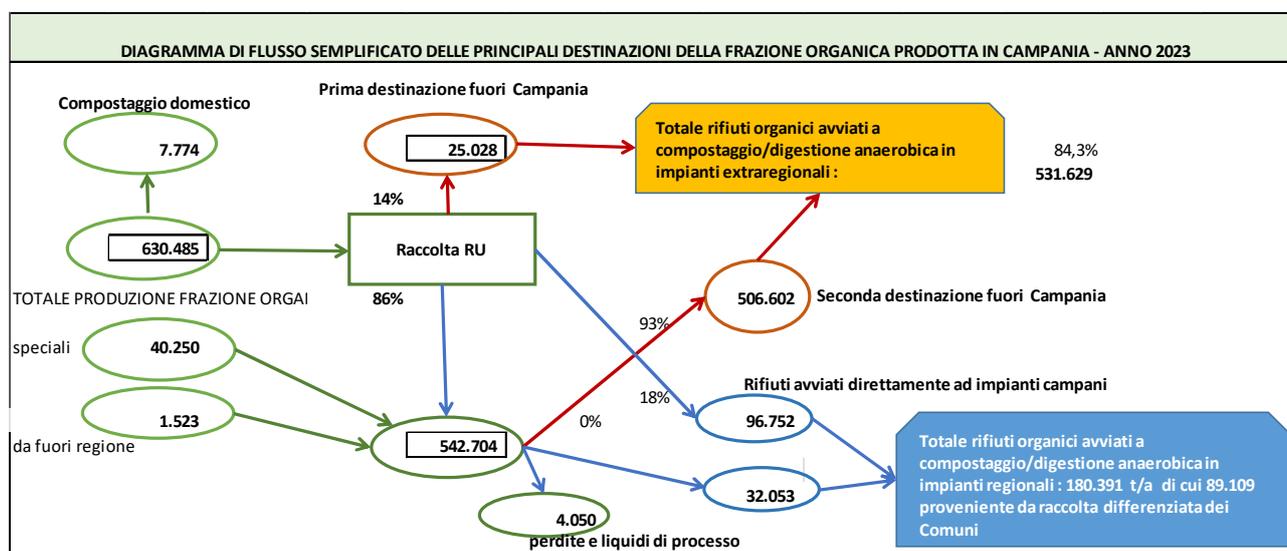
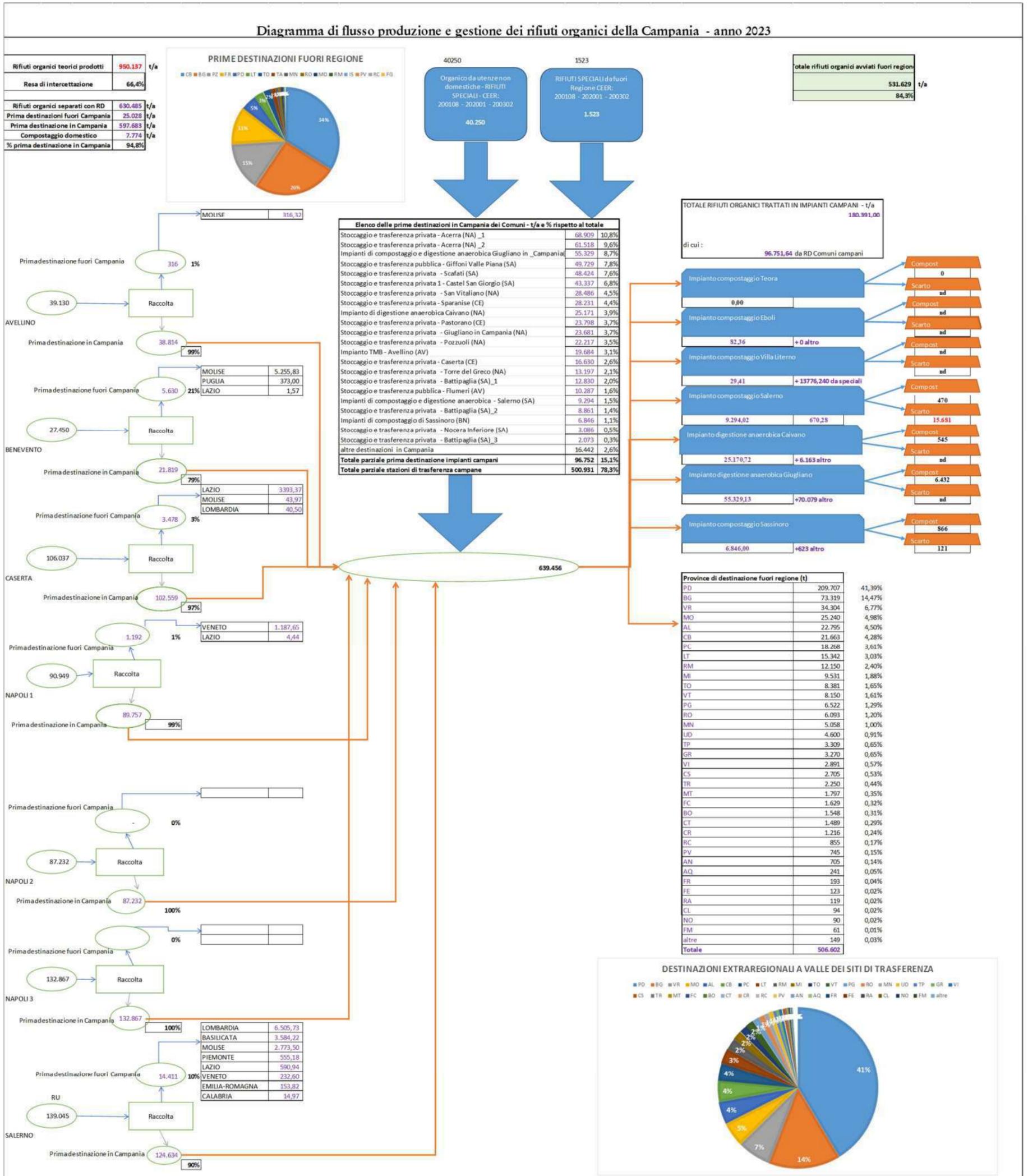


Figura 7: Diagramma di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2023



Complessivamente sono 56 gli impianti di prima destinazione della frazione organica utilizzati nel corso del 2023 che hanno gestito 597.683 tonnellate delle 630.500 tonnellate di rifiuti identificati con i CER 200108, 200201 e 200302 raccolte dai Comuni.

La gran parte dei flussi (il 97,4%) in realtà transita in 20 principali piattaforme rappresentate ed elencate nel grafico di figura 7.

Nel diagramma, inoltre, per ciascun ATO sono specificate le prime destinazioni del rifiuto organico raccolto. Sul lungo periodo si rileva un decremento dei rifiuti avviati fuori regione direttamente dai Comuni che dalle 88.334 t del 2018 passano a 16.639 t del 2019 per poi risalire a 20.269 t nel 2020, e 22.066 t nel 2021 e poi ridiscendere nel 2022 a 17.210. Nel 2023 il dato è pari a circa 25.000 tonnellate.

In generale è possibile affermare che come negli anni precedenti il 95% dei rifiuti raccolti viene avviato in impianti di gestione dei rifiuti campani per poi essere in buona parte trasferiti fuori regione.

A valle di tali impianti complessivamente vengono avviati fuori regione 506.602 ton in crescita rispetto al 2022 in gran parte in provincia di Padova (41%) e di Bergamo (14%) nel diagramma è possibile rilevare il dettaglio delle destinazioni sono 41 le province di destinazione dei rifiuti organici campani in tutta Italia.

Degli 8 impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti in Campania 7 erano attivi nel 2023 ed hanno gestito complessivamente 180 mila tonnellate di cui circa 96 mila provenienti direttamente dai Comuni campani.

L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento per cui complessivamente sono state 531.000 le tonnellate annue che al momento vengono esportate fuori regione in crescita rispetto al 2022.

Tale deficit impiantistico, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa pubblica - come quelli programmati presso gli impianti di TMB (trattamento meccanico biologico) - o privati nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica prevista all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati potrà essere ulteriormente integrata con quella derivante da iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

Al riguardo, va risolto il nodo normativo per il quale per la frazione organica da un lato non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e.182, c.3 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono oggetto di privatizzazione comunale ma sono soggetti al libero mercato, ma al contempo il PNGR per tale tipologia di rifiuti prevede che non siano possibili macroaree e quindi di fatto prevede l'autosufficienza regionale in contrasto con le regole del libero mercato.

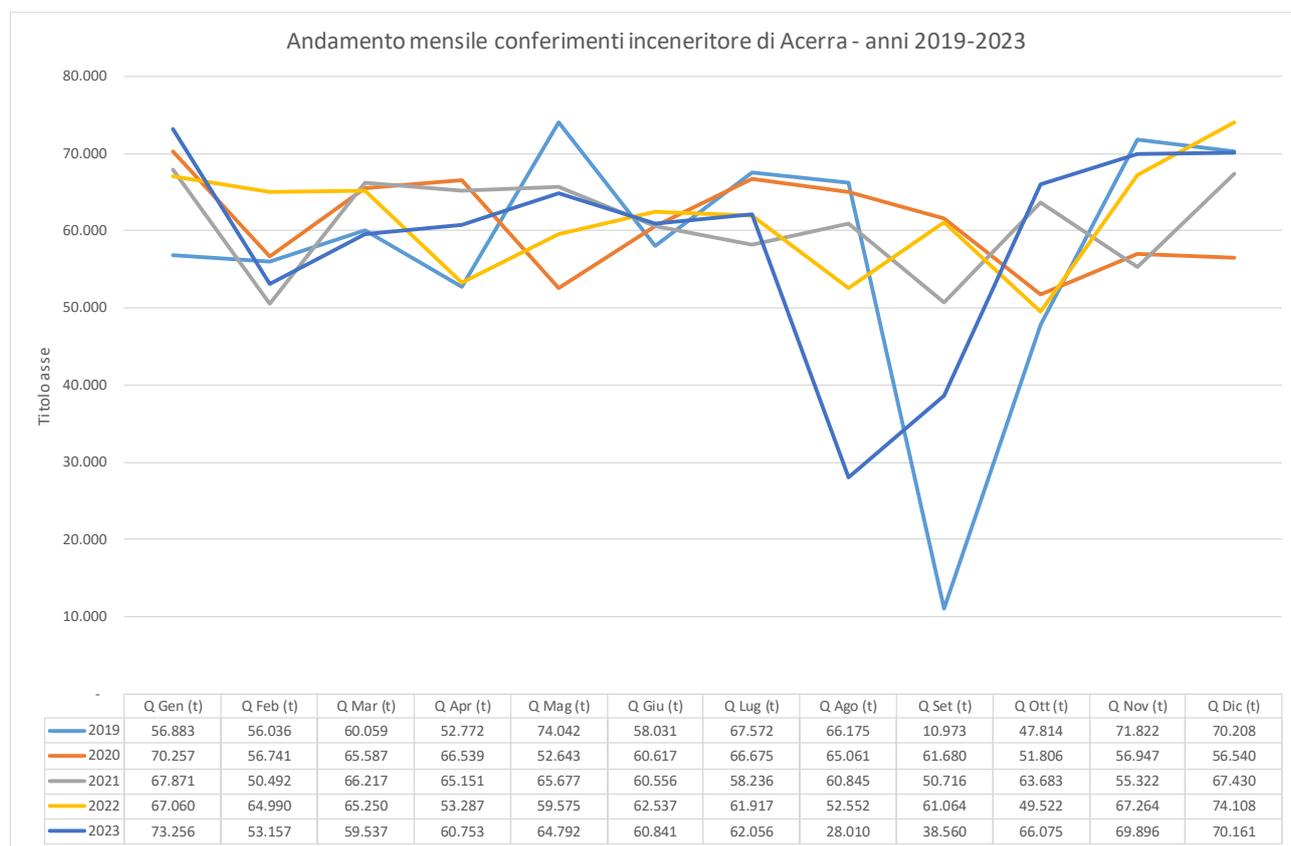
Inoltre, dovrà essere chiarita la correlazione fra il PNGR e l'articolo 35 del D.L. 133/2014, convertito con la legge n. 164/2014 e tuttora vigente, relativo alla rete nazionale dei termovalorizzatori e degli impianti di compostaggio. Riguardo alla frazione organica occorre anche chiarire se il relativo D.P.C.M. del 7 marzo 2016 sia da ritenere pienamente operativo o se per alcune parti, o integralmente, è da ritenere decaduto.

### 5.4 Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra

Nel 2023, il 63% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB (Trattamenti Meccanico-Biologici) è stato incenerito presso l'impianto di Acerra. Il termovalorizzatore di Acerra garantisce una capacità di incenerimento di oltre 700.000 tonnellate annue, gestendo principalmente la frazione secca e, in parte, quella umida proveniente dai TMB. Sebbene il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) abbia ipotizzato una capacità massima di 750.000 tonnellate/anno, tale soglia non è mai stata raggiunta, ma tra il 2020 e il 2022 i quantitativi inceneriti hanno sempre superato le 730.000 tonnellate/anno.

L'analisi mensile dei dati di gestione relativi al periodo 2019-2023 evidenzia che l'impianto ha incenerito oltre 65.000 tonnellate in 23 mesi su 60, dimostrando che la soglia teorica dei 750.000 tonnellate è tecnicamente raggiungibile. Tuttavia, la capacità effettiva dipende da variabili come la manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali guasti e il potere calorifico dei rifiuti trattati.

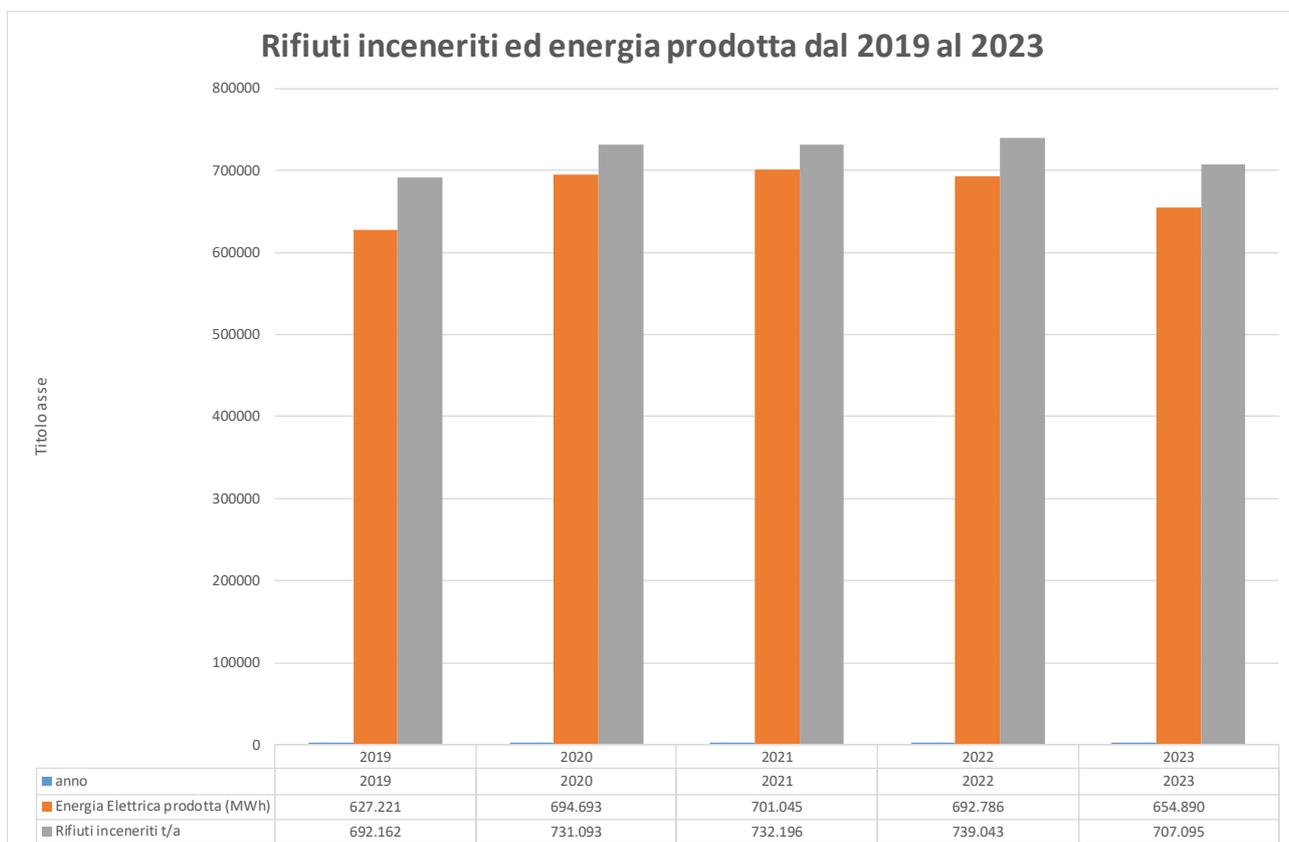
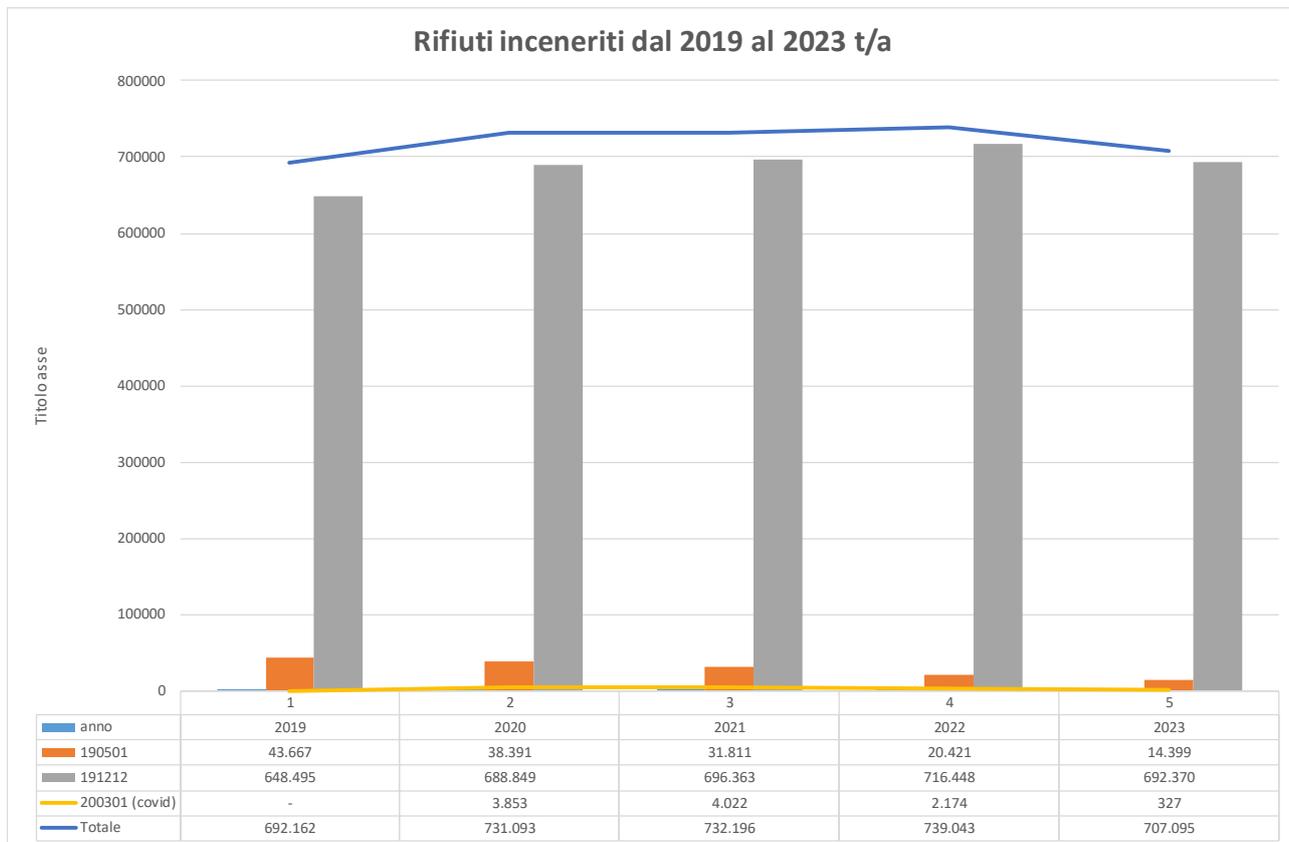
Nel seguente grafico si possono osservare i periodi di fermo per manutenzione straordinaria, ad esempio a settembre 2019 e ad agosto 2023, mentre la fascia di funzionamento medio dell'impianto oscilla tra le 50.000 e le 70.000 tonnellate/mese.



Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2023.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA							
ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	732.000	739.000	707.095

Nel grafico seguente è riportato il dettaglio dei quantitativi di rifiuti inceneriti per singolo codice CEER dal 2019 al 2023 gli ultimi rifiuti covid (200301) sono stati conferiti nel 2023 anno in cui a maggio del 2023 è stata dichiarata ufficialmente la fine della pandemia.



L'impianto di Acerra si distingue per l'elevata efficienza energetica, con una produzione media di 0,94 MWh per tonnellata di rifiuti inceneriti nel periodo 2019-2023. Questo dato colloca il termovalorizzatore tra gli impianti più performanti a livello nazionale, confermando il suo contributo significativo al recupero energetico nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti. Tuttavia, l'efficienza energetica deve essere analizzata alla luce di un approccio di Life Cycle Assessment (LCA), che confronta l'impatto ambientale complessivo dell'incenerimento con il recupero di materia. Plastica e carta, principali componenti dei rifiuti inceneriti, avrebbero un potenziale di recupero maggiore se adeguatamente intercettati all'origine.

Si riporta di seguito il dettaglio della provenienza dei rifiuti inceneriti ad Acerra con la stima dei quantitativi inceneriti per ATO. Si rileva che oltre il 42% dei rifiuti inceneriti proviene dall'ATO Napoli 1 questo spiega bene anche i risultati delle analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore che evidenziano i notevoli margini di miglioramento nell'efficienza di intercettazione di alcune frazioni merceologiche come plastica e carta e cartone.

Provenienza Acerra	kg/a	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA
TMB CAIVANO	288.216.820	-	-	-	288.002.316	24.753	189.752	-
TMB GIUGLIANO	86.561.600	-	-	-	24.101.218	62.460.382	-	-
TMB TUFINO	83.036.620	-	7.187.931	-	1.117.297	108.070	74.623.322	-
TMB SANTA MARIA CAPUA VETERE	123.268.380	-	4.458.728	118.809.652	-	-	-	-
TMB BATTIPAGLIA	118.407.660	-	-	-	-	-	-	118.407.660
TMB PIANODARDINE	35.848.820	35.570.455	278.365	-	-	-	-	-
IMPIANTO COMPOSTAGGIO EBOLI	1.529.200	-	-	-	-	-	-	1.529.200
Comuni rifiuti COVID	2.173.620	87.360	226.080	271.900	605.920	166.740	184.820	630.800
<b>Totale conferito Acerra 2022</b>	<b>739.042.720</b>	<b>35.657.815</b>	<b>12.151.104</b>	<b>119.081.552</b>	<b>313.826.751</b>	<b>62.759.945</b>	<b>74.997.893</b>	<b>120.567.660</b>
%		<b>4,80%</b>	<b>1,60%</b>	<b>16,10%</b>	<b>42,50%</b>	<b>8,50%</b>	<b>10,10%</b>	<b>16,30%</b>

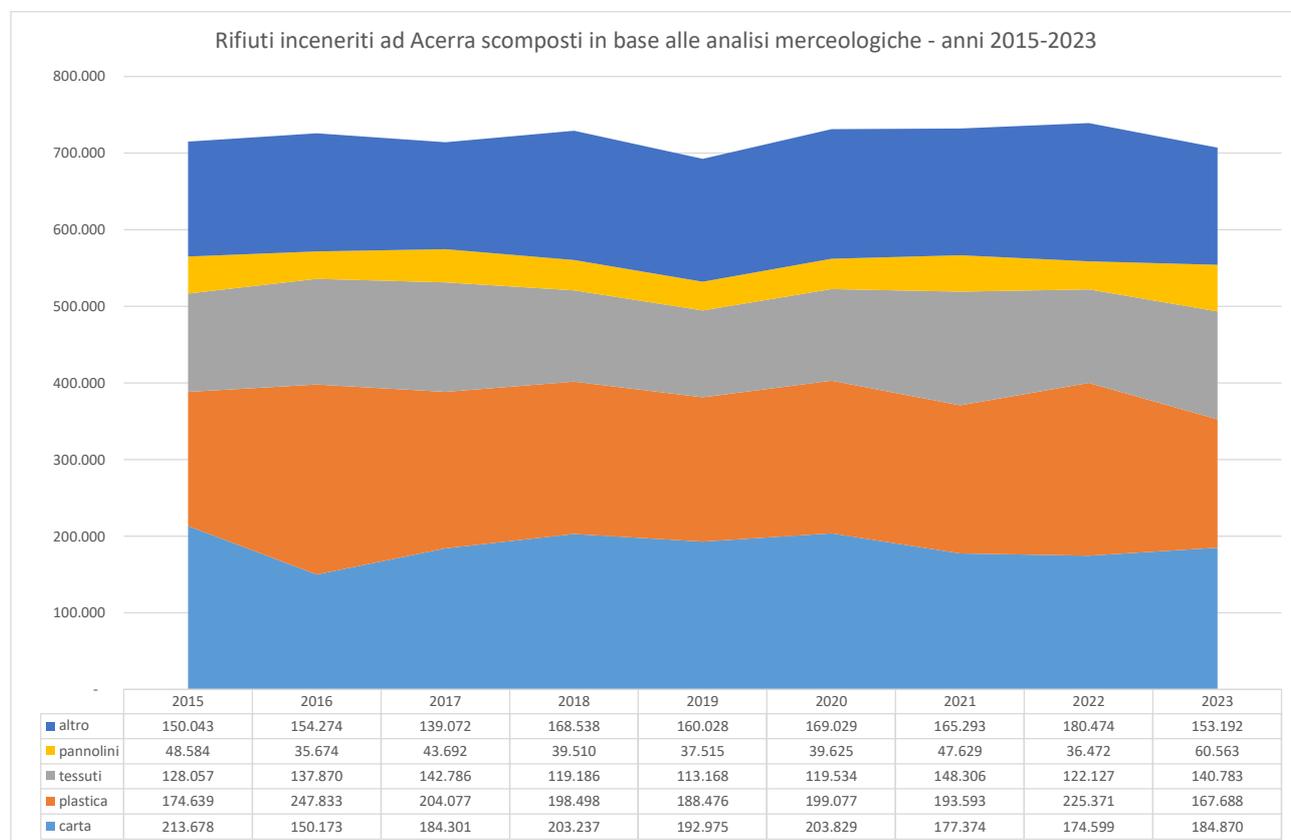
Come detto, nelle precedenti relazioni l'analisi qualitativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, racconta di un rifiuto costituito prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, si riporta di seguito la composizione media risultante dalle analisi merceologiche effettuate negli ultimi 3 anni:

Materiale	% marzo 2021	% ottobre 2021	media	t/a
Carta/cartone	22%	27%	24%	<b>176.593</b>
Plastica leggera	18%	26%	22%	<b>160.555</b>
stracci e tessuti	21%	25%	23%	<b>167.007</b>
altro	17%	11%	14%	<b>101.545</b>
Pannolini	8%	0%	4%	<b>28.065</b>
Plastica pesante	9%	0%	4%	<b>32.184</b>
metalli	3%	6%	4%	<b>32.038</b>
cuoio e gomme	3%	5%	4%	<b>30.981</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>732.000</b>

Materiale	% marzo 2022	% novembre 2022	media	t/a
Carta/cartone	27%	21%	24%	<b>174.599</b>
Plastica leggera	33%	28%	30%	<b>225.371</b>
stracci e tessuti	12%	21%	17%	<b>122.127</b>
altro	18%	18%	18%	<b>133.545</b>
Pannolini	4%	5%	5%	<b>36.472</b>
Plastica pesante	0%	0%	0%	-
metalli	2%	6%	4%	<b>31.446</b>
cuoio e gomme	3%	1%	2%	<b>15.483</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>739.043</b>

Materiale	% marzo 2023	% ottobre 2023	media	t/a
Carta/cartone	25%	27%	26%	<b>184.870</b>
Plastica leggera	23%	24%	24%	<b>167.688</b>
stracci e tessuti	21%	19%	20%	<b>140.783</b>
altro	18%	11%	14%	<b>100.160</b>
Pannolini	9%	8%	9%	<b>60.563</b>
Plastica pesante	0%	0%	0%	-
metalli	3%	6%	5%	<b>33.092</b>
cuoio e gomme	1%	5%	3%	<b>19.940</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>707.095</b>

Secondo le analisi merceologiche, i rifiuti inceneriti sono costituiti per circa il 70% da plastica, carta, cartone e tessili.



Nel grafico è riportata la stima dei quantitativi di carta, plastica, tessili e pannolini incenerita nell'impianto di Acerra dal 2015 al 2023 sulla base della analisi merceologiche effettuate sui rifiuti in ingresso all'impianto, si tratta ovviamente di una semplificazione in quanto sicuramente non tutto il materiale poteva essere recuperato e riciclato, è anzi risaputo che la resa del tasso di riciclaggio in particolare per le plastiche è tendenzialmente molto bassa intorno al 50%.

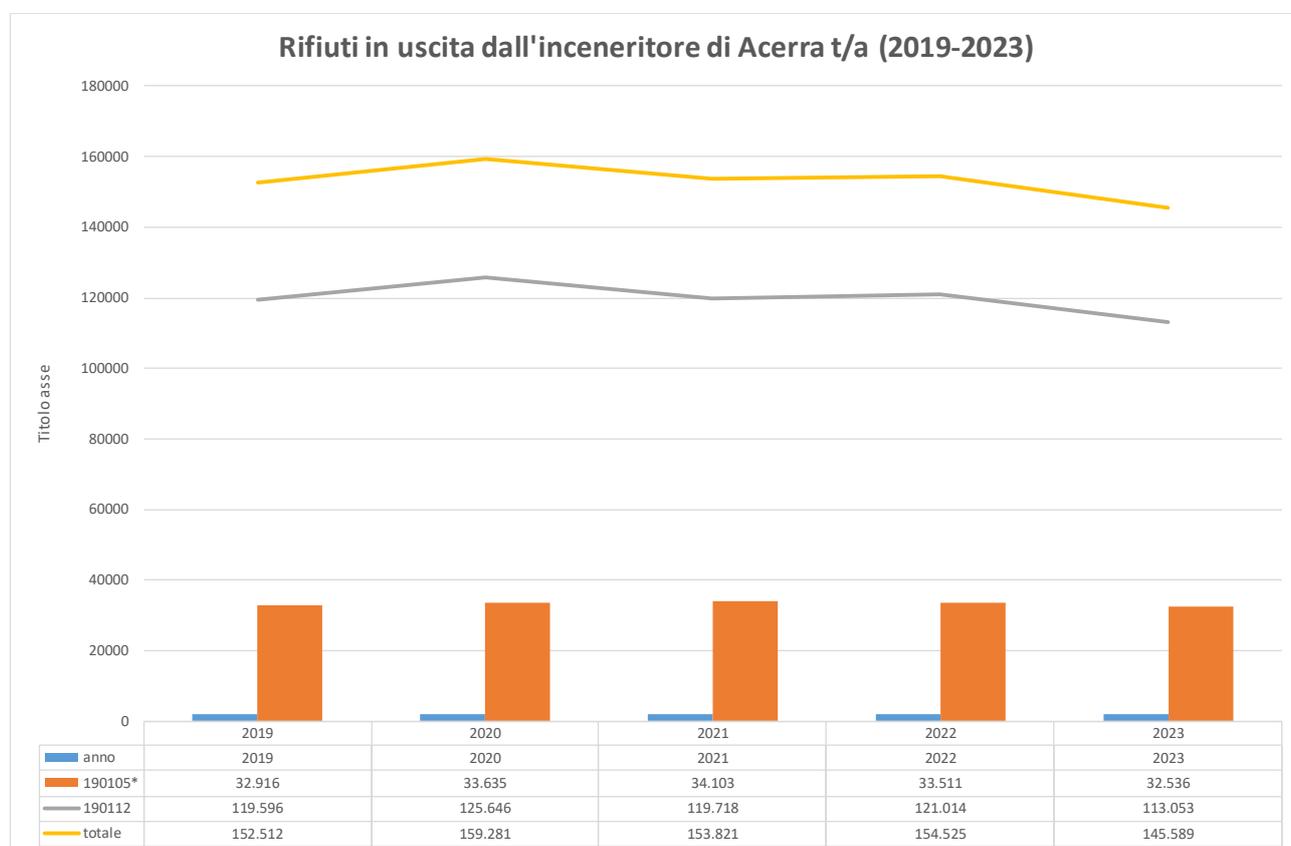
Nonostante ciò, il principio della gerarchia nella gestione dei rifiuti impone di avviare prioritariamente questi materiali ad attività di riciclo, riservando all'incenerimento solo gli scarti derivanti dai processi di recupero.

Questo evidenzia un significativo margine di miglioramento nella raccolta differenziata a livello regionale ed in particolare per gli ATO di Napoli 1, Napoli 2 e Caserta. Il mancato recupero di questi flussi

rappresenta non solo uno spreco di materia ed energia, ma anche un mancato risparmio economico e ambientale.

Un incremento delle performance di raccolta differenziata consentirebbe di ridurre il conferimento al termovalorizzatore di Acerra dei rifiuti potenzialmente riciclabili. L'impianto potrebbe così concentrarsi sul trattamento degli scarti derivanti dai processi di selezione della raccolta differenziata, migliorando ulteriormente la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti.

I rifiuti in uscita dall'inceneritore rappresentano mediamente il 21% del totale incenerito (4,6% rifiuti pericolosi e 16,6% non pericolosi). Tra il 2019 e il 2023, il 7% dei rifiuti prodotti è stato esportato, mentre la parte restante è stata gestita in ambito nazionale, principalmente in Lombardia e Veneto. Dal 2022, un nuovo impianto di recupero ceneri a Marigliano (Napoli) è diventato la principale destinazione delle ceneri, con un conferimento di oltre 48.000 tonnellate nel 2023. Questo sviluppo rappresenta un passo avanti verso la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello regionale, riducendo la necessità di esportazioni e migliorando la gestione locale.



Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2019	190112		01284230172	R.M.B. SPA	46.007	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2019	190112		02736520236	CONSORZIO CEREAL SPA	31.427	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2019	190112		02058170602	NAVARRA SPA	17.460	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	17.083	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	12.160	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	8.114	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.049	VIA MORELENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2019	190112		02437550797	ECONET SRL	3.938	LOCALITA' PIETRO LAMENTINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2019	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	3.681	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA
2019	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.630	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE	1.929	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	04741850012	SED SRL	28	VIALE KENNEDY 10	Robassomero	TO	PIEMONTE
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO SPERIMENTALE DI INERTIZZAZIONE	6	LOCALITA' FORNACE SNC	Corteolona e Genzone	PV	LOMBARDIA

Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2020	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.274	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2020	190112		02736520236	CONSORZIO CEREJA SPA	28.951	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2020	190112		02058170602	NAVARRA SPA	20.744	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	11.746	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P		DURMIN ENTSGUNG UND LOGISTIK GMBH	10.087	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2020	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.559	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2020	190112		02437550797	ECONET SRL	7.431	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.479	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2020	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	3.079	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2020	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.615	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conselve	PD	VENETO
2020	190105	P	02437550797	ECONET SRL	165	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	152	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2021	190112		01284230172	R.M.B. SPA	59.760	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2021	190112		02736520236	CEREJA S.P.A.	30.490	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2021	190112		02058170602	NAVARRA SPA	15.317	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	11.102	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2021	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	9.125	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190105	P	10190370154	AMBIENTHESIS SPA	8.113	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2021	190105	P		DURMIN ENTSGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.676	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	6.286	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2021	190112		02437550797	ECONET SRL	3.051	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2021	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.569	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	02437550797	ECONET SRL	333	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(kg)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2022	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.202	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2022	190112		02736520236	CEREJA S.P.A.	23.446	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2022	190112		02058170602	NAVARRA SPA	18.70	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	9.78	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2022	190112		03468310986	RIGENERA SRL	8.778	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Marigliano	NA	CAMPANIA
2022	190105	P	10190370154	GREENHESIS SPA	7.891	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2022	190105	P		DURMIN ENTSGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.87	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2022	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	6.599	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	190112		03468310986	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	5.483	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2022	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.376	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2022	190112		02437550797	ECONET SRL	132	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	190112		03964640613	AMBIENTA SRL	144	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2022	190112		02437550797	ECONET SRL	397	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	365	CASCINA MAGGIORE SNC	Giusago	PV	LOMBARDIA
2022	190105	P	01885240174	ELECTROMETAL S.R.L.	84	VIA PALESTRO 40	Castegnato	BS	LOMBARDIA
2022	190112		00688230432	ORIM S.P.A.	21,18	VIA D. CONCORDIA 65	Macerata	MC	MARCHE

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(kg)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2023	190112		03468310986	RIGENERA SRL	48.120	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Marigliano	NA	CAMPANIA
2023	190112		02736520236	CEREJA S.P.A.	22.942	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2023	190112		01284230172	R.M.B. SPA	15.308	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2023	190112		03964640613	AMBIENTA SRL	11.246	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2023	190112		02058170602	NAVARRA SPA	8.338	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2023	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.227	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2023	190105	P	10190370154	GREENHESIS SPA	5.985	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2023	190105	P		DURMIN ENTSGUNG UND LOGISTIK GMBH	5.726	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2023	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	5.654	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2023	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	4.062	CASCINA MAGGIORE SNC	Giusago	PV	LOMBARDIA
2023	190112		03468310986	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.258	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2023	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.214	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2023	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.019	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conselve	PD	VENETO
2023	190112		02437550797	ECONET SRL	836	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2023	190112		02437550797	ECONET SRL	640	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2023	190105	P	01885240174	ELECTROMETAL S.R.L.	84	VIA PALESTRO 40	Castegnato	BS	LOMBARDIA
2023	190105	P	00000000000	ZOCHLING ABFALLVERWERTUNG GMBH	24	GS 10271/KG 1023, 210 MISTE	Estero	ES	ESTERO

L'analisi dei dati di gestione dell'inceneritore di Acerra evidenzia non solo le prestazioni elevate dell'impianto, ma anche la necessità di migliorare la raccolta differenziata a monte. Una strategia integrata che privilegi il recupero di materia e ottimizzi il recupero energetico potrebbe rappresentare un modello di eccellenza nella gestione dei rifiuti urbani in Campania.

**6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO**

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato, come obiettivo di piano al 2030, i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quello relativo alla frazione organica da raccolta differenziata, quantificato in circa 767.000 tonnellate/annue a regime. Al fine di coprire il deficit impiantistico nel trattamento della FO anche in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORU da RD, la Regione Campania ha programmato 11 impianti di recupero nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania nel mese di maggio 2016. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse superiori ai 295 milioni di euro di cui 178 milioni sull'Accordo di Coesione 21-27, 95 sui fondi PSC Campania, 21 milioni sui Fondi POR FESR 2021/2027 e circa 1 sul POC 14-20.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di attuazione con il report aggiornato a metà novembre 2024 sullo stato di attuazione da parte della SM RSB.

Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata - 70.05.03								
Provincia	Localizzazione	Denominazione dell'intervento	Importo del Quadro Economico	Tipologia Finanziamento	Potenzialità (tonn. /anno)	Finalità	Soggetto Attuatore	Stato della procedura
Napoli	Afragola	Impianto di compostaggio del Comune di Afragola in località Salicelle	37.300.000,00 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A5	30.000	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di compost di qualità.	Regione Campania	Parere DNSH acquisito, in fase di acquisizione AIA e di verifica del progetto definitivo. In corso indagini archeologiche ed ambientali. Procedure espropriative in corso. Si prevede di pubblicare la gara per l'appalto integrato entro aprile 2025.
	Afragola digestione anaerobica	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio	15.000.000,00 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A2	20.000	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio finalizzato alla produzione di biometano.	Regione Campania	Approvato il DOCFAP, in fase di elaborazione del DIP.
	Pomigliano d'Arco	Impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco	13.424.194,16 €	PSC € 12.714.472,15; POC € 709.721,01		24.000	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata	Comune di Pomigliano

						finalizzato alla produzione di compost di qualità.		
	Napoli Est	Impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est	42.206.882,19 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A2	35.000	Impianto di digestione anaerobica e successivo compostaggio finalizzato alla produzione di biometano e compost di qualità.	Comune di Napoli	Appalto integrato aggiudicato, acquisito il PAUR ed il parere DNSH.
	STIR di Tufino	Impianto di compostaggio dello STIR di Tufino	8.687.987,00 €	PSC CAMPANIA	13.333	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di compost di qualità.	Regione Campania	Lavori terminati e collaudati. Impianto in esercizio.
	Marigliano	Impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano	24.110.306,00 €	PSC CAMPANIA	30.000	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di compost di qualità.	Regione Campania	Lavori in corso, avanzamento di circa il 50%. Chiusura dei lavori aprile 2025.
Caserta	Cancello ed Arnone	Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Cancello ed Arnone	35.440.000,00 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A5	30.000	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di compost di qualità.	Regione Campania	Progetto definitivo in fase finale di verifica, parere favorevole DNSH ricevuto. In fase di acquisizione AIA. In corso le procedure espropriative. i prevede di pubblicare la gara per l'appalto integrato entro aprile 2025.
	Cancello digestione anaerobica	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio	15.000.000,00 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A2	20.000	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio finalizzato alla produzione di biometano.	Regione Campania	Approvato il DOCFAP, in fase di elaborazione del DIP.

	Casal di Principe	Impianto di trattamento della frazione organica in Casal di Principe	24.100.357,00 €	PSC CAMPANIA	30.000	Impianto di compostaggio destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata finalizzato alla produzione di compost di qualità.	Regione Campania	Lavori in corso, avanzamento del 30%.
Avellino	Chianche	Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi in Chianche	22.303.000,00 €	PSC CAMPANIA	45.000	Impianto di digestione anaerobica e successivo compostaggio finalizzato alla produzione di biometano e compost di qualità.	Comune di Chianche	Appalto integrato aggiudicato e contrattualizzato. L'intervento è sospeso in quanto il TAR ha annullato il decreto di esclusione dalla VIA.
	Teora	Impianto di trattamento della frazione organica del comune di Teora	12.001.221,62 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A2: € 11.875.758,80; POC 14-20: € 125.462,82	16.000	Impianto di digestione anaerobica e successivo compostaggio finalizzato alla produzione di biometano e compost di qualità.	Irpini Ambiente	In corso l'aggiornamento del progetto definitivo
Benevento	STIR di Casalduni	Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi nell'area dello STIR di Casalduni con annesse opere di rifunionalizzazione dello STIR	42.461.579,49 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A5 per € 21.210.000,43; FESR 21-27 per € 21.251.479,06	27.000	Impianto di digestione anaerobica e successivo compostaggio finalizzato alla produzione di biogas e compost di qualità.	Regione Campania	Acquisito il decreto AIA, in fase di rielaborazione del progetto definitivo. Gara appalto integrato entro febbraio 2025.
Salerno	Eboli	Implementazione sistema confinamento emissioni odorigene dall'impianto di Eboli	2.942.000,00 €	PSC CAMPANIA	intervento di adeguamento alle BAT.	Adeguamento dell'impianto alle Best Available Technology al fine di migliorare le performance ambientali dell'impianto esistente.	Eco Ambiente Salerno S.p.A.	Lavori completati in fase di collaudo
<b>TOTALE</b>			<b>294.977.527,46 €</b>		<b>320.333</b>			

Gli 11 impianti programmati di cui alla tabella precedente avranno, a regime, una potenzialità di trattamento pari a 320.333 tonnellate annue inclusi gli ampliamenti a digestione anaerobica degli impianti di Afragola (NA) e Cancellò e Arnone (CE); inoltre tale potenzialità sarà integrata dalla programmazione dei piani d'Ambito degli EDA SA e CE che prevedono la realizzazione di ulteriori 5 impianti di trattamento

della frazione organica per una potenzialità complessiva aggiuntiva di 189.000 tonnellate oltre alle iniziative private autorizzate e/o in corso di realizzazione.

<b>E) - ULTERIORI IMPIANTI PUBBLICI PROGRAMMATI DAGLI EDA SA E CE</b>			
<b>Denominazione dell'intervento</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>ATO</b>	<b>Capacità t/a</b>
Impianto di Giffoni Valle Piana	EDA SA	SA	60.000
Impianto di Polla	EDA SA	SA	27.000
Impianto di Laurino	EDA SA	SA	30.000
Impianto di Santa Marina	COMUNE DI SANTA MARINA	SA	27.000
Impianto di Maddaloni	Comune di Maddaloni	CE	45.000
<b>TOTALE ANNO</b>			<b>189.000</b>

Va segnalato, infine, che per la frazione organica avviata a recupero, l'art 182 bis del d.lgs. 152/2006, prevede una deroga al principio di autosufficienza e, quindi, è sempre consentito il conferimento a recupero fuori regione di tale frazione anche in considerazione che già dal 2019 la capacità impiantistica annua di impianti di trattamento autorizzati a livello nazionale è pari a 9.320.872 tonnellate (dati Consorzio Italiano Compostatori) con un overbooking valutato al 2021 di 1.483.672 tonnellate, inoltre le potenzialità degli impianti pubblici dovranno essere integrate con quelle degli impianti di iniziativa privata già autorizzate o in corso di autorizzazione.

## 7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUI attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida trito vagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.

Interventi previsti	Beneficiari	Stato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	Concluso
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	Operazione ridefinita per effetto di una differente ridefinizione dell'uso dell'area, conformemente all'Accordo Collaborazione sottoscritto in data 03/07/2024 tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Ente d'Ambito di Benevento, SAMTE e SAPNA
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	Concluso

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10M€ di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e € 1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Nel corso del 2022 l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Caserta si è conclusa dal punto di vista fisico con la chiusura dei lavori e un avanzamento di spesa pari al 90% del totale ammesso a finanziamento. All'esito del collaudo, avvenuto nel corso del 2023, con DD n. 61 del 06/07/2023 si è provveduto a liquidare il saldo finale per un ammontare pari a € 138.948,00. Tuttavia, solo nel corso del 2024 è stato possibile procedere alla complessiva certificazione di spesa al Dipartimento delle politiche di Coesione.

Per quel che riguarda l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Benevento con Decreto dirigenziale n. 73 del 16/11/2021 si è provveduto alla revoca del finanziamento e contestuale risoluzione della convenzione sottoscritta tra le parti per effetto di una differente esigenza progettuale interessante l'area dello STIR di Casalduni, consistente nella rimozione dei rifiuti combusti nel corso di eventi incendiari degli

anni precedenti che ne hanno impedito l'operatività e funzionalità. Pertanto, a seguito di incontri di natura tecnica e programmatoria nel corso del 2022, con DGR n. 362 del 07/07/2022 è stato disposto di programmare, tra l'altro, il finanziamento dell'operazione di *"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)"*, per un valore massimo di 1.800.000,00 euro, al fine di garantire il sostegno all'operatività del ciclo provinciale dei rifiuti, nonché alle attività di superamento della sentenza di condanna del 2015 della Corte di Giustizia Europea nei confronti dello Stato italiano.

A seguito delle attività istruttorie e amministrative di competenza, con Decreto dirigenziale n. 307 del 03/11/2022 si è provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento della nuova previsione di intervento di *"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)"*, di cui alla programmazione regionale ex DGR n. 362/2022 a cui è seguita, in data 07/11/2022 la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e Provincia di Benevento. L'operazione, da previsioni di cronoprogramma, avrebbe dovuto essere stata eseguita e conclusa sotto il profilo fisico e finanziario, nel corso del 2023, tuttavia si sono determinate diverse criticità ostative alle attività di rimozione e più in generale delle previsioni attuative dell'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 14/07/2022, quali la gara bandita dalla Provincia di Benevento con determinazione a contrarre n. 327/2023 non è stata affidata per la mancata partecipazione di operatori economici, nonché la mancata entrata in esercizio della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) presso cui i rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni avrebbero dovuto trovare collocazione.

A riguardo la Provincia di Benevento, conformemente alle previsioni di cui al punto 6.2 dell'Accordo siglato in data 14/07/2022, ha manifestato l'esigenza di un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania dovuto alle difficoltà operative sopravvenute, come quelle di specie in ordine alle attività di *"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)"*.

In tal senso, dopo una lunga e articolata attività di confronto, è stato sottoscritto tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Ente d'Ambito di Benevento, SAMTE e SAPNA in data 03/07/2024 un Accordo Collaborazione nuovo che prevede che Regione Campania, attraverso gli Uffici della Struttura di Missione 700500, si impegni altresì a dare attuazione al servizio di *"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)"*.

Conseguentemente alla firma, con decreto dirigenziale n. 145 del 10/07/2024 si è provveduto alla revoca del DD n. 307 del 03/11/2022 di ammissione a finanziamento operazione attuativa della DGR n. 362/2022 a favore della Provincia di Benevento su risorse PSC ed alla risoluzione Convenzione sottoscritta in data 07/11/2022.

Con DGR n. 173 del 04/04/2023 recante *"Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 -- Programmazione risorse"*, la Giunta Regionale della Campania ha programmato *risorse fino ad un massimo di € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta, Eda Salerno, EdA Caserta, EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3), in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR e il cui livello di progettazione sia tale da consentire l'immediata esecuzione dei lavori.*

Allo stato dell'arte, svolta nel corso 2024 la complessa e articolatissima acquisizione della documentazione in materia di DNSH (*Do NOT Significant Harm*) e *Climate proofing* e esperite tutte le verifiche/valutazioni di competenza, si è provveduto all'ammissione a finanziamento a valere su risorse del PR FESR 2021-2027 dei seguenti interventi:

- *“Ammodernamento tecnologico dell’impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia”* con Beneficiario l’Ente d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno per un ammontare complessivo di € 31.856.000,00 di cui al decreto dirigenziale n. 132 del 02/07/2024. Con successivo decreto dirigenziale n. 179 del 01/08/2024 si è altresì provveduto all’impegno pluriennale di spesa.
- *“Lavori di revamping dell’impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare”* con Beneficiario la Provincia di Caserta per un ammontare complessivo di € 18.990.000,00 di cui al decreto dirigenziale n. 134 del 03/07/2024

Anche per gli impianti STIR ricadenti all’interno di Comuni della Città Metropolitana di Napoli con beneficiari gli Enti d’Ambito di Napoli 1, 2 e 3, sono previste operazioni di revamping. Nel corso del 2024 si sono svolte le attività di progettazione a seguito dell’affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e con DGR n. 709 del 12/12/2024 recante ad oggetto sono state programmate risorse fino ad un massimo di € 89.463.776,00 a valere sul PR FESR Campania 2021- 2027 - Obiettivo Specifico 2.6 *«promuovere la transizione verso un’economia circolare ed l’innovazione tecnologica e gestionale nell’ambito del ciclo integrato dei rifiuti»* - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR della Città metropolitana di Napoli (nei comuni di Giugliano, Tufino e Caivano) in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR. Nel corso del 2025 si provvederà alle attività istruttorie finalizzate alle ammissioni a finanziamento e agli adempimenti in materia di *DNSH* e *Climate proofing*.

## 8. INCENERIMENTO E DISCARICA

### 8.1 Sul fabbisogno di incenerimento

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la *“modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania”*. L'interlocuzione tecnica tra i due soggetti, ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. La Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021, infatti, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione.*

Termovalorizzatore di Acerra anno 2024

Per il 2024, al 30 novembre sono state conferite al TMV di Acerra oltre **628.103,53** tonnellate di rifiuto, con la stima di raggiungere le **690.000** tonnellate di rifiuti incenerito per tutto il 2024, quantitativo inferiore all'anno precedente pari a **707.000**, nonostante nel 2023 sia stata effettuata la revisione parziale del turbogeneratore. La causa della riduzione è collegata al guasto che ha interessato la turbina del TMV nel mese di agosto, con il fermo contemporaneo delle tre linee di incenerimento per 10 giorni, oltre a diversi guasti che hanno interessato le caldaie di incenerimento durante tutto l'arco dell'anno, a riprova forse che l'impianto risente degli anni di funzionamento. Per il 2025, tenuto conto del nuovo affidamento di gestione, attraverso il bando di gara in corso, è prevista nel nuovo contratto una innovazione a carico del gestore, con l'obbligo di dover smaltire **735.000** tonnellate anno, pertanto anche nella condizione che il TMV di Acerra non fosse in grado di raggiungere tale quantitativo incenerito, la Società che si aggiudicherà la gestione dell'impianto dovrà provvedere, presso altri impianti ed a proprie spese, a garantire il collocamento della differenza non incenerita al TMV, fino alle **735.000** tonnellate previste nel bando.

Una ulteriore innovazione al contratto, sempre prevista nell'ambito del bando di gara, è la possibilità da parte del gestore di garantire il collocamento di ulteriori **100.000** tonnellate di frazione secca tritovagliata, con accordi diretti con le Società provinciali, questo permetterà alla regione Campania il collocamento potenziale per i prossimi 10 anni dell'intero quantitativo della frazione secca prodotta, compatibilmente con l'incremento della percentuale di RD.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA								
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024 NOV 628.000
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	707.000	690.000 (stima)

## 8.2 Sul fabbisogno di smaltimento

Sul fabbisogno di smaltimento, in particolare della FUT e FUTS prodotta negli impianti TMB, al 30 novembre 2024 sono state smaltite con invio a recupero **200.000** tonnellate di cui **12.000** tonnellate collocate presso il TMV di Acerra, mentre **188.000** tonnellate sono state collocate in impianti extra regionali. Per la fine dell'anno in corso si prevede uno smaltimento complessivo in impianti fuori regione pari a circa **220.000** tonnellate di FUTS a cui vanno ad aggiungersi circa **150.000** tonnellate di FST per un collocamento complessivo fuori regione pari a **370.000** tonnellate pari ad una spesa di circa 80 MLN di euro.

Per il 2025 tale quantitativo potrà ridursi per effetto dell' incremento dalla RD presso i Comuni e per effetto dei lavori di ammodernamento previsti presso i TMB, con l'implementazione impiantistica relativa al recupero di materia dal trattamento degli urbani.

Infine, il collocamento della FUTS, prodotta, stabilizzata ed ulteriormente vagliata dovrebbe essere collocata presso i seguenti siti:

- le discariche attive presenti in regione con una ulteriore capacità residua, ma temporaneamente in una fase di allestimento e messa in sicurezza;

- la discarica di Maruzzella 1 e 2, nell'ambito del progetto di landfill mining;
- i siti di discarica ormai saturi, che necessitano di chiusura definitiva per le operazioni di capping, con l'utilizzo della FUTSR 19.05.03.

Di seguito si offre un aggiornamento sulle discariche regionali.

### Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 mc. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale Samte s.r.l., risultano le seguenti.

	<b>Volume progetto (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume occupato (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume residuo (m<sup>3</sup>)</b>
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
<b>Totale vasca est</b>	<b>620.000</b>	<b>424.250</b>	<b>195.750</b>
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
<b>TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA</b>	<b>840.000</b>	<b>629.002</b>	<b>210.998</b>

I volumi dei lotti 3 e 4 venivano indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili. All'attualità la discarica è stata totalmente dissequestrata, nel 2017 si è conseguito il dissequestro del 1° e 2° lotto, in data 08.07.2021 si è tenuta l'udienza conclusiva del processo penale. Il Tribunale ha deciso per l'assoluzione degli imputati e il dissequestro totale della discarica. Sono pertanto, immediatamente disponibili le rispettive volumetrie residue, pari a 64.174 m<sup>3</sup>, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/mc. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m<sup>3</sup>, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/ m<sup>3</sup>.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, sono stati realizzati dei lavori di manutenzione straordinaria relativamente alla pavimentazione delle strade di accesso e sulla regimentazione delle acque piovane. In data 14.07.2022 fu sottoscritto Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Benevento, in qualità di ente di governo del ciclo integrato dei rifiuti in forma associata, la Provincia di Benevento e la S.A.M.T.E s.r.l., in qualità di proprietario e soggetto gestore della discarica di sant'Arcangelo Trimonte (BN). Al fine di superare le criticità connesse all'attuazione dell'accordo, così come più volte rappresentato dalla Provincia di Benevento, con DGR n. 239 del 23/05/2024 è stato approvato un nuovo schema di Accordo sottoscritto in data 03/07/2024 con prot.

IN/2024/000027 dalla Regione con l'EDA dell'ATO Benevento, la Provincia di Benevento, Sapna SpA e la S.A.M.T.E. s.r.l. che consente un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania - nella nuova veste di soggetto attuatore - per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica nell'area STIR di Casalduni (BN), nonché degli interventi funzionali alla messa in esercizio dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte.

In data 3 ottobre 2024, presso la sede della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, si è tenuta la Conferenza di Servizi inerente al procedimento della discarica sita in località Nocecchia nel Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN). All'esame dei delegati presenti alla C.d.S. c'era l'approvazione del Progetto Operativo degli interventi di Messa in sicurezza operativa ai sensi dell'art. n. 240 comma 1 lettera n) del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.. Verificata la regolarità della documentazione presentata, letto il parere dell'ARPAC con richiesta di integrazioni, considerato che le dichiarazioni dei rappresentanti degli Enti presenti alla CdS hanno espresso una generale condivisione della soluzione tecnico progettuale proposta dalla SAMTE S.r.l. e acclarata anche la necessità di dare seguito alle richieste di ARPAC è stato deciso di aggiornare la CdS, con medesimo OdG, a seguito della presentazione della proposta progettuale da parte di SAM TE S.r.l., debitamente implementata delle integrazioni richieste da ARPAC. Il giorno 18/12/2024 è stata effettuata CdS finale che ha avuto come risultato parere favorevole da parte di tutti partecipanti. Lo step successivo sarà la progettazione esecutiva delle attività previste dalla MISO.

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate al termine dei lavori di messa in sicurezza, si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti, è il completamento delle opere strutturali già finanziato. La Provincia di Benevento è soggetta beneficiaria del finanziamento finalizzato al recupero dell'operatività della discarica Sant'Arcangelo. In particolare, per l'intervento di consolidamento dell'area in dissesto idrogeologico del versante a valle della vasca est (Lotti II, III e IV) dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo.

Per l'intervento di "*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)*", è stata prevista nell'accordo sottoscritto in data 03/07/2024 con prot. IN/2024/000027 dalla Regione con l'EDA dell'ATO Benevento, la Provincia di Benevento, Sapna SpA e la S.A.M.T.E. s.r.l., un intervento diretto da parte della SAPNA per la rimozione, trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN). Secondo gli accordi l'attività di rimozione dei rifiuti presso lo Stir di Casalduni ha già raggiunto il 50% e si prevede il termine delle attività entro la fine del 2024

La Provincia di Benevento ha assicurato di continuare a garantire le attività di gestione degli impianti in uso con la concessionaria SAMTE, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato dall'Ente d'Ambito, come previsto dalla L.r. 14/2016.

### **Discarica di Savignano Irpino (AV)**

La discarica di Savignano Irpino ha esaurito le capacità residue, infatti, per gli anni 2021 e 2022 non sono stati effettuati conferimenti. La volumetria lorda autorizzata, per le modifiche apportate al pacchetto di copertura che costituirà il capping definitivo, risulta di 883.750 m<sup>3</sup>.

Con D.D. – D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 05, n.116 del 16.09.2021, è stato rilasciato il rinnovo dell'AIA che sblocca l'iter per l'avvio dei lavori di realizzazione e completamento della IV vasca,

e quelli complementari per l'esecuzione preventiva della stabilizzazione delle sponde interne a detta vasca aggiudicati con Determina Dirigenziale n. 1325 del 27/06/2019.

Per le difficoltà riscontrate nelle attività di evacuazione delle acque meteoriche presenti all'interno dell'invaso della IV vasca, le attività di consolidamento delle sponde ha subito un ritardo. Le operazioni hanno avuto termine il 15.09.2023 in quanto il volume di acqua è risultato essere almeno tre volte quello preventivato. L'invaso è stato completamente svuotato portando alla luce uno strato melmoso e svariati cumuli di argilla che vanno smaltiti in discarica autorizzata.

L'utilizzo della volumetria disponibile presso la discarica di Savignano Irpino è legato al completamento di lavori di consolidamento dell'invaso (quali la stabilizzazione delle scarpate interne), nonché alla realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico.

Tali, infatti, sono gli interventi individuati in sede di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intervenuta con decreto dirigenziale n. 116 del 16.09. 2021.

Tuttavia, in considerazione del tempo trascorso anche in ragione dell'intervenuta risoluzione contrattuale con l'appaltatore iniziale, si rende necessaria una attualizzazione degli elaborati progettuali che consentano il riavvio dei procedimenti amministrativi connessi; attese le difficoltà operative riscontrate dalla stessa Provincia nella ridefinizione dei menzionati procedimenti, con nota prot. 46458 del 27.10.2023 ha manifestato interesse a rimettere alla Regione Campania l'attuazione di ogni intervento connesso ai lavori di costruzione dell'impianto di discarica, assicurando la piena disponibilità in ordine a qualsivoglia collaborazione in merito.

Al fine di dare corso alle attività in parola, con DGR n. 238 del 23.05.2024 è stato approvato uno schema di Accordo sottoscritto il data 17/07/2024 con prot. IN/2024/000028 dalla Regione Campania con l'EDA dell'ATO Avellino e con la Provincia di Avellino che impegna la Regione stessa a realizzare gli interventi, nella qualità di soggetto attuatore, per la messa in esercizio dell'impianto di discarica di Savignano Irpino e nello specifico per i lavori di completamento della IV vasca dell'impianto di discarica di Savignano Irpino, restando in capo all'ente provinciale il completamento dell'intervento di stabilizzazione delle sponde e delle opere di mitigazione del rischio idraulico.

L'intervento di messa in sicurezza idraulica dell'intera discarica di Savignano Irpino il cui progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) è stato approvato con conferenza dei servizi del 05/03/2024 ed è in corso di redazione, a cura della Provincia di Avellino, la relativa progettazione esecutiva come previsto nel citato accordo istituzionale tra Regione, Provincia e Ato Rifiuti Avellino, rientra nei compiti assegnati alla Provincia di Avellino.

Per quanto riguarda l'"Intervento di stabilizzazione delle sponde interne della IV vasca dell'impianto di discarica di Savignano Irpino" i lavori sono stati consegnati il giorno 27/08/2024 e sono in corso di esecuzione.

La Regione Campania provvederà ad individuare le risorse necessarie nonché ad avviare le procedure atte a garantire gli aggiornamenti progettuali (progetto datato 2014) della costruenda IV vasca al fine di dare attuazione all'accordo istituzionale sottoscritto a luglio 2024

### **Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)**

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al "Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining" applicata alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m<sup>3</sup> di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell'ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque,

lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di “*landfill mining*”. Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m<sup>3</sup>.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l'indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

Con D.D. -D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 70 17 07 n.48 del 12.03.2021 e D.D. - D.G.ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 92 n.104 del 30.03.2021 sono stati rilasciati, rispettivamente l' AIA e il PAUR per la realizzazione del progetto “Landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE) –

La copertura finanziaria dell'intervento di un importo complessivo pari a € 28.000.000,00 è assicurata da un finanziamento della Provincia di Caserta di 13.000.000,00 di euro e di 15.000.000,00 della Regione Campania a valere sui fondi FSC 2021-2027. E' stata pubblicata la gara europea di appalto integrato in data 11.11.2022.

I lavori della commissione esaminatrice di gara sono stati temporaneamente sospesi a causa di un ricorso da parte di una delle partecipanti in precontenzioso, e ripresi in esito al Parere di precontenzioso n. 280 del 20 giugno 2023 dell'ANAC, che ha ritenuto corretto l'operato della stazione appaltante consentendo la conclusione della procedura e il rispetto del cronoprogramma attuativo.

Per quanto concerne lo stato del procedimento, si rappresenta che la gara bandita per l'esecuzione dei lavori in data 11/11/2022 (cfr. GU 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 132 del 11/11/2022) dalla Provincia di Caserta, è stata aggiudicata con Determinazione dello stesso Ente n. 448 del 04.04.2024.

Con successivo verbale del 30.04.2024, prot. n. 27877 i pari data, è stato dato avvio all'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva e consegna delle aree oggetto di intervento.

In data 09/05/2024 è stato notificato ricorso al Tar Campania avverso la predetta aggiudicazione da parte della CONPAT S.C.A.R.L, seconda classificata nella gara di cui sopra, con richiesta di misure cautelari (Sospensiva). Con Determina n. 728 del 03/06/2024 è stata disposta l'efficacia dell'aggiudicazione alla Ditta Infratech Consorzio Stabile Scarl P.IVA 10925671009 con sede operativa Napoli – via Breccie a S. Erasmo 112/114 - ACP 80146 e sede legale in Milano (MI) in P.zza Quattro Novembre, 7 che ha presentato un ribasso del 3.451% sull'importo a base di gara per un totale complessivo di € 19.586.439,35 oltre IVA. Con Ordinanza del 03/07/2024 il Tar Campania respingeva la richiesta di sospensiva avanzata dalla seconda classificata Conpat Scarl, fissando il pronunciamento di merito alla data del 06/11/2024. Detta Ordinanza di rigetto veniva impugnata dalla ricorrente presso il Consiglio di Stato con ulteriore richiesta di sospensiva degli atti di gara e di aggiudicazione. Il Consiglio di Stato, con proprie Ordinanze N. 03197/2024 REG.PROV.CAU. e N. 03200/2024 REG.PROV.CAU del 30/08/2024, in considerazione della ormai imminente pronuncia di merito da parte del Tar Campania, accoglieva l'appello cautelare e sospendeva l'efficacia degli atti impugnati. Il Tar Campania ha respinto il ricorso e confermato la validità degli atti di aggiudicazione e affidamento eseguiti dalla S.A., consentendo alla S.A. di procedere alla stipula del Contratto di appalto in data 27/12/2024 (Repertorio n°22629).

### Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*frazione umida tritovagliata*” o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell’ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La FUT così stabilizzata e raffinata (FUTSR), conformemente a quanto previsto dall’art.183 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “*recuperata*” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. F.U.T.) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all’interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della FUT in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell’ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All’esito del processo di biostabilizzazione aerobica, la FUT stabilizzata (FUTS) e finale raffinazione (FUTSR) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso stipula di apposita convenzione con l’A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall’allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR, di cui si è accennato al capitolo 7 al quale si rinvia.

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

La frazione umida tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti STIR della Regione Campania a seguito di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato residuo, è destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica all'interno degli stessi impianti STIR, ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina una matrice c.d. Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Dall'attività di monitoraggio eseguita nel corso dell'anno 2024, in continuità con le precedenti attività di controllo e monitoraggio del precedente anno 2023 effettuate sui bilanci di massa annuo dei TMB è risultato che la fase gestionale della FUTSR anche se in netta crescita, non trova ancora collocamento presso i siti di discarica, per le difficoltà riscontrata dalla Società Provinciali che gestiscono gli impianti finali ad attuare quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.693 del 30.10.2018, n.8 del 15.01.2019 e n.21 del 19.01.2021, e quindi impedendo così la concretizzazione del programma pluriennale approvato, riguardante il flusso dei conferimenti in discarica di detta frazione secondo gli indirizzi dei citati atti deliberativi.

Dai dati acquisiti ogni mese dall'Ufficio Flussi regionale si è verificato un trend comunque positivo dei quantitativi prodotti di Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata rispetto ai quantitativi della Frazione non Stabilizzata al 30.11.2024, come si rileva dal seguente quadro di sintesi. La produzione della FUTS è stata pari a **125.1151** tonnellate (**62%**), mentre la produzione della FUT è stata pari a **75.813** tonnellate (**38%**), per complessive **200.963** tonnellate prodotte, entrambi le frazioni sono in netto calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (**227.245** tonnellate), per effetto di un processo di stabilizzazione più uniforme e costante attuato nei vari impianti.

PERCENTUALE TRA FUT E FUTS ANNO 2023- 2024 AL 30 NOVEMBRE											
PRODUZIONE FUT E FUT PRESSO GLI IMPIANTI TMB											
STIR	ANNO 2023.					ANNO 2024					DIFF. PROD. 23-24
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	
PIANODARDINE	0	0%	13.061	100%	13.061	0	0%	13.938	100%	13.938	877
CASALDUNI	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0	
S.M. CAPUA VETERE	1.098	2%	53.120	98%	54.218	1.689	4%	40.023	96%	41.712	-12506
CAIVANO	3.384	10%	32.048	90%	35.432	9.266	24%	29.634	76%	38.900	3468
TUFINO	37.868	100%	0	0%	37.868	39.291	94%	2.628	6%	41.919	4050,68
GIUGLIANO	41.521	76%	13.333	24%	54.854	25.566	66%	13.333	34%	38.899	-15954,94
<b>TOTALE NAPOLI</b>	<b>82.773</b>	<b>65%</b>	<b>45.381</b>	<b>35%</b>	<b>128.154</b>	<b>74.123</b>	<b>62%</b>	<b>45.595</b>	<b>38%</b>	<b>119.718</b>	<b>-8436,26</b>
BATTIPAGLIA	0	0%	31.812	100%	31.812	0	0%	25.595	100%	25.595	-6217
<b>TOTALE REG.</b>	<b>83.871</b>	<b>37%</b>	<b>143.374</b>	<b>63%</b>	<b>227.245</b>	<b>75.812</b>	<b>38%</b>	<b>125.151</b>	<b>62%</b>	<b>200.963</b>	<b>-26282,26</b>

Inoltre, da precisare che presso gli impianti di Tufino e Giugliano è stata avviata la fase sperimentale del trattamento della FUTS con produzione della FUTSR con il sistema TRIKOT, che ha fatto registrare una notevole diminuzione di volume e peso della FUTS trattata, ma essendo ancora nella fase sperimentale di monitoraggio non è stato ancora possibile attribuire al materiale prodotto il codice 19.05.01 e 19.05.03, pertanto il dato percentuale in tabella della FUTS risente ancora di questa attribuzione del codice che non tiene conto della stabilizzazione, pertanto, con la modifica del codice ERR al rifiuto prodotto nei due impianti suddetti è plausibile per l'anno 2025 che le percentuali di produzione della FUTS potrebbe raggiungere il 90% rispetto alla produzione complessiva di FUT, quindi con una notevole perdita di processo in volume e peso dei rifiuti e quindi minor quantitativo complessivo da dover collocare in discarica.

Dal 2020 al 2024 si registra un netto calo della produzione di FUT e FUTS presso gli impianti TMB, infatti, si è passati della circa 350.000 tonnellate smaltite nel 2020 al quantitativo stimato per l'anno in corso pari 220 mila tonnellate, tutto ciò per effetto della fase di stabilizzazione avviata su tutti gli impianti TMB e con l'incremento della RD ed quindi l'intercettazione della parte organica a monte da parte di cittadini.

Di seguito la tabella di evoluzione della produzione della FUT e FUTS negli anni dal 2019 al 2024

SMALTIMENTI DI FUT E FUTS DAGLI IMPIANTI TMB DAL 2019 AL 2024 (30 NOVEMBRE)																														
TMB	ANNO 2019					ANNO 2020					ANNO 2021					ANNO 2022					ANNO 2023					ANNO 2024				
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE
PIANODARDINE	0	0%	14.667	100%	14.667	0	0%	16.034	100%	16.034	0	0%	18.704	100%	18.704	0	0%	13.794	100%	13.794	0	0%	14.176	100%	14.176	0	0%	13.938	100%	13.938
CASALDUNI	0	0%	158	100%	158	0	0%	560	100%	560	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPIA VETERE	36.997	68%	17.522	32%	54.519	37.259	51%	35.612	49%	72.871	12.648	17%	62.750	83%	75.398	23.366	33%	48.484	67%	71.850	1.099	2%	56.890	98%	57.989	1.689	0%	40.023	100%	41.712
CAIVANO	9.372	18%	42.023	82%	51.395	20.532	29%	49.731	71%	70.263	11.883	29%	28.943	71%	40.826	6.778	19%	29.548	81%	36.326	3.784	10%	34.525	90%	38.310	9.266	25%	29.534	75%	38.900
TUFINO	33.483	65%	17.906	35%	51.389	49.264	75%	16.060	25%	65.324	51.855	85%	9.279	15%	61.134	60.711	100%	0	0%	60.711	39.882	100%	0	0%	39.882	39.291	100%	2.628	0%	41.919
GIUGLIANO	45.534	81%	10.651	19%	56.185	75.085	95%	3.742	5%	78.827	32.524	58%	22.451	41%	54.975	13.855	27%	37.149	73%	51.004	46.807	78%	13.333	22%	60.140	25.566	53%	13.333	47%	38.899
TOTALE NAPOLI	88.389	56%	70.580	44%	158.969	144.881	68%	69.533	32%	214.414	96.262	61%	60.673	38%	156.935	81.344	55%	66.697	45%	148.041	90.473	65%	47.858	35%	138.332	74.123	56%	45.595	44%	119.718
BATTAPAGLIA	0	0%	22.817	100%	22.817	0	0%	38.544	100%	38.544	0	0%	44.255	100%	44.255	0	0%	34.555	100%	34.555	0	0%	32.288	100%	32.288	0	0%	25.548	100%	25.548
TOTALE REG.	125.386	50%	125.744	50%	251.130	182.140	53%	160.283	47%	342.423	108.910	37%	186.382	63%	295.292	104.710	39%	163.529	61%	268.239	91.572	38%	151.212	62%	242.784	75.812	39%	125.104	61%	200.916

Tablelle di sintesi capacità di smaltimento in discarica

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle due discariche attive nonché di quelli rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel prossimo periodo.

IMPIANTO	Volumetrie autorizzate m <sup>3</sup>	Volume da PRGRU m <sup>3</sup>	Volume potenzialmente disponibile m <sup>3</sup>	Disponibilità anno 2025 m <sup>3</sup>
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti i e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-
Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	0
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>			<b>1.093.863</b>	<b>64.174</b>
<b>TOTALE in tonnellate</b>			<b>1.367.329</b>	<b>80.217</b>

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR, utilizzandolo per la chiusura definitiva delle discariche non più in esercizio. In particolare, la Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Discariche	Volumi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2025	Quantitativi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2025
ARIANO IRPINO DISCARICA DI DIFESA GRANDE (AV)	15.000 m <sup>3</sup>	18.000 ton.
CAMPAGNA (SA) – Località Basso dell'Olmo – in fase di chiusura	10.000 m <sup>3</sup>	12.000 ton.
SERRE (SA) – Località Macchia Soprana – in fase di chiusura	20.000 m <sup>3</sup>	24.000 ton.
SAN TAMMARO (CE) – loc. Maruzella – nuovo impianto	10.000 m <sup>3</sup>	12.000 ton.
VILLARICCA (NA) – Loc. Cava Riconta	6.000 m <sup>3</sup>	7.200 ton.
SETTECAINATI (NA))	7.000 m <sup>3</sup>	8.400 ton.
CASERTA (CE)- Loc. Lo Uttaro	7.000 m <sup>3</sup>	8.400 ton.
GIUGLIANO (NA) Loc. Cava Giugliani	11.000 m <sup>3</sup>	13.200 ton.
SAVIGNANO IRPINO (AV) Loc. Purstaza	30.000 m <sup>3</sup>	36.000 ton.
SANT'ARC. TRIMONTE (BN) Loc. Nocecchie	15.000 m <sup>3</sup>	18.000 ton.

Il quantitativo di rifiuto da collocare per l'attività cui sopra, potrebbe raggiungere le 164.400 tonnellate.

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

Attività	Volume potenzialment e disponibile m <sup>3</sup>	Disponibilità anno 2025 m <sup>3</sup>
Smaltimento in discariche attive	493.863	64.174
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	131.000	18.000
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>	<b>1.224.863</b>	<b>82.174</b>
<b>TOTALE in tonnellate</b>	<b>1.469.835</b>	<b>98.608</b>

Con capacità di smaltimento di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti da collocare nei prossimi cinque anni, di fatto quota sufficiente per coprire il fabbisogno annuale regionale.

**9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.**

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - come novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 38 del 29 dicembre 2020, che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo - gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub - Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali; l'articolazione dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 – Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa. Con successiva DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 "Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge" - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;

- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'Ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interpelli rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico.

In riferimento all'EdA BN, si rappresenta che il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interpello avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interpello esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito - rispettivamente n. 7 del 09/11/2017, n. 9 del 24/11/2017, n. 5 del 29/11/2017, n. 10 del 29/11/2017 - successivamente reiterato con delibera n. 7 del 28/06/2018, n. 4 del 12/12/2017 e n. 4 del 08/08/2018 - hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha deciso ed ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016 con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, si rappresenta altresì che, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie o utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito. Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate della Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà dell'esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 ed alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello STAFF 501791 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperimento della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato *"che, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla l.r.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza."*, invitando lo scrivente Staff a *"comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza."*, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze

correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL, in particolare una specifica collaborazione sulla predisposizione degli atti volti all'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della regione Campania.

Con nota prot. n. 616403 del 23/12/2020, si è fornita una relazione istruttoria relativa allo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito, con riferimento agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, sulla base dei riscontri degli EEdA alla sopra citata nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati da elementi informativi presenti sui loro siti internet, richiedendo determinazioni in relazione all'esperimento ed avvio di procedure eventualmente correlate all'esercizio in concreto dei poteri sostitutivi previsti dall'allora vigente art. 39 della L.R. n. 14/2016.

Una sintesi dello stato dell'arte per ciascun Ente d'Ambito è stata rappresentata nel report di monitoraggio di dicembre 2020 (trasmesso con nota prot. n. 623357 del 30.12.2020).

La Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”*, all'art. 32 ha apportato delle modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra cui la sostituzione del comma 1 dell'articolo 39 la cui forma vigente è la seguente *“1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della presente legge e del PRGRU. La Regione esercita altresì poteri sostitutivi in caso di ingiustificata inerzia e grave inadempimento degli Enti d'Ambito e degli Enti locali, con specifico riferimento alle competenze ad essi attribuiti, con riferimento ai seguenti atti:*

- a) mancata adesione dei Comuni all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;*
- b) mancata attuazione delle competenze di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a) e c);*
- c) mancata elezione del Consiglio d'Ambito, ai sensi del comma 2, articolo 28 e degli altri organi elettivi e di nomina;*
- d) mancato trasferimento della dotazione impiantistica, ai sensi dell'articolo 40 comma 3.”*

Con nota prot. n. 280861 del 25/05/2021, su richiesta della DG competente, lo Staff 50.17.91 ha provveduto a fornire l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli adempimenti in capo agli Enti d'Ambito di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34, comma 7 della L.R. n. 26 maggio 2016, n. 14 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”* sullo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito.

Con nota circolare prot. n. 289014 del 28/05/2021 si sono inoltrati, per gli adempimenti di competenza degli Enti d'Ambito, in allegato le *“Linee Guida in materia di affidamento del servizio rifiuti”* e lo *“Schema-tipo di convenzione tra EdA e Sad Capoluogo”*; tali documenti sono stati predisposti in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, con il supporto di Invitalia nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

A fronte delle criticità manifestate dall'EdA NA2 in merito alla funzionalità dell'Ente d'Ambito e dell'organo consiliare, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato emanato il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 avente ad oggetto *“Nomina Commissario Straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA 2 - Ing. Liliana Monaco”* con il quale si è tra l'altro, provveduto: a nominare il Commissario straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 con il compito di

provvedere ad assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito e la successiva elezione del nuovo Presidente, assumendo ogni provvedimento utile e necessario per ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, salva cessazione anticipata in caso di insediamento degli organi ordinari in data antecedente.

Con note prott. n. 336931 del 23/06/2021 e n. 387470 del 22/07/2021, indirizzate agli Enti d'Ambito, veniva con la prima chiesto, e con la seconda sollecitato, di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle prescrizioni contenute nelle note prott. n. 500562 del 23/10/2020 e n. 542325 del 16/11/2020 in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

Successivamente sono stati emanati il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 27/12/2021 di proroga del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA2 ex DPGRC n. 105 del 22/06/2021 nonché il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 165 del 28/12/2021 di nomina del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA AV, a seguito di monitoraggio delle attività in corso e della esplicitazione da parte degli EEdA delle situazioni di criticità. La durata degli incarichi dei Commissari nominati è stata fissata fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 marzo 2022.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 28/12/2021, modificato con DPGRC n. 1 del 10/01/2022, si è proceduto ad indire le elezioni per il rinnovo degli organi elettivi di tutti gli Enti d'Ambito, tenutesi in data 16/03/2022, all'esito delle quali si sono insediati i nuovi Consigli d'Ambito, che hanno proceduto successivamente all'elezione dei rispettivi Presidenti.

Nel corso del 2022, facendo seguito alla pregressa corrispondenza, la Direzione Generale 50.17.00 ha sollecitato gli EEdA rappresentando l'improcrastinabile necessità dell'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa regionale di settore, rispetto ai quali, in funzione dei rapporti di necessaria consequenzialità tra pianificazione d'ambito ed individuazione del soggetto gestore, in un arco di tempo molto ampio non risulta - in via generale - ancora il perfezionamento di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1 bis e 7, nonché di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettera c) e 34, comma 9 bis della L.R. n. 14/2016.

Nel quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali si è innestato il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", pubblicato su G.U. del 30 dicembre 2022 n. 304 ed entrato in vigore il 31/12/2022 (art. 39, comma 1).

Il decreto legislativo ha previsto all'articolo 6 (*Distinzione tra funzioni di regolazione e gestione nell'assetto organizzativo degli enti locali. Incompatibilità e inconferibilità*), comma 1, la separazione, a livello locale, tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici locali a rete. Tale separazione è stata attuata da quanto stabilito all'art. 6, comma 2 "... gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio. Non si considerano partecipate indirettamente le società formate o partecipate dagli enti locali ricompresi nell'ambito".

Inoltre all'art. 33 (*Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani*), comma 1, tra l'altro si è previsto che “... l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.” e comma 2 che “Al fine di consentire l'attuazione di Piani di ambito in via di definizione, l'articolo 6, comma 2, si applica alle partecipazioni degli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, a decorrere dal 30 marzo 2023...”.

Il Vice Presidente Assessore all'Ambiente con nota prot. n. 23/Sp del 26/01/2023, alla luce degli indirizzi e delle determinazioni assunte dagli EEdA con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall'avvio delle attività di verifica delle condizioni per l'acquisizione delle Società Provinciali, ha ribadito loro la necessità di velocizzare le procedure avviate, attraverso una risoluta accelerazione della tempistica di formalizzazione dei pertinenti e correlati atti, atteso anche il rilievo che sulle stesse assumono le modifiche normative sopra segnalate.

In ordine alla già ristretta tempistica “consentita” dal richiamato comma 2 dell'art. 33, si è reso inoltre doveroso segnalare anche il rilievo che avrebbero assunto le previsioni del comma 3 dell'art. 5 (Oneri di motivazione analitica) del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”, che recita: “*L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*”.

Gli Enti d'Ambito, impegnati nella prosecuzione delle attività avviate in merito agli adempimenti relativi alla pianificazione e all'individuazione dei soggetti gestori, hanno inevitabilmente risentito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022, e hanno profuso il loro impegno nell'adozione di atti formali tesi a perfezionare quanto stabilito dalla succitata norma statale, entro il termine derogatorio di cui all'art. 33 comma 2.

Sulla base degli elementi informativi assunti lo Staff 50.17.91, nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, ha rappresentato con nota prot. n. 61085 del 03/02/2023, uno stato dell'arte degli adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA che configurava una situazione, nella maggior parte dei casi, di mancato completamento dell'iter di approvazione dei Piani d'Ambito e, fatto salvo l'EdA SA - che aveva proceduto all'affidamento in house della gestione del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti - per tutti gli EdA di avvio, anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, delle attività relative agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) e all'art. 34 comma 9 bis, non completato con il perfezionamento degli affidamenti.

Da parte degli Enti d'Ambito sono state successivamente riscontrate criticità nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022, con riferimento alle valutazioni espresse dagli organi di controllo statali, in quanto:

- la Corte dei Conti ha espresso parere negativo in alcuni casi in ordine all'acquisizione di quote di partecipazione nelle Società Provinciali, in altri casi in ordine alla costituzione di nuova società in house a partecipazione pubblica totalitaria per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sulla base dell'analisi di situazioni tra loro diversificate, ha deliberato di rendere pareri motivati, ai sensi dell'articolo 21-bis della legge n. 287/1990, ritenendo, nella maggior parte dei casi, che le deliberazioni adottate dagli EEdA fossero illegittime per motivi riconducibili alla decisione di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete e alla carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta e le ragioni del mancato ricorso al mercato.

Successivamente gli EEdA NA1, NA2 e NA3 hanno revocato le deliberazioni oggetto di censura da parte dell'AGCM. A detti pareri inoltre è seguita, in relazione alle deliberazioni adottate dall'EdA AV e dall'EdA BN, la proposizione da parte dell'AGCM di ricorsi ex art. 21 bis L. n. 287/1990 presso i competenti organi della giustizia amministrativa.

Alla luce delle intervenute modifiche del quadro normativo statale sui Servizi Pubblici Locali la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con pertinenti modifiche della L.R. n. 14/2016.

Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto "Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"", di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l'approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto 2023., della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)", pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, la piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle relative procedure, assicurandone l'adempimento attraverso la rimodulazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Con nota prot. n. 436960 del 14/09/2023, al fine di agevolare una uniforme applicazione delle disposizioni da parte degli Enti d'Ambito, la DG 501700 ha fornito un quadro riepilogativo di individuazione di enti, tempistiche e adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati all'art. 26bis. Ha chiesto inoltre di fornire gli elementi informativi idonei a svolgere una istruttoria amministrativa adeguata a consentire, a cura del Presidente della Giunta Regionale, le valutazioni conclusive in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

Con nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 la DG 501700, sulla base degli elementi informativi raccolti, ha sollecitato gli EEdA ed i comuni Capofila di SAD che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24, comma

6bis (individuazione soggetto gestore nel proprio territorio) a riscontrare/integrare le informazioni richieste con la nota sopra citata, in considerazione dell'intervenuta scadenza del termine di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, trasmettendo gli atti formali adottati in esecuzione degli adempimenti ivi previsti.

All'inizio del 2024, in riscontro alla richiesta pervenuta dalla Direzione Generale 50.17.00 con mail del 08/01 u.s., stante l'avvenuta scadenza dei termini previsti per gli adempimenti di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, in materia di scelta della modalità di gestione ed affidamento del servizio, lo Staff 50.17.91, nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, ha elaborato dettagliate relazioni istruttorie, per ciascun Ente d'Ambito nonché per i SAD rientranti nella fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 26bis. In particolare sono state trasmesse, come di seguito specificato, le relazioni istruttorie ex art. 39, comma 2 L.R. n. 14/2016, con riferimento allo stato dell'arte sugli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e art. 26bis della L.R. n. 14/2016 per EdA NA1 (nota prot. n. 37272 del 22/01/2024), EdA NA2 (nota prot. n. 37336 del 22/01/2024), EdA NA3 (nota prot. n. 37354 del 22/01/2024), EdA CE (nota prot. n. 42203 del 24/01/2024), EdA BN (nota prot. n. 51970 del 30/01/2024), EdA AV (nota prot. n. 63637 del 05/02/2024), EdA SA e SAD rientranti nella fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 26bis (nota prot. n. 97946 del 23/02/2024). In tali relazioni si è rappresentato lo stato dell'arte dei succitati adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA, attraverso l'analisi degli elementi informativi relativi alla pianificazione, all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio con riferimento agli atti formali adottati, e, in funzione degli adempimenti previsti dalla normativa di settore vigente, la conseguente elaborazione di considerazioni istruttorie conclusive e di schemi di atti di invito e diffida per le successive valutazioni e determinazioni di competenza in merito all'avvio dell'esercizio dei poteri sostitutivi.

Gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2 e NA 3, in relazione al mancato perfezionamento delle procedure finalizzate all'affidamento del servizio, hanno rappresentato le difficoltà manifestate dai Comuni ricadenti nella Città Metropolitana di Napoli, ad esperire le procedure previste dalla vigente normativa per l'eventuale acquisizione di partecipazione a società a totale capitale pubblico e contestualmente, nell'ottica di preservare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento a servizio del ciclo integrato dei rifiuti del territorio metropolitano, hanno auspicato un intervento normativo regionale finalizzato a valorizzare le previsioni del comma 2 dell'articolo 5 del D.Lgs. 201/2022, che prevede *“le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.”*.

L'amministrazione regionale conseguentemente ha ritenuto di dover apportare, attraverso l'art. 12 della Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13 “Disposizioni di adeguamento normativo”, pubblicata sul BURC n. 53 del 29/07/2024 ed entrata in vigore il giorno 30/07/2024, ulteriori modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra le quali, in tema di governance, assumono una specifica rilevanza le disposizioni riferite agli adempimenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3, che prevedono di assicurare la gestione unitaria dell'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, attraverso il diretto coinvolgimento della Città Metropolitana di Napoli.

In particolare le modifiche d'interesse, in materia di governance, sono state apportate all'articolo 25, con l'introduzione del comma 3bis *“Ferme restando le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo spettanti*

*agli EdA NA1, NA2, e NA3 e fatta salva la gestione separata del servizio, al fine di incentivare, ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), l'organizzazione del servizio in modo da consentire la realizzazione di economie di scala, la realizzazione dei programmi in corso per l'implementazione e ammodernamento degli impianti trattamento meccanico biologico (TMB) ex stabilimento di tritovagliatura e imballaggio dei rifiuti (STIR) ed al fine di sviluppare e potenziare la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, in osservanza dei commi 2 e 44 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) la Città Metropolitana di Napoli assicura la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento e può provvedere alla gestione degli ulteriori impianti a tecnologia complessa, nel rispetto della normativa vigente e previo convenzionamento con gli EdA competenti per territorio, ai sensi del comma 8bis.”; nonché del comma 8 bis “In attuazione del comma 3bis gli EdA NA 1, NA 2, NA 3 e la Città Metropolitana di Napoli stipulano, nel rispetto della pianificazione regionale e adeguando la pianificazione d'ambito, qualora necessario, apposita convenzione entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.”.*

Al fine di salvaguardare la coerenza sistematica dell'impianto normativo sono state apportate pertinenti modifiche anche agli artt. 26bis, 39 (con la sostituzione della lettera b) del comma 1 con la seguente “b) mancata attuazione degli adempimenti di cui agli articoli 25, comma 8bis, 26, comma 1, lettere a) e c), e 26bis;”) e 40, onde agevolare la consultazione del testo vigente della L.R. n. 14/2016 aggiornato, a cura dell'Ufficio Legislativo, alle intervenute modifiche apportate con la L.R. n. 13/2024, si riporta di seguito il link al sito istituzionale della Regione: [https://regione.campania.it/normativa/item.php?pgCode=G19I231R1656&id\\_doc\\_type=1&id\\_tema=17](https://regione.campania.it/normativa/item.php?pgCode=G19I231R1656&id_doc_type=1&id_tema=17).

Corre l'obbligo di rappresentare inoltre che con nota prot. n. 71880 del 22/07/2024 ad oggetto “Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte degli Enti d'Ambito nella Regione Campania - Richiesta di informazioni” l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - Dipartimento concorrenza - 1 - Direzione Concessioni e Servizi Pubblici Locali - ha chiesto alla Regione Campania di fornire informazioni sullo stato degli affidamenti dei servizi afferenti al ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento agli atti adottati e alle azioni intraprese da ciascun Ente d'Ambito in ottemperanza alle disposizioni della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016, come modificata con legge regionale n. 19 del 7 agosto 2023 e sulle azioni di competenza intraprese dalla Regione.

Con nota prot. n. 388744 del 08/08/2024 è stato trasmesso riscontro a quanto richiesto fornendo una ricognizione dettagliata e aggiornata allo stato allora attuale, per ciascuno degli Enti d'Ambito e/o SAD, degli atti formali più significativi adottati relativamente all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio, nonché delle attività svolte della Regione Campania nell'ambito delle funzioni di competenza finalizzate alla compiuta implementazione della governance del ciclo integrato dei rifiuti.

Con nota prot. n. 475314 del 09/10/2024, al fine di consentire alla Direzione Generale 501700 di espletare le attività di competenza ai sensi della normativa vigente, si è richiamata l'attenzione degli EEdA NA1, NA2 e NA3 e della Città Metropolitana di Napoli sul doveroso perfezionamento degli adempimenti di competenza finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati per effetto delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016 dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, chiedendo di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, alla luce dell'intervenuta scadenza del termine di sessanta giorni previsto per l'attuazione degli adempimenti di cui ai commi 3bis e 8bis dell'art. 25 della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 239/SP del 15/10/2024 ad oggetto “Attuazione art. 25 comma 3bis e 8bis della legge regionale 26 maggio 2016, come da ultimo modificato dalla legge regionale 25 luglio 2024 n. 13: 1) Problematiche gestionali degli impianti di compostaggio nella Città metropolitana di Napoli e relativi bacini di conferimento; 2) convenzione ex art. 30 d.lgs. n. 267/2000 (schema allegato)” il Vice Presidente Assessore all’Ambiente ha convocato una riunione per il giorno 22 ottobre u.s. con la Città metropolitana di Napoli e gli Enti d’Ambito NA1, NA2 e NA3.

Con nota prot. n. 529337 del 08/11/2024 si sono sollecitati i succitati enti al riscontro della nota prot. n. 475314 del 09/10/2024, chiedendo di fornire gli elementi informativi utili per consentire all’amministrazione regionale di espletare le attività di competenza ai sensi della vigente normativa regionale, nonché delle previsioni di cui all’art. 5, comma 6 del D. Lgs. n. 201/2022.

L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha inoltrato a tutti gli enti competenti la Segnalazione prot. n. 105110 del 27/11/2024, ai sensi dell’articolo 21 della legge n. 287/1990, relativa alle criticità concorrenziali derivanti dai ritardi negli affidamenti dei servizi afferenti al ciclo integrato di gestione dei rifiuti negli Ambiti Territoriali Ottimali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3, invitando le Amministrazioni a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della segnalazione, le iniziative adottate per rimuovere le criticità rilevate.

Con note prott. n. 543211, n. 543424, n. 543731, n. 543782 e n. 543969 del 15/11/2024 si è chiesto rispettivamente a EdA AV, EdA BN, EdA CE, EdA SA nonché ai SAD di EdA SA che si avvalgono della facoltà di cui all’art. 24 comma 6bis secondo periodo, di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, facendo seguito alla pregressa corrispondenza, rispetto agli adempimenti posti loro in capo con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Al fine di illustrare i principali elementi informativi assunti ad oggi disponibili, in merito allo stato di avanzamento del processo di pianificazione e dell’individuazione del soggetto gestore, rinviando per eventuali esigenze di dettaglio a quanto già rappresentato nei report di monitoraggio del 2021, 2022 e da ultimo del 2023 trasmessi rispettivamente con note prott. n. 651581 del 29/12/2021, n. 646222 del 30/12/2022 e n. 621397 del 27/12/2023, si riporta di seguito lo stato dell’arte aggiornato in relazione agli atti adottati da ciascun Ente d’Ambito, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, aggiornato a dicembre 2024.

### 9.1 Ente d’Ambito Napoli 1 (EdA NA1)

Con riferimento alla **pianificazione d’Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con Deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 15 del 25/11/2020 ad oggetto “Adozione bozza preliminare Piano d’Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell’ATO Napoli 1–Art. 34 della Legge Regione Campania n. 14/2016, l’EdA NA1 provvedeva ad adottare il Piano d’Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente all’ATO Napoli 1, che in data 12/01/2021 veniva pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente. Nei 30 gg. successivi alla pubblicazione non erano pervenute da parte dei soggetti portatori di interesse proposte ed osservazioni. Tale documento di pianificazione veniva sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 dell'8/11/2022, reperita sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'ente, ad oggetto "Aggiornamento - Adozione Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016" l'EdA NA1 aggiornava e, di conseguenza, riadottava il Piano d'Ambito.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito NAPOLI 1 n. 01 del 30/01/2023 ad oggetto "Aggiornamento Adozione Piano definitivo con Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica - Studio di Incidenza" l'EdA NA1 ha preso atto dell'aggiornamento per l'Adozione definitiva del Piano d'Ambito con tutti gli allegati e ha riadottato il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016 – in uno al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza.

Tale piano è stato sottoposto a febbraio 2023 alla fase di consultazione pubblica (art. 14 del D.Lgs n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInC), coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016.

Con nota prot. n. 401 del 15/05/2023 il DG dell'EdA NA1 ha rappresentato allo Staff 501792 e al DG 501700, informando in merito alla acquisizione del 51% delle quote della società provinciale SAPNA s.p.a. effettuata unitamente all'EdA NA 2 e all'EdA NA 3, la necessità di procedere alla modifica della sezione impiantistica dei singoli Piani d'Ambito che dovranno riadattarsi/aggiornarsi nella delicata parte espressamente dedicata al trattamento dei rifiuti, di fatto chiedendo la sospensione della fase già avviata di consultazione pubblica della VAS.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 6 del 10/01/2024 ad oggetto "Piano d'Ambito – Aggiornamenti", pubblicata sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'EdA NA1 in data 27/03/2024, l'organo deliberativo prende atto della discussione svolta sull'oggetto e della comunicazione del Presidente, che informa che è necessario aggiornare il Piano d'Ambito.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 1, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Determina n. 12 del 24/01/2023 ad oggetto "Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A." il DG dell'EdA NA1 ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023 ad oggetto "Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti" ha stabilito di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.; di prendere atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EdA Napoli 1, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house – previa stipula di apposito Contratto di servizio – di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1, di prendere atto e approvare lo Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A. allegato alla deliberazione, precisando che

l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA avverrà a seguito: del parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente; della approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla SapNa; della verifica del Piano industriale della SapNa; del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 06 del 27/03/2023 ad oggetto: “*Acquisto della partecipazione sociale della SAPNA S.p.A. – Affidamento in house providing – Provvedimenti*” ha stabilito, tra l'altro, di: procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 1 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto da tutti i Comuni dell'ATO Napoli 1, affidando il servizio in house di smaltimento dei rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 82/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 1 della partecipazione sociale del 21,13% del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 1 n. 6 del 27/03/2023, ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 08 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Revoca delibere del Consiglio d'Ambito ex Art. 21 quinquies L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del C.d.A. n. 02 del 09.02.2023 e n. 06 del 27.03.2023.*” ha stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera n. 2 del 09.02.2023, e la delibera n. 6 del 27.03.2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1, disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del

29.05.2023: a. a richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente; riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 1, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 2 del 10/01/2024 ad oggetto "*Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)". Adempimenti di cui all'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) della L.R. n. 14/2016.*" si è dato "*indirizzo al Presidente ed al Direttore Generale di predisporre gli atti necessari e consequenziali che garantiscano la gestione pubblica degli impianti del sistema provinciale di trattamento*";

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con nota prot. n. 678 del 19/12/2024 il DG dell'EdA NA1 ha comunicato che con Deliberazione n.21 del 17/12/2024 si è proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione "*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*", elaborato e condiviso d'intesa con gli Enti convenzionandi, e che si resta in attesa di conoscere da parte della Città Metropolitana di Napoli tempi e modalità per la sottoscrizione della Convenzione.

## 9.2 Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) si rileva che l'EdA NA 2 ha proceduto, con la Delibera n. 20 del 15/09/2021 ad oggetto "*Approvazione del piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*", ad approvare il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come previsto dall' art. 34, comma 7 della L.R. n. 14/2016. Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 21 del 12/06/2023 ad oggetto: "*Legge regionale 14.2016 e s.m.i. attuazione art. 24 - Atto di indirizzo suddivisione del territorio dell'ATO Napoli 2 in SAD*" ha stabilito, tra l'altro, di: adottare un criterio di suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in SAD in modo da mantenere una composizione del numero di abitanti all'incirca analoga; adottare una suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD al fine di ottimizzare i servizi per la popolazione e rispettare le esigenze dei

Comuni dell'ATO NA2, come riportati nella Deliberazione; adottare la suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD fino alla revisione del Piano d'Ambito.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 2, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Delibera n. 23 del 10/11/2021 ad oggetto "*Attuazione L.R. n.14 del 24 maggio 2016 e s.m.i. artt. 25, 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3 - ATTO di INDIRIZZO - Avvio attività istruttoria per l'acquisizione delle quote Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.*" il Commissario Straordinario, nominato con il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 e prorogato con Decreto Presidenziale n. 164 del 27/12/2021 ha fornito atto di indirizzo per l'avvio dell'attività istruttoria per l'acquisizione delle quote della Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.

Con Determina n. 23 del 27/01/2023 ad oggetto "*Approvazione della proposta di acquisto della partecipazione sociale del 12,40 % della S.A.P.N.A. S.p.A.*" il DG ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A.,.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 4 del 09/02/2023 ad oggetto "*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna S.P.A. - provvedimenti.*" ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 12,40% detenuta dalla Città Metropolitana di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della predetta partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 2, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO NAPOLI 2, prendendo atto ed approvando lo Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A., allegato alla Deliberazione, precisando altresì che l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA avverrà a seguito: del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti; della approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla Sapna; della verifica del piano industriale della Sapna.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 13 del 27/03/2023 ad oggetto "*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti*" ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 2 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere

all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 83/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 2 della partecipazione sociale del 12,40 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 2 n. 4 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2 n. 13 del 27.03.2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 20 del 12/06/2023 ad oggetto: *“Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna s.p.a.: Provvedimenti - Revoca deliberazioni del consiglio di ambito ex art. 21 quinquies l. 07.08.90 n. 241 delle delibere del cda nn. 4 del 09.02.2023 e 13 del 27.03.2023.”* ha stabilito, tra l'altro, di: revocare le delibere nn. 4 del 09/02/2023, , e 13 del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente, riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 2, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con nota prot. n. 883 del 24/11/2023, in riscontro alla nota prot.n. 536064 del 07/11/2023, il DG dell'EdA NA2 ha comunicato le attività propedeutiche poste in essere ai fini dell'adozione degli atti formali utili ad espletare gli adempimenti di cui all'art. 26 bis della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, rappresentando da ultimo che *“In data 22.11.2023, su richiesta dei Comuni del SAD 2, lo scrivente ha partecipato ad una riunione con i Sindaci/Commissari per fornire le informazioni relativamente l'adesione al*

SAD e i modelli di gestione del servizio di igiene urbana possibili nel SAD. La richiesta di convocazione di un CdA avente all'OdG, anche la formulazione di Linee di indirizzo per l'attuazione degli obblighi previsti dall'art. 26bis - Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti - della LR 7 agosto 2023, n. 19 – Definizione del modello gestionale per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, è al momento in fase di valutazione da parte del Presidente dell'Eda.”.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 5 del 12/02/2024 ad oggetto “L.R. CAMPANIA 07.08.23 N. 19 - MODIFICHE DELLA L.R.C. 14/2016 - Adempimenti - Linee di indirizzo per il modello gestionale relativo alla filiera del trattamento smaltimento e per la gestione dei servizi per i comuni che non si sono costituiti in SAD” (nota prot n. 511 del 22/03/2024), si è stabilito “di adottare quale assetto organizzativo e gestionale del ciclo integrato dei rifiuti sia quella di adottare una netta “separazione verticale” tra:

- l'espletamento dei servizi di spazzamento, di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta;
- la gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Napoli 2.
- di adottare, fatto salvo gli esiti delle valutazioni di cui al comma 2 dell'art 14 del D.Lgs 201/2022, quale forma di gestione dei servizi, in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis, modificativa e integrativa della Legge Regionale Campania n. 14/2016, per ciascuno dei segmenti del ciclo dei rifiuti nell'ATO NA2, le seguenti:
  - Gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio dei rifiuti indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Napoli2, a salvaguardia della gestione pubblica nella gestione degli impianti TMB ex STIR, quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 26 – comma 8 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016, quindi il CDA si esprime per la Gestione Pubblica al 100% degli impianti TMB ex Stir;
  - Gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito dell'EdA, per i comuni che non sono costituiti in SAD, quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica – comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016.
  - di formulare indirizzo al direttore generale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b e lettera e) e, per quanto stabilito dagli artt. 32 c. 3 e 40 c. 3 della L.R. n.14 del 26.05.2016 e s.m.i., ed in attuazione della vigente normativa in materia di scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, avviare le attività istruttorie di competenza e la predisposizione degli atti propedeutici costituiti dalla Relazione ex art 14 comma 3 del D.lgs.n.201/2022 e del Piano economico finanziario art 14 comma 4 del D.lgs.n.201/2022 asseverato.”.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 12 del 25/06/2024 ad oggetto “Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Napoli 2 ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016 – Provvedimenti” l'EdA NA2 ha proceduto, tra l'altro, ad approvare lo Schema di Convenzione ex art. 30 del TUEL tra EdA Napoli 2 e Sub-Ambito Distrettuale, allegato sub. “A” alla deliberazione, demandando al Presidente, in rappresentanza dell'ente, la sottoscrizione della Convenzione con i “Comuni capofila” individuati dai rispettivi SAD.

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con nota prot. n. 1582 del 20/12/2024 il DG dell'EdA NA2 ha comunicato che con Deliberazione n.29 del 16/12/2024 si è proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione "*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*", elaborato e condiviso d'intesa con gli Enti convenzionandi, e che si resta in attesa di conoscere da parte della Città Metropolitana di Napoli tempi e modalità per la sottoscrizione della Convenzione.

### 9.3 Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA NA3 ha rappresentato (nota del 28/06/2021) che con Delibera n. 9 del 23.07.2020, pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito.

In merito alla delibera n. 9 del 23.07.2020, con la quale si è proceduto ad "*adottare la proposta di Piano d'Ambito del quale forma parte integrante e sostanziale l'emendamento proposto dal Presidente del CdA, che si allega al Piano d'Ambito affinché dello stesso costituisca parte integrante.*", si richiamano le criticità rappresentate nella relazione di cui alla nota prot. n. 280861 del 25/05/2021.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 3, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Delibera n. 10 del 16/12/2021 ad oggetto "*Relazione istruttoria Direttore Generale proposta al Consiglio d'Ambito revoca Delibera CdA n. 8 del 21/07/2021*" ha deliberato, tra l'altro, di formulare indirizzo al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3, "*di porre in essere tutte le attività istruttorie al fine di accertare la possibilità del subentro dell'EdA Napoli 3 nella titolarità, in quota parte con gli altri Enti d'Ambito i cui ATO ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Napoli, della Società partecipata a totale capitale pubblico SAPNA S.p.A. della Città Metropolitana di Napoli...*".

Con Determina n. 20 del 27/01/2023 ad oggetto "*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A.*" il DG ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A..

Con Determina del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 "*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A. Determina n. 20 del 27.01.2023 – Integrazioni*" il DG ha proposto al

Consiglio d'Ambito di confermare quanto già proposto con la sopra citata Determina n. 20/2023, dando atto della sottoposizione della proposta a forme di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito NA3 n. 1 bis del 09/02/2023 ad oggetto "*Proposta di acquisto partecipazione sociale del 17,47% della SAPNA S.p.A. – Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 Proposta al Consiglio*" ha stabilito di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto l'acquisizione del 17,47% del capitale di SAPNA S.p.A. – Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06.02.2023.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito NA3 n. 2 del 27/03/2023 ad oggetto "*Acquisizione delle quote della Società SAPNA S.p.A. dalla Città Metropolitana di Napoli*" ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., con sede in Napoli - 80133 alla Piazza Matteotti n. 1 – c/o il Palazzo della Provincia, al prezzo di € 177.819,15, motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 3 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3, affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 84/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 3 della partecipazione sociale del 17,47 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 3 n. 1bis del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3 n. 2 del 27/03/2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022;

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 04 del 12/06/2023 ad oggetto: "*Revoca deliberazioni del Consiglio di Ambito ex art. 21 quinquies L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del CdA nn. 1 bis del 07.02.2023 e 2 del 27.03.2023.*" ha stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera del 09/02/2023, e del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house,

previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente, riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 3, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con la Deliberazione n. 08 del 29/12/2023 ad oggetto *“Delibera di attuazione dell’art. 23 bis l.r.c. 14/016 in tema di scelta del modello gestionale dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento e i definizione dei SAD”*, l'EdA NA3 ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta gestionale già oggetto della delibera n. 9/2020 e, per l'effetto, di individuare nella gara di appalto il modello di gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento per tutti i Comuni che non abbiano costituito il SAD e stipulato Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00; confermare che la gara di appalto verrà ripartita in lotti corrispondenti il territorio di ciascun SAD; modificare la delibera del CdA n. 9 del 17.11.2020, e, per l'effetto, di costituire n. 10 SAD come riportati nel deliberato; individuare, in conformità all'indirizzo fornito dall'Assemblea dei Sindaci con deliberato adottato in data 12.11.2023, la Società Mista a capitale pubblico privato quale modello gestionale per i servizi di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti.

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci di EdA Napoli 3 n. 01 del 02/01/2024 con cui, quale orientamento, costituente indirizzo per il Consiglio d'Ambito, l'Assemblea ha deliberato *“di individuare quale modello gestionale per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati il modello della Società Mista a capitale pubblico-privato con individuazione di un socio privato a mezzo gara pubblica.”*.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito NA3 n. 1 del 09/02/2024 ad oggetto *“Approvazione Schema di convenzione ex art. 26 bis L.R.C. 14/2016”*, si è stabilito *“Di approvare l'emendamento proposto dal Consigliere Manzi e, per l'effetto, di modificare l'art. 7 dello Schema di Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00, rubricato “Ufficio Unico” prevedendo che sia chiamato a far parte dello stesso un rappresentante dell'EdA nominato dal CdA di EdA Napoli 3.”* e *“Di approvare gli Schemi di Convenzione proposti dal Direttore Generale dell'Ente, predisposti in applicazione dell'art. 26 L.R.C. 14/2016 con l'emendamento proposto dal Consigliere Manzi.”*, allegati alla deliberazione.

Con nota PEC del 11/10/2024, in riscontro alla nota AGCM prot. n. 91674 del 08/10/2024, dopo aver fatto un excursus delle attività poste in essere, già sopra specificate, con riferimento alla L.R. n. 13/2024 ha rappresentato che *“In data 25.7.24 è stata approvata, infatti, la LRC n. 13 il cui art. 12, al comma 3 bis, ha conservato alla Città Metropolitana, n.q. di Socio Unico della SAPNA Spa, la titolarità degli impianti STIR esistenti e degli ulteriori impianti complessi a realizzarsi, attribuendo ai 3 EdA della Provincia di Napoli, perché titolari dei poteri di indirizzo, programmazione e controllo, il solo potere di stipulare una convenzione con la Città Metropolitana di Napoli, n.q. di Socio Unico di SAPNA, diretta a definire il corretto espletamento dei*

servizi. Allo stato i 3 EdA della Provincia di Napoli hanno in corso di predisposizione uno schema di convenzione da sottoporre all'attenzione della Città Metropolitana di Napoli.”

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con con Deliberazione n.9 del 16/12/2024 il Consiglio d'Ambito dell'EdA NA3b ha è proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione “*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, demandando al Presidente la sottoscrizione della Convenzione.

#### 9.4 Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA AV ha comunicato (nota prot. n. 1510 del 05/07/2021) l'avvenuta approvazione della Deliberazione n. 6 del 02/07/2021 ad oggetto: “*Adozione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con Deliberazione n. 10 del 02/08/2022 avente ad oggetto: “*Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del “Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” dell'ATO AVELLINO.*” (nota prot. n. 1223 del 10/08/2022) si è proceduto ad adottare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Avellino, allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Con nota prot. n. 441471 del 08/09/2022 lo Staff 50.17.92 “*ha comunicato che il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'Incidenza, trasmesso il 10.8.2022 doveva essere rivisto e ritrasmesso,...*” e pertanto l'EdA AV ha affidato l'incarico con determina n. 185 del Direttore Generale del 19/10/2022 con la previsione di consegna del Rapporto Ambientale entro la fine di novembre.

Con Deliberazione n. 31 del 24/08/2023 ad oggetto: “*Adozione, ai sensi dell'art. 34 c. 7 della Legge Regionale n. 14/2016, del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato.*” il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato per l'ATO Avellino ai sensi dell'art.34 della L.R.C. n.14/2016, dando mandato al Presidente e al Direttore Generale di completare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 15 del 23/04/2024 ad oggetto “*Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006) del “Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani -Aggiornato” dell'ATO AVELLINO: provvedimenti*” l'EdA AV ha proceduto, tra l'altro, ad adottare il Rapporto

Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato dell'ATO Avellino, allegati alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale e a prevedere la pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza sul sito istituzionale dell'EDA in attuazione dell'art. 13 comma 5 bis del D. Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 266175 del 29/05/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "*Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*" di EdA AV, l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006.

Con nota prot. n. 352031 del 16/07/2024 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e all'EdA Avellino le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA AV, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 17 del 05/12/2022 ad oggetto "*Preso d'Atto richiesta di costituzione in Sub Ambito Distrettuale del Comune di Avellino*", a seguito dell'acquisizione della Delibera di Giunta del Comune di Avellino n. 280 del 24.10.2022, pubblicata il 22.11.2022, l'EdA AV ha proceduto a prendere atto, ai sensi della L.R. 14/2016 e dello Statuto, della richiesta del comune capoluogo di costituirsi in Sub Ambito Distrettuale e a stabilire che verrà approvata e sottoscritta apposita Convenzione, elaborata secondo lo schema tipo trasmesso dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, che definirà i rapporti tra EDA e il Comune di Avellino ad acquisita, da parte del predetto Comune, apposita Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione della costituzione in SAD. Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 24 del 27/04/2023 ad oggetto "Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Avellino ed il Comune di Avellino (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti" l'EdA AV ha approvato lo schema di Convenzione in oggetto, demandando al Presidente, in rappresentanza dell'EDA Avellino, la sottoscrizione della Convenzione.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 04/02/2023 ad oggetto "*Approvazione della relazione ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201 del 23.12.2022, nonché del Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 - Scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.*" ha approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarà ad intero capitale pubblico.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 7 del 08/02/2023 ad oggetto "*Esame e Approvazione della bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 9 del 17/02/2023 ad oggetto *“Esame e Approvazione modifiche alla bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.”* l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani composta da n. 29 articoli, così come modificata e allegata alla deliberazione.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29/03/2023 ad oggetto *“Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione”* ha, tra l'altro, stabilito che l'attività sociale della costituenda società resterà sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: parere positivo della Corte dei Conti già richiesto, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.lgs 175/2016 (TUSP), come recentemente modificato dall'art.11, comma 1 lett. a) della legge n.118/2022, in data 6.2.2023 a mezzo PEC protocollata presso il detto Ente col n. 126; infruttuoso decorso del termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento previsto dall'art.5, commi 1 e 2, nonché dagli artt.4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; parere negativo - in tutto o in parte - della Corte dei Conti che l'Amministrazione pubblica interessata non ritenga di superare giusta quanto disposto dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 ad oggetto *“Conferma deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 avente ad oggetto “Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione””* ha confermato la deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 relativa alla costituzione della nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani *“Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.”*.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 25 del 09/06/2023 ad oggetto *“Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante.”* ha stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nei ricorsi giurisdizionali proposti innanzi al T.A.R. Campania-Salerno da parte di diversi Comuni dell'ATO Avellino diretti all'annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 e n. 21 del 29/03/2023, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'Ente ad avvocati esterni (fissata l'udienza di Merito per il 22 novembre 2023).

Il 29 settembre 2023 è stato promosso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno presso il T.A.R. Campania - Salerno (CT 3005/2023) ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per l'annullamento della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 4 del 4 febbraio 2023, della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 21 del 29 marzo 2023; della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 23 del 27 aprile 2023 (aventi ad oggetto la costituzione, da parte dell'Ente d'Ambito, di una società interamente partecipata, alla quale affidare in house il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio relativo ai Comuni della Provincia di Avellino, fatta eccezione per il Comune di Avellino che ha costituito un Sub Ambito Distrettuale (“SAD”) a sé stante), e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, ancorché non conosciuto.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 38 del 27/10/2023 ad oggetto *“Ricorso TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante”* l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nel ricorso giurisdizionale ex art. 21 bis L. n. 287/1990 dall'AGCM, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'ente, delegando il Presidente a conferire apposito mandato.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 37 del 27/10/2023 ad oggetto *“Individuazione delle dotazioni essenziali per la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D.*

Lgs. 201/2022” l’EdA AV ha stabilito, tra l’altro, di individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell’ATO Avellino quella rappresentata nel Piano d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato adottato con delibera del Consiglio d’Ambito n. 31 del 24/08/2023.

Con Delibera del Consiglio d’Ambito n. 42 del 20/11/2023 ad oggetto “*Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniambiente s.p.a.*” l’EdA AV ha stabilito, tra l’altro, di: richiedere all’Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi e per gli effetti dell’art. 40 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniambiente s.p.a. in proprietà all’EDA Avellino per renderli disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall’EdA in conformità alla L.R. n. 14/2016; delegare il Presidente dell’EDA Avellino a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà.

Con Delibera del Consiglio d’Ambito n. 43 del 20/11/2023 ad oggetto “*Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l’Ente d’Ambito di Avellino - motivi aggiunti. Incarico legale.*” (nota prot. n. 1041 del 27/11/2023) l’EdA AV ha stabilito, tra l’altro, di resistere e costituirsi nei motivi aggiunti proposti innanzi al T.A.R. Campania – Salerno dal Comune di Pago del Vallo di Lauro (R.G. n.903/2023), dal Comune di Serino (R.G. n. 911/2023) e dal Comune di Montoro (R.G. n. 912/2023), nei rispettivi ricorsi ivi pendenti innanzi alla I Sezione e tutti diretti all’annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d’Ambito n. 29 del 31.7.2023 e n. 31 del 24.8.2023 e di conferire la rappresentanza e la difesa dell’ente, delegando il Presidente a conferire apposito mandato.

In data 14/12/2023 sono state pubblicate le Sentenze n. 02955/2023, n. 02956/2023, n. 02957/2023 e n. 02958/2023 con le quali sono stati dichiarati inammissibili i ricorsi promossi rispettivamente dai Comuni di Montoro, di San Michele di Serino, di Pago del Vallo di Lauro, di Serino.

In merito al richiamato ricorso promosso dall’AGCM, all’esito della camera di consiglio del 20/12/2023, vista la domanda di sospensione dell’esecuzione dei provvedimenti impugnati presentata in via incidentale dalla parte ricorrente, con ordinanza n. 00509/2023 il TAR ha concesso l’invocata tutela cautelare sospendendo gli atti gravati e fissato per la trattazione di merito del ricorso l’udienza pubblica del 24 aprile 2024.

Con Deliberazione di Consiglio dell’Amministrazione Provinciale di Avellino n. 32 del 27/02/2024 ad oggetto “*Irpiniambiente SpA .- Cessione quote a favore dei Comuni e modifiche Statutarie - Determinazioni*” si è stabilito, tra l’altro, “*di manifestare, come in effetti manifesta, la volontà di cedere le quote di Irpiniambiente s.p.a. a favore dei Comuni aderenti all’Ente d’Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani, ad eccezione del Comune di Avellino costituitosi in sub ambito con proprio gestore, e, per l’effetto, al fine di garantire l’aderenza delle norme statutarie alla necessità di esercizio del “controllo analogo congiunto”, approvare le integrazioni statutarie della Società Irpiniambiente s.p.a. nel testo risultante all’allegato n. 1 al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, con riferimento all’art. 25; di dare atto che il valore di cessione della società è quantificato in Euro 2.491.330,94 (calcolato secondo la metodologia del «misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma di Goodwill», dando atto che i valori contabili forniti per la stima dovranno essere aggiornati alla data di cessione); di dare atto, inoltre, che, al fine di suddividere il valore di cessione di cui al punto precedente tra i Comuni cessionari, può costituire utile ed oggettivo parametro il dato ISTAT relativo alla popolazione residente alla data del 1° Gennaio 2022 e, sulla base di detto dato, determinare proporzionalmente*

*la quota a carico di ciascun Comune; di dare atto che, in fase di cessione delle quote, il costo delle azioni per ogni Comune dovrà essere versato a favore della Provincia di Avellino eventualmente anche secondo un piano di rateizzazione; di autorizzare il Presidente, quale legale rappresentante dell'Ente, all'approvazione in seno all'Assemblea della Società Irpiniamambiente s.p.a., delle integrazioni statutarie così come adottate con il presente atto unitamente alle integrazioni consequenziali tese a rendere coerente l'intero testo con riferimento alle modifiche apportate alla disciplina del "controllo analogo congiunto", significando che, dinanzi al Notaio rogante, potranno essere apportate le necessarie modifiche non sostanziali al fine di rendere lo stesso coerente in ogni sua parte e conforme alle leggi vigenti; di trasmettere copia del presente atto ai Comuni dell'Ambito e all'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani (ente regolatore); di dare atto che la cessione di quote potrà realizzarsi, nelle modalità cui alla presente delibera, soltanto a seguito della individuazione, da parte dell'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani, di Irpiniamambiente s.p.a quale soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti, in coerenza con il modello di gestione pubblica di detto ciclo deliberato da anni da detto Ente d'Ambito."*

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 7 del 16/03/2024 ad oggetto "Società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a: determinazioni" nell'ambito della quale l'EdA AV ha:

- preso atto, che in data 22 dicembre 2023, il T.A.R. Campania-Salerno, Sezione I, con ordinanza n. 509/2023, ha accolto la domanda cautelare articolata contestualmente a quest'ultimo ricorso (R.G. n. 1501/2023), ritenendo che: *"sulla base della delibazione sommaria propria della presente fase e salva ed impregiudicata ogni diversa valutazione di merito, che il ricorso si presenti, alla luce delle argomentazioni dell'Autorità ricorrente, ricevibile ed ammissibile, nonché assistito dal prescritto fumus boni iuris con riferimento alla violazione (censurata con il primo motivo di gravame) degli artt. 6, comma 2, e 33, comma 2, d.lgs. n. 201/2022, risultando prima facie condivisibile l'interpretazione prospettata dall'AGCOM e già fatta propria dalla Corte dei Conti in sede di parere ex art. 5 TUSP."* e ha fissato l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso per il prossimo 24 aprile 2024;
- considerato che, nel frattempo è intervenuta la legge Regionale Campania n. 19 del 7 agosto 2023 recante *"Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)"*, la quale, nell'ottica di perseguire il rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha introdotto l'art. 26 bis al previgente testo della L.R. n. 14/2016;
- considerato, tuttavia che all'interno del Consiglio d'Ambito si è aperta una discussione volta a trovare una soluzione immediata ed efficiente per salvaguardare la gestione pubblica ed eliminare i giudizi in corso che, oggettivamente rallentano l'attività amministrativa volta all'affidamento dei servizi, preferendo quale forma di gestione dei servizi l'affidamento a società in house partecipate interamente dai Comuni così come previsto nella Legge Regionale Campania n. 14/2016 come modificata ed integrata dalla Legge n. 19 del 7 agosto 2023 e che le ragioni di interesse pubblico, come sopra esposte, devono prevalere per non ritardare l'attivazione di un servizio pubblico essenziale alla luce, anche, della tempistica imposta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023;
- ritenuto quindi che nonostante l'affidamento a farsi alla società ad intero capitale dell'EDA Avellino, Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., possa rientrare nel campo di applicazione della disposizione transitoria di cui all'articolo 33 comma 2 del d.lgs. n. 201/2022, al fine di tutelare e salvaguardare la gestione pubblica dei rifiuti urbani appare rispondente ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità procedere alla scioglimento anticipato con relativa messa in liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., ad oggi inattiva e che anche la Legge Regionale Campania n. 19 del 7.8.2023 ha inteso recepire il d.lgs. 201/2022 e con esso la

circostanza che in ogni caso gli Enti d'Ambito si adeguino all'art. 6 comma 2 del d.lgs. 201/2022 soprattutto per i futuri affidamenti;

- accertato per i motivi su esposti da una parte l'impossibilità di funzionamento e la continuata inattività della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a. e dall'altra l'urgenza di procedere all'affidamento dei servizi.

Per tutte le considerazioni sopra esposte l'EdA AV ha deliberato, tra l'altro, *“di dare atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse, come sopra esposte, preordinate al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, che giustificano lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.; di autorizzare il Presidente dell'EdA Avellino, in qualità di legale rappresentante dell'Ente:*

*- a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale;*

*- a procedere, in sede Assembleare, alla sottoscrizione dell'atto notarile di scioglimento anticipato della Società partecipata “Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.”, costituita con atto repertorio n°24363 raccolta n°11101 registrato in Avellino il 29.03.2023 al n°1849 IT, alla nomina del liquidatore ed a tutte le ulteriori successive attività negoziali che dovessero rendersi necessarie, su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale.”.*

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 8 del 16/03/2024 ad oggetto *“Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta in ordine alla governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.”* nell'ambito della quale l'EdA AV ha:

- preso atto, che in data 22 dicembre 2023, il T.A.R. Campania-Salerno, Sezione I, con ordinanza n. 509/2023, ha accolto la domanda cautelare articolata contestualmente a quest'ultimo ricorso (R.G. n. 1501/2023), ritenendo che: *“sulla base della delibazione sommaria propria della presente fase e salva ed impregiudicata ogni diversa valutazione di merito, che il ricorso si presenti, alla luce delle argomentazioni dell'Autorità ricorrente, ricevibile ed ammissibile, nonché assistito dal prescritto fumus boni iuris con riferimento alla violazione (censurata con il primo motivo di gravame) degli artt. 6, comma 2, e 33, comma 2, d.lgs. n. 201/2022, risultando prima facie condivisibile l'interpretazione prospettata dall'AGCOM e già fatta propria dalla Corte dei Conti in sede di parere ex art. 5 TUSP.”* e ha fissato l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso per il prossimo 24 aprile 2024;

- considerato che, nel frattempo è intervenuta la legge Regionale Campania n. 19 del 7 agosto 2023 recante *“Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)”*, la quale, nell'ottica di perseguire il rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha introdotto l'art. 26 bis al previgente testo della L.R. n. 14/2016;

- considerato, tuttavia che all'interno del Consiglio d'Ambito si è aperta una discussione volta a trovare una soluzione immediata ed efficiente per salvaguardare la gestione pubblica ed eliminare i giudizi in corso che, oggettivamente rallentano l'attività amministrativa volta all'affidamento dei servizi, preferendo quale forma di gestione dei servizi l'affidamento a società in house partecipate interamente dai Comuni così come previsto nella Legge Regionale Campania n. 14/2016 come modificata ed integrata dalla Legge n. 19 del 7 agosto 2023 e che le ragioni di interesse pubblico, come sopra esposte, devono prevalere per non ritardare

l'attivazione di un servizio pubblico essenziale alla luce, anche, della tempistica imposta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023;

- ritenuto, inoltre che l'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 prevede che *“Al fine di accelerare le procedure di individuazione dei soggetti gestori del ciclo dei rifiuti ... gli enti competenti attuano le procedure di affidamento anche sulla base dei preliminari di piani d'ambito ...”* e che la Legge Regionale Campania n. 19 del 7.8.2023 ha inteso recepire il d.lgs. 201/2022 e con esso la circostanza che in ogni caso gli Enti d'Ambito si adeguino all'art. 6 comma 2 del d.lgs. 201/2022 soprattutto per i futuri affidamenti;

- richiamata la precedente delibera n. 7 del 16/03/2023 avente ad oggetto *“Società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a: discussioni e determinazioni”* con la quale si è deciso di sciogliere anticipatamente e mettere in liquidazione la società IRZ s.p.a.;

- ritenuto che per dare conseguenza al provvedimento di cui innanzi, sussistendo oggettive ragioni preordinate sia al perseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA che alla salvaguardia della gestione pubblica del servizio integrato dei rifiuti urbani, anche con riferimento agli obiettivi di efficienza e di economicità, nell'ottica di dare attuazione alle competenze assegnate si è valutata la possibilità di procedere all'individuazione delle forme di gestione dei servizi in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis commi 8 e 7 e in particolare per attuare una forma di gestione interamente pubblica del ciclo integrato dei rifiuti secondo le previsioni della citata legge regionale n. 19/2023 art. 26 bis commi 8 e 7;

Per tutte le considerazioni sopra esposte l'EdA AV ha deliberato, tra l'altro, *“di scegliere la gestione pubblica per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con l'affidamento a società in house interamente partecipata dai Comuni dell'ATO Avellino, in attuazione dalla Legge Regionale n. 19 del 7 agosto 2023 art. 3 comma 1 punti 8 e 7; di dare mandato al Direttore Generale di verificare, con il supporto di un professionista esperto in materia contabile/societaria, le condizioni di fattibilità dell'affidamento in house, ai sensi dell'art. 26 bis commi 8 e 7 della L.R. 14/2016 e effettuare una ricognizione delle società, oltre Irpiniambiente s.p.a., che gestiscono i servizi afferenti al ciclo dei rifiuti nei Comuni facenti parte dell'ATO Avellino; di dare atto che valutati gli aspetti e gli adempimenti di cui innanzi si procederà alla formale scelta della modalità di gestione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera c) del D. Lgs. n. 201/2022 e all'affidamento ai sensi dell'art. 17 del citato D. Lgs. n. 201/2022.”*

Con Determinazione del Direttore Generale n. 123 del 07/05/2024 ad oggetto *“Valutazione della società Irpiniambiente s.p.a. finalizzata al subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale. Decisione a contrarre per affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del Dlgs n.36/2023.”* il DG dell'EdA AV, richiamata la delibera del Consiglio d'Ambito n. 8 del 16/03/2024, considerato che l'eventuale affidamento del servizio ad Irpiniambiente s.p.a. comporterebbe il passaggio di quote societarie ai Comuni in base alla popolazione, sia necessario procedere ad una valutazione della società finalizzata a tale subentro, ha proceduto, tra l'altro, all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 36/2023 del servizio *“Valutazione della società Irpiniambiente s.p.a. finalizzata al subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale.”*

Con Delibera del Consiglio d'ambito n. 22 del 05/09/2024 ad oggetto *“Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e approvazione Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022.”* l'EdA AV ha proceduto, tra l'altro, a: approvare la Relazione illustrativa prevista dall'art. 14 comma 3 del d.lgs. 201/2022, redatta dal Direttore Generale secondo lo Schema Tipo predisposto dall'ANAC, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e

dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, allegata alla deliberazione; scegliere quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a. così come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016 e a trasmettere l'atto alla Provincia di Avellino, che entro 30 giorni dalla ricezione dovrà disporre l'eventuale cessione delle quote, comunicandolo all'Ente d'Ambito.

L'EdA AV ha disposto, inoltre, che successivamente all'acquisizione dell'assenso Provinciale avrebbe provveduto alle attività di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 26 bis della L.R. n. 14/2016.

Relativamente al ricorso dell'AGCM presso il TAR Campania-Salerno, Sezione I, rispetto alla quale con ordinanza n. 509/2023 (R.G. n. 1501/2023) si era, tra l'altro, fissata l'udienza pubblica per la trattazione di merito al 24 aprile 2024, in tale data è stata fissata il rinvio dell'udienza al 25 settembre 2024. Il 25/09/2024 il TAR ha ulteriormente rinviato l'udienza al 07/05/2025 per la trattazione di merito.

Con nota prot. n. 1234 del 17/10/2024 ad oggetto "*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Sollecito comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*" l'EdA AV ha invitato la Provincia di Avellino a dare seguito alla nota prot. 42792 del 20 settembre u.s., comunicando con cortese sollecitudine gli esiti delle operazioni di aggiornamento e adeguamento del valore di cessione delle quote di Irpiniambiente S.p.A..

Con nota prot. n. 48014 del 18/10/2024 a EdA AV ad oggetto "*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*" la Provincia di Avellino ha comunicato all'EdA AV che è in corso e in fase di conclusione "l'operazione di adeguamento della valutazione del valore di cessione della società Irpiniambiente S.p.A.", avendo cura di informare l'Ente d'Ambito e di promuovere gli atti di competenza;

Con nota prot. n. 1259 del 31/10/2024 ad oggetto "*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Secondo sollecito comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*" l'EdA AV ha sollecitato la Provincia di Avellino, stante il tempo trascorso e l'urgenza degli atti da assumere, a comunicare il valore di cessione delle quote di Irpiniambiente S.p.A.

Con nota prot. n. 50490 del 05/11/2024 ad oggetto "*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*" la Provincia di Avellino ha comunicato all'EdA AV che "*l'A.U. di Irpiniambiente, dott. Claudio Crivaro, ha trasmesso la relazione di stima aggiornata del valore di cessione della società Irpiniambiente S.p.A.*" e che "*provvederà tempestivamente all'adozione degli atti di impulso finalizzati alla celebrazione di apposita seduta del Consiglio Provinciale.*".

Con nota prot. n. 543211 del 15/11/2024 l'amministrazione regionale ha chiesto a EdA AV di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all'ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 1283 del 18/11/2024 l'EdA AV, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, ha evidenziato delle attività poste in essere, tra cui l'approvazione della succitata delibera n. 22/2024 e la corrispondenza con la Provincia di Avellino, con riferimento all'aggiornamento del valore di cessione delle quote di subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD,

nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a., come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016.

Ha rappresentato altresì che *“L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota prot. 88383 del 25.9.2024 ha chiesto a questo Ente: (i) copia della Relazione ex art. 14 del d.lgs. n. 201/2022, come approvata con delibera del Consiglio d’Ambito n. 22 del 25 settembre 2024; (ii) ogni eventuale ulteriore delibera successivamente adottata da codesto Ente in relazione all’affidamento in oggetto.”*, cui con nota prot. 1190 del 27/09/2024 è stato dato riscontro unitamente alla trasmissione della documentazione richiesta.

Inoltre ha comunicato che l’AGCM ha trasmesso un parere (prot. n. 99679 del 06/11/2024), ai sensi dell’art. 21 bis della Legge 10.10.1990 n. 287, nel quale, sulla base di rilievi puntuali alla relazione allegata alla delibera n. 22/2024, ha chiesto di integrarla con dati quantitativi a fondamento della scelta compiuta, assegnando sessanta giorni per rimuovere le violazioni rilevate, specificando che *“Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate, l’Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni.”*

A tal fine ha rappresentato che con nota prot. n. 1273 del 12/11/2024 l’EdA AV ha reiterato la richiesta di documentazione alla Provincia di Avellino e alla società Irpiniambiente s.p.a., che sarà utilizzata per integrare la relazione ex art. 14 del d.lgs. 201/2022 per il successivo invio ad AGCM.

Infine ha evidenziato che *“le successive attività sono subordinate al definitivo parere dell’Autorità; nel caso di condivisione della scelta operata, si trasmetteranno, tempestivamente, ai Comuni la bozza di Statuto e la ripartizione delle quote, come previsto dalla Legge Regionale 14/2016.”*.

Con nota prot. n. 54362 del 26/11/2024 la Provincia di Avellino ha trasmesso all’EdA AV la Deliberazione del Consiglio n. 113 del 18/11/2024 ad oggetto *“Irpiniambiente spa – Aggiornamento e adeguamento del valore aziendale ai fini della cessione delle quote della società a favore dei Comuni”* con la quale, tra l’altro, ha preso atto dell’aggiornamento della relazione in cui è stato stimato un valore dell’azienda Irpiniambiente spa pari ad euro 2.542.927,57 alla data del 30 Giugno 2024 e ha dato atto che tale valore è ripartito tra i Comuni appartenenti all’ATO, ad eccezione del comune capoluogo costituito in SAD, secondo il criterio proporzionale in base alla popolazione residente in ogni Comune alla data del 1 Gennaio 2022 (dato ISTAT), così come risultante dal prospetto Allegato alla deliberazione.

Con Delibera del Consiglio d’ambito n. 23 del 06/12/2024 ad oggetto *“Delibera del Consiglio d’Ambito n. 22 del 5.9.2024: Discussione ed eventuali determinazioni”* l’EdA AV ha stabilito, tra l’altro, di: richiedere alla società Irpiniambiente s.p.a. di completare la trasmissione della documentazione richiesta con le note prot. 1273 del 12.11.2024 e prot. 1278 del 14.11.2024, entro il 16 dicembre 2024, termine per poter utilmente integrare la Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 201/2022, approvarla in Consiglio e trasmetterla all’AGCM; richiedere, altresì, al Revisore Legale della società Irpiniambiente s.p.a. la trasmissione del Bilancio infrannuale con la sua Relazione alla data del 31.10.2024. Con nota prot. n. 1347 del 18/12/2024 il Presidente dell’EdA AV ha proceduto alla convocazione del Consiglio d’Ambito per il 30 dicembre 2024 in prima convocazione e per il 2 gennaio 2025 in seconda convocazione, con all’ordine del giorno, tra l’altro, il punto *“Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: ulteriori determinazioni”*.

### 9.5 Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA BN con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022 ad oggetto "*Approvazione Preliminare di Piano d'Ambito*" (nota prot. n. 1317 del 22/11/2022) ha dato, tra l'altro, mandato al Direttore Generale di avviare – anche avvalendosi di consulenze esterne - la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIInCA) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 124 del 28/11/2022 ad oggetto "*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 34: Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO rifiuti Benevento - Affidamento incarico per servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VIInCA e validazione dei documenti prodotti - Cig: Z1d38b0c63*" il DG dell'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di affidare – ex art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n° 50/2016 come modificato dall'art. 1 comma 5bis, della Legge n° 120/2020 – alla Società "Excogito S.r.l." l'incarico per "... servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VIInCA e Validazione dei documenti prodotti" afferente al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Rifiuti Benevento".

Con nota prot. n. 245632 del 11/05/2023 dello Staff 50 17 92 ad oggetto "*CUP 9690 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIInCA) del "Piano d'Ambito Territoriale ex art. 34 LRC 14/2016 smi". Autorità procedete/proponente: ATO Benevento. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.*" ha comunicato l'avvio della fase di scoping relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022. Con nota prot. n. 322643 del 26/06/2023 la DG 50 17 00 ha trasmesso, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA BN le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 05/10/2023 ad oggetto "*Presa d'atto esiti dell'Assemblea di sindaci del giorno 27 settembre 2023 - Approvazione suddivisione del territorio dell'ATO rifiuti Benevento in n° 7 sub-ambiti distrettuali*" ha approvato – per effetto di quanto statuito dall'art. 6, comma 5, dello Statuto - la suddivisione del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento in n. 7 (sette) Sub-Ambiti Distrettuali (SAD).

Con nota prot n. 1105 del 20/11/2024 l'EdA BN, in riscontro alla nota prot. 543424 del 15/11/2024, ha rappresentato che "*la stesura definitiva del Piano – approvato come preliminare giusta Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 14/2022 – è stata completamente ultimata nel decorso mese di ottobre. Allo stato è in corso di redazione il Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza – affidato a professionisti esterni all'Ente – che dovrebbe essere rassegnato entro un lasso temporale stimato alla data odierna in ulteriori 30 giorni; pertanto è razionalmente ipotizzabile – salvo impedimenti non preventivabili ed ove vengano rispettati i tempi preventivati – che il Consiglio possa provvedere all'adozione del Piano d'Ambito nella sua stesura definitiva anche entro la fine del prossimo mese di dicembre, ovvero entro la prima parte del prossimo mese di gennaio.*"

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA BN, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Con Deliberazione n. 3 del 15/02/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto “*Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell’art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all’EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi locali, per effetto dell’art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n. 14/16, in correlazione all’art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022.*” si è manifestata la volontà di dare attuazione al combinato disposto degli artt. 25, comma 8, e 40, comma 3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all’art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022, attraverso il trasferimento della dotazione impiantistica, già utilizzata dalla società provinciale SAMTE, unitamente all’intera quota di Capitale della stessa SAMTE srl al valore che la società di revisione KPMG, all’uopo incaricata, esprimerà con la consegna della perizia, all’EdA della Provincia di Benevento.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 1 del 22/02/2023 ad oggetto “*Trasferimento ex art. 40, comma 3, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 all’Ato Rifiuti Benevento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti detenuta dalla Provincia di Benevento – Atto di Indirizzo*” l’EdA BN prende atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici al materiale trasferimento dei medesimi impianti e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle predette dotazioni impiantistiche, autorizzandolo alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 2 del 22/02/2023 ad oggetto “*Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 della totalità delle quote della società provinciale S.A.M.TE. s.r.l. – Atto di Indirizzo*”.

l’EdA BN prende atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, di voler procedere alla cessione diretta della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l.; dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione di tutti gli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla materiale acquisizione dell’intero capitale della società provinciale SAMTE S.r.l. e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle dotazioni impiantistiche, autorizzandolo alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 09/03/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto “*Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell’art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all’EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell’art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all’art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.*” Si è stabilito tra l’altro, di cedere la totale partecipazione societaria Samte s.r.l. all’Ente d’Ambito Benevento per il corrispettivo di € 235.000,00, contestualmente trasferendo altresì la gestione dei servizi in materia di rifiuti e degli stabilimenti, siti e discariche presenti nel perimetro territoriale della Provincia.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 07 del 21/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n. 14/2016 della totalità delle quote della Società Provinciale S.A.M.TE. S.r.l. – Determinazioni*” si è disposto , tra l’altro, di prendere atto della relazione predisposta dai professionisti incaricati e di ritenere non perseguibile l’ipotesi di acquisizione della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l. per la sussistenza di oggettivi impedimenti normativi, dando mandato al Direttore Generale di procedere, anche avvalendosi di consulenze qualificate, alla valutazione di soluzioni alternative

all'acquisizione delle quote della società SAMTE S.r.l. per dare attuazione alla volontà espressa dal Consiglio d'Ambito di mantenere nell'alveo pubblico la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 08 del 24/03/2023 ad oggetto "*Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.*" ha approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarà ad intero capitale pubblico.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 09 del 24/03/2023 ad oggetto "*Approvazione schema di Statuto della costituenda Società per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani*" ha approvato la bozza di Statuto della costituenda Società in house dell'ATO Rifiuti Benevento dando mandato al Direttore Generale di provvedere al suo invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'acquisizione del parere previsto ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, del D. Lgs. n° 175/2016 e s.m.i., nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 10 del 27/03/2023 ad oggetto "*Costituzione società in house providing*" ha approvato la costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento che assume il nome di "*Servizi Ambientali S.p.A.*" (in breve Se.Am. S.p.A.), autorizzando il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere l'atto notarile di costituzione della società ed a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 30/03/2023 ad oggetto "*Affidamento del Servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento - Atto di indirizzo*" ha preso atto dell'avvenuta costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento con il nome di "*Servizi Ambientali S.p.A.*" (in breve Se.Am. S.p.A.) e ha prendere atto che l'EdA ha ritenuto di costituire la società in house anche al fine di anticipare gli effetti del Piano d'Ambito e favorire la graduale partecipazione degli enti locali al capitale della medesima società, stimando in circa sei mesi il lasso temporale necessario alla eventuale procedura di dismissione delle quote di proprietà della SE.AM. S.p.A. con acquisizione delle stesse da parte dei comuni costituenti l'ATO e conseguenziale aumento del capitale sociale in ragione della popolazione residente, manifestando la volontà di affidare alla società Servizi Ambientali S.p.A. la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani come definita dall'art. 7 della Legge Regionale Campania n. 14/2016. Ha inoltre disposto che l'attività della neo costituita società resti sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: pervenga all'EdA Benevento parere positivo espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D. Lgs. n° 175/2016, come modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) della Legge n° 118/2022, già richiesto – come evidenziato – giusta nota pec prot. n° 296 del 28.03.2023; decorra infruttuosamente il termine di giorni 60 (sessanta) dal ricevimento della richiesta di parere previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, nonché dagli artt. 4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; pervenga all'EdA Benevento parere negativo, in tutto o in parte, espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania che l'Amministrazione pubblica interessata (EdA Benevento) non ritenga di superare, giusto quanto disposto

dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; ha disposto, altresì, che, al verificarsi anche di uno solo degli eventi sopra indicati, l'organo amministrativo della società Servizi Ambientali S.p.A. provveda senza indugio a comunicare tale circostanza al competente Registro Imprese nelle forme dovute.

Con nota prot. n. 761 del 26/09/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell'EdA BN ha relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) ed all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 evidenziando, tra l'altro, che *“il Consiglio d'Ambito, riunitosi in data 11 settembre u.s. - pur riservandosi di deliberare nel merito nel corso di una successiva seduta - ha preso atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggerirebbero e giustificerebbero – ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990 – la revoca degli atti assunti, come peraltro richiesto dall'AGCM, ed ha ritenuto di dover chiedere un parere di merito ad un legale di propria fiducia [...] Appare, tuttavia, necessario precisare che ad oggi, la NewCo costituita è inattiva e, oltre all'avvenuta costituzione dinanzi al notaio, nessuna tipologia di atto o azione attuativa e/o gestionale è stata posta in essere, quindi, con riferimento all'art. 21quinquies della Legge n° 241/1990, non si è consolidata alcuna posizione di terzi meritevole di tutela giuridica. Il Consiglio si è anche riservato di valutare - previo adeguato approfondimento - una soluzione che preveda – anche alla luce della promulgazione della recente L.R. Campania n° 19 del 07.08.2023 e nel rispetto delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n° 201/2022 – ancora la gestione pubblica della filiera impiantistica provinciale e dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti mediante affidamento a società in house partecipata dai comuni costituenti l'ATO, a totale capitale pubblico, di nuova costituzione ovvero alla esistente società provinciale istituita ai sensi del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195 attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale.”*.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 94 del 28 settembre 2023 ad oggetto *“Affidamento incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)”* si è affidato incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con ricorso ex art. 21bis della L. n° 287/1990 promosso presso il TAR Campania – Napoli (N.R.G. 3702/2023) dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 26 del 06.11.2023 ad oggetto *“Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a società “in house” di nuova costituzione – Provvedimenti: revoca ex art. 21quinquies L. n° 241/1990 delle Deliberazioni n° 8 del 24.03.2023, n° 9 del 24.03.2023 e n° 10 del 27.03.2023”* l'EdA BN, a valle dell'exkursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di: approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di ricostruzione dettagliata degli eventi afferenti alla procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottata con propri atti e determinazioni dall'EdA Benevento; dare atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggeriscono e giustificano – ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990 – la revoca degli atti assunti; revocare, quindi, ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990, le Deliberazioni del Consiglio d'Ambito dell'EdA Benevento n. 8 del 24.03.2023, n. 9 del 24.03.2023 e n. 10 del 27.3.2023; demandare ad una successiva deliberazione l'individuazione delle forme di gestione dei servizi nell'ambito del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento nonché le dotazioni essenziali per la loro gestione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del D. Lgs. 23 dicembre 2022, n° 201; autorizzare il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate le

eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale; dare mandato al Direttore Generale di dare attuazione alla deliberazione; dare, altresì, mandato al Direttore Generale di notificare la deliberazione, comprensiva degli allegati, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nonché ai competenti Uffici della Regione Campania.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 06/11/2023 ad oggetto "Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, commi 1 e 2 – Scelta della forma di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione" l'EdA BN, a valle dell'exkursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di:

approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di dettagliata analisi del contesto normativo di riferimento; confermare la scelta della gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento, differenziando la scelta, come di seguito descritto:

- Gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento (impianto STIR per il trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato in Comune di Casalduni, siti di stoccaggio in adiacenza all'impianto STIR, sito di stoccaggio ecoballe in Comune di Fragneto Monforte, discarica dismessa in Comune di Montesarchio, discarica comprensoriale e consortile dismessa in Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, discarica dismessa in Comune di San Bartolomeo in Galdo, impianto di compostaggio dismesso in Comune di Molinara). L'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che prevede **l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;**
- Gestione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio delle viabilità, gestione CCR, CIRO, Centri Servizio ed Aree di trasferimento nel territorio dell'ATO Rifiuti Benevento. L'individuazione della forma di gestione a regime è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che **prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;** **Per i primi cinque anni di attuazione del Piano d'Ambito – definiti come "fase transitoria"** - la forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D. Lgs n° 201/2022, che prevede **l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;**

dare atto che, per le motivazioni espresse in narrativa della deliberazione, **nell'immediato la società provinciale SAMTE S.r.l. garantirà - operando in piena sinergia di intenti con l'EdA Benevento - la gestione della esistente filiera impiantistica provinciale per il lasso di tempo convenuto (12-18 mesi), provvedendo, altresì, al completamento degli interventi in essere,** compatibilmente con le disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania; nel contempo l'EdA Benevento provvederà ad avviare e completare tutte le necessarie procedure per la costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico; dare, infine, atto che, per quanto attiene l'eventuale realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica di filiera prevista nel Piano d'Ambito in corso di aggiornamento e definitivo completamento, non avendo al momento alcuna indicazione di dettaglio su tempistiche, caratteristiche tecniche e disponibilità finanziarie, si valuterà all'occorrenza la soluzione gestionale più conveniente per l'Ente, i comuni associati e l'utenza finale;

dare mandato al Direttore Generale per la materiale attuazione alla scelta operata e, nello specifico, atteso quanto statuito dal comma 9bis dell'art. 34 della L.R.C. n° 14/2016, dare avvio della fase transitoria di attuazione del Piano d'Ambito e, per l'effetto: a) procedere con ogni urgenza per ognuno dei n° 6 SAD costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, con la sola esclusione del SAD Benevento Città, alla predisposizione di un piano industriale esecutivo, corredato da Piano Economico Finanziario, con finalità di uniformare ed omogeneizzare - nell'ambito del territorio sotteso da ogni singolo SAD - la fase di raccolta dei rifiuti urbani a criteri tecnico-gestionali validi per tutti i comuni con le ovvie differenziazioni in relazione all'estensione ed alla conformazione del territorio e dei centri abitati, delle zone rurali, della presenza di CCR, etc...; b) predisporre - sulla scorta del piano industriale esecutivo di cui al punto precedente - la documentazione da porre a base della procedura di affidamento ad evidenza pubblica;

dare, altresì, mandato al Direttore Generale di dare avvio alle procedure finalizzate alla definizione del soggetto pubblico che dovrà subentrare nella gestione dei servizi alla scadenza dal periodo di transizione, nel rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. n. 152/2006, dall'articolo 3bis, comma 1bis, del D.L. n. 138/2011, dal D. Lgs. n. 175/2016, dal D. Lgs. n. 201/2022, e dai commi 7, 8 e 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016, provvedendo - ai fini della costituzione della nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico - alla predisposizione dei seguenti atti propedeutici: a) Relazione art. 14, comma 3 del D. Lgs. n° 201/2022; b) Piano economico finanziario art. 14, comma 4 del D. Lgs. n. 201/2022; c) Schema di Statuto della nuova società, prevedendo le modalità di ripartizione e acquisizione delle quote da parte dei Comuni, anche in modalità progressiva, in base alla popolazione degli enti partecipanti ex comma 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016;

precisare che le dotazioni essenziali per la gestione dei servizi, sono definite nel preliminare di Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 14/2022, saranno maggiormente esplicitate nella stesura definitiva del menzionato strumento pianificatorio in corso di completamento e dettagliate per singolo SAD nei piani industriali esecutivi da redigere, precisando che l'individuazione definitiva avverrà in sede di materiale affidamento della gestione del servizio al soggetto gestore così come statuito dal comma 1 dell'art. 21 del D. Lgs. n° 201/2022; precisare, altresì, che verrà data esecuzione con successivi atti alle previsioni della deliberazione.

Con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 31 del 27/12/2023 ad oggetto "*Autorizzazione al Presidente dell'EdA Benevento allo scioglimento anticipato della società in house "Servizi Ambientali S.p.A." ed a tutte le ulteriori attività negoziali conseguenti*" l'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di autorizzare il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a procedere, in sede Assembleare, alla sottoscrizione dell'atto notarile di scioglimento anticipato della Società partecipata "Servizi Ambientali S.p.A.", costituita con atto di Rep. n° 12497, REA: BN-302632, alla nomina del liquidatore ed a tutte le ulteriori successive attività negoziali che dovessero rendersi necessarie, su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale e di infine dare mandato al Direttore Generale di trasmettere il presente atto agli Uffici interessati per i conseguenziali adempimenti.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 01 del 15/01/2024 ad oggetto "*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 26bis, commi 1 e 7: affidamento incarico professionale per attività di revisione ed aggiornamento della Relazione ex art. 14 comma 3, del D. Lgs. n° 201/2022, del PEF ex art. 17, comma 4, del medesimo decreto nonché per la predisposizione dello schema di Statuto ex art. 26bis, comma 9, della L.R.C. n° 14/2016*" il DG dell'EdA BN ha, tra l'altro, dato atto che si intende perseguire il fine di procedere ad affidamento di incarico professionale per attività di revisione ed aggiornamento della Relazione ex art. 14, comma 3, del D. Lgs. n. 201/2022, del PEF ex art. 17, comma 4, del medesimo Decreto, nonché per la predisposizione dello schema

di Statuto ex art. 26bis, comma 9, della L.R.C. n. 14/2016 L.R.C. n° 14/2016”, effettuando la scelta del contraente ai sensi dell’art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n° 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), cui seguirà la stipula del contratto mediante scrittura privata secondo lo schema di convenzione che si allega alla determinazione, sottoscritto tra le parti nonché affidato l’incarico al Dott. Stefano Bardari ed all’Avv. Raffaele Del Vecchio, ognuno per le rispettive competenze.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 19 del 05/04/2024 ad oggetto “*Affidamento incarico per attività di consulenza supporto ed affiancamento nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Sub-Ambiti Distrettuali costituenti l’ATO Rifiuti Benevento*” il DG dell’EdA BN – ritenuto che le attività a farsi richiedono il supporto operativo di un gruppo di lavoro che operi con approccio fortemente integrato, dotato di competenze specialistiche sia nel settore della gestione dei rifiuti urbani, che nel settore ingegneristico per quanto attiene alla progettazione dei CCR e dei Centri Servizio, che nel settore della predisposizione degli atti di gara e che, al fine di perseguire gli obiettivi primari di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, risulta preferibile individuare un soggetto unico in possesso di tutte le specifiche competenze richieste - ha, tra l’altro, dato atto che si intende perseguire il fine di procedere a reperire il supporto tecnico e l’affiancamento per l’espletamento delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Sub-Ambiti Distrettuali costituenti l’ATO Rifiuti Benevento, ha affidato l’incarico, ai sensi dell’art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n° 36/2023, alla Società “Officine Sostenibili Società Benefit S.r.l.”, dando atto che il servizio verrà regolato mediante scrittura privata secondo lo schema di convenzione che si allega alla determinazione, da sottoscrivere tra le parti entro il 12.04.2024.

Con nota prot. n. 543424 del 15/11/2024 l’amministrazione regionale ha chiesto a EdA BN di fornire elementi informativi esaurienti sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all’ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione..

Con nota prot n. 1105 del 20/11/2024 l’EdA BN, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, ha rappresentato che:

- con riferimento alla gestione dell’impiantistica pubblica esistente sul territorio dell’ATO Benevento, la situazione attuale alla luce della sottoscrizione, a luglio 2024, del nuovo accordo istituzionale tra Regione Campania, Provincia di Benevento, SAMTE S.r.l. ed EdA Benevento, fa ritenere che “*la migliore opzione perseguibile sia quella di lasciare nell’immediato la gestione della esistente filiera impiantistica provinciale alla società SAMTE S.r.l., la quale, nel pieno rispetto dell’accordo istituzionale sottoscritto, provvederà al completamento degli interventi in essere; nel contempo l’EdA Benevento, non appena in possesso in un attendibile cronoprogramma degli interventi a farsi e quindi di una realistica data di ripresa delle attività operative sia presso il sito di discarica che presso l’impianto STIR, provvederà alla costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico.*”;
- con riferimento ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, di spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio delle viabilità, di gestione CCR, CIRO, Centri Servizio ed Aree di trasferimento nel territorio dell’ATO Rifiuti Benevento, ai fini della predisposizione della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento dei servizi, risulta indispensabile la redazione di uno specifico Piano Industriale Esecutivo da elaborare per ogni singolo SAD (con esclusione della Città Capoluogo), nel rispetto delle previsioni del Piano d’Ambito. Pertanto, in data 20/06/2024, ha provveduto ad inoltrare richiesta al CONAI per attività di supporto che in data 25/10/2024 ha comunicato la positiva valutazione della richiesta. Contemporaneamente è stata avviata la fase di acquisizione dei dati necessari alla predisposizione dei

suddetti piani con richiesta, in data 02/10/2024, a tutti i comuni costituenti i singoli SAD e sollecito in data 27/11/2024. Si è specificato infine che “Per quanto attiene ai tempi, nel corso di un recente incontro in videoconferenza con rappresentanti CONAI, EdA Benevento e Società affidataria dei servizi di supporto è stato concordato un cronoprogramma operativo delle attività a farsi, le quali dovranno esser completate entro il 30 giugno 2025, con la ovvia pregiudiziale che i comuni provvedano all'invio dei dati richiesti entro il termine del 31 dicembre del corrente anno.”.

### 9.6 Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA CE, con la Deliberazione del Consiglio n. 11 del 26/09/2020, ha proceduto ad adottare il Piano d'Ambito della Provincia di Caserta. Il Piano d'Ambito adottato è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in data 30.09.2020 per consentire ai soggetti portatori di interesse di formulare proposte ed osservazioni nei 30 giorni successivi. Entro i successivi 30 giorni non sono pervenute proposte ed osservazioni.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a marzo 2022 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con Determina n. 198 del 16/10/2023 ad oggetto “*Determina affidamento incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale Procedura Vas - Piano d'ambito Eda Caserta*” ha affidato l'incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale di cui alla Procedura Vas.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 05/03/2024 ad oggetto “*Modifiche ed integrazioni del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Caserta – art.34 della Legge Regione Campania n. 14/2016.*” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di approvare le modifiche e le integrazioni del Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente alla provincia di Caserta, composto dai documenti depositati agli atti dell'Ente e contenenti le modalità specifiche di organizzazione e gestione del Servizio per il territorio, e di pubblicare il Piano d'Ambito così come modificato e integrato – giusta Relazione Generale aggiornata – versione 03/2024, predisposta dal CONAI sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in Amministrazione trasparente.

Con Determinazione del Responsabile n. 105 del 16/05/2024 ad oggetto “*Determinazione a contrattare e affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, per l'incarico della redazione della relazione vinca-vas EdA Caserta - Piano d'Ambito Provinciale*” il DG dell'EdA CE ha proceduto, tra l'altro, all'affidamento diretto dell'incarico per la redazione della relazione VincA –VAS EdA Caserta – rapporto ambientale procedura VAS integrata con la VI cui è sottoposto il Piano d'Ambito Territoriale, per la definitiva predisposizione del Rapporto ambientale nell'espletamento della procedura di VAS integrata con la VI cui è sottoposto il Piano d'Ambito.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 15 del 08/07/2024 ad oggetto “*Piano d'Ambito Territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016) e Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006): Provvedimenti*” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di adottare il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R.C. 14/2016, così come modificato ed integrato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza

(VincA) di cui all'art. 13 D.Lgs. n. 152/2006, allegati sub.“A”, sub.“B” e sub. “C” alla Deliberazione al fine di formarne parte integrante e sostanziale e di dare atto che, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.152/2006, è necessario avviare la consultazione pubblica ai fini dell'acquisizione delle osservazioni dei portatori di interesse e degli SCA e del pubblico interessato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (VincA).

Con note prott. n. 376040 del 31/07/2024 e n. 399783 del 23/08/2024 (riavvio termini), l'Ufficio Speciale di Valutazioni Ambientali ha comunicato in data 23/08/2024 sul sito <http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> , Area VAS, al link [http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione\\_avvisi\\_VAS\\_NP/Avvisi\\_Agosto\\_2024](http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VAS_NP/Avvisi_Agosto_2024) l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, relativo alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta ex L.R. 14/2016”;

Con nota prot. n. 466851 del 04/10/2024 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e all'EdA Caserta le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA CE, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 15/12/2022 ad oggetto “*Acquisizione della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. - provvedimenti.*” ha stabilito di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto di tale partecipazione sociale è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Caserta, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Caserta, prendendo anche atto ed approvando la bozza dello Statuto della società GISEC S.p.a., come modificato e integrato;

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 1 del 09/03/2023 ad oggetto “*Acquisto della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. - Provvedimenti*” ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionata la cessione di quote della GISEC entro il 30.03.2023;

Con nota prot. n. 395/2023 del 09/03/2023, l'EdA CE ha inviato una nuova proposta di acquisto delle quote GISEC S.p.A. evidenziando eventuali criticità connesse al mancato perfezionamento di tali attività, cui l'amministrazione provinciale non ha dato riscontro.

Con nota prot. n. 1572 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell'EdA CE ha relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) ed all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016, tra l'altro: confermando l'impegno tecnico - organizzativo per assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti previsti nei tempi stabiliti dall'art. 26-bis della L.R.C. n. 19 /2023; rappresentando che con la nota prot. n. 1423/2023 del 15.09.2023 ha dato informativa ai 104 Comuni dell'ATO Caserta dell'approvazione della Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023; precisando, altresì, che, allo stato, non risultano pervenute da parte di nessuno dei SAD manifestazioni di interesse ad avvalersi della facoltà di cui al comma 6bis dell'art. 24 della L.R. Campania n. 14/2016 e che alla data della nota non sussistono i presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'art. 26-bis.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 15 del 31/10/2023 ad oggetto "*Scelta forme di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione – art.29, comma 1, lett. b) e art.26-bis comma 1 e 2 – Legge Regione Campania n.14/2016 – Approvazione relazione istruttoria del Direttore Generale.*" (nota prot. n. 1683 del 02/11/2023) l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria predisposta dal Direttore Generale e allegata quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione, nella quale si dà atto degli adempimenti necessari da porre in essere per deliberare la formale scelta delle forme di gestione dei servizi come di seguito riportato: a) Gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale): l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera c) del D.lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house, attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali, b) Gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessorie complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera a) del D. lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica – comma 5 art. 26 – bis della L.R.C. n. 14/2016. Si è stabilito inoltre di rinviare la formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi dopo l'acquisizione della Relazione art.14, comma3 del D.lgs. n. 201/2022, che sarà trasmessa all'Ente dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", all'uopo incaricata, entro il mese di novembre.

Con Determinazione n. 201 del 18/11/2023 ad oggetto "*Determina impegno spesa per affidamento incarico per la redazione della relazione ex art. 14 D.Lgs. 201/2022.*" (nota prot. n. 1782 del 18/11/2023) il DG dell'EdA CE ha, tra l'altro, adottato il provvedimento quale impegno spesa per un compenso omnicomprendente da riconoscere al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope nonché approvato lo schema di contratto, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale dell'atto, affidando il servizio di assistenza per la redazione della predetta relazione e l'esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti a definirla, ivi compreso il piano economico-finanziario contenente la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

Nella nota prot. n. 1782 del 18/11/2023 il DG ha inoltre comunicato che "*è stato predisposto lo schema di statuto e la bozza dei patti parasociali che dovranno regolare la vita della società provinciale dopo l'acquisizione delle quote da parte dei comuni soci. Pertanto, acquisita la relazione, si procederà nel termine indicato nella deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 31.10.2023, già trasmessa a codesta Direzione con la nota prot. n. 1683/2023 del 2.11.2023, alla formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi.*".

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 14/12/2023 ad oggetto *“Approvazione scelta forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016”* l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta, già operata con deliberazione n. 15 del 31.10.2023 del Consiglio d'Ambito, della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo alla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari in tutti i Comuni dell'ATO Caserta, ad eccezione del Comune capoluogo – SAD autonomo giusta delibera del Consiglio d'Ambito n. 5 del 22.02.2019, avente ad oggetto la presa d'atto richiesta Comune di Caserta per costituzione Sub Ambito Distrettuale – Art. 24, comma 6, L.R. n. 14/2016, nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica prevista nel Piano d'Ambito provinciale, utilizzando la modalità prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, anche in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis, modificativa e integrativa della Legge Regionale Campania n. 14/2016, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016; condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2), redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, con allegato il Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato a base dell'affidamento redatto dalla società Across Fiduciaria S.p.A. di Roma, allegata quale parte integrante della deliberazione - allegato A); pubblicare la Relazione, sul sito istituzionale dell'Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell'ANAC ai sensi dell'art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta quella indicata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale ATO Caserta.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 14/12/2023 ad oggetto *“Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.p.a”* l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: richiedere all'Amministrazione Provinciale di Caserta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 3 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche, pervenute ope legis già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.P.A. in proprietà all'EDA Caserta per renderle disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'EdA in conformità alla L.R.C. n. 14/2016; delegare, sin d'ora, il Presidente dell'EDA Caserta a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà ed il contestuale affidamento in gestione degli impianti alla GISEC S.P.A..

Con Deliberazione Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023 ad oggetto *“Approvazione scelta forma di gestione in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) e individuazione delle dotazioni essenziali per la loro gestione ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera b) e art. 26 – bis comma 1, 8 e 10 –*

*Legge Regione Campania n. 14/2016 e art. 14, comma 1, lettera c) D.lgs. n. 201/2022, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A.*” l’EdA CE ha stabilito, tra l’altro, di: confermare la scelta, già operata con la deliberazione n. 15 del 31/10/2023 del Consiglio d’Ambito, della forma di gestione secondo modalità in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell’ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) che prevede l’affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale GISEC S.P.A., istituita ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 - comma 8 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016 - già correntemente gestiti dalla medesima società; dare atto di quanto stabilito ai commi 8, 9, 10 e 11, art. 26bis L.R. n. 14/2016; dare atto, altresì, che valutati attentamente gli aspetti e gli adempimenti riguardanti la complessiva operazione di acquisto della partecipazione azionaria in GISEC S.p.A. da parte dei 104 Comuni dell’ATO Caserta e richiamati i principi stabiliti nella bozza di Statuto e nella bozza dei patti parasociali da approvare nell’Assemblea degli azionisti di GISEC S.p.A. con riferimento al numero di abitanti residenti al 31.12.2022, anche al fine di assicurare la effettiva rappresentatività del singolo socio garantendo una partecipazione non simbolica ed in ogni caso sostanzialmente adeguata a consentire l’esercizio delle prerogative per il “controllo analogo”, si arriva alla determinazione del valore di acquisto delle quote di partecipazione della GISEC S.p.A., come specificato nella tabella, riportata nel deliberato, in cui è riportato il valore di cessione di tali azioni per ogni singolo Comune; condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, comprensiva del Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A., inviata via PEC dalla GISEC S.p.A. in data 11.12.2023 ed acquisita in data 13.12.2023, prot. n. 1984/2023, redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università Parthenope ed asseverato dalla Across Fiduciaria S.p.A. di Roma, allegata quale parte integrante della deliberazione; pubblicare la Relazione di cui sopra sul sito istituzionale dell’Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell’ANAC ai sensi dell’art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell’ATO Caserta quella indicata nel Piano d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, adottato con delibera del Consiglio d’Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; prendere atto ed approvare la bozza modificata dello Statuto della GISEC S.p.A. - allegato F) ed allegato alla deliberazione, che prevede la regolamentazione del Controllo analogo congiunto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, mediante la previsione statutaria del Comitato di controllo analogo. La composizione, le modalità di nomina e di funzionamento del Comitato sono definite in apposito patto parasociale sottoscritto dai Soci che assicura la rappresentanza di tutti i Soci titolari di quote minoritarie necessaria per il rispetto delle disposizioni di cui all’art. 5, comma 5, lettera a), D.lgs. n. 50/2016 allegata quale parte integrante della deliberazione; prendere atto ed approvare la bozza dei Patti parasociali della GISEC S.p.A. - allegato G) allegata alla deliberazione, per l’esercizio del Controllo analogo congiunto ex art. 2, comma 1, lett. d) del D. lgs. n. 175/2016 che disciplina i rapporti tra gli Enti Soci ai fini dell’esercizio coordinato del Controllo Analogo Congiunto sulla Società allegata quale parte integrante della deliberazione; dare atto che l’EdA CE ha predisposto, allegato alla deliberazione, apposito atto deliberativo per l’acquisizione da parte dei Comuni della partecipazione della GISEC S.p.A., - allegato H) nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell’articolo 3 bis, comma 1bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell’istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale relativo

al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) alla società GISEC S.P.A., allegando alla medesima deliberazione la motivazione qualificata prevista dall'art. 17 del d.lgs. n. 201/2022; dare atto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 5 comma 2 del D.lgs. 175/2016, della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese; dare atto, altresì, che nell'ultimo triennio oltre il 95% dei ricavi della società sono costituiti dalla prestazione di servizi resi ai Comuni soci.

Con nota prot. n. 2914 del 12/01/2024, a firma della dirigente del Settore Gestione Società Partecipate e Organismi Esterni, la Provincia di Caserta, a seguito della ricezione della nota dell'EdA CE che ha trasmesso la sopra richiamata Delibera n. 18 del 21/12/2023, ha rappresentato, tra l'altro, che *“con particolare riferimento al prezzo di acquisto della Società provinciale, ha ritenuto di esprimere proprie osservazioni il Collegio sindacale di GISEC S.p.A., con verbale del 15.03.2023, in cui si evidenzia che l'analisi svolta non è equiparabile ad una valutazione economico-patrimoniale della Gisec s.p.a che andrebbe eseguita valutando l'intero complesso contabile aziendale e secondo metodologie tecnico-contabili stabilmente acquisite dalla prassi ragionieristica. Inoltre, considerata l'affermazione conclusiva del parere di congruità rilasciato dal Prof. Pozzoli che ritiene il prezzo proposto, pari a euro 235.771,49, assolutamente simbolico e senza dubbio, dal lato dell'acquirente, più che conveniente, il Collegio invita la proprietà della Gisec, qualora volesse procedere all'alienazione di parte o dell'intero pacchetto azionario della società, a procedere, preventivamente ad una due diligence per la determinazione del corretto ed adeguato valore di alienazione”*; in data 09.01.2024, il Segretario Generale della Provincia, i dirigenti dei settori Ambiente, Bilancio e Società Partecipate, alla presenza del Collegio dei Revisori, si sono riuniti in apposito tavolo per condividere il percorso finalizzato all'attuazione degli adempimenti di competenza conseguenti al provvedimento del Consiglio d'Ambito; a conclusione dei lavori, i presenti sopra indicati, pur convenendo, unanimemente, sulla necessità di conformarsi alle disposizioni normative regionali per il completo trasferimento delle competenze in materia di ciclo integrato dei rifiuti ai soggetti individuati dalla Legge 14/2016, hanno ritenuto necessaria una nuova valutazione del valore della GISEC S.p.A., finalizzata alla determinazione del prezzo di vendita delle partecipazioni, che tenga conto degli aggiornamenti da registrare rispetto alla precedente stima (fondata sui dati contabili al 31.12.2020), scaturenti dalla gestione 2021 e 2022 e che sia sviluppata secondo accreditate metodologie tecnico-contabili”, comunicando che l'Ente, preliminarmente all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 26-bis della L.R. 14/2016, intende procedere all'affidamento di specifico incarico per la finalità sopra enunciata, con l'impegno ad aggiornare tempestivamente per il seguito di competenza.

Con nota prot. n. 107 del 25/01/2024 ad oggetto *“Individuazione dotazione impiantistica.”* il DG dell'EdA CE, richiamando quanto riportato nella Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 21.12.2023, ha integrato e dettagliato la dotazione essenziale necessaria per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta;

Con nota prot. n. 698 del 02/04/2024 ad oggetto *“Attuazione art. 26-bis, comma 2 della Legge R.C. n. 14/2016 – Affidamento dei servizi.”* il DG dell'EdA CE, con riferimento all'affidamento del servizio in house providing previsto nella Deliberazione n. 18 del 21/12/2023, ha rappresentato che l'Amministrazione provinciale con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 79 del 17/01/2024, in riscontro alla nota prot. n. 2036 in data 21/12/2023 di trasmissione della deliberazione, comunicava che, preliminarmente all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 26-bis della L.R. 14/2016, intendeva procedere all'affidamento di specifico incarico per determinare una nuova valutazione del valore della GISEC S.p.A., finalizzata alla

determinazione del prezzo di vendita della partecipazione, con l'impegno ad aggiornare tempestivamente l'EdA CE e la Regione per il seguito di competenza, cui non è seguito ancora alcun aggiornamento.

Con riferimento all'affidamento unico dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, ha rappresentato di aver chiesto al CONAI un supporto tecnico per l'aggiornamento di un Piano Industriale dell'intera provincia, che aveva dichiarato la disponibilità a garantire il supporto richiesto da parte dell'Area Piani di Sviluppo Centro Sud, la quale sta elaborando il Piano Industriale sui dati comunali.

Per predisposizione degli atti di gara e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA per l'individuazione del gestore unico del servizio dell'ambito provinciale, è stata individuata la società Officine Sostenibili società benefit S.r.l.. Il DG dell'EdA CE infine ha comunicato di essere stato incaricato di prendere contatti con INVITALIA S.p.A. ai fini della scelta come Centrale di committenza per gli appalti pubblici.

Con Determinazione n. 67 del 17/04/2024 ad oggetto *“Determinazione a contrattare e affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio di ingegneria e consulenza per elaborazione PFTE per i 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare.”* il DG dell'EdA CE ha stabilito, tra l'altro di: approvare il quadro economico complessivo; di procedere all'affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma1, lett. a) del D lgs n. 36/2023 all'operatore economico Officine Sostenibili Società Benefit Srl del servizio di ingegneria e consulenza per elaborazione PFTE per i 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare; di demandare al RUP, per mezzo degli Uffici competenti tutti gli adempimenti derivanti dalla determinazione ed in particolar modo l'accertamento delle condizioni di legge in capo all'affidatario e l'acquisizione della documentazione necessaria ai fini della stipula del relativo contratto.

Con nota prot. n. 972 del 22/04/2024 ad oggetto *“Attuazione Legge Regione Campania n. 14/2016 – Adempimenti art. 26-bis, comma 8 – Richiesta aggiornamento.”* il Presidente e il DG dell'EdA CE hanno scritto alla Provincia di Caserta, richiamando quanto da ultimo comunicato con la nota prot. n. 2914 del 12/01/2024, chiedendo “di notiziare lo scrivente in merito alle attività poste in essere propedeutiche per definire il passaggio di quote a favore dei Comuni” in quanto “ad oggi, non risulta pervenuta nessuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia e, tenuto conto che lo scrivente Ente d'Ambito, in ossequio a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 26-bis, ha l'obbligo e la necessità di procedere con urgenza, all'affidamento del servizio in conformità alla forma di gestione individuata”. Si è chiesto di riscontrare entro 10 giorni dalla ricezione della nota, alla luce delle criticità che il mancato perfezionamento della cessione di quote comporterebbe in termini economici e sociali nonché di modifica della scelta della forma di gestione da parte dell'EdA CE con riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 27970 del 30/04/2024 il dirigente del Dipartimento Area Amministrativo-Contabile Settore Gestione Società Partecipate e Organismi Esterni della Provincia di Caserta, riscontrando la sopra citata nota dell'EdA CE, ha rappresentato *“nel ribadire la necessità di conformarsi alle disposizioni normative regionali per il completo trasferimento delle competenze in materia di ciclo integrato de rifiuti ai soggetti individuati dalla Legge 14/2016, la Provincia ha provveduto a formalizzare l'affidamento di specifico incarico ad un professionista esperto per la determinazione del valore delle quote della Gisec S.p.A. Pertanto, si comunica che il processo di valutazione del valore della società in questione, finalizzato alla determinazione del prezzo di vendita delle partecipazioni, è attualmente in corso e la definizione dello stesso è prevista al più tardi entro il 30 maggio p.v.”*.

Con nota prot. n. 232366 del 09/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto di conoscere, in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta, come formalizzata, le iniziative assunte e che si intendono assumere per l'avanzamento delle attività, in considerazione dell'esigenza del rispetto del termine previsto dal comma 2 dell'art. 26bis e , in relazione alla scelta della forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, come formalizzata, ulteriori elementi informativi sugli atti formalmente adottati nonché ogni utile informazione sulle attività e sulla tempistica previste per il perfezionamento degli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 26bis.

Con nota prot. n. 1303 del 20/05/2024 l'EdA CE ha riscontrato alla sopra citata nota specificando quanto segue.

In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO, formalizzata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023, nel richiamare il contenuto della nota prot. n. 972/2024 del 22/04/2024 inviata all'Amministrazione provinciale si è rappresentato che, il Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione della Provincia di Caserta, con la nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 30/04/2024, ha comunicato che *“il processo di valutazione del valore della società GISEC S.p.A. sarà definito al più tardi entro il 30.05.2024.”*.

In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, attuata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 14/12/2023 si è rappresentato che:

- la società incaricata dal CONAI sta lavorando sull'aggiornamento del Piano Industriale provinciale che presumibilmente sarà reso disponibile entro la fine del mese di settembre prossimo;
- è stata individuata la società Officine Sostenibili società benefit S.r.l., con incarico formalizzato con la determinazione n. 67 del 17/04/2024, per la predisposizione degli ulteriori atti e documenti relativi alla realizzazione e gestione dell'ulteriore impiantistica di Piano e l'elaborazione dei P.T.F.E. (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) nonché per la predisposizione degli atti di gara (schema bando, schema contratto, capitolato d'appalto, disciplinare di gara, duvri) e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA.
- la previsione, nell'O.D.G. del Consiglio d'Ambito previsto per il 23/05/2024 dell'approvazione della delibera di adesione dell'EDA Caserta al Protocollo d'intesa per la condivisione dei documenti concernenti gli appalti pubblici da sottoscrivere con la Prefettura di Caserta, il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.
- con riferimento alla scelta della Centrale di committenza per gli appalti pubblici con la nota prot. n. 721/2024 del 04/04/2024, l'Ente ha richiesto formalmente ad INVITALIA S.pa. di affiancare l'EDA Caserta nella predisposizione degli atti e documenti nonché di gestire la gara di appalto per l'affidamento dei lavori e dei servizi svolgendo le funzioni di Centrale di Committenza; in data 24/04/2024, si è tenuto il primo incontro conoscitivo/informativo con la struttura INVITALIA; in data 07/05/2024, la società ha richiesto la trasmissione di una serie di atti e documenti che in data 14/05/2024 l'EdA CE ha trasmesso.

Con Determinazione n. 172 del 20/07/2024 ad oggetto *“Determina liquidazione acconto per servizi di ingegneria e consulenza per elaborazione PTFE per I 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare*

*EdA Caserta.*” il DG dell'edA CE ha disposto, tra l'altro, la liquidazione in oggetto infavore della società Officine Sostenibili Società Benefit srl.

Con nota prot. n. 1965 del 05/08/2024 l'EdA CE ha provveduto ad aggiornare la Regione sulle attività poste in essere rappresentando quanto segue.

Con nota prot. n. 1964/2024 del 05/08/2024 ha riscontrato alla nota prot. n. 35077 del 03/06/2024 con la quale la Provincia di Caserta aveva trasmesso una nuova valutazione delle quote GISEC quantificando il valore di cessione in 3 M€, chiedendo *“espressamente di rivedere la nuova valutazione, sulla scorta delle motivazioni declinate dall'Ente nella nota prot. n. 1964/2024 del 5.8.2024, riportandola al valore concordato e per l'effetto, consentire allo scrivente Ente di dare attuazione alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 21.12.2023 che prevede la cessione delle quote GISEC S.p.a. ai Comuni al valore di € 235.771,49, precisando che in mancanza, l'EDA, così come prevede la legge 14/2016, dovrà necessariamente procedere, pena il commissariamento dell'Ente, ad individuare una modalità alternativa per la scelta della gestione del segmento TMB prevista dalla normativa vigente (newco Comuni o gara ad evidenza pubblica).”*, con richiesta di riscontro entro e non oltre il 30/09/2024.

In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa a raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, si è precisato che l'aggiornamento del Piano Industriale provinciale sarà reso disponibile dalla società incaricata dal CONAI entro il mese di dicembre p.v..

Il Consiglio d'Ambito con Deliberazione n. 11 del 23/05/2024, ha approvato il Protocollo d'intesa per la Condivisione dei documenti concernenti gli Appalti pubblici elaborato dalla prefettura di Caserta da sottoscrivere con la Prefettura di Caserta, il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, formalmente sottoscritto in data 04/06/2024 dal Presidente dell'EdA.

Con riferimento agli incontri avviati con Invitalia S.p.a., cui l'EdA CE ha richiesto attività di affiancamento nella predisposizione degli atti e documenti nonché di gestione della gara di appalto per l'affidamento dei lavori e dei servizi svolgendo le funzioni di Centrale di Committenza, da ultimo nell'incontro tenutosi in data 01/08/2024, la responsabile di progetto INVITALIA ha comunicato che a breve la società formalizzerà all'EdA una proposta contrattuale nella quale saranno definite le attività richieste dall'Ente e ritenute necessarie per la predisposizione degli atti nonché l'offerta economica afferente i servizi offerti. L'ultimo cronoprogramma delle attività a farsi, presentato nella riunione dell'11/07/2024, ha ipotizzato la definizione, entro il primo bimestre 2025, degli atti di gara necessari per l'affidamento della concessione dei servizi per 15 anni mediante gara unica ad evidenza pubblica.

La Provincia di Caserta, con nota prot. n. 55649 del 30/09/2024 indirizzata a EdA CE, ad oggetto *“Attuazione Legge Regione Campania n.14/2016. Riscontro nota EdA prot. 1964 del 05/08/2024”*, ha rappresentato, tra l'altro, che *“questa Amministrazione ritiene che il valore di cessione proposto, di Euro 235.771,49, non sia rappresentativo del valore, reale ed attuale, della Società e, pertanto, non risulti idoneo, a salvaguardare l'integrità del patrimonio e gli equilibri economico-finanziari di questo Ente. Pur tuttavia, nella consapevolezza della necessità di agevolare la completa attuazione della Legge R.C. n. 14/2016 e coscienti delle condizioni finanziarie dei Comuni ricompresi in questo territorio provinciale, si comunica la propria disponibilità ad aprire un confronto tecnico sull'argomento nel tentativo di individuare una soluzione condivisa.”*

Con nota prot. n. 543731 del 15/11/2024 l'amministrazione regionale ha chiesto a EdA CE di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all'ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 2561 del 20/11/2024, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, l'EdA CE, richiamando la pregressa corrispondenza, in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO, ha rappresentato che *“L'Amministrazione provinciale, con la nota prot. n. 55649/2024, acquisita in data 1.10.2024 al protocollo dell'Ente al n. 2253/2024, ha confermato in € 3.000.000,00 il valore di cessione della GISEC S.p.A., confermando la disponibilità ad aprire un confronto tecnico sull'argomento al fine di individuare una soluzione condivisa. La discussione, la valutazione ed una eventuale decisione sull'argomento, è stata inserita quale punto specifico nell'O.D.G. del Consiglio d'Ambito convocato in data 18.11.2024, prot. n. 2551/2024 per il giorno 22.11.2024, ore 08,00 - prima convocazione e per il giorno 25.11.2024, ore 16,00 - seconda convocazione.”*; in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa alla raccolta, al trasporto, allo spazzamento ed al lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché alla realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, ha rappresentato che *“...la società incaricata dal CONAI sta lavorando sull'aggiornamento del Piano Industriale provinciale che presumibilmente sarà reso disponibile entro il mese di dicembre p.v.. Per quanto attiene la predisposizione degli ulteriori atti e documenti afferenti la realizzazione e gestione dell'ulteriore impiantistica di Piano e l'elaborazione dei P.T.F.E. (Progetto di Fattibilità Tecnico- Economica) nonché per la predisposizione degli atti di gara (schema bando, schema contratto, capitolato d'appalto, disciplinare di gara, duvri) e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA per l'individuazione del gestore unico del servizio dell'ambito provinciale, la società incaricata Officine Sostenibili società benefit S.r.l. nell'ultima riunione tenutasi il 19.11.2024, partecipata anche dallo staff di INVITALIA S.p.A., società a cui sarà affidato l'incarico di Centrale di committenza per gli appalti pubblici, ci ha comunicato che gli atti e i documenti sopra richiamati, saranno resi disponibili, presumibilmente, al più tardi, entro il primo bimestre 2025 e sottoposti ad INVITALIA a cui è demandato il compito di verificare la conformità tecnica degli stessi alla normativa vigente ed alla regolazione ARERA. Successivamente INVITALIA S.p.A. nella qualità di Centrale di committenza, procederà alla definizione del bando di gara unico e di tutti gli atti e documenti previsti dalla normativa vigente, sceglierà e nominerà i commissari di gara e, all'esito della procedura, individuerà il soggetto economico a cui l'EDA Caserta affiderà il servizio integrato.”*.

### 9.7 Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con nota prot. n. 616907 del 13/12/2022 ad oggetto *“CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInC) del “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”*. Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno. *Comunicazione inerente l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016, richiesta dei “sentito” ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.”*, lo Staff 501792 ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica della procedura di VAS.

In tale ambito con nota prot. n. 99380 del 23/02/2023 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso allo Staff 501792 e all'EdA Salerno le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Successivamente l'EdA SA ha proceduto, con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 13/06/2023 ad oggetto "*Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale (ex art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti.*", ad approvare, ai sensi dell'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito territoriale come modificato secondo prescrizioni e precisazioni indicate nel Decreto Dirigenziale n. 94 del 12/05/2023 dello Staff 501792 di espressione di parere favorevole in relazione al provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, in uno con la Dichiarazione di sintesi, elaborata secondo quanto previsto dall'art. 17 co. 1 lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, e il Documento contenente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 353578 del 11/07/2023 la DG 501700 ha espresso parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno ex art. 9, comma 1, lettera e) L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 206 del 1 agosto 2023 si è preso atto dell'esecutività del Piano d'Ambito.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA SA, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

#### **Per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti**

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/05/2020 ad oggetto "*Acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione: provvedimenti.*" ha proceduto all'acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 10 del 06/08/2020 ad oggetto "*Affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale: provvedimenti.*" ha proceduto all'affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale.

#### **Per il segmento relativo alla fase di raccolta**

Con Deliberazione n. 6 del 28/04/2022 ad oggetto "*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti*" ha approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione n. 7 del 28/04/2022 ad oggetto "*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n.*

14/2016: *provvedimenti*” ha approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 19/09/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti*” (nota prot. n. 1786 del 28/09/2023) ha approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016, aggiornato al nuovo quadro normativo di riferimento.

Con nota prot. n. 1894 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 rappresentando una situazione diversificata, con riferimento all'affidamento del servizio di raccolta, per i n. 10 SAD, diversi dal SAD Capoluogo, nei quali è articolato l'ATO SA.

Con nota prot. n. 2174 del 23/11/2023, in riscontro alla nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno aggiornato gli elementi informativi in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno trasmesso le Deliberazioni di Consiglio d'Ambito n. 22 e n.23 del 05/12/2023, con le quali sono state approvate le relazioni illustrative della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana rispettivamente nei bacini di affidamento del SAD “*Bussento, Lambro e Mingardo*” e del SAD “*Cilento Centrale e Calore Salernitano*”.

Con nota prot. n. 232340 del 09/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto all'EdA SA, con riferimento alla scelta della forma di gestione per il segmento relativo alla fase di raccolta (cd. labour intensive), di fornire elementi informativi sugli ulteriori atti adottati e da adottare, unitamente alla relativa tempistica, ai fini del perfezionamento degli adempimenti previsti al comma 5 dell'art. 26bis.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha riscontrato alla sopra citata nota aggiornando il quadro dello stato dei procedimenti.

Con nota prot. n. 252082 del 21/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto all'EdA SA puntuali elementi informativi integrativi con riferimento a quanto rappresentato nella succitata nota, cui l'Ente d'Ambito ha riscontrato con nota prot. n. 1955 del 11/06/2024 fornendo gli elementi integrativi richiesti.

Con note prott. n. 543782 e n. 543969 del 15/11/2024 si è chiesto rispettivamente a EdA SA e ai SAD di EdA SA che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis secondo periodo, l'amministrazione regionale ha chiesto di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo agli stessi con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, l'EdA SA ha fornito il quadro aggiornato dello stato dei procedimenti relativi all'affidamento dei servizi di igiene urbana nell'ATO Salerno, per i SAD di competenza e con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024 ha fornito da ultimo aggiornamenti integrativi.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi aggiornato delle attività e degli adempimenti posti in essere, per ciascun SAD, sulla base degli aggiornamenti acquisiti.

- **SAD “Comune di Salerno”** - Il Comune di Salerno, capoluogo di Provincia, con deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 24/05/2019, ha manifestato la volontà di costituirsi in SAD ai sensi dell'art. 24 comma 6 della L.R. n. 14/2016 come SAD Capoluogo. L'EDA Salerno, con successiva Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 05/06/2019, ha preso atto - ai sensi della L.R.C. 14/2016 e dello Statuto - della costituzione in SAD del Comune di Salerno. Il Comune Capoluogo ha affidato il servizio in regime di *in house providing* alla Società “Salerno Pulita S.p.A.” (cfr. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/12/2019).  
Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 379 del 19/10/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016; provvedimenti*” il Comune di Salerno ha approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.  
In data 17/11/2023 l'EdA SA ha sottoscritto con il Comune di Salerno la Convenzione ex art. 30 TUEL per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 della L.R.C. n. 14/2016.
- **SAD “Bussento, Lambro e Mingardo” e SAD “Cilento Centrale e Calore Salernitano”** - l'EdA SA con la sopra citata nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 ha trasmesso: la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 05/12/2023 ad oggetto “*Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Bussento, Lambro e Mingardo: provvedimenti*” con cui è stata approvata la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD “Bussento, Lambro e Mingardo”, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. “A” alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità; la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 23 del 05/12/2023 ad oggetto “*Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano: provvedimenti*” con cui è stata approvata la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD “Cilento Centrale e Calore Salernitano”, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. “A” alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità.  
Da ultimo, con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato, con riferimento ad entrambi i SAD, che “*ha ultimato i progetti dei servizi da porre a base di gara, pertanto, presumibilmente nel mese di gennaio p.v., si procederà all'indizione delle Conferenze di servizi istruttorie, ai sensi dell'art.14, co.1 della L. 241/90, volte all'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di approvazione dei medesimi progetti.*”
- **SAD “Agro Settentrionale”** - i Comuni ivi ricompresi hanno originariamente chiesto all'EDA Salerno di ricorrere alla concessione del servizio, esternalizzando anche “*l'attività di riscossione della tariffa all'utenza*”. L'Ente d'Ambito, a valle delle opportune valutazioni tecniche di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022, ha elaborato la prescritta Relazione, tenuto conto anche di quanto richiesto all'unanimità dai predetti Comuni.

Successivamente, però, i sindaci dei Comuni di Angri e Scafati (rappresentanti la maggioranza in termini demografici del SAD "Agro Settentrionale"), con nota acquisita agli atti al prot. n. 2145/2023 del 17/11/2023, hanno comunicato all'EDA di volersi avvalere della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4 della L.R.C. 14/2016, riservandosi di proporre all'ente la forma di gestione dei servizi di igiene urbana. Alla data del 23/11/2023 i predetti Comuni non avevano ancora trasmesso all'EdA nessuna proposta in ordine alla forma di gestione. Gli altri tre Comuni appartenenti al SAD hanno formalmente ribadito (con due distinte note acquisite agli atti dell'EdA SA) la propria volontà di procedere all'affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 201/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 14/02/2024 ad oggetto "*Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale: provvedimenti*" l'EdA SA ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata alla deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità.

Con nota prot. n. 1424/2024 del 08.05.2024 l'ente d'ambito ha richiesto al Prefetto di Salerno la convocazione di un Tavolo istituzionale volto a consentire lo scambio di informazioni con i Comuni di Angri, Sant'Egidio del Monte Albino e Scafati, procedendo comunque nell'elaborazione del progetto di servizi sulla base dei dati acquisiti in modo diverso e prevedendo di pubblicare gli atti di gara entro la data del 30 ottobre 2024.

L'EdA SA ha comunicato, nella corrispondenza di aggiornamento di giugno 2024, con riferimento al SAD "Agro Settentrionale", che il Comune di Scafati ha promosso ricorso innanzi al TAR Salerno avverso la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2/2024 e che il TAR Campania - sezione staccata di Salerno, con ordinanza n. 140/2024 del 24 aprile 2024, ha respinto la domanda cautelare.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato che, con nota prot.n. 47356 del 26/07/2024 i Comuni di Angri e Scafati hanno trasmesso, ai sensi dell'art.26bis, co.4 della Legge Regione Campania 14/2016, come modificata con Legge Regionale n. 19/2023, una "*Relazione illustrativa della proposta della forma di gestione in house del servizio di gestione igiene urbana, dello spazzamento e dei servizi complementari nel SAD Agro Settentrionale per l'individuazione della scelta della forma di gestione nel SAD Agro Settentrionale*", dichiarata irricevibile per tardività con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26/09/2024, nonché che in data 08/01/2025 è fissata l'udienza di merito del richiamato ricorso pendente innanzi al TAR.

Da ultimo con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato inoltre che "*in data 22.11.2024 è stato notificato allo scrivente Ente il deposito dei motivi aggiunti presentati dal Comune di Scafati innanzi al TAR Salerno per l'annullamento della deliberazione n. 11 del 26 settembre 2024 [...]. Nelle more della definizione del giudizio innanzi al TAR, lo scrivente Ente ha proceduto alla elaborazione del progetto da porre a base di gara che sarà quindi oggetto di apposita Conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art.14, co.1 della L. 241/90.*"

- **SAD "Agro Meridionale"** - l'EdA SA ha rappresentato che i relativi Comuni hanno manifestato la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4 della L.R. n. 14/2016 riservandosi di proporre all'EDA - a seguito delle valutazioni effettuate con apposita Relazione - la forma di gestione dei servizi nel relativo bacino di affidamento. Al riguardo, il Comune di Nocera Inferiore, con nota prot. n. 67376 del 22/11/2023, ha trasmesso ai Comuni appartenenti al SAD lo schema di Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022 e con nota acquisita agli atti EdA SA al prot. n. 2268 del 18.12.2023 ha trasmesso il Progetto di servizi sottoscritto dai Comuni appartenenti al SAD. Con successiva nota prot. n. 15872 del

08/03/2024, il Comune di Nocera Inferiore ha comunicato di aver condiviso con i Sindaci dei Comuni appartenenti al SAD l'opportunità di avvalersi di un supporto esterno per la predisposizione degli atti di cui alla L.R.C. n. 14/2016, così come modificata dalla L.R.C. 19/2023.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato che *“In data 14.11.2024, alla luce anche dell'insediamento di nuove amministrazioni all'esito elettorale, si è tenuto, sul punto, un incontro con tutti i Comuni appartenenti al SAD de quo, nel corso del quale si è registrata la positiva volontà dei presenti di individuare una forma di gestione condivisa da tutte le amministrazioni interessate, posizione favorevolmente accolta da questo Ente nell'ottica di scongiurare l'insorgere di futuri contenziosi che rischiano di ostacolare l'iter di affidamento del servizio. All'esito della riunione, il Comune di Nocera Inferiore ha trasmesso ai Comuni del SAD uno schema di accordo di programma (ex art.15 Legge 241/90 e art.34 d.lgs. 267/2000) - notificato anche a questo Ente in data 21.11.2024 (nota acquisita al prot.n. 3491/2004) - finalizzato a conferire congiuntamente un incarico di supporto giuridico ed economico alle attività propedeutiche all'avvio della procedura di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel SAD ad un operatore economico in possesso di competenze specifiche e peculiari in materia giuridico-amministrativa ed economica-finanziaria.”*

Da ultimo con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato inoltre che *“con nota prot.n. 0078093 del 16.12.2024, acquisita agli atti al prot.n. 3630/2024 del 16.12.2024, il Comune di Nocera Inferiore ha comunicato allo scrivente Ente di aver approvato in Giunta Comunale lo schema di accordo di programma (ex art. 15 legge 241/1990 e art. 34 d.lgs. n.267/2000) tra i comuni di Nocera Inferiore, Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Nocera Superiore, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno, finalizzato a formulare proposta della forma di gestione, ai sensi dell'art. 26 bis co.4 della Legge Regione Campania n. 14/2016 s.m.i. Il Comune di Nocera Inferiore, nella citata nota, ha rappresentato, altresì, che gli altri Comuni appartenenti al SAD stanno procedendo all'approvazione dell'accordo in parola.”*

Di seguito si riporta un quadro di sintesi aggiornato delle attività e degli adempimenti posti in essere, per ciascuno dei SAD di seguito elencati che, sulla base di quanto rappresentato da EdA SA in considerazione dell'intervenuta sottoscrizione delle pertinenti convenzioni, si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis ossia *“In deroga alle competenze attribuite all'EdA dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26..... possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo”*.

Tali SAD, pertanto, rientrano nella fattispecie di cui all'art. 26bis comma 3 della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, ossia *“gli adempimenti di cui al comma 1 (previsti in capo agli EEdA) sono approvati dal SAD entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.”*

- **SAD “Cava de' Tirreni e Valle dell'Irno”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Fisciano. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota del 31/05/2024 il Sindaco del Comune di Fisciano ha comunicato che *“In considerazione dell'importanza di una sinergia comune e in virtù delle imminenti consultazioni elettorali, è stato concordato di attendere il termine delle elezioni amministrative per procedere con le decisioni operative.”*

- **SAD “Costa d'Amalfi”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Minori. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 12437 del 09/11/2023 il Sindaco del Comune di Minori, in qualità di Presidente del SAD, dopo aver ripercorso l'iter che ha portato, in data 20 luglio 2022, alla sottoscrizione della convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 fra i Comuni del SAD e, in data 15/12/2022, alla sottoscrizione della Convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 tra l'EdA SA e il Comune di Minori, in qualità di comune capofila del SAD, ha rappresentato che con deliberazione n. 2 dell'11 settembre 2023, l'Assemblea dei Sindaci SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell'Ufficio Unico SAD finalizzato all'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il non rispetto del termine stabilito per legge è imputabile unicamente alla complessa analisi dello stato attuale del servizio, e alla predisposizione del piano economico e finanziario, necessario ai fini dell'individuazione della forma di gestione del servizio.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato l'intervenuta convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione della documentazione relativa al Piano Economico-Finanziario e per l'individuazione della forma di gestione dei servizi.

Con nota prot. n. 12232 del 16/12/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, ha ripercorso le attività poste in essere, rappresentando, tra l'altro, l'avvenuta adozione della Deliberazione n.1 del 5 luglio 2024 di approvazione del Progetto definitivo dei Servizi di Igiene Urbana del SAD Costa d'Amalfi e della Relazione ex art.14 D.lgs. n.201/2022 "Servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti urbano ed igiene ambientale", stabilendo "alla luce della suddetta relazione, che il ricorso allo strumento dell'in house providing, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, risulta la soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per i servizi del ciclo integrato dei rifiuti". Si è tuttavia rappresentato che sono stati proposti ricorsi innanzi al TAR Campania, sezione di Salerno, avverso la suindicata Deliberazione n.1395/2024 da parte della Società «DM Technology S.r.l.» e n.1406/2024 da parte del Comune di Positano. Con Deliberazione n.2 del 17 settembre 2024, l'Assemblea dei Sindaci del SAD «Costa d'Amalfi» ha, tra l'altro, stabilito di richiedere alla Società "Project finance 4.0", che ha redatto la relazione preventiva di cui all'art. 14 D.lgs. n. 201/2022, approvata con la deliberazione n. 1 del 05.07.2024, la predisposizione di una relazione integrativa e dettagliata su alcuni punti specifici, demandando al Comune di Minori, quale capofila del SAD "Costa d'Amalfi", tutti gli adempimenti necessari per la resistenza in giudizio relativamente ai ricorsi pendenti dinanzi al TAR Salerno, la cui trattazione risultava già fissata per il giorno 25/09/2024 per la discussione della domanda cautelare.

Successivamente ha specificato che "Tanto premesso, allo stato risultano pertanto pendenti due giudizi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, di cui uno promosso da un Comune appartenente al SAD, che stanno rallentando l'iter amministrativo per l'affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, mettendo finanche in discussione la stessa Convenzione - ex art.30 d.lgs. 267/2000 - costitutiva del SAD.

Alla luce dei contenziosi insorti, in data 11 dicembre u.s., si è tenuta una riunione presso la sede dell'Ente d'ambito di Salerno, presenti, oltre gli Organi istituzionali dell'EdA, i Sindaci di Cetara, Maiori, Minori - con delega anche del Comune di Conca dei Marini - Ravello, Scala e Vietri sul Mare, rappresentanti circa il 68 % della popolazione residente nei territori del SAD, nel corso della quale è emersa la volontà dei Sindaci convenuti di avvalersi della facoltà prevista all'art.26bis, co.4 della L.R.C. 14/2016, come modificata dalla L.R.C. 19/2023. A tal fine, è stato già elaborato uno schema di protocollo d'intesa, ai sensi dell'art.15 della Legge 241/90, che la prossima settimana sarà trasmesso a tutti i Comuni ricompresi nel SAD per essere sottoposto, entro 30 giorni, alle rispettive Giunte comunali. Si ritiene, pertanto, che entro il mese di febbraio

*p.v. i Comuni rappresentanti la maggioranza della popolazione del SAD formuleranno all'Ente d'Ambito la proposta di forma di gestione ai sensi dell'art.26bis, co.4 della L.R.C. 14/2016.”.*

- **SAD “Ecodiano”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Sanza. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con Deliberazione dell'Assemblea Sad Ecodiano n. 1 del 30 aprile 2024 ad oggetto “*Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD “ECODIANO”: provvedimenti*” l'Assemblea ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD “ECODIANO”, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, individuando quale Tipo di affidamento la Concessione e con modalità per mezzo di affidamento tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a), come esplicitato nella relazione allegata alla deliberazione.

Con nota prot. n. 6157 del 28/11/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, il Comune di Sanza ha trasmesso la Deliberazione n. 2 del 10/10/2024 con la quale, tra l'altro; si è preso atto del Progetto dei servizi del SAD Ecodiano e si sono ratificate le dimissioni del Sindaco del Comune di Sanza da Presidente eleggendo all'unanimità il sindaco di Sala Consilina a Presidente del SAD a norma dell'art. 4 comma 3 della Convenzione costitutiva del SAD e individuando il Comune di Sala Consilina quale capofila del SAD.

- **SAD “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Santomenna. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 5694 del 15/11/2023, in riscontro alla nota prot. n. 536064 del 07/11/2023, il Sindaco del Comune di Santomena, in qualità del Presidente del SAD, ha ripercorso le fasi dell'iter che ha portato, in data 23 giugno 2022, alla sottoscrizione della convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 fra i Comuni del SAD e, in data 10/01/2023, alla sottoscrizione della Convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 tra l'EdA SA e il Comune di Santomena, in qualità di comune capofila del SAD. Ha rappresentato che: con deliberazione n. 2 del 26 ottobre 2023, l'Assemblea dei Sindaci del SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell'Ufficio Unico SAD finalizzato all'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti; con deliberazione n. 3 del 26 ottobre 2023, l'Assemblea dei Sindaci del SAD ha disposto di richiedere la proroga dei termini procedurali introdotti dalla L.R. n. 19/2023.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il mancato rispetto dei brevi termini di legge è connesso alle implicite difficoltà di coordinamento e gestione nell'ambito di una forma organizzativa che raccoglie trenta Enti con caratteristiche strutturali, demografiche ed economiche alquanto eterogenee.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che “*l'Assemblea dei Sindaci, con Deliberazione n. 1 del 16 aprile 2024, ha costituito l'Ufficio Unico del SAD*”.

Con nota prot. n. 5826 del 18/12/2024 il Presidente del SAD, sindaco del Comune di Santomena, ha comunicato che “*in data 12 dicembre 2024, l'Assemblea del S.A.D. “TANAGRO, ALTO E MEDIO SELE, ALBURNI” ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico*

locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2).”, riservandosi di trasmettere a breve la delibera di approvazione con l'allegata relazione.

- **SAD “Picentini e Battipaglia”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Pontecagnano Faiano. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 58517 del 17/11/2023 il sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano, in qualità di Presidente del SAD ha ribadito la volontà di tutti i comuni aderenti al SAD di procedere, nel più breve tempo possibile, a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al deliberato dall'Assemblea dei Sindaci, previsti dalle disposizioni vigenti.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che *“il SAD ha disposto l'affidamento a professionista esterno del “Servizio di supporto al RUP - responsabile dell'Ufficio Unico del SAD “Picentini e Battipaglia” per la redazione dell'indagine sulla sostenibilità economico-finanziaria per la scelta del modello di affidamento.”*

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 8 del 23/07/2024 ad oggetto *“Individuazione della forma di gestione del Sub Ambito Distrettuale PICENTINI BATTIPAGLIA mediante l'approvazione della relazione redatta dal Responsabile dell'Ufficio Unico in ordine all'”Indagine sulla sostenibilità economico finanziaria per la scelta del modello di affidamento di cui alle linee guida LR 14/2016 art.9 co.1 lett.i”:* **PROVVEDIMENTI INERENTI E CONSEGUENTI**” l'Assemblea, tra l'altro, ha approvato la relazione allegata, nella quale, sono descritti in maniera puntuale i servizi oggetto di affidamento e le modalità di svolgimento delle attività, e che individua nella società mista da costituirsi, la scelta della forma di gestione più consona al SAD Picentini e Battipaglia, avendone verificato il miglior rapporto costi benefici, dando atto che la documentazione viene conservata agli atti del competente Ufficio Unico e individuando quale forma di gestione del Sad Picentini e Battipaglia, quella mediante la costituzione di una società mista con procedura di scelta del socio privato tramite gara a doppio oggetto con prevalenza della quota pubblica.

Con nota prot. n. 53864 del 20/11/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, ha rappresentato, tra l'altro, che *“Allo stato, giusto apposto progetto finanziato dal CONAI, la società Officine Sostenibili, sulla base delle attuali forme di gestione del servizio in capo ai dodici Comuni, sta predisponendo una bozza di Piano Industriale, che sarà, ove approvato dall'Assemblea dei Sindaci, documento sotteso alla gara di doppio oggetto per l'individuazione del socio privato, di prossima predisposizione.”*

- **SAD “Piana del Sele - Porte del Cilento”** l'EdA SA ha rappresentato che i comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che *“in data 19.03.2024 l'EDA Salerno ed il Comune di Roccapaspide, Capofila del SAD, hanno sottoscritto la Convenzione ex art. 30 TUEL. L'Assemblea dei Sindaci, con Deliberazione del 19 aprile 2024, ha costituito l'Ufficio Unico del SAD.”*

### In sintesi

Alla luce di quanto sopra corre l'obbligo di evidenziare che sussiste un quadro normativo e fattuale molto complesso e diversificato.

In definitiva con riferimento, in particolare, alla **pianificazione d'Ambito** si rileva che, allo stato, non risulta ancora completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 da parte degli EEdA, impegnati in maniera diversificata nella elaborazione/aggiornamento dei documenti di pianificazione, con l'EdA CE e l'EdA AV che hanno sottoposto, nel corso del 2024, le loro proposte di

piano alla fase di consultazione pubblica (art. 14 del D.Lgs n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA), coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della L.R. n. 14/2016.

L'unica eccezione di perfezionamento, attraverso l'approvazione e l'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016, è rappresentata dall'iter svolto, nel corso del 2023, dall'EdA SA, come specificato nella sezione apposita del presente Capitolo.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, si riporta di seguito una rappresentazione schematica dello stato dell'arte, con riferimento agli adempimenti perfezionati/da perfezionare.

**Gli EEdA NA 1, NA 2 e NA 3**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, hanno adottato atti formali che hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, ma che successivamente alle censure pervenute da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti e dell'AGCM nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza, sono stati revocati rispettivamente con le richiamate Delibere n. 08, n. 20 e n. 4 del 12/06/2023.

Successivamente all'introduzione dell'art. 26 bis nella L.R. n. 14/2016 da parte della L.R. n. 19/2023, gli EEdA NA1, NA2 e NA3 non hanno proceduto al perfezionamento degli adempimenti in merito all'individuazione della forma di gestione e all'affidamento dei servizi ivi previsti.

In riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, i suddetti enti hanno avviato dell'iter procedurale con l'approvazione dello schema condiviso di Convenzione "*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*" rispettivamente con Delibere di Consiglio d'Ambito n. 21 del 17/12/2024, n. 29 del 16/12/2024 e n. 9 del 16/12/2024, cui dovrà seguire l'approvazione dello stesso da parte della Città Metropolitana di Napoli e la successiva sottoscrizione della Convenzione da parte dei quattro enti.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato dai tre Enti d'Ambito ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

**L'EdA AV**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, in primis, in considerazione della perdurante pendenza del giudizio promosso dall'AGCM presso il competente organo della giustizia amministrativa (ultimo rinvio dell'udienza di trattazione del merito al 07/05/2025), all'inizio del 2024, hanno portato allo scioglimento anticipato e alla conseguente liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., per giungere in seguito all'adozione della Delibera n. 22 del 05/09/2024 recante "*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e approvazione della Relazione ex. Art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022*". Si è poi avviato l'iter delle attività relative agli adempimenti previsti al comma 8 dell'art. 26bis, per l'eventuale cessione delle quote della società Irpiniaambiente s.p.a, in house della Provincia di Avellino ai comuni appartenenti all'EdA AV. Su tale quadro attuativo si è innestato, da ultimo, il parere AGCM prot. 99679 del 06/11/2024 (Proc. n.

S4672B) ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, relativo alla richiamata deliberazione n. 22 del 5 settembre 2024, rispetto al quale l'Ente d'Ambito Avellino dovrà comunicare all'Autorità, entro sessanta giorni dalla ricezione del parere, le iniziative adottate per rimuovere le violazioni della concorrenza esposte nel documento. Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi ritenuti violati, l'Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni.

Pertanto, allo stato, sono stati adottati atti formali ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis che tuttavia non hanno portato al perfezionamento degli adempimenti relativi all'affidamento del servizio.

**L'EdA BN**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali - le richiamate Delibere nn. 8, 9 e 10 del marzo 2023 - che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, ma che - successivamente alla presentazione del ricorso ex art. 21 bis L. n. 287/1990 proposto per l'AGCM al TAR Campania Napoli per l'annullamento degli stessi - sono stati revocati con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 26 del 06/11/2023, con successivo scioglimento della SE.AM s.p.a..

La Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 06/11/2023, ha prefigurato un articolato quadro di opzioni differenziate, per altro distinguendo una cosiddetta "fase transitoria" e una "fase a regime", da implementare nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore e dell'affidamento del servizio, come dettagliato nell'apposita sezione. In particolare per l'esistente filiera impiantistica dapprima è stato previsto, in "fase transitoria", il protrarsi della gestione da parte della società provinciale SAMTE S.r.l. per 12 - 18 mesi, seguita "a regime" dall'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico. Tale delibera non risulta comunque adeguatamente assistita dal supporto motivazionale e documentale che la normativa vigente prescrive, non risultando supportata, in particolare, dalla relazione obbligatoriamente prescritta ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio dalla vigente e richiamata normativa - artt. n. 14, 17 e 31 del D.Lgs. n. 201/2022, nonché art. 26bis, comma 1 della L.R. n. 14/2016 - per assolvere gli obblighi di motivazione rafforzata.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta allo stato, pur avendo avviato attività prodromiche in funzione di una prospettata indizione della gara per la cosiddetta fase transitoria, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

Pertanto, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

**L'EdA CE**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno portato, con Delibera n. 18 del 21/12/2023, alla conferma della scelta della forma di gestione secondo modalità in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato che prevede l'affidamento del servizio attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale GISEC s.p.a.. Tuttavia, nel corso del 2024, l'iter per l'espletamento degli adempimenti di cui al comma 8 dell'art. 26bis, avviato attraverso una fitta corrispondenza tra l'EdA CE e la Provincia di Caserta, ai fini dell'eventuale cessione delle quote della società Gisec s.p.a, in house della Provincia ai comuni appartenenti all'EdA CE, non è tuttora giunto al

perfezionamento degli stessi a causa delle divergenze tra i due enti connesse al valore di cessione delle quote della società provinciale.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta l'Ente d'Ambito, con la Deliberazione n. 16 del 14/12/2023, ha confermato la scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo alla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari in tutti i Comuni dell'ATO Caserta, ad eccezione del Comune capoluogo, nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica prevista nel Piano d'Ambito, utilizzando la modalità prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, anche in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla L.R. n. 19/2023 con l'art. 26bis che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica ai sensi del comma 5 del citato art. 26bis. Pur avendo tempestivamente avviato le ulteriori attività propedeutiche alla indizione della gara e all'affidamento del servizio, tuttavia l'ente non è pervenuto al perfezionamento delle pertinenti procedure.

**L'EdA SA**, per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali, nel corso del 2020, che hanno portato all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta sono state avviate attività prodromiche agli adempimenti di individuazione del soggetto gestore, di cui all'art. 24, commi 4, 6 e 6 bis.

Con specifico riferimento agli adempimenti di cui al comma 1 dell'art 26 bis in capo all'EdA SA, allo stato, quali atti formali costituenti adempimenti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis, sono state adottate le Deliberazioni n. 22 e n. 23 del 05/12/2023 riferite ai SAD "Bussento, Lambro e Mingardo" e SAD "Cilento Centrale e Calore Salernitano", di approvazione della Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nei rispettivi bacini di affidamento ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022 - per i quali sono stati ultimati i progetti dei servizi da porre a base di gara - nonché la Deliberazione n. 2 del 14/02/2024 riferita al SAD "Agro Settentrionale", avverso la quale il Comune di Scafati, appartenente al SAD in questione, ha promosso ricorso innanzi al TAR Salerno.

Con riferimento al SAD "Agro Meridionale", i Comuni che lo costituiscono hanno espresso la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4, e stanno procedendo all'adozione degli atti propedeutici alla elaborazione della relazione di proposta della forma di gestione per il SAD, per permettere all'EdA SA di adottare gli atti formali ai sensi del comma 1 dell'art. 26bis della L.R. n. 14/2016.

Con specifico riferimento, invece, ai SAD che hanno espresso la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 24, comma 6bis, secondo periodo, risultano espletate le attività prodromiche agli adempimenti posti in capo agli stessi ai sensi del comma 3 dell'art. 26 bis, attraverso la sottoscrizione delle convenzioni tra comuni nel SAD e le convenzioni tra EdA e SAD.

Il SAD "Costa d'Amalfi" ha adottato la Deliberazione n. 1 del 05/07/2024 di approvazione del Progetto dei Servizi di igiene urbana e della Relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022, avverso la quale sono stati promossi due ricorsi innanzi al TAR Salerno, uno dei quali da parte del Comune di Positano, appartenente al SAD in questione. Tale situazione sembra far ipotizzare la possibilità, da parte del SAD, di avvalersi della facoltà di cui al comma 4 dell'art. 26 bis di elaborazione della relazione di proposta della forma di gestione per il SAD, per permettere all'EdA SA, a valle della sentenza del TAR e dell'adozione di atti prodromici da espletare da parte di entrambi gli enti, di adottare gli atti formali di propria competenza ai sensi del comma 1 dell'art. 26bis della L.R. n. 14/2016

Il SAD “Ecodiano” ha adottato la Deliberazione n. 1 del 30/04/2024 di approvazione della Relazione ex artt. 14 e 31 del D.Lgs. n. 201/2022.

Il SAD “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni” ha comunicato di aver adottato, in data 12/12/2024, la delibera di approvazione della Relazione ex artt. 14 e 31 del D.Lgs. n. 201/2022.

I restanti SAD “Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno”, “Picentini e Battipaglia” e “Piana del Sele – Porte del Cilento” non hanno ancora proceduto all’adozione di alcun atto formale previsto al comma 3 dell’art. 26 bis.

Pur in presenza, in alcuni casi, dell’intervenuta scelta della forma di gestione e di avvio dei conseguenti atti propedeutici, non si è pervenuti, per nessuno dei SAD dell’ATO Salerno, al perfezionamento delle pertinenti procedure per l’affidamento del servizio.

## 10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto-legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario;
- il trattamento ai fini del recupero di materia, da effettuarsi presso l'impianto realizzato nell'ex area turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA);
- il trattamento ai fini della produzione di combustibile solido secondario (CSS), da effettuarsi nell'impianto realizzato presso l'area dello STIR di Caivano (NA).

Il recupero di materia e la produzione di CSS sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009.

La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

### 10.1 Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)

**Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti stoccati in Balle nella Regione Campania R.S.B., finalizzato alla produzione di CSS, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua.**

L'intervento è stato espressamente previsto dal Piano Straordinario nell'ambito delle attuali aree interne allo STIR di Caivano, utilizzando il capannone ex MVA, gli impianti a servizio e le aree di pertinenza dello stesso. La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Il bando di gara ha previsto il rinnovo contrattuale di pari durata di pari quantitativo di trattamento dei rifiuti se occorresse fino alla completa eliminazione delle ecoballe.

In esito alla procedura di gara indetta ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 50/2016 con Decreto dirigenziale n. 228 del 12.07.2019 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti e procedura di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 60.06.01, il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle

presso i siti di Villa Literno e di Caivano zona ASI, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua, nonché la realizzazione dell'impianto nell'ex edificio MWA dello STIR di Caivano (NA) è stato aggiudicato in via definitiva all'operatore economico il RTI A2A Ambiente spa/Germani spa, il cui relativo contratto è stato stipulato in data 24.07.2019 con Rep. 14573.

In data 01.08.2019, del che è verbale in atti con prot. n. 488192 del 02.08.2019, è stata effettuata dal DL e DEC p.t. la consegna delle attività al RTI aggiudicatario per dare avvio alla progettazione esecutiva dell'impianto di trattamento.

Con Decreto dirigenziale n. 11 del 24.06.2020 è stato approvato il progetto esecutivo in argomento.

Con verbale sottoscritto in data 02.07.2020, posto in atti con prot. n. 311900 di pari data, è stato dato avvio alle prestazioni contrattuali per la parte relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti.

In esito all'ultimazione delle opere civili di adeguamento statico dell'edificio ex MVA dello STIR di Caivano (in atti con prot. n. PG/2021/0406521 del 04.08.2021) ed al completamento meccanico delle n. 2 linee di trattamento ivi realizzate (rispettivamente in data 14 giugno e 31 agosto 2021), si è proceduto alla fase di commissioning dell'impianto.

Con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti, per l'esecuzione in regime ordinario dell'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Caivano in zona ASI, all'impianto di cui trattasi.

In data 07.03.2022 è stato dato avvio alle attività previste dal citato Accordo di Programma, finalizzato a consentire l'esercizio ordinario dell'impianto.

Stante il suindicato Accordo per il conferimento dei rifiuti stoccati presso il sito di Pascarola, è stata demandata ad altra procedura di gara l'individuazione del soggetto cui affidare il complementare servizio di caratterizzazione, smassamento e trasporto del quantitativo di ca. 880.202 tonnellate provenienti dal sito di Lo Spesso nel Comune di Villa Literno (CE), all'impianto in argomento.

Con decreto dirigenziale n. 674 del 08.09.2023 tale servizio è stato affidato in via definitiva alla Ecosistem srl.

Alla data del 30 novembre 2024 risultano trattate, dalla messa in esercizio in via ordinaria dell'impianto, ca 760.000 tonn. di ecoballe provenienti dal sito di stoccaggio di Pascarola e da quello in località lo Spesso, nel comune di Villa Literno (CE).

La Commissione Europea nel febbraio 2022, alla luce delle informazioni fornite dalla Regione Campania, ha ritenuto che, in seguito alla messa in funzione dell'impianto di Caivano, si sono realizzate le condizioni per una riduzione di € 40.000,00 della sanzione pecuniaria giornaliera dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza (17 gennaio 2021-16 luglio 2021). La penalità giornaliera è stata determinata in € 120.000,00 dalla Corte di giustizia Europea e suddivisa in tre quote di € 40.000,00, ognuna per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08,

EU:C:2010:115) e fino alla completa esecuzione della stessa. Per la componente relativa alla capacità di incenerimento è stata eliminata la relativa quota di € 40.000,00 a decorrere dal 17 gennaio 2021.

### 10.2 Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)

**Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 400.000 tonn. di rifiuti stoccati in balle R.S. B. nella Regione Campania, finalizzato al recupero di materia ed eventuale produzione di Combustibile Solido Secondario CSS, conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua.**

Sono stati ultimati i lavori di costruzione, in Giugliano in Campania (NA), dell'impianto per il recupero di materia e produzione di Combustibile Solido Secondario dai rifiuti stoccati in balle, il cui contratto d'appalto è stato stipulato in data 15.05.2020, con rep. n. 14598, e la cui esecuzione è stata avviata in data nel mese di febbraio 2021.

Tale impianto, della capacità di trattamento di 200.000 ton/annue e complessive 400.000 ton, è entrato in funzione dal 12 settembre 2022 per lo svolgimento dei test funzionali volti a verificare l'impianto completo di ogni sua parte, a partire dai flussi di alimentazione a quelli di scarico da ogni singola macchina, fino al conferimento del prodotto finale.

L'esito delle prove così condotte è stato confermato dall'ISPRA in sede di sopralluogo del 25.11.2022, avendo positivamente verificato sia l'idoneità dell'impianto al trattamento dei rifiuti storici (c.d. ecoballe) - con particolare riferimento alla rispondenza della reale potenzialità oraria ai dati tecnici di progetto - sia la qualità e la destinazione dei materiali derivanti dall'ordinario processo di trattamento.

Stante l'attivazione di tale impianto di trattamento, la Struttura di Missione per le procedure d'infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. SM\_Infrazioni-0001288-P-11/08/2023, ritenendo adottate tutte le misure di esecuzione della sentenza della Corte del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, ha chiesto alla Rappresentanza permanente d'Italia "la chiusura della procedura d'infrazione, ormai non più attuale, con la conseguente estinzione della sanzione..." evidenziando, tra l'altro, che gli impianti realizzati e in corso di realizzazione in virtù del piano straordinario d'interventi saranno sufficienti ad assorbire i quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio.

In esito alle successive interlocuzioni con i Servizi tecnici della DG Ambiente della Commissione europea, nonché agli incontri con questi ultimi effettuati sia presso l'impianto sia presso gli uffici di Bruxelles, con le note n. 0003333 del 09.04.2024 e n. 0010467 del 27.11.2024 del Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza C.M. (subentrante nelle funzioni alla cessata Struttura di Missione per le procedure d'infrazione presso la P.C.M.) è stata trasmessa la documentazione richiesta dagli stessi Servizi della C.E., richiamando e integrando le ragioni di fatto e di diritto che sorreggono le conclusioni già a suo tempo prospettate dall'Italia in merito alla sussistenza delle condizioni per considerare ormai perfezionato l'adempimento alla sentenza della Corte di giustizia del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08 e, reiterata la richiesta di chiusura della procedura d'infrazione in argomento, già avanzata con nota dell'11 agosto 2023.

Così come per l'impianto di trattamento di Caivano, al fine di assicurare in regime ordinario l'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Masseria del Re in Giugliano all'impianto di cui trattasi, con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti.

Alla data del 03 dicembre 2024 risultano trattate, dalla messa in esercizio in via ordinaria dell'impianto, ca. 187.500 tonn. di ecoballe provenienti dal sito di stoccaggio di Masseria del Re.

#### Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario

<b>Impianto</b>	<b>Potenzialità ton/anno</b>	<b>Affidamento iniziale (ton)</b>	<b>Siti di stoccaggio di prelievo dei RSB</b>
Produzione di CSS di Caivano	400.000	1.200.000	Caivano zona ASI Villa Literno - Loc. Lo spesso
Recupero di materia di Giugliano	200.000	400.000	Giugliano - Taverna del Re

Il servizio di trattamento/smaltimento presso gli impianti in corso di realizzazione proseguirà fino allo svuotamento totale dei siti, utilizzando la prevista possibilità di rinnovo dei contratti, previa individuazione degli ulteriori fondi necessari.

#### 10.3 Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione

In esecuzione Piano Stralcio Operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 5 del 10/01/2017 - finalizzato allo smaltimento fuori regione di una quota pari a 962.204 tonnellate di rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000 - 2009 stoccati in balle su siti dedicati della regione Campania, sono state esperite n. 4 gare di appalto per l'aggiudicazione del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario.

A conclusione delle procedure d'appalto suindicate, sono risultati rimosse ca 1.100.000 t di rifiuti, consentendo di evacuare tutti i siti presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, i cui rifiuti sono in corso di conferimento anche presso gli impianti di trattamento realizzati a Caivano (NA) e Giugliano in Campania (NA).

Tale quantitativo di rifiuti risulta inferiore a quello inizialmente stimato di 1.391.441 ton., sia per il notevole calo ponderale riscontrato in alcuni lotti, sia per la mancata aggiudicazione del lotto 8 del Piano stralcio - sito nel comune di Villa Literno (CE) - i cui rifiuti sono stimati in circa 80.000 ton.

Al riguardo, infatti, è opportuno rilevare che in fase di esecuzione degli interventi di rimozione previsti dall'indicato Piano, si è riscontrata - rispetto al quantitativo sopra riportato - una riduzione media ponderale

di ca il 21% dovuta al “progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall’aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature)”.

Pertanto, con DGR n. 289 del 24.06.2019 è stato rideterminato in circa 4.310.180,00 tonnellate il quantitativo di rifiuti stoccati in balle complessivamente presenti sul territorio regionale.

Al fine di dare completa attuazione al programma di rimozione dei c.d. rifiuti storici, accelerando la rimozione totale di tutte le ecoballe stoccate sul territorio regionale, con DGR n. 589 del 18/10/2023 si è dato avvio alle procedure per l’affidamento, mediante ricorso all’Accordo Quadro di cui all’art. 59 del d.lgs. n. 36 del 31.03.2023, del servizio di rimozione ai fini del recupero in impianti italiani e/o esteri, ovvero, in via residuale, ad impianti esteri di smaltimento, un quantitativo di rifiuti in balle pari a un 1.200.000 tonnellate, complessivamente stoccate presso i siti di Masseria del Re in Giugliano (NA) e Lo Spesso nel comune di Villa Literno (CE).

La procedura è stata aggiudicata con decreto dirigenziale n. 698 del 05.08.2024 e i relativi contratti d’appalto stipulati in data 29.11.2024.

In conformità a quanto previsto dal Piano Straordinario di interventi di cui all’art. 2 comma 1 del DL n. 185 del 25.11.2015, approvato con DGR n. 828 del 23.12.2015 e ss.mm.ii., ad ultimazione delle operazioni di rimozione dei rifiuti stoccati in balle si è dato corso agli interventi propedeutici al ripristino dello stato dei luoghi, ovvero di messa in sicurezza permanente, delle stesse aree, con l’attivazione dei piani di indagine e monitoraggio sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee).

### *Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell’ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani*

Come è noto, al fine di ottemperare alla Sentenza della Corte di Giustizia UE e di adottare le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte sia al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, sia all’eliminazione dei rifiuti storici (c.d. ecoballe), la Regione Campania ha provveduto a realizzare i due impianti di Giugliano in Campania in località Ponte Riccio e nell’area dello STIR di Caivano.

Con la realizzazione di questi impianti, si è inteso adottare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti prodotti nel periodo emergenziale venissero gestiti secondo i criteri gerarchici stabiliti dalla stessa Commissione Europea, individuando la opzione che assicurasse il miglior risultato complessivo tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

Inoltre, nell’ottica di un adeguamento del PRGRU tali investimenti, allorché sarà ultimato il trattamento dei quantitativi di rifiuti in balle, essi andranno a rafforzare le dotazioni impiantistiche a servizio della gestione del ciclo ordinario dei rifiuti, inserendosi in un contesto che prevede la creazione di una rete integrata d’impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in

materia prima, con il preciso fine di conseguire l'autosufficienza sul piano regionale, rendendo possibile la piena attuazione del principio di prossimità territoriale e la conseguente minimizzazione degli impatti ambientali.

Tale ipotesi operativa, è da ritenersi idonea ai fini della collocazione dei rifiuti urbani indifferenziati, in modo da ridurre il fabbisogno di smaltimento finale degli stessi, a partire dalla fine del 2025, periodo previsto per l'ultimazione delle attività di smaltimento dei rifiuti in balle ad oggi in corso di esecuzione.

L'elevato livello di performance degli impianti di Caivano e Giugliano, infatti, renderà possibile destinarli alla ricezione e trattamento dei rifiuti provenienti dagli impianti di TMB, consentendo di massimizzare il recupero dei materiali, con una significativa riduzione dell'indifferenziato da destinarsi allo smaltimento, nonché dei quantitativi destinati a incenerimento presso il TMV di Acerra.

Stime preliminari sviluppate sullo scenario di PRGRU relativo all'anno 2025, evidenziano che siffatto utilizzo degli impianti consentirà una rilevante diminuzione dei quantitativi di indifferenziato destinato al TMV per complessive 655.858 tonnellate a fronte delle 750.000 dell'anno 2025 (-12,55%), consentendo di assorbire presso il menzionato termovalorizzatore l'intera aliquota (109.000 tonnellate) di scarti non recuperabili.

La combinazione delle diverse dinamiche coinvolte e rappresentate condurrà al ragguardevole obiettivo di completamente azzerare il fabbisogno di conferimento in discarica per l'aliquota delle ulteriori 55.558 tonnellate, come indicato nello scenario per il 2025.

## 11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS

Il Consiglio regionale nella seduta del 19/10/2021 ha approvato in via definitiva la revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (PRGRS). Con la pubblicazione sul BURC n. 94 del 10/11/2022 della versione definitiva del Piano, lo stesso è entrato in vigore, ai sensi della LR n. 14/2016, trascorsi trenta giorni dalla citata pubblicazione.

La finalità generale del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, coerentemente con la declaratoria comunitaria, è declinata in 5 obiettivi strategici, articolati in sedici specifiche linee di indirizzo. Per ciascuna linea di indirizzo, a propria volta, è stato previsto un set di azioni volto ad attivare iniziative, misure, strumenti di governo delle politiche strategiche in materia di promozione di studi di settore, tracciabilità dei flussi, standardizzazione degli iter autorizzatori, applicazione di protocolli specifici e linee guida tecniche per la valutazione e la gestione corretta dei rifiuti e dei sottoprodotti, di orientamento e sensibilizzazione sulla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, sulla riparazione/riuso, sulla massimizzazione del riciclaggio e sulla minimizzazione dello smaltimento.

Nel capitolo 7 del PRGRS sono previsti obiettivi, linee di indirizzo e azioni, propedeutici all'attuazione del piano e, tra questi, particolare valore strategico è riservato all'attivazione dei Tavoli Tecnici di confronto su specifici temi di particolare importanza.

Per dare attuazione al PRGRS, nel corso del 2023, sono stati attivati sei Tavoli Tecnici:

1. Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D
2. Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
3. Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
4. Tavolo tecnico per la standardizzazione
5. Tavolo tecnico-istituzionale con ENEL
6. Tavolo di confronto con i rappresentanti dei Consorzi di Filiera

I suddetti Tavoli Tecnici, ciascuno per gli argomenti di competenza, hanno lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano attraverso azioni specifiche coinvolgendo diversi soggetti attuatori, pubblici e privati, per consentire un'effettiva ed efficace attuazione del PRGRS ed una sua maggiore incisività nel periodo di vigenza. I tavoli tecnici, gestiti dai funzionari dello Staff 50.17.91 e coadiuvati da una cabina di regia formata da dirigenti della DG 50.17 e da personale ARPAC, sono stati attivati e svolgono le proprie funzioni in riferimento alle tematiche trattate.

Nel corso del 2024 le attività dei Tavoli Tecnici sono proseguite nell'ottica del costante coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati.

## 12. CONCLUSIONI

Nel concludere il presente Report si ritiene importante segnalare alcuni aspetti di prospettiva.

Nel corso del 2024, come preconizzato nel precedente Report, si è giunti all'approvazione dell'aggiornamento del PRGRU, nel rispetto dell'indirizzo giuntale rivolto alla piena conferma del sistema integrato di gestione dei rifiuti già delineato nel piano vigente con l'accelerazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti e la conferma delle quantità massime rivolte alla valorizzazione energetica nel termovalorizzatore di Acerra. Il nuovo Piano, dunque, conserva l'attuale strategia, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del rifiuto urbano in ambito regionale, a garanzia del mantenimento degli impegni presi con la Commissione europea per il superamento delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea, garantendo il completamento del piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle, suddiviso nelle tre filiere di intervento sotto la competenza della Struttura di Missione regionale dedicata allo smaltimento dei RSB, e l'autosufficienza nella gestione della frazione organica da raccolta differenziata.

Con il completamento e l'avvio in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia realizzato a Giugliano e con il mantenimento degli impegni del Piano circa la progressiva riduzione del fabbisogno di discarica, nel corso del 2024 sono state sostenute diverse interlocuzioni con i competenti servizi della CE ai fini della completa estinzione taglio della sanzione.

La scelta di mantenere la strategia ed i contenuti del Piano approvato a fine 2016 dà garanzia anche del mantenimento della coerenza verticale tra il PRGRU ed i Piani d'Ambito sottordinati in corso di definizione (già approvato il PdA dell'EdA Salerno).

Di significativo interesse, ai fini del miglioramento della complessiva gestione del ciclo regionale dei rifiuti, è l'avvenuta ammissione a finanziamento nel corso del 2024, sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027 programmate con DGR n. 173/2023, delle proposte progettuali dell'Ente d'Ambito Salerno e Provincia di Caserta di ammodernamento degli impianti TMB (rispettivamente di Battipaglia Santa Maria Capua Vetere) al fine promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti”.

Ai succitati interventi di revamping già oggetto di ammissione a finanziamento, saranno avviate nel corso del 2025 anche le proposte progettuali di ammodernamento degli impianti TMB ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Napoli ed ubicati segnatamente nei Comuni di Tufino, Giugliano in Campania e Caivano, di cui nel corso del 2024 sono state definite le progettazioni affidate dall'Ufficio Speciale Grandi Opere della Regione Campania.

In merito alla governance del ciclo dei rifiuti, alla luce del riordino della normativa sui Servizi Pubblici Locali da parte del D.Lgs. n. 201/2022 è stata approvata la Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “*Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)*”, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023, che ha introdotto l'art. 26bis (*Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti*) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, alla piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD),

prevedendo tempistiche e le modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle procedure di individuazione delle forme di gestione e di affidamento dei servizi.

Successivamente si è proceduto a sollecitare i diversi enti coinvolti a procedere al perfezionamento degli adempimenti ivi previsti, finalizzati alla compiuta implementazione della governance del ciclo integrato dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 201/2022 e alla L.R. n. 14/2016 come novellata dalla L.R. n. 19/2023, ed a fornire tempestivi ed esaurienti elementi informativi in merito.

All'inizio del 2024, stante l'avvenuta scadenza dei termini previsti per gli adempimenti di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, in materia di scelta della modalità di gestione ed affidamento del servizio, nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, sono state elaborate dettagliate relazioni istruttorie, per ciascun Ente d'Ambito nonché per i SAD rientranti nella fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 26bis, recanti considerazioni istruttorie conclusive e schemi dei pertinenti atti consequenziali per le successive valutazioni e determinazioni di competenza.

Al fine di incentivare, ai sensi del comma 2, dell'art. 5 del D.Lgs. n. 201/2022, l'organizzazione del servizio in modo da consentire la realizzazione di economie di scala, la realizzazione dei programmi in corso per l'implementazione e ammodernamento degli impianti TMB ed al fine di sviluppare e potenziare la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, ferme restando le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo spettanti agli EdA NA1, NA2, e NA3, con i commi 3bis e 8bis dell'art. 25, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, si è previsto che la Città Metropolitana di Napoli assicuri la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, previo convenzionamento con gli EdA territorialmente competenti.

Rimandando allo stato dell'arte e al quadro di sintesi rappresentati, per ciascun EdA, nel Capitolo 9 del presente Report è necessario evidenziare che:

- con riferimento alla pianificazione d'ambito, allo stato, non risulta ancora completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 da parte degli EEdA, ad eccezione dell'EdA SA;
- con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, le attività svolte dagli EEdA, che hanno portato, in alcuni casi, all'adozione di atti propedeutici e/o formali, quali l'adozione della scelta della forma di gestione, nella maggior parte dei casi, allo stato attuale, fatte salve le differenti situazioni illustrate, non hanno evidenziato il perfezionamento degli adempimenti previsti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016;
- con riferimento agli adempimenti volti ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, di cui ai commi 3bis e 8bis dell'art. 25 della L.R. n. 14/2016, gli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3 hanno proceduto all'approvazione dello schema condiviso di Convenzione, cui dovrà seguire l'approvazione dello stesso da parte della Città Metropolitana di Napoli e la successiva sottoscrizione della Convenzione da parte dei quattro enti.

Appare evidente in linea generale a livello regionale come il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio emerga come elemento cardine per il raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento. Senza progressi significativi in questi ambiti, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) rischia di mancare nuovamente gli obiettivi prefissati, come già accaduto nel 2020 rispetto

agli standard definiti nel PRGRU 2016. La mancata crescita delle percentuali di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio genera una serie di criticità, tra cui:

- Sovraccarico degli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) e del termovalorizzatore di Acerra.
- Aumento della quantità di scarti destinati a smaltimento finale o esportazione, con conseguenti costi ambientali ed economici elevati.
- Difficoltà nel rispettare i target europei di riciclaggio (55% entro il 2025, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035) e nel garantire la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti.

Il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio, dunque, è da considerarsi cruciale per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati e garantire la loro gestione in ambito regionale, aspetto che è il principale obiettivo della pianificazione regionale.

L'esperienza del PRGRU 2016 ha mostrato come il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2020 abbia avuto un impatto negativo sulla capacità della regione di gestire i rifiuti in modo autonomo e sostenibile. E non solo: è necessario incrementare la percentuale di raccolta differenziata, ma anche assicurare una buona qualità della raccolta differenziata (ne evidenzia l'importanza il recente episodio del sequestro di un importante impianto privato di recupero rifiuti della raccolta differenziata a Caivano del 12 dicembre 2024). La qualità della raccolta differenziata è un elemento chiave per garantire che i materiali separati possano effettivamente essere avviati a recupero e trasformati in End of Waste (EoW) di buona qualità, in conformità con le normative vigenti. Anche la mancata qualità della raccolta differenziata può avere un effetto a catena sull'intero sistema di gestione rifiuti, pertanto anche su tale aspetto vale la pena di valutare l'opportunità di:

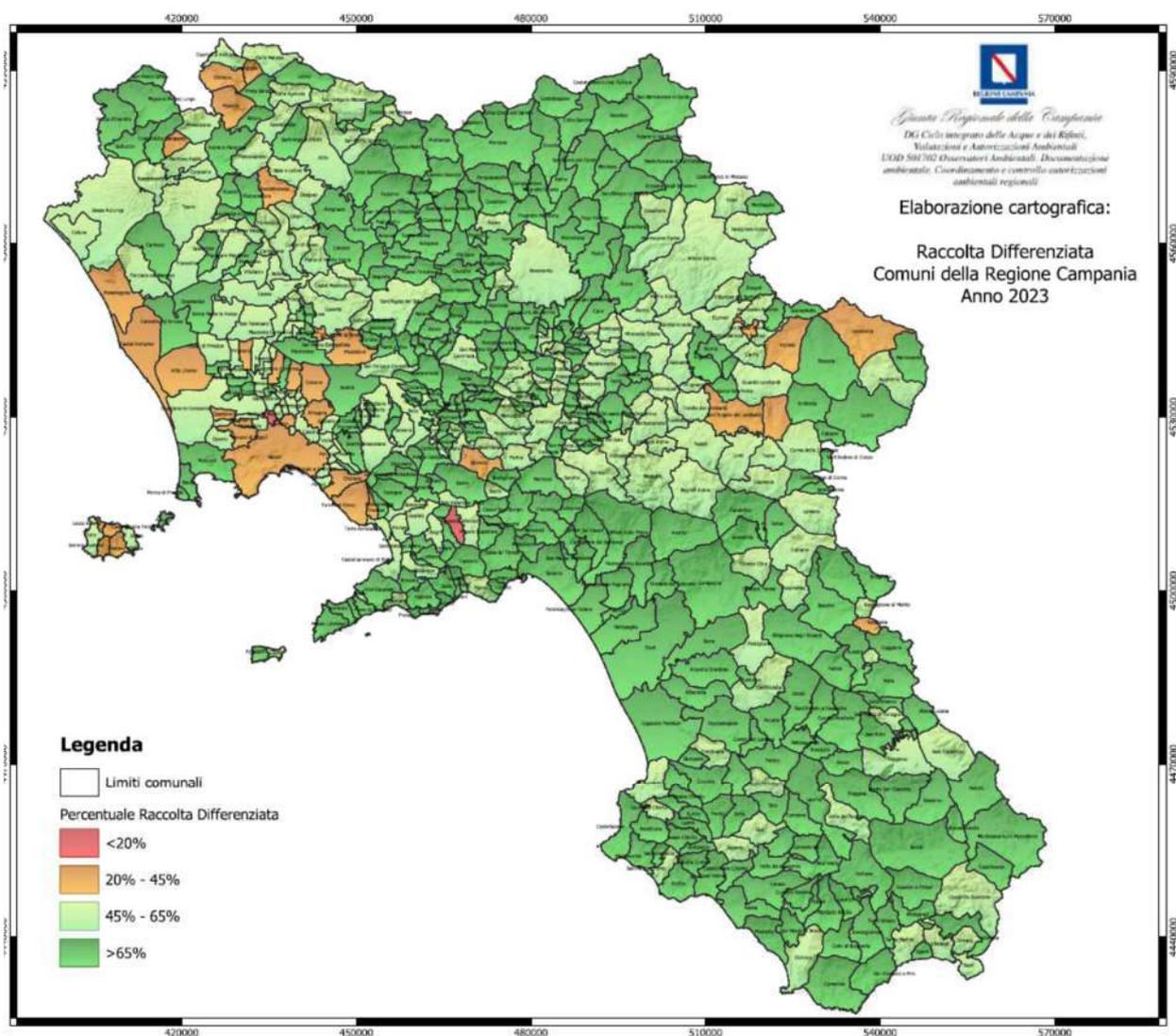
- Investire in campagne di sensibilizzazione per migliorare la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di separare correttamente i rifiuti.
- Rafforzare i controlli sui materiali conferiti: implementare sistemi di verifica in fase di raccolta e presso gli impianti di recupero.
- Promuovere l'analisi merceologica periodica: monitorare la qualità delle frazioni raccolte e introdurre misure correttive laddove necessario.
- Supportare i Comuni con risorse e strumenti tecnici incentivando la realizzazione di raccolte differenziate efficienti, in grado di garantire materiali recuperabili con un ridotto tasso di impurità.
- Favorire l'innovazione negli impianti di recupero adottando tecnologie avanzate per gestire e valorizzare al meglio anche frazioni raccolte con standard qualitativi medi.
- Stimolare le attività di competenza degli Enti d'Ambito, istituiti con Legge Regionale 14/2016, per l'attuazione di quanto espressamente agli stessi affidato, ai sensi dell'art 26 della suddetta L.R.

Oltre alla qualità della raccolta differenziata, un ulteriore aspetto critico nel ciclo dei rifiuti è la correlazione tra le condizioni di mercato delle materie prime e la collocazione degli End of Waste (EoW). Gli EoW, ottenuti dai processi di recupero dei rifiuti, rappresentano una risorsa fondamentale per il mercato delle materie prime seconde, ma il loro effettivo impiego è strettamente legato alle dinamiche economiche del settore. Le condizioni di mercato delle materie prime (vergini e seconde) influenzano significativamente la domanda e l'utilizzo degli EoW, e la mancanza di sbocchi di mercato per gli EoW può avere conseguenze

significative sul sistema di gestione dei rifiuti. Per garantire una collocazione stabile ed efficace degli EoW, è essenziale integrare le dinamiche di mercato nella pianificazione della gestione dei rifiuti.

Per tutti gli aspetti evidenziati incremento della quantità di raccolta differenziata, qualità delle raccolte, collocazione sul mercato degli EoW potrebbe essere fruttuosa l'attività del tavolo tecnico del PRGRS di confronto con i Consorzi di Filiera che hanno un ruolo fondamentale su tali aspetti.

Analizzando i dati rappresentati in figura n.4 si rileva che complessivamente sono 323 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata in crescita rispetto al 2022 e 191 quelli che superano il 45%, è possibile quindi individuare 36 Comuni, nei quali risulta concentrata una popolazione di 1.565.325 abitanti, che risultano essere in ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.



Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2023

Migliorare gli obiettivi di raccolta differenziata risulta un obiettivo centrale della Pianificazione regionale, soprattutto per centrare gli obiettivi europei del tasso di riciclaggio, riservando al recupero energetico solo

gli scarti derivanti dai processi di recupero di materia. I dati quindi evidenziano un significativo margine di miglioramento nella raccolta differenziata a livello regionale ed in particolare per gli ATO di Napoli 1, Napoli 2 e Caserta. Un incremento delle performance di raccolta differenziata consentirebbe di ridurre il conferimento al termovalorizzatore di Acerra dei rifiuti potenzialmente riciclabili e di ridurre anche le esportazioni dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati, migliorando ulteriormente la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti in Campania.

Analizzando le variazioni di percentuale di raccolta differenziata dal 2022 al 2023 si rileva che, sebbene la situazione sia nel complesso stabile per la maggior parte dei Comuni campani, esistono realtà con progressi notevoli e altre con forti criticità. Tali variazioni richiedono un'analisi puntuale per comprendere i fattori che hanno portato agli incrementi o ai decrementi, al fine di replicare le buone pratiche nei territori virtuosi e risolvere le problematiche nelle aree in difficoltà.

Altro fattore fondamentale è la sostenibilità economica della gestione dei rifiuti, nel 2023, la Campania ha registrato un costo pro capite per la gestione dei rifiuti urbani pari a 227,2 euro, con un incremento di 12,8 euro rispetto al 2022. Questo dato colloca la regione al primo posto nel Sud Italia per costo pro capite, seguita dalla Sicilia (217,1 euro).

A tal riguardo di assoluto interesse la figura n. 13 nella quale sono posti a confronto i dati del costo pro-capite con il dato della raccolta differenziata. Il grafico evidenzia un nutrito gruppo di Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata e che hanno costi pro-capite inferiori ai 200 €/ab/anno sarebbe utile a riguardo individuare dei modelli virtuosi che abbinano riduzione dei costi all'aumento della raccolta differenziata, fermo restando tutte le peculiarità territoriali dei singoli comuni (caratteristiche socio-economiche, flussi migratori, flussi turistici, etc..) che influenzano ovviamente i costi di gestione pro-capite.

Anche dal confronto del costo per chilogrammo di rifiuto con il dato della raccolta differenziata, è possibile individuare un discreto numero di Comuni che riesce ad avere un costo inferiore ai 50€/kg e che supera il 60% di raccolta differenziata, su tali Comuni sarebbe utile effettuare degli approfondimenti. In particolare, sarebbe utile identificare i fattori specifici che permettono di combinare bassi costi e alta raccolta differenziata e proporre strategie replicabili anche in altri territori, adattandole alle peculiarità locali.

Sarebbe inoltre utile effettuare degli approfondimenti sull'impatto dei flussi temporanei di persone (turismo, migrazione universitaria) sui costi di gestione.

In ultimo per valutare le buone gestioni sarebbe utile creare un "indice" che permetta di confrontare i Comuni sulla base dei costi, della raccolta differenziata e delle caratteristiche territoriali.

Rispetto poi al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, nel Report si è visto come tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato a breve, ricordando sempre la presenza a livello nazionale di una capacità impiantistica in overbooking rispetto al fabbisogno complessivo italiano di trattamento e rammentando che esiste un principio di libero mercato e di libera circolazione delle frazioni differenziate sul territorio nazionale.

Rispetto alla disponibilità di capacità di discarica la Campania ne risulta attualmente priva. Tuttavia il ricorso allo smaltimento è stato praticamente azzerato destinando a recupero fuori regione quelle quantità derivanti dal trattamento del RUR presso gli STIR non recuperabili direttamente in territorio regionale sia per rispettare la gerarchia europea sia per consentire il rispetto dei target europei relativi al tasso di

riciclaggio e alla percentuale di rifiuti in discarica. E' evidente che la Campania dovrà, comunque, dotarsi di una capacità di riserva nel rispetto del TUA, pertanto, è auspicabile accelerare sulle iniziative per rendere effettivamente utilizzabili le capacità individuate nel piano e confermate nel suo aggiornamento.

*Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.*

Il presente Report di Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii..

Il GdL – al momento della redazione del presente Report è costituito da:

- dott. Antonello BARRETTA, Direttore Generale della DG 50.17 “Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali” della Regione Campania, quale direttore e coordinatore del gruppo;
- dott. Luca SCIRMAN, dirigente p.t. dello Staff Tecnico Operativo 50.17.91 “Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza”;
- ing. Michele RAMPONE, dirigente p.t. UOD 50.17.06 “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Benevento”;
- dott. Nicola D’ALTERIO, dirigente p.t. UOD 50.17.02 – “Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali”
- dott. Francesco PRISCO, dirigente p.t. UOD 50.17.04 “Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016”
- arch. Mario BRUNO, ing. Antonio DE FALCO e ing. Gianfranco IODICE, dirigenti p.t. della SM RSB 70.05.00 “Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea, sez. III, 16 luglio 2015, nella causa C-653/13”
- dott.ssa Roberta ADDRIZZA, dott. Andrea CATALANO, sig. Vincenzo CATONE, dott.ssa Isabella D’ERCOLE, dott.ssa Francesca GRIECO, dott.ssa Martha NAPOLITANO, dott.ssa Elvira PASSARO, ing. Francesco Paolo BUONOCORE, personale dello STAFF 50 17 91
- ing. Alberto GROSSO e ing. Giuseppe DE PALMA, Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo- Sezione Regionale catasto Rifiuti dell’ARPAC
- Tenente Colonnello Gerardo CHIEFFO, Unità Tecnico-Operativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttore tecnico e coordinatore flussi rifiuti a livello regionale, distaccato c/o DG 50 17;
- dott. geol. Vincenzo PALMIERI, funzionario della DG 50 18 – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

Il Direttore Generale, dott. Antonello Barretta, e i dirigenti della DG 50.17, dott. Luca Scirman e ing. Michele Rampone, hanno svolto attività di supervisione ed indirizzo.

L'elaborazione del Report ha richiesto un'intensa attività di confronto tra i partecipanti su tutte le tematiche affrontate, è comunque possibile formulare le attribuzioni che seguono:

Capitolo 1: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 2: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 3: dott.sse F. Grieco, R. Addrizza, M. Napolitano, E. Passaro e dott. F. Prisco

Capitolo 4: dott. F. Prisco e dott. A. Catalano

Capitolo 5: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma e T.C. G. Chieffo col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 6: ing. A. De Falco

Capitolo 7: dott. A. Catalano e ing. M. Rampone

Capitolo 8: ing. G. Iodice e T.C. G. Chieffo

Capitolo 9: dott.ssa I. D'Ercole

Capitolo 10: arch. M. Bruno

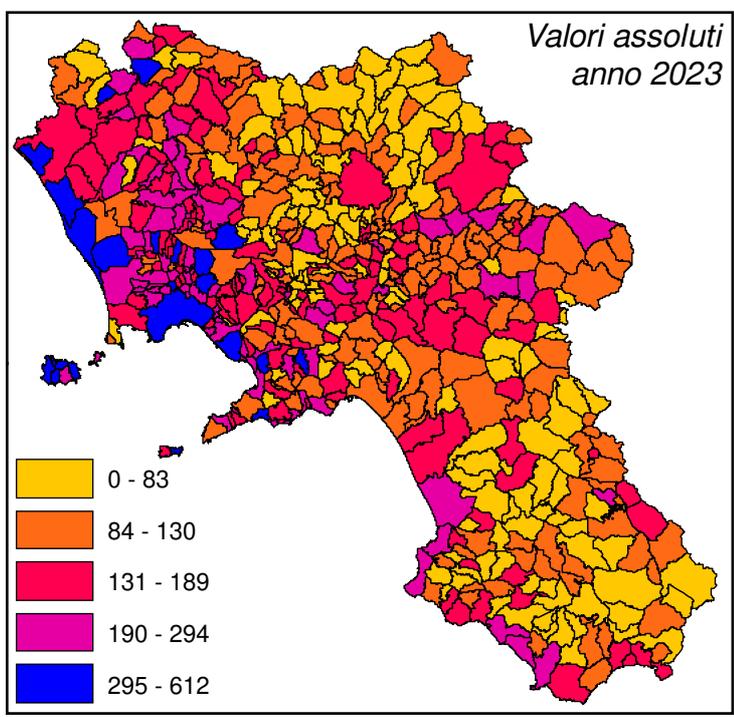
Capitolo 11: dott.ssa E. Passaro e sig. V. Catone

Cartografie: dott. geol. V. Palmieri – ing. G. D'Onofrio

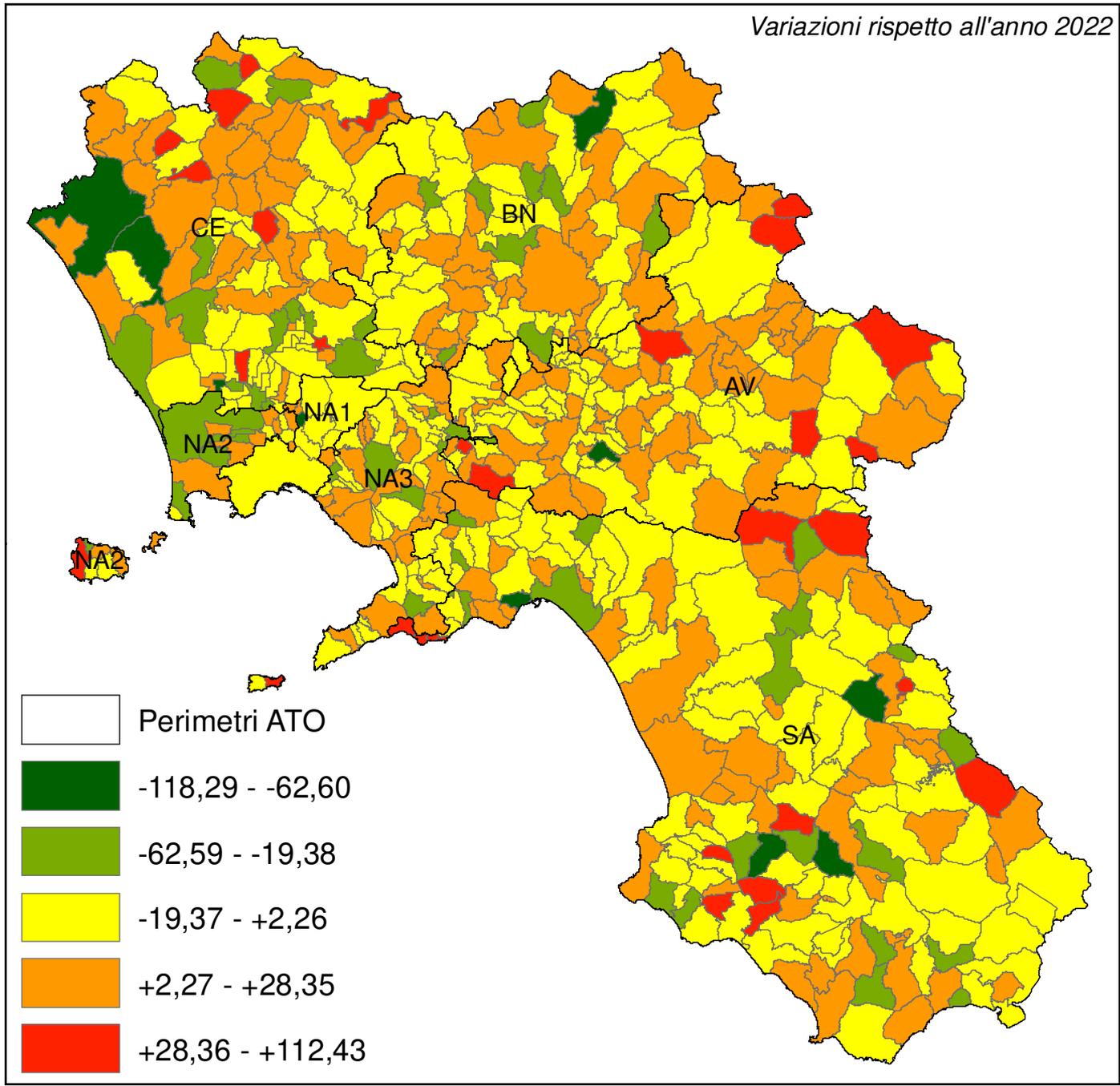
ALLEGATO - CARTOGRAMMI

# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

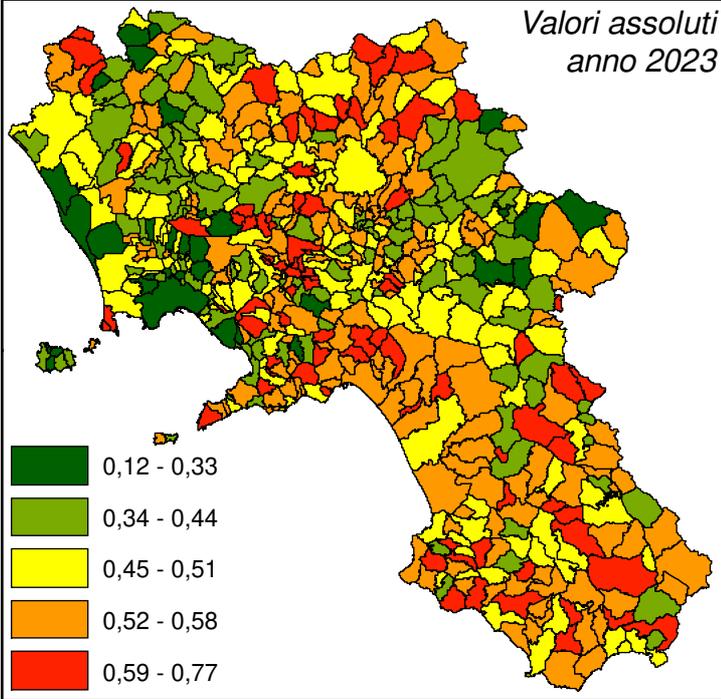


## Rifiuti indifferenziati Pro capite (Kg/ab)



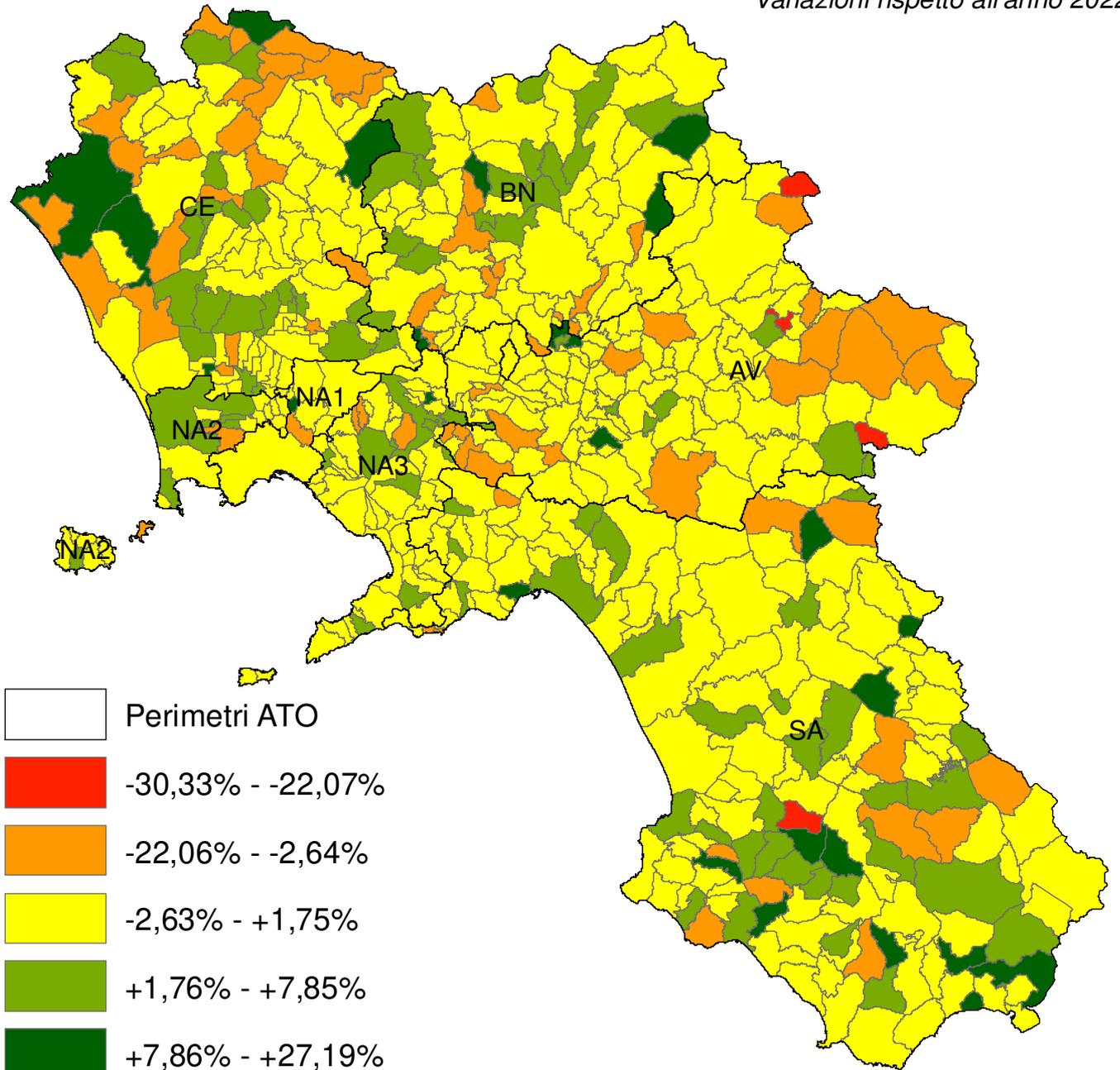
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024



## Tasso di Riciclaggio (percentuale)

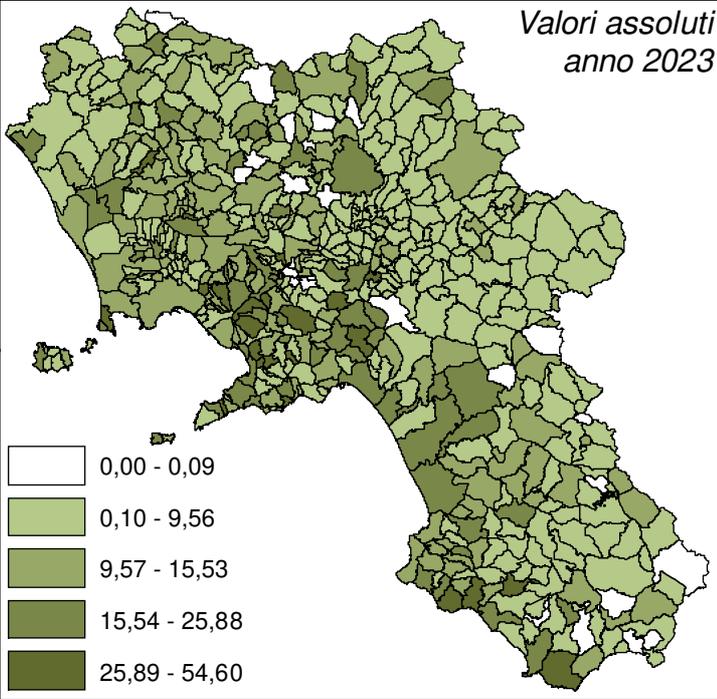
*Variazioni rispetto all'anno 2022*



# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

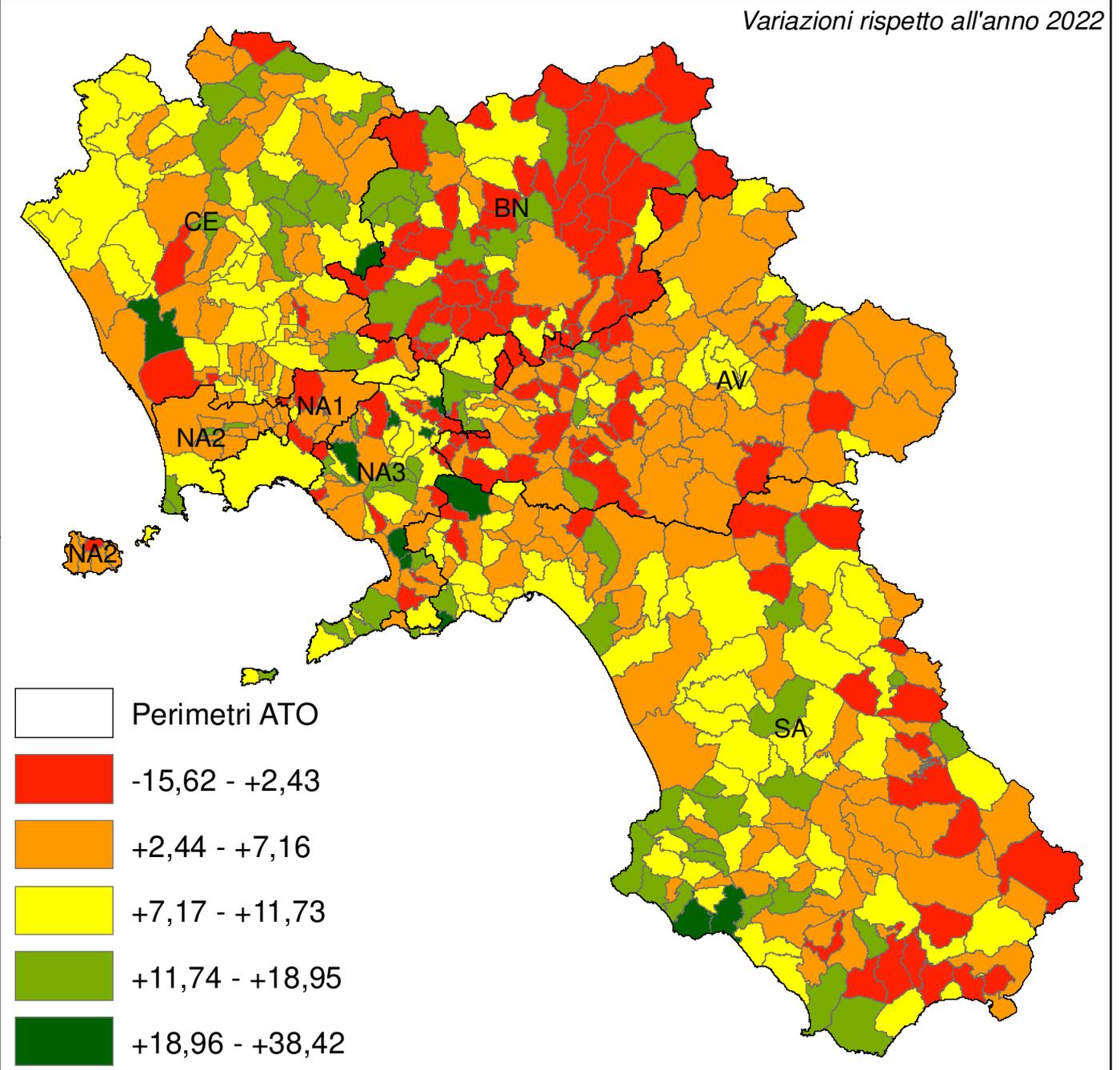
Report 2024

Valori assoluti  
anno 2023



**Altro RD Pro capite  
(Kg/ab)**

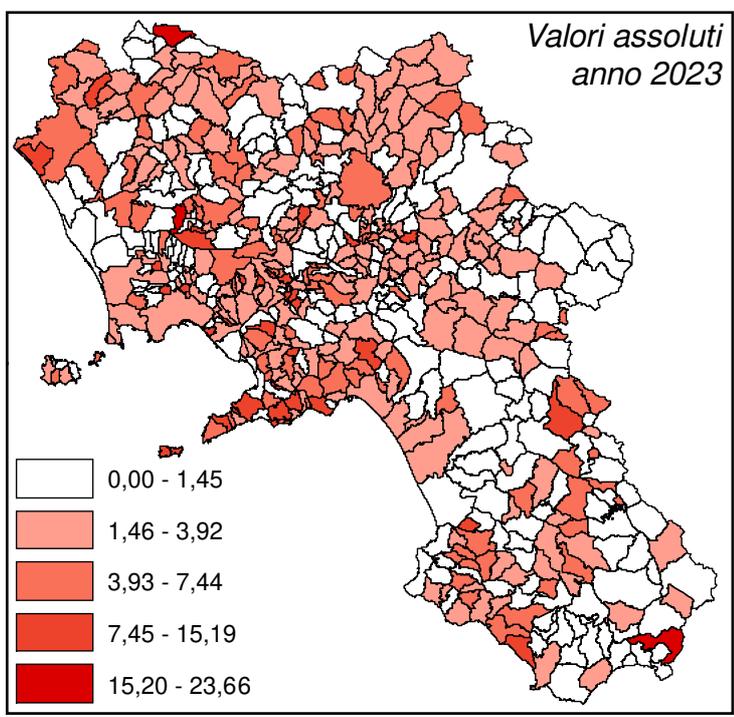
Variazioni rispetto all'anno 2022



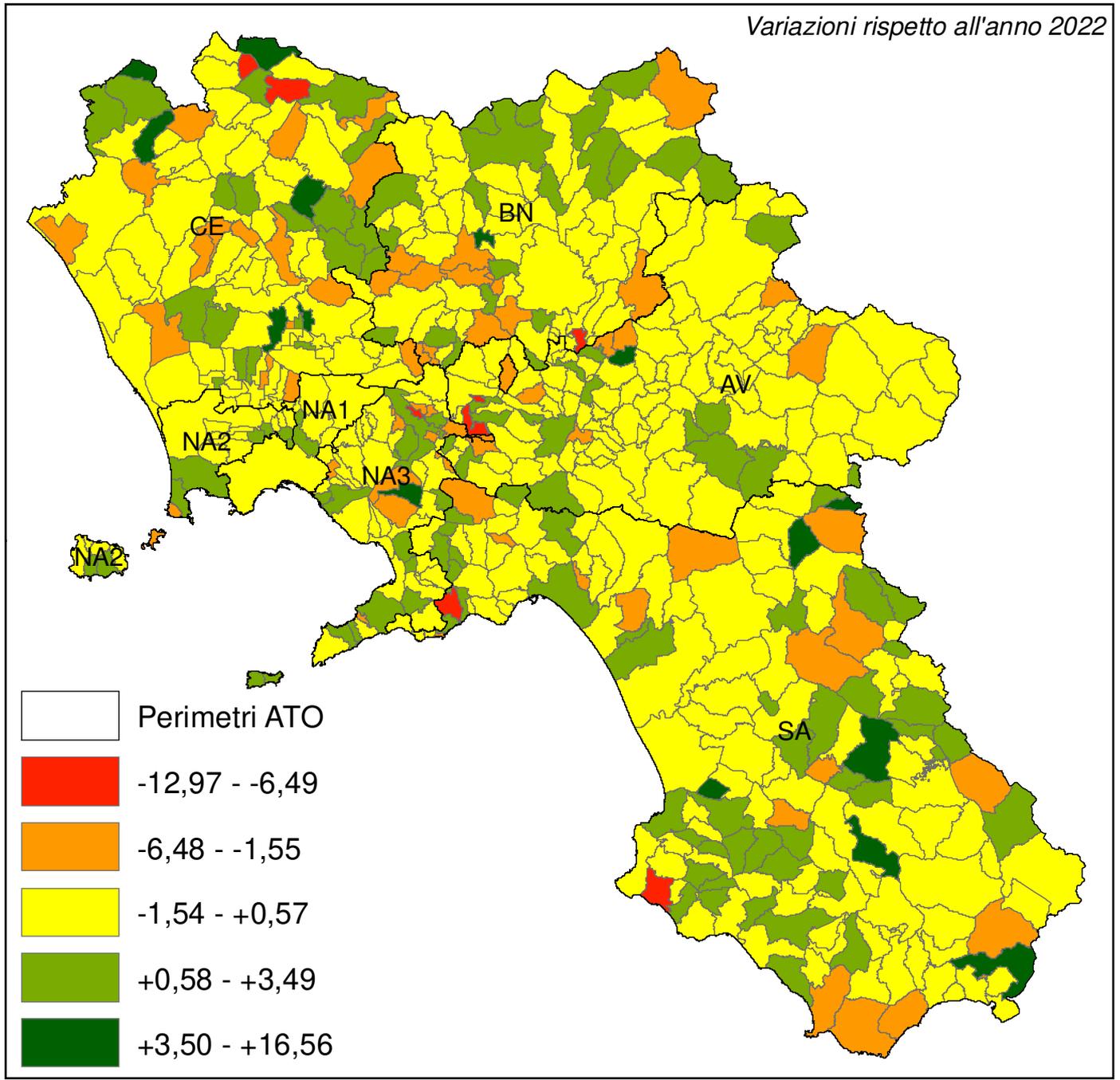
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

## Tessili Pro capite (Kg/ab)

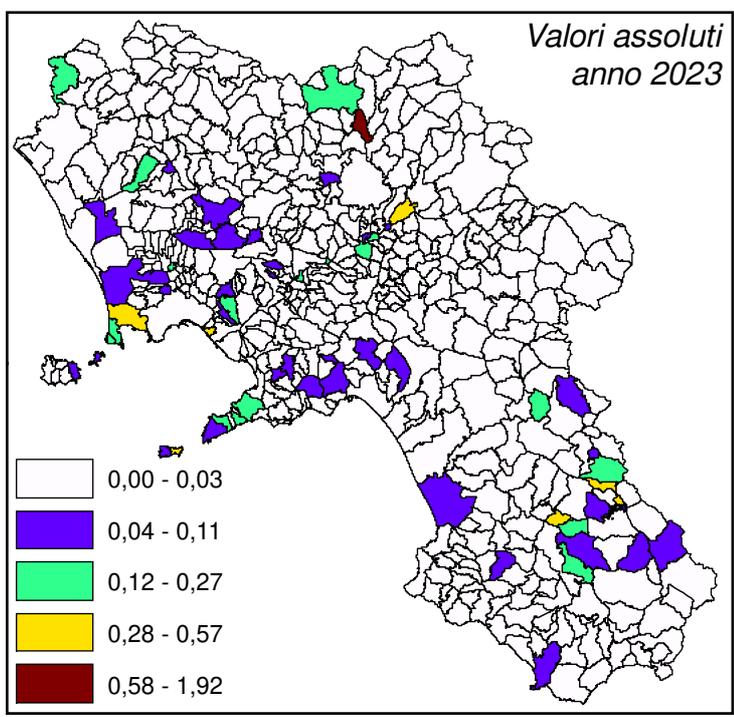


*Variazioni rispetto all'anno 2022*

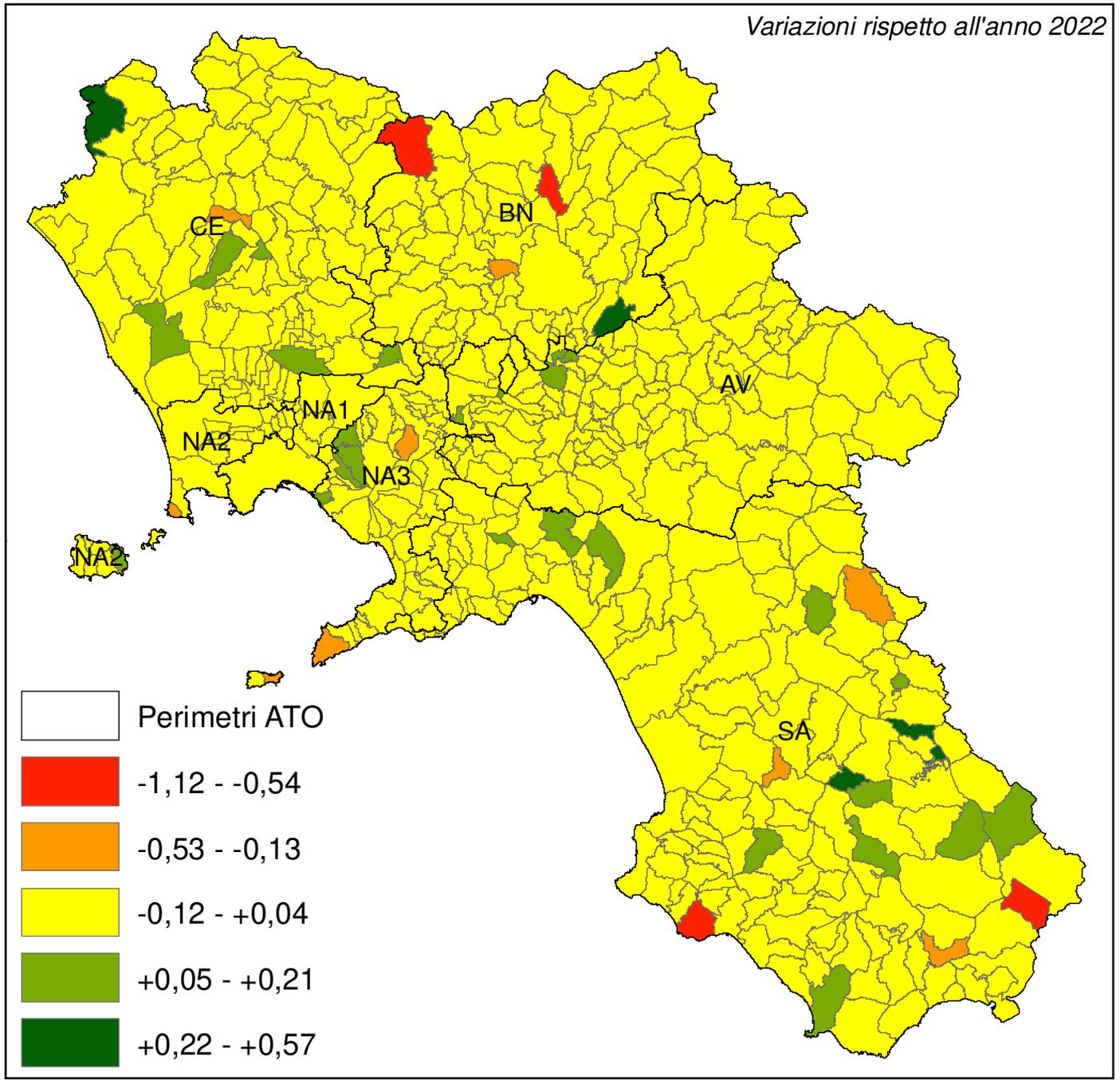


# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024



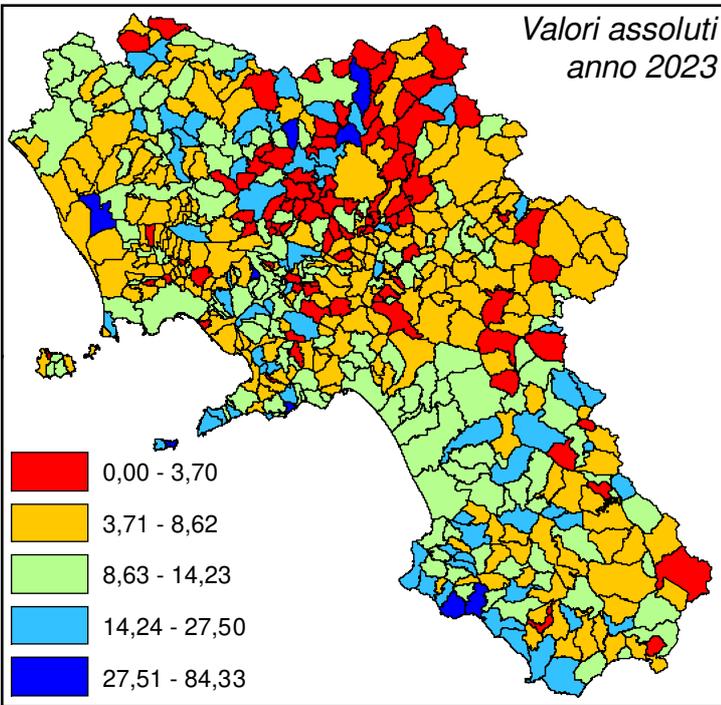
## Selettiva Pro capite (Kg/ab)



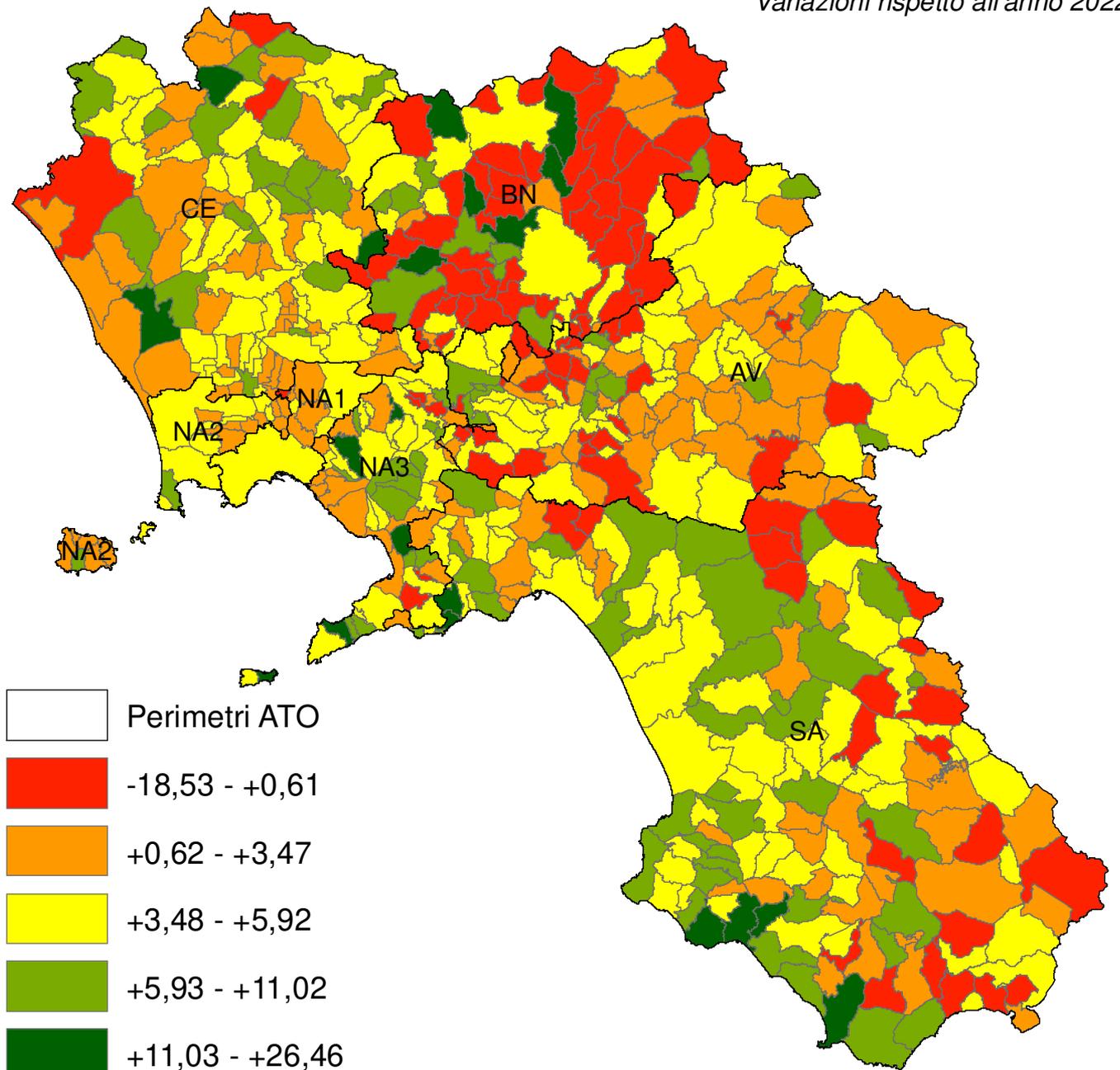
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

## Metalli Pro capite (Kg/ab)



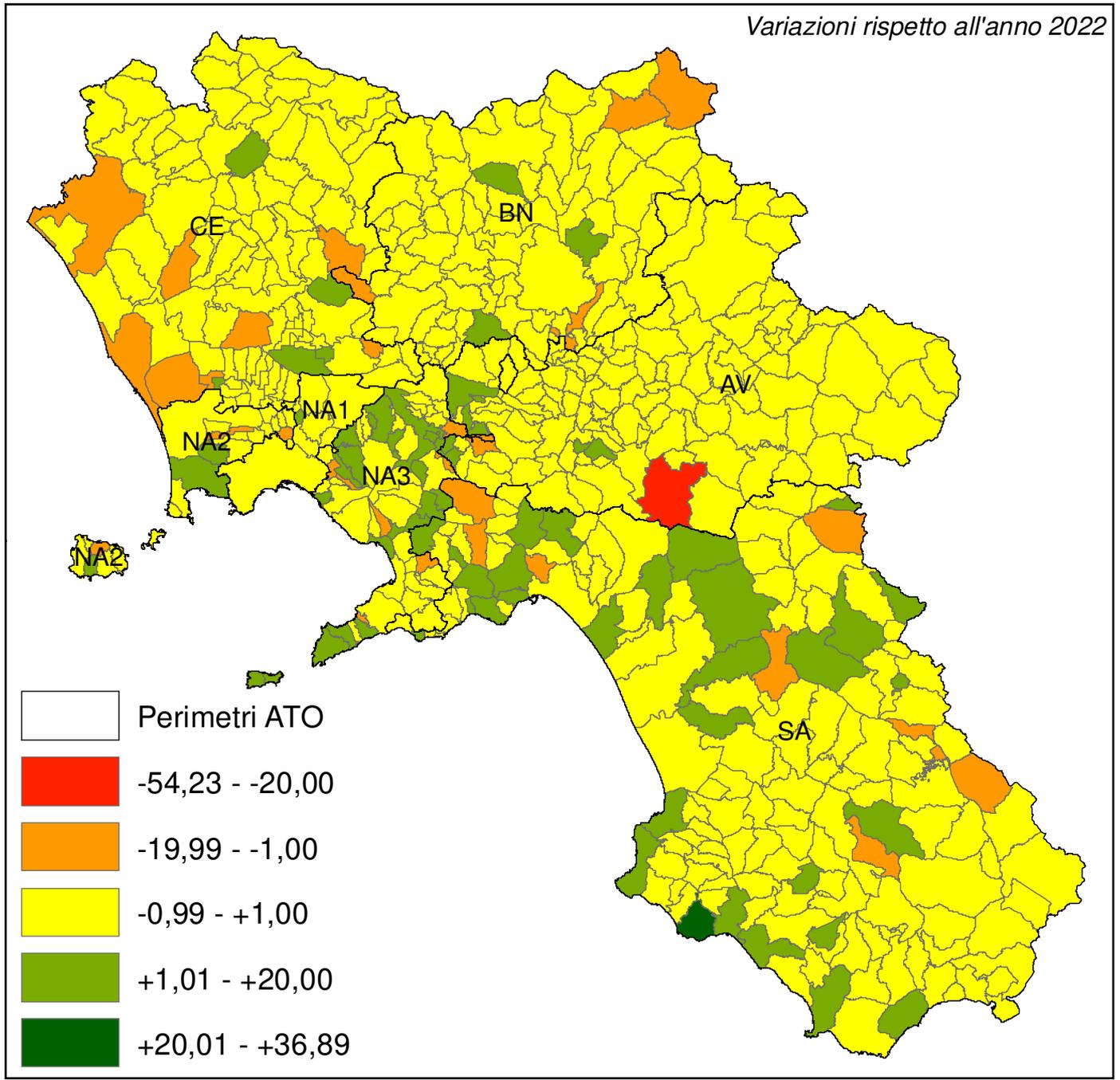
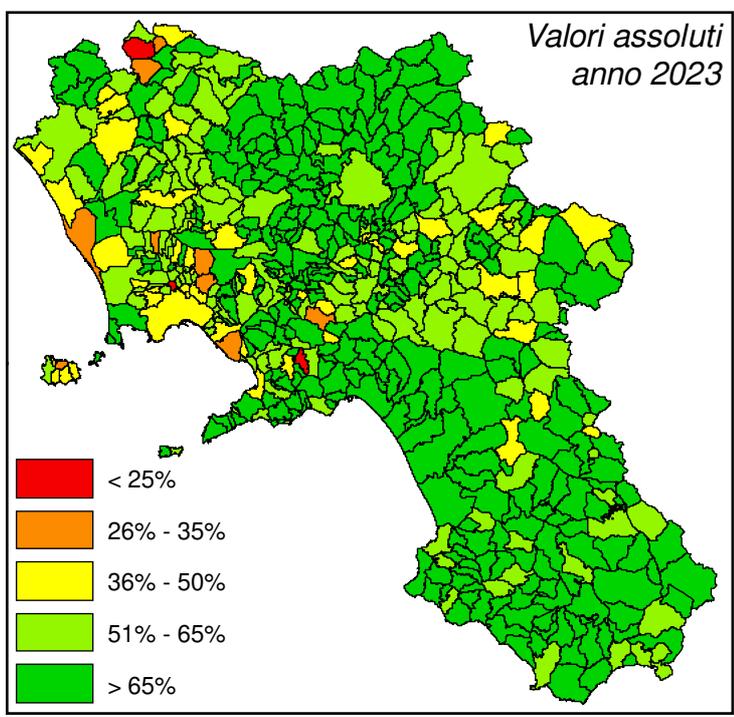
Variazioni rispetto all'anno 2022



# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

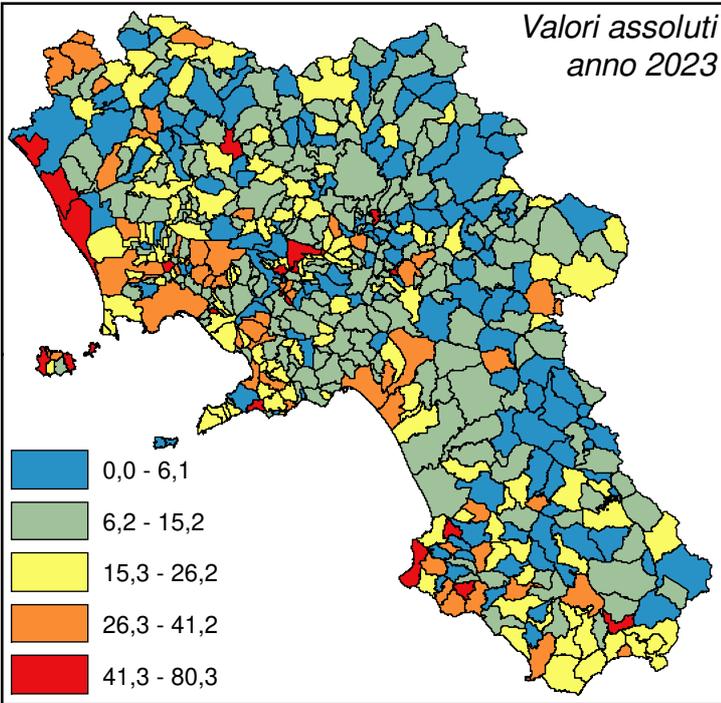
Report 2024

## Legno Pro capite (Kg/ab)



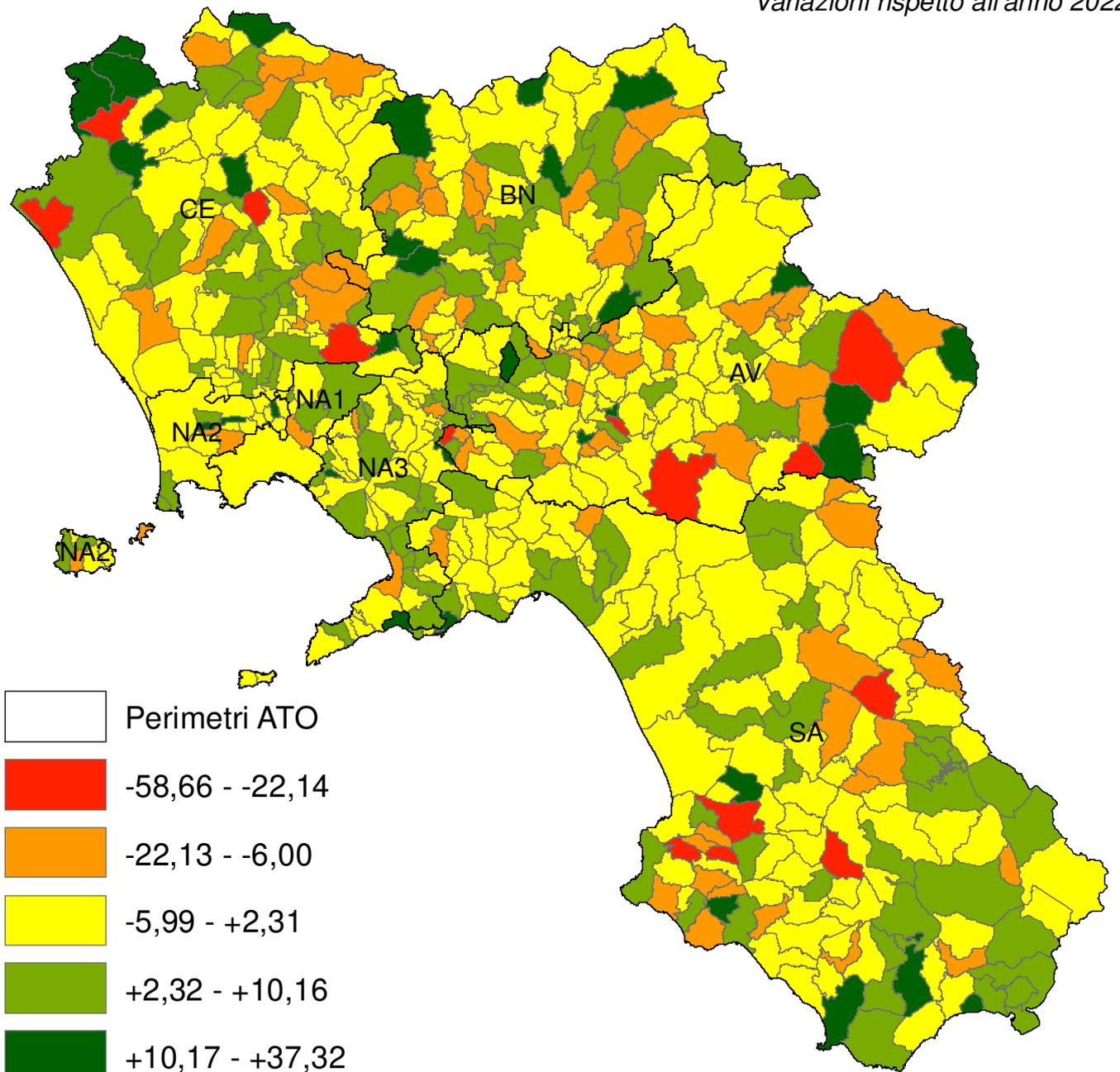
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024



## Ingombranti Pro capite (Kg/ab)

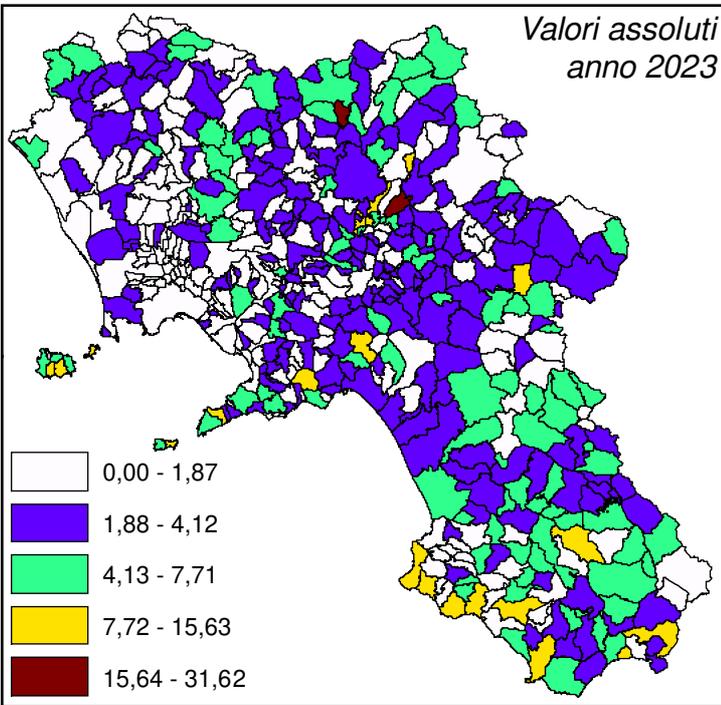
*Variazioni rispetto all'anno 2022*



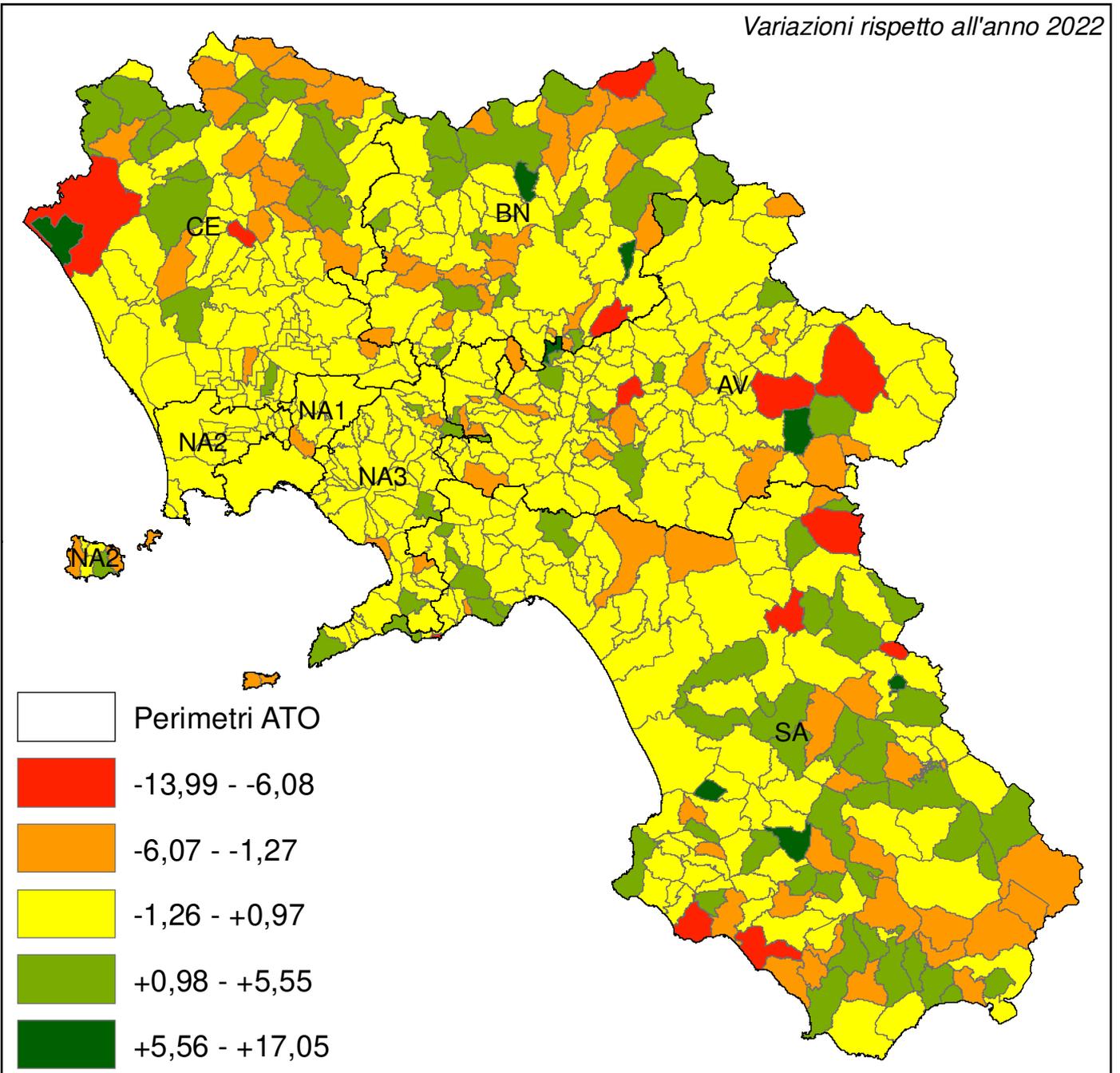
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

## RAEE Pro capite (Kg/ab)



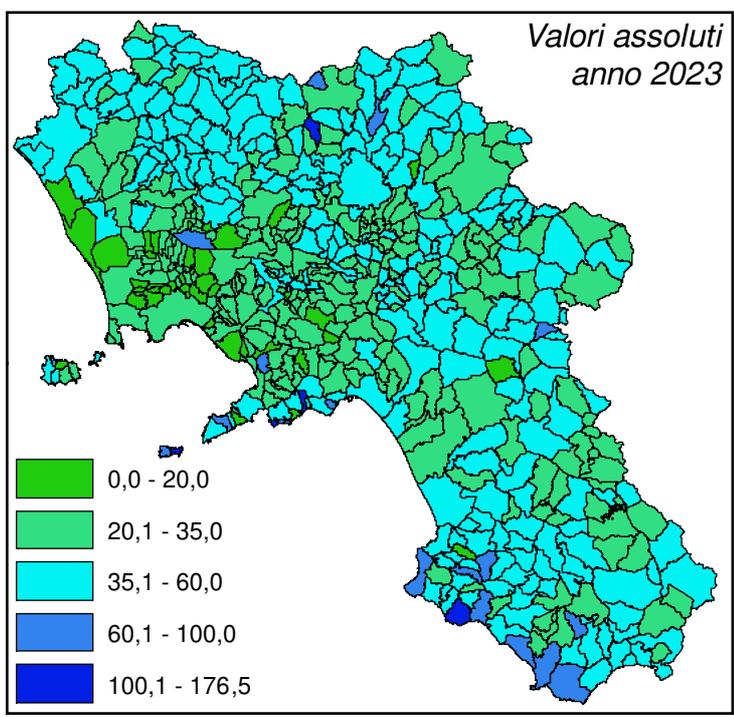
*Variazioni rispetto all'anno 2022*



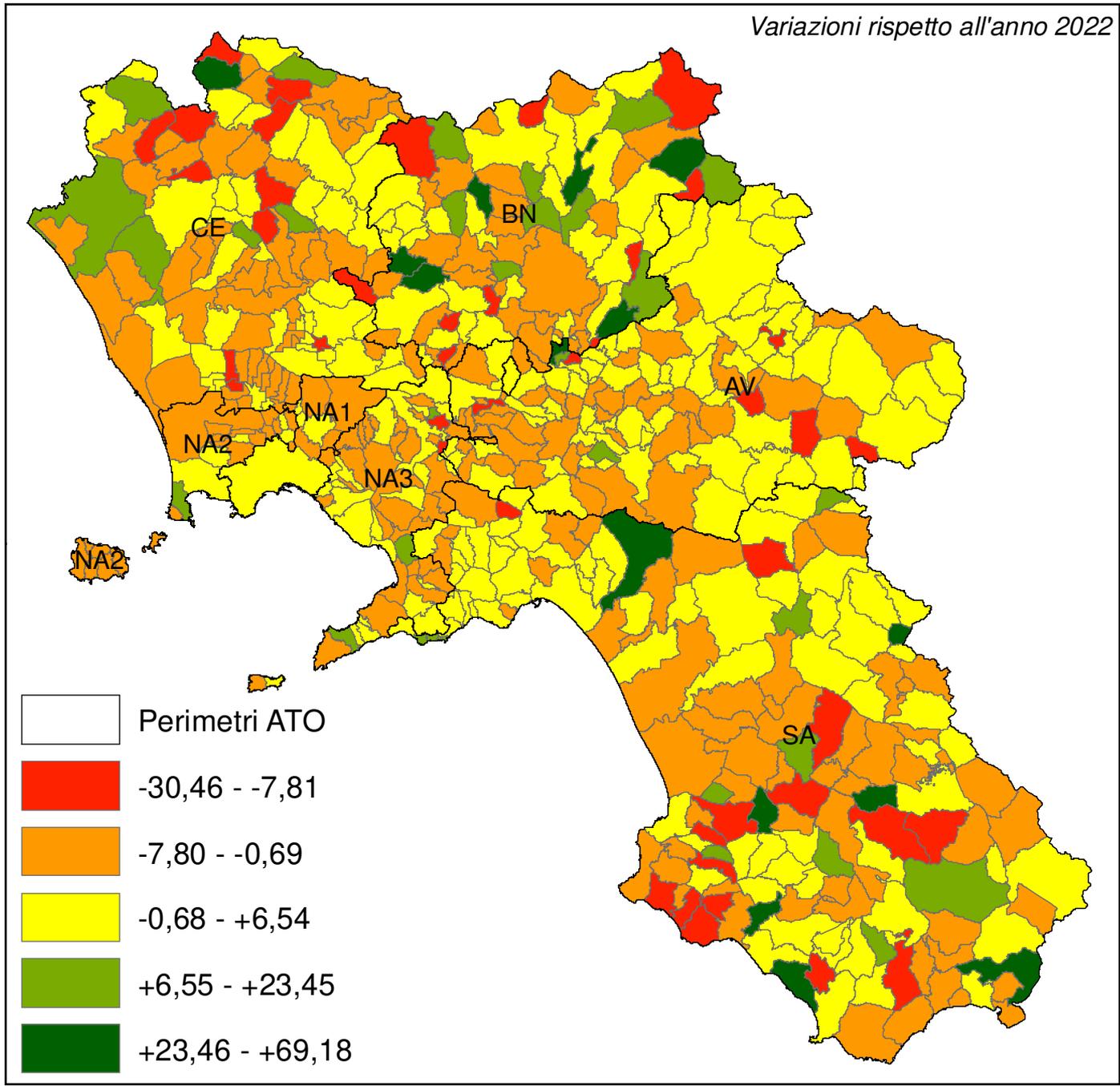
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

## Vetro Pro capite (Kg/ab)

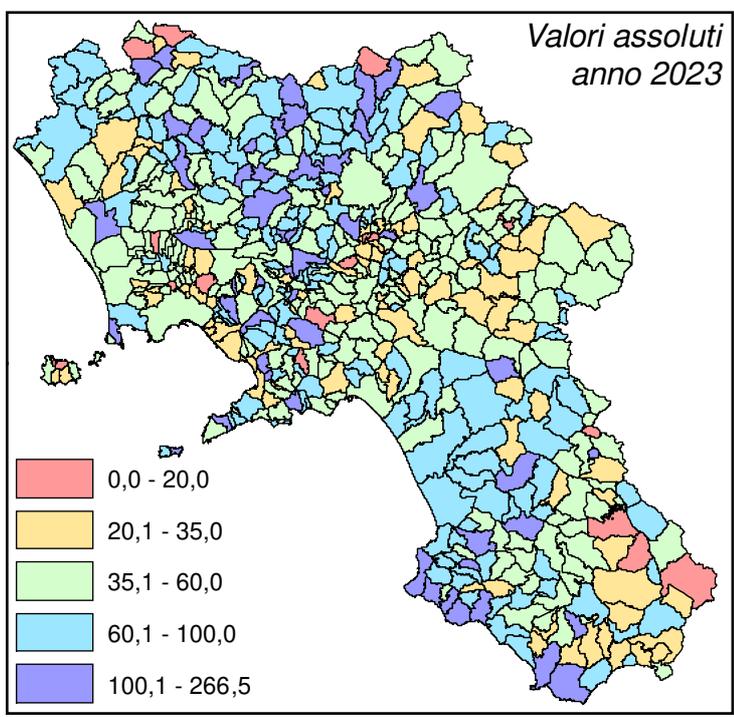


*Variazioni rispetto all'anno 2022*

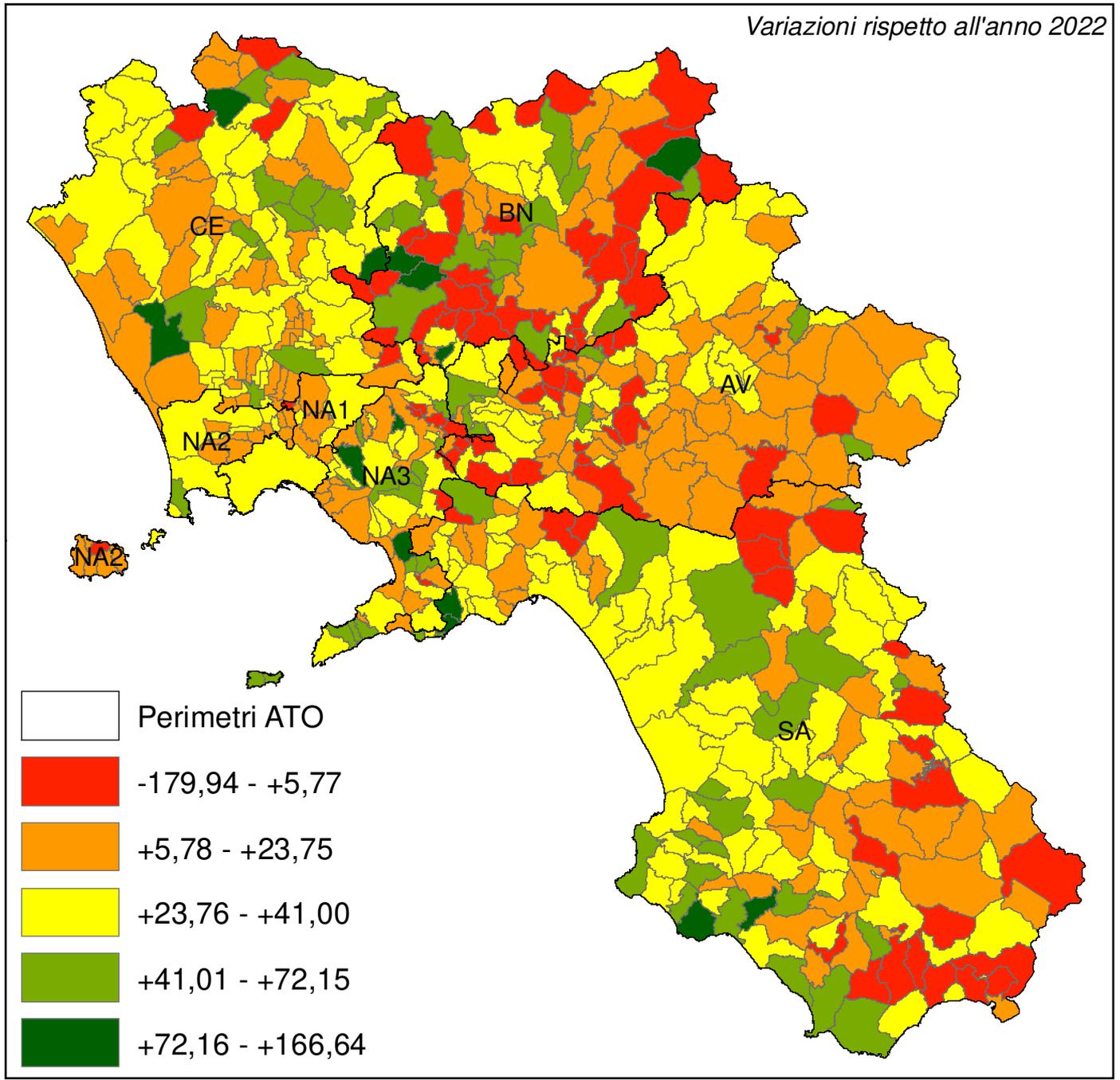


# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

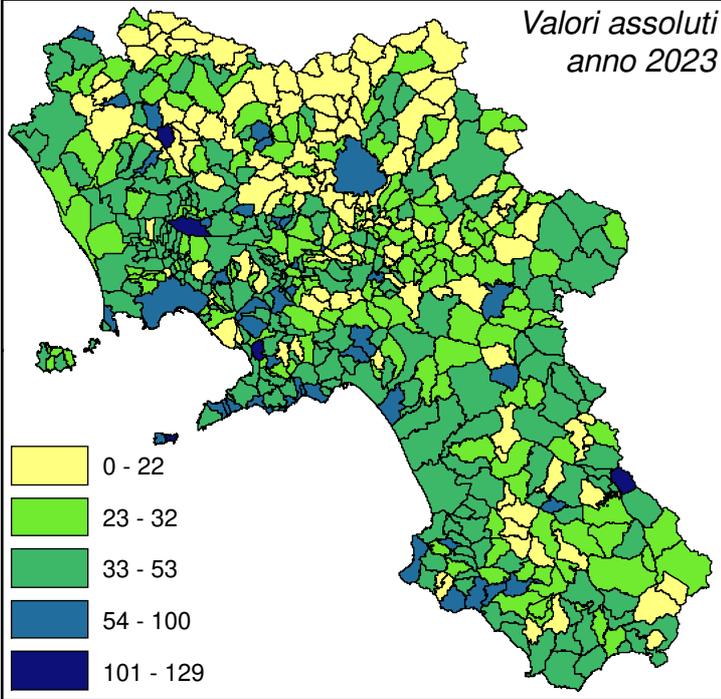


## Plastica Pro capite (Kg/ab)



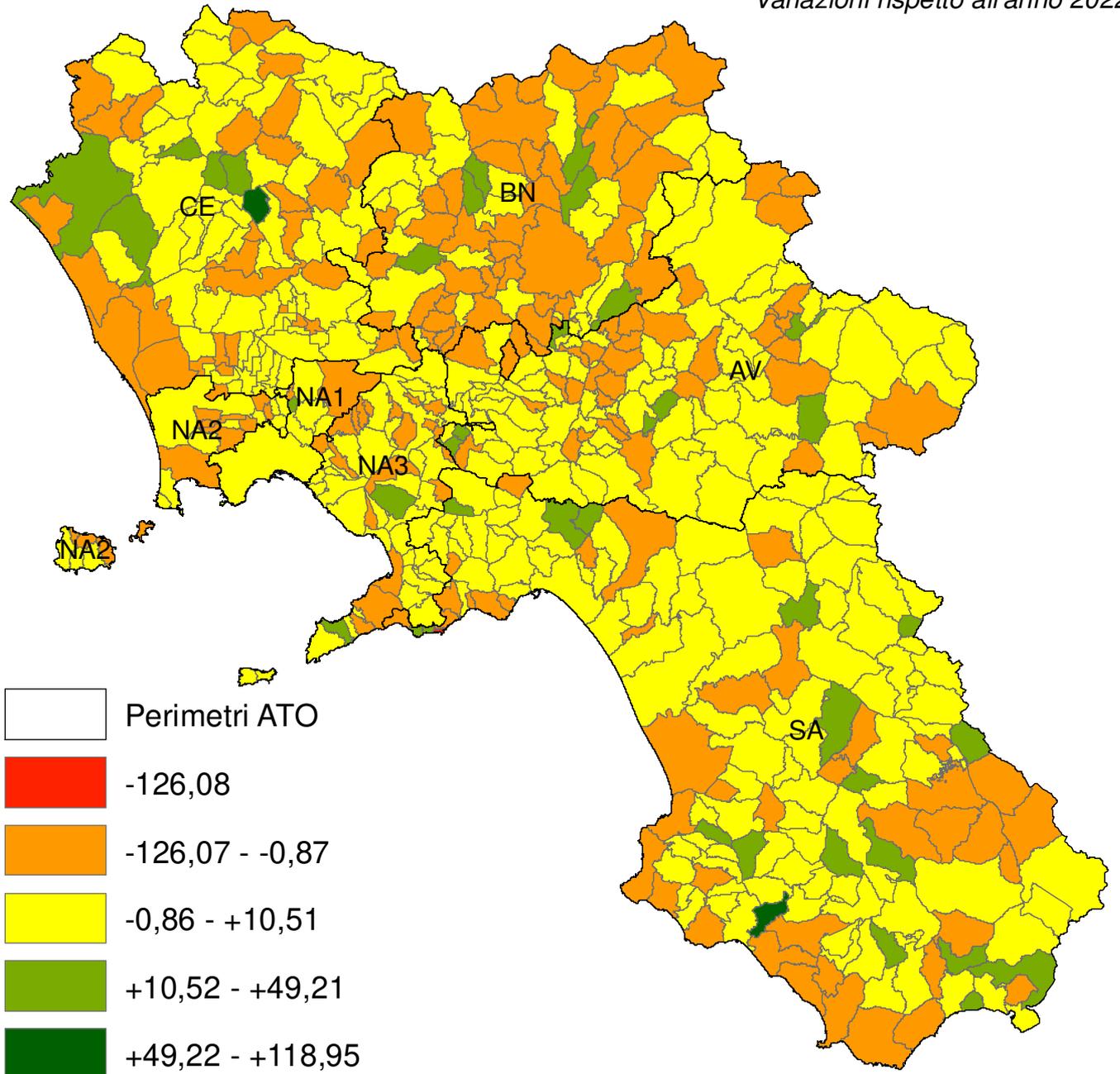
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024



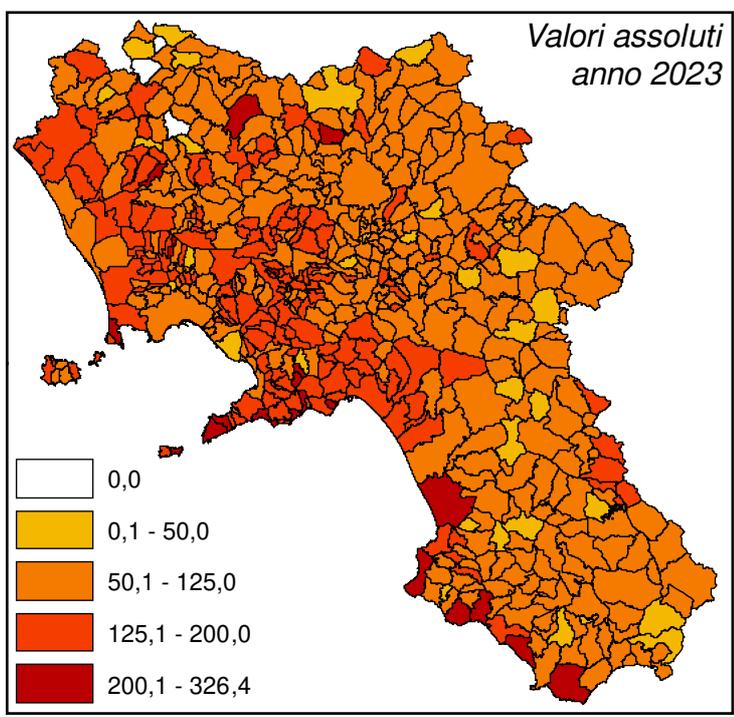
## Carta e cartone Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2022*

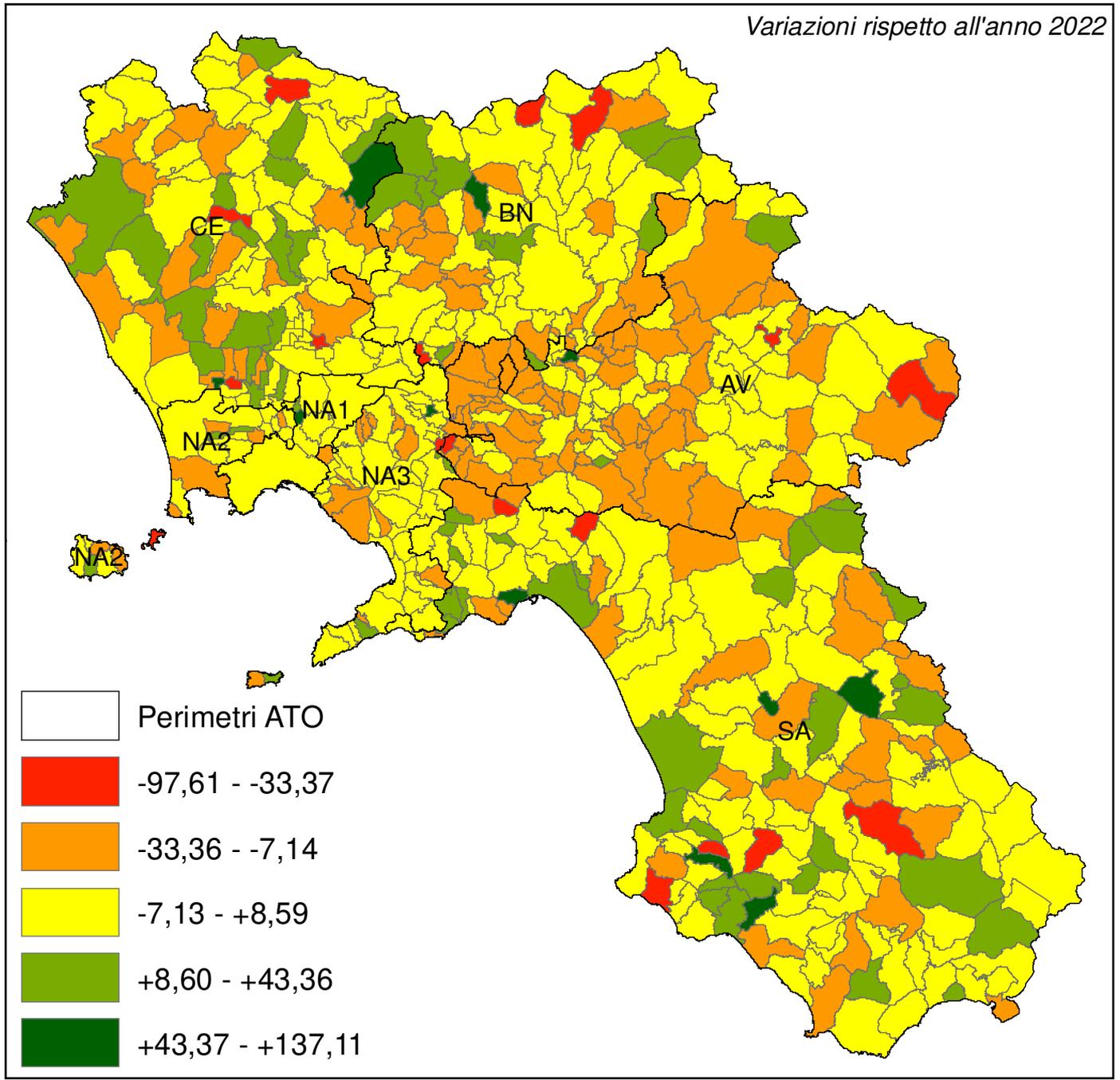


# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

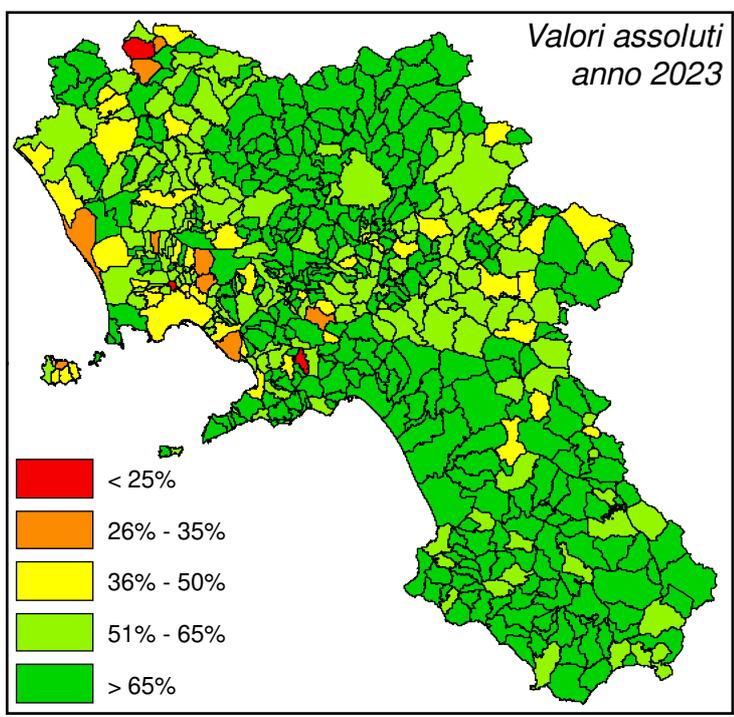


## Frazione organica Pro capite (Kg/ab)

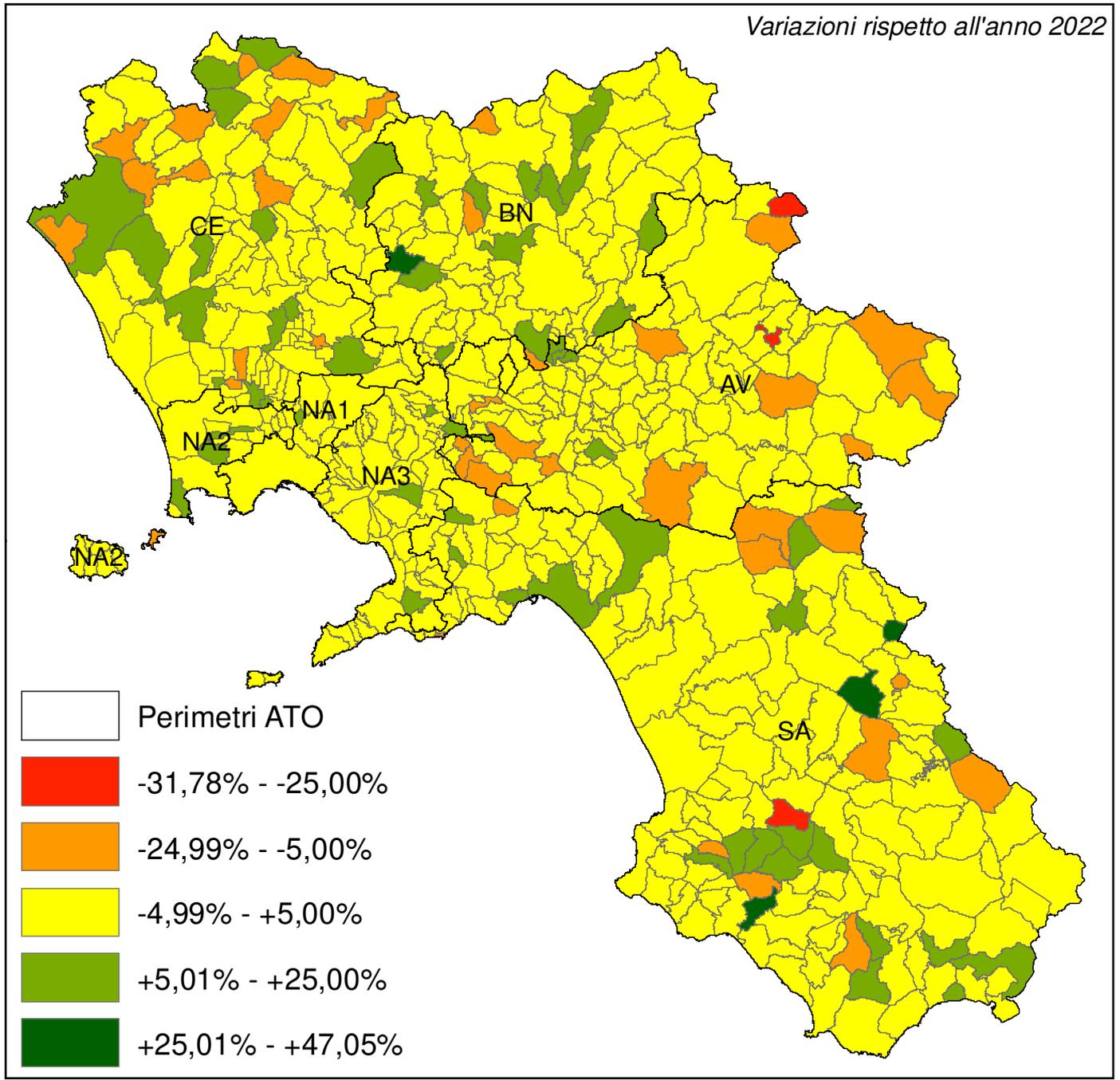


# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

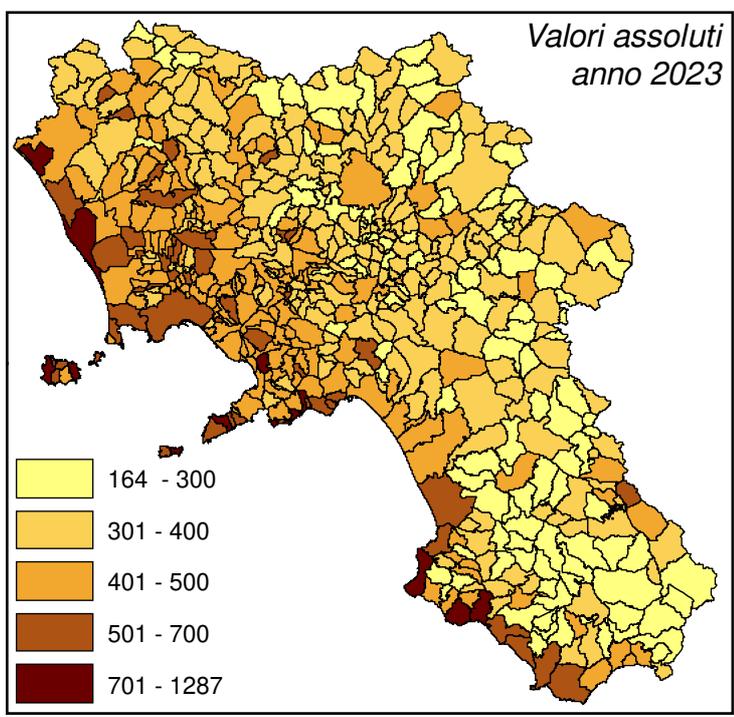


## Raccolta Differenziata (percentuale)

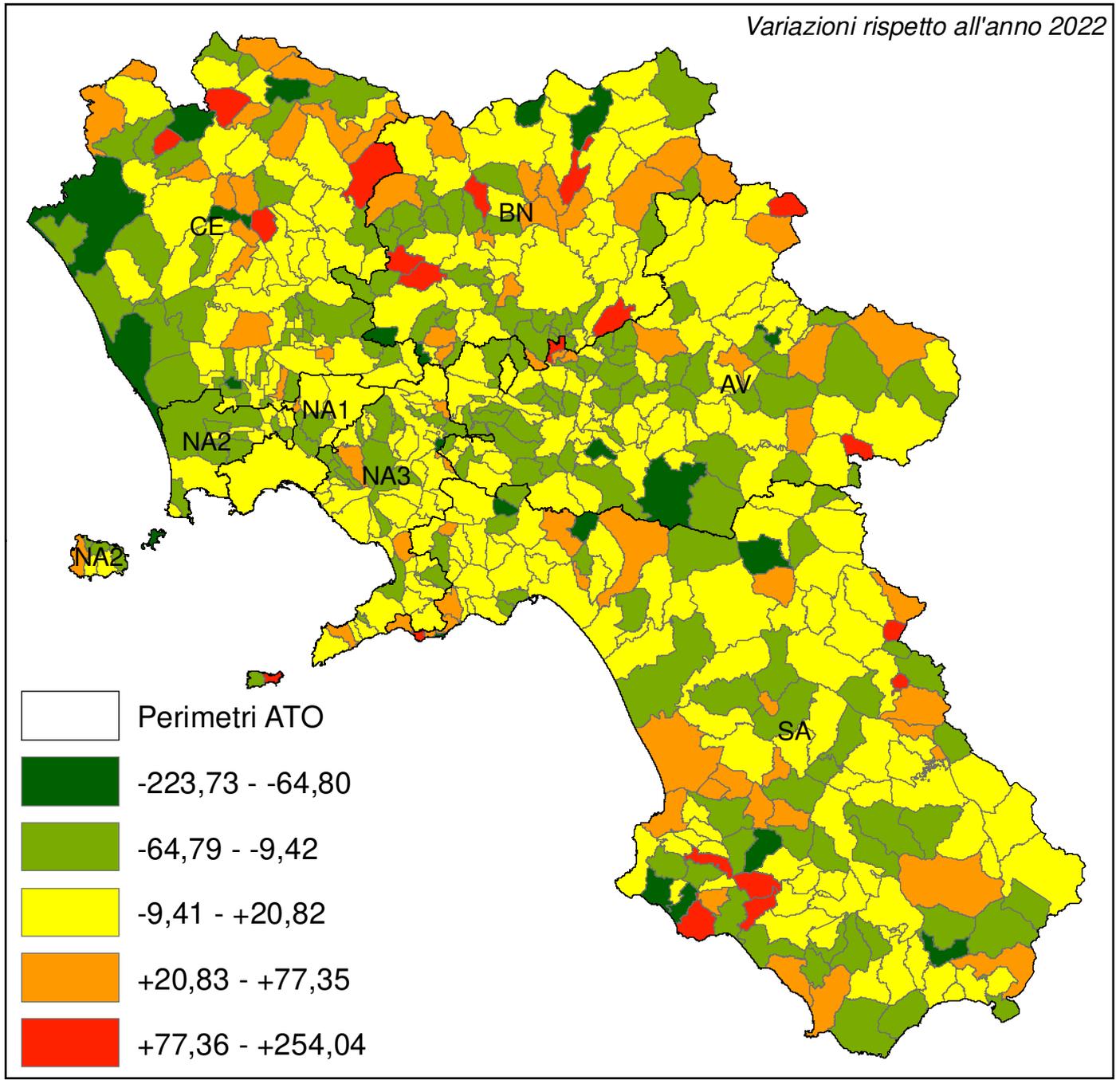


# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024



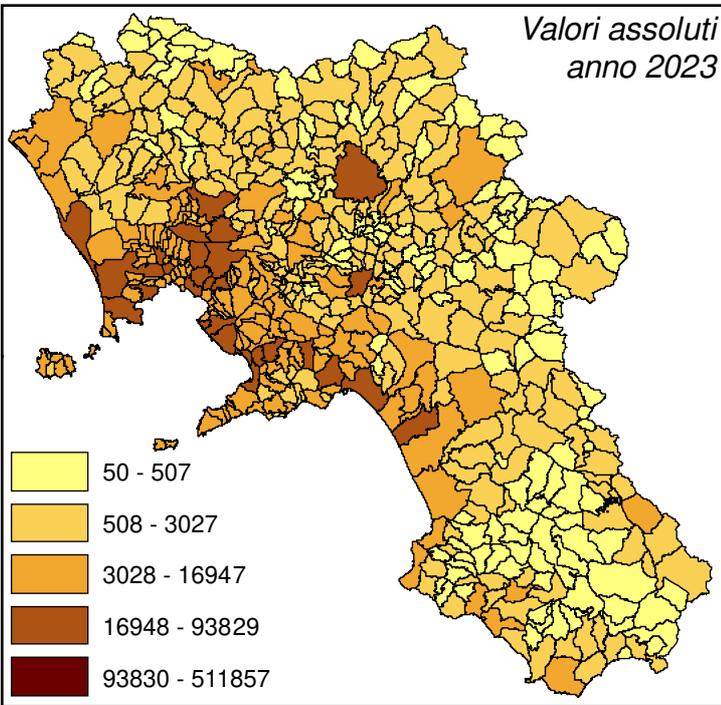
## Rifiuti Urbani Pro capite (Kg/ab)



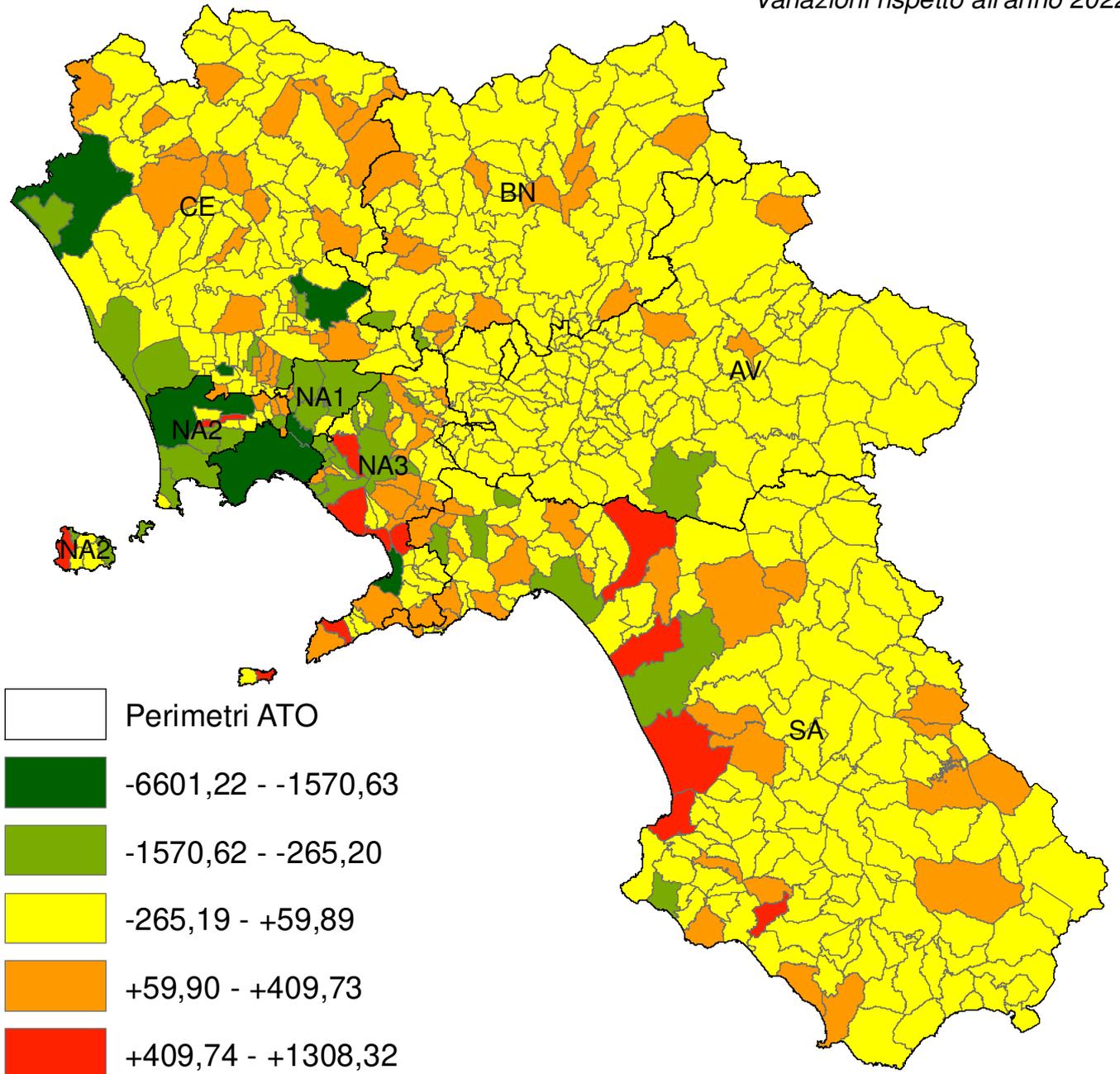
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2024

## Rifiuti Urbani (t)

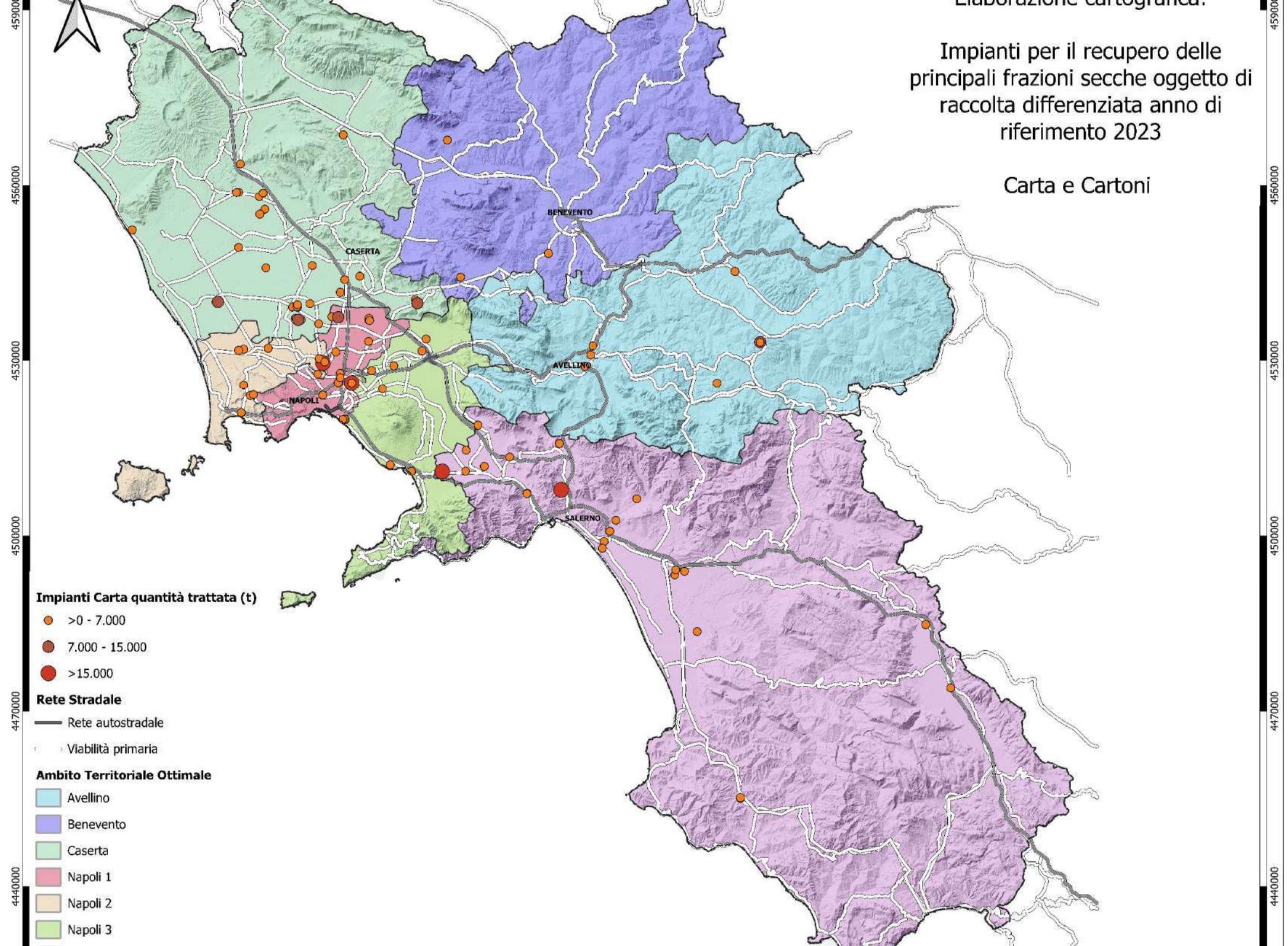


*Variazioni rispetto all'anno 2022*



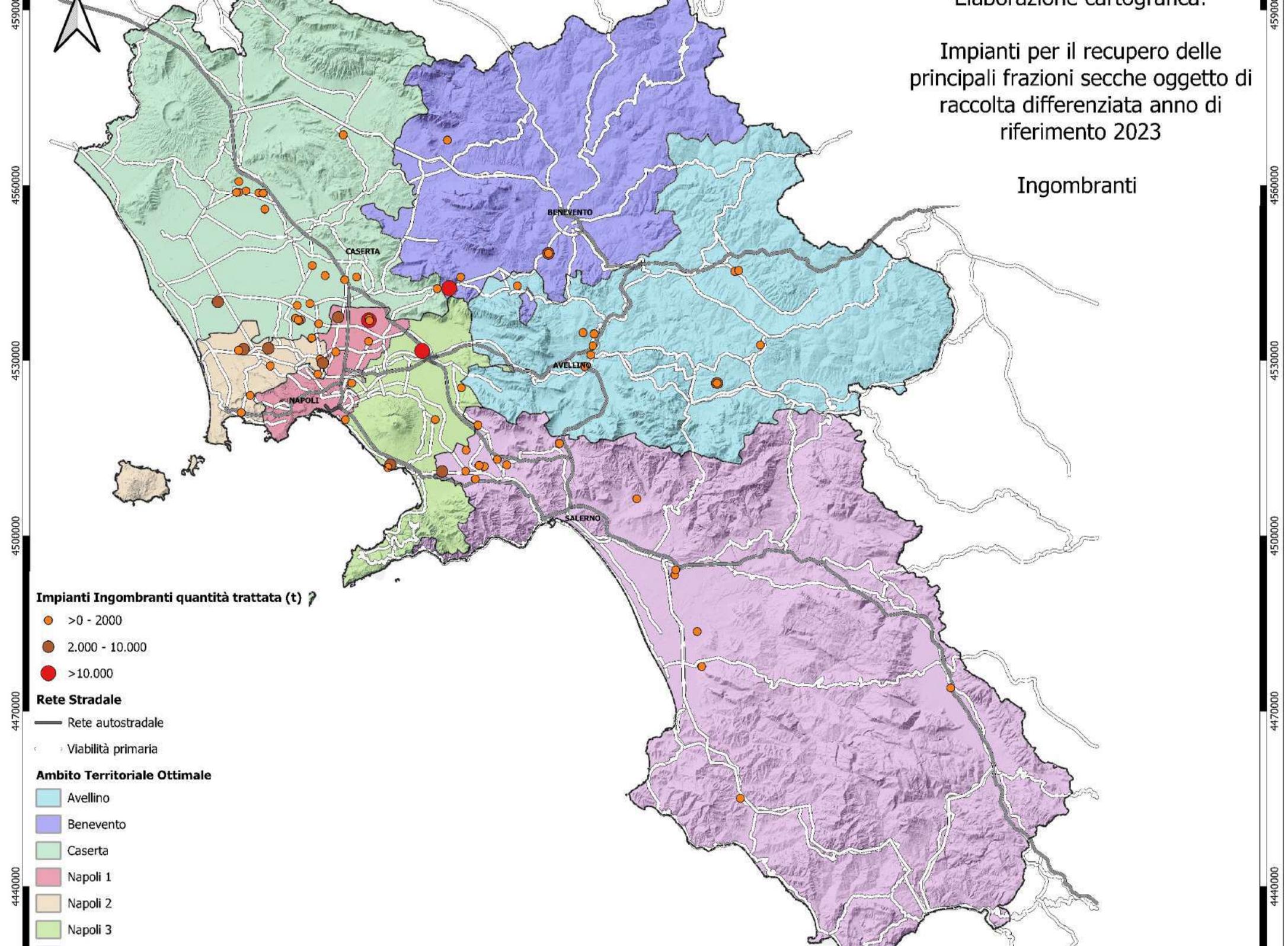
# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

Carta e Cartoni



# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Ingombranti



### Impianti Ingombranti quantità trattata (t) ?

- >0 - 2000
- 2.000 - 10.000
- >10.000

### Rete Stradale

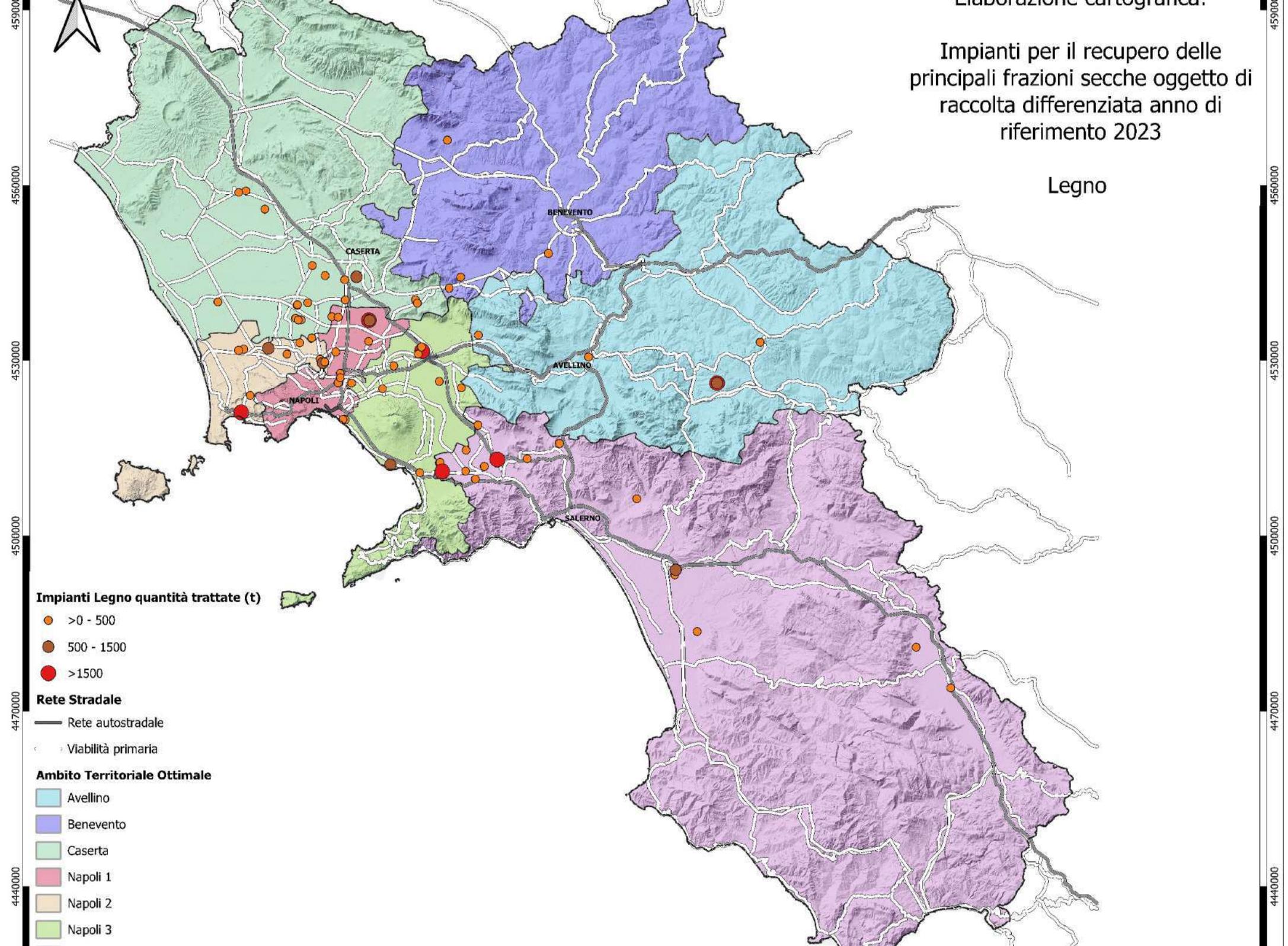
- Rete autostradale
- Viabilità primaria

### Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3

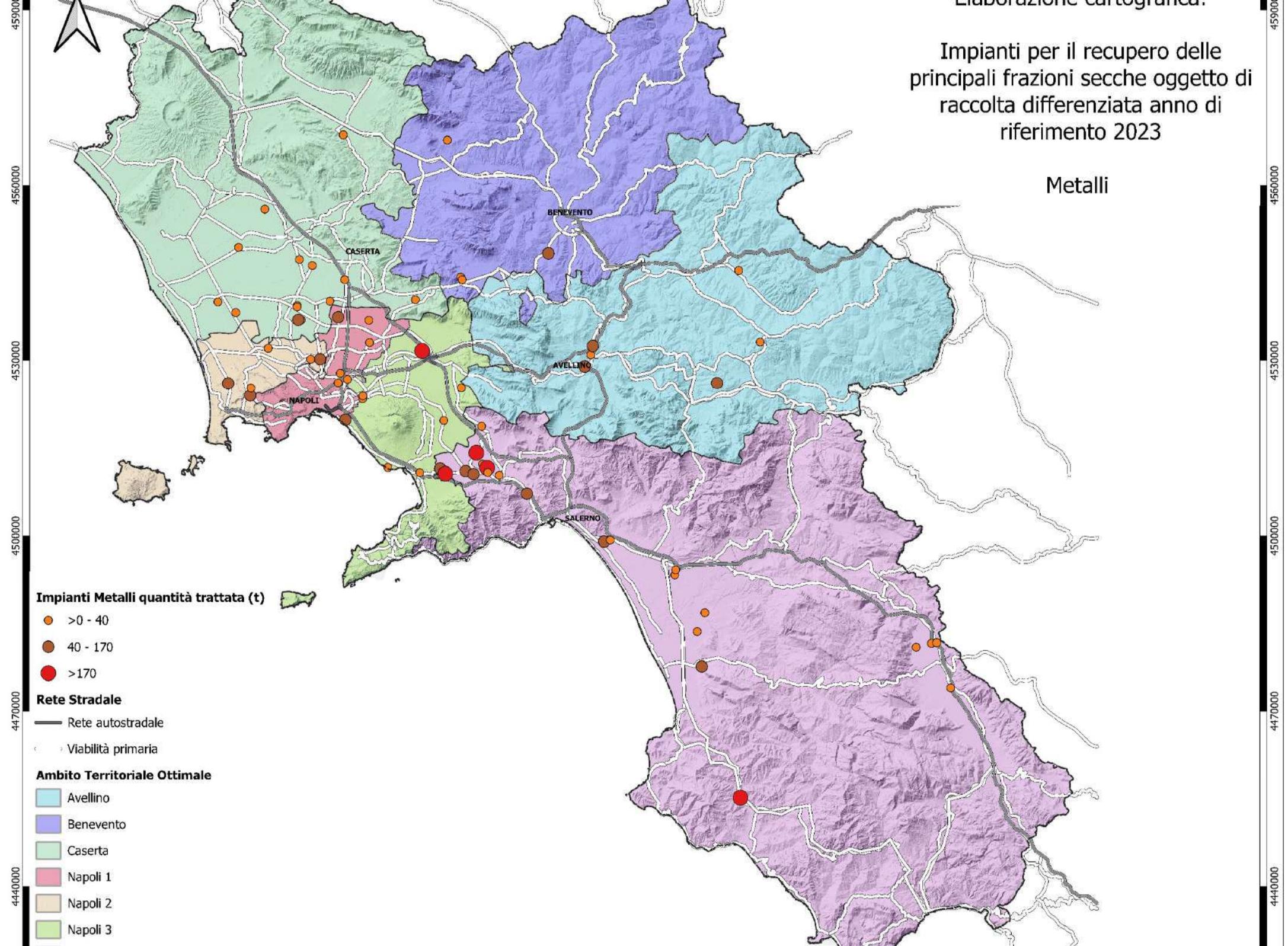
# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Legno



# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Metalli



### Impianti Metalli quantità trattata (t)

- >0 - 40
- 40 - 170
- >170

### Rete Stradale

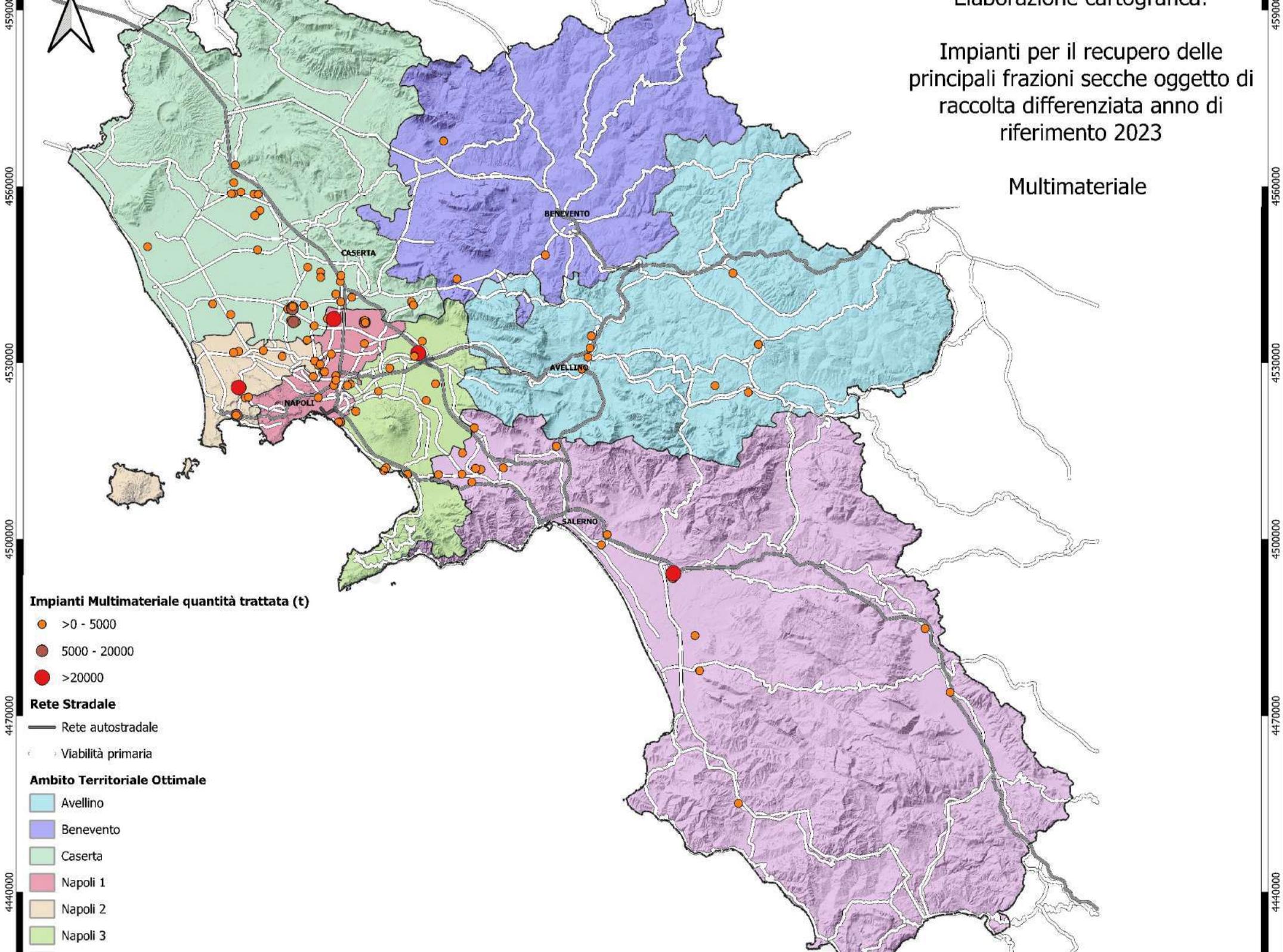
- Rete autostradale
- Viabilità primaria

### Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3
- Salerno

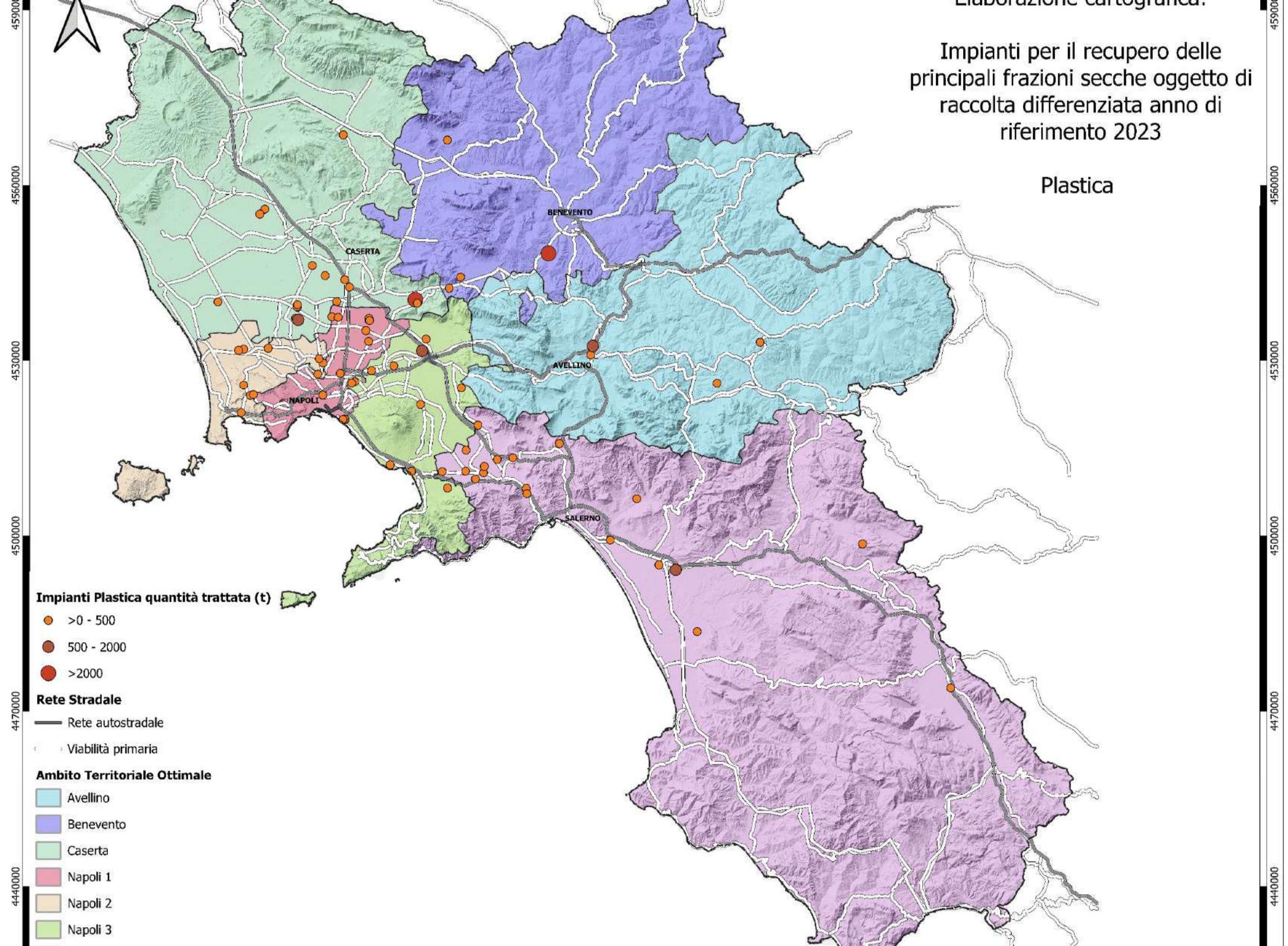
# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Multimateriale



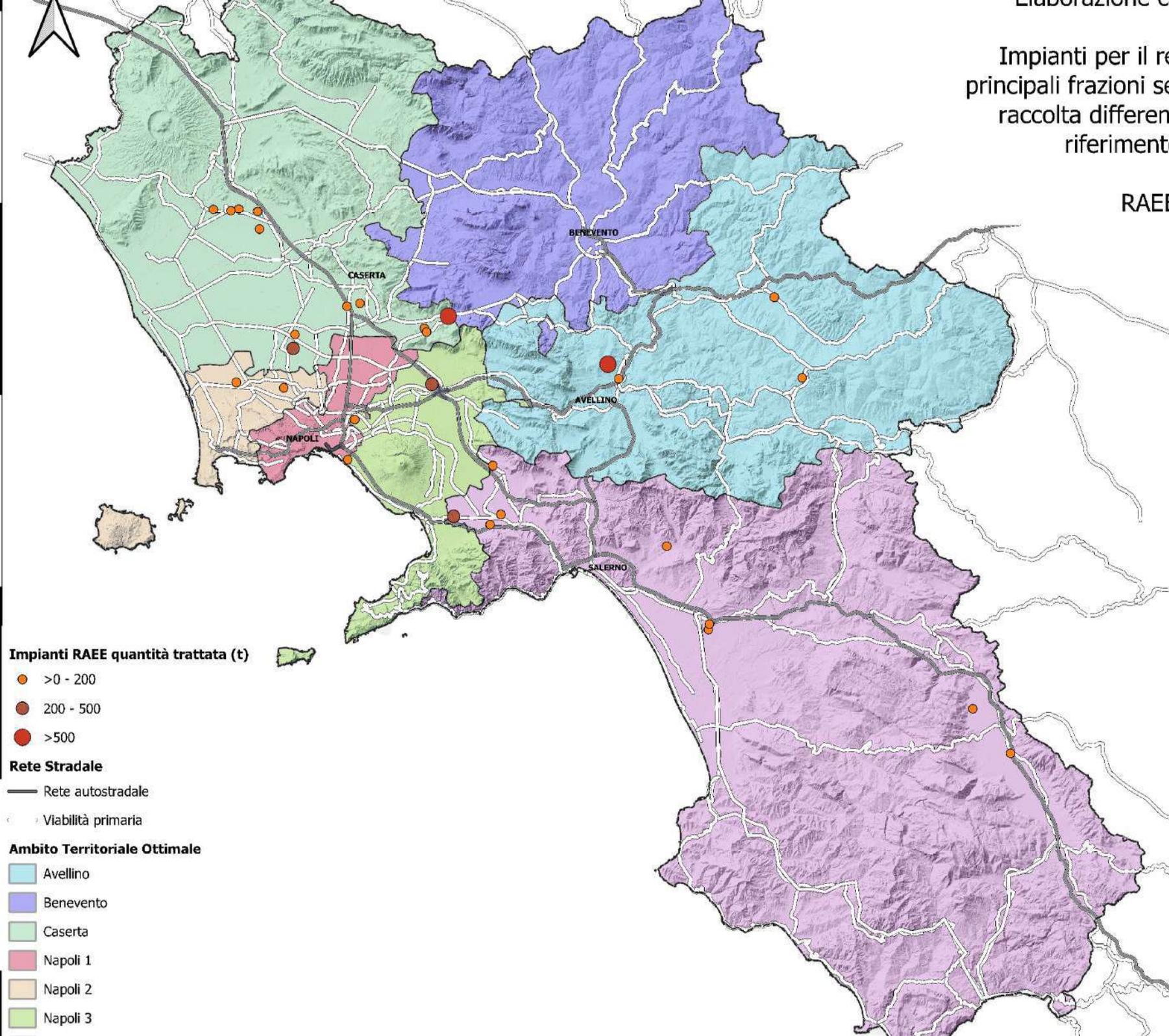
# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Plastica



# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

RAEE



## Impianti RAEE quantità trattata (t)

- >0 - 200
- 200 - 500
- >500

## Rete Stradale

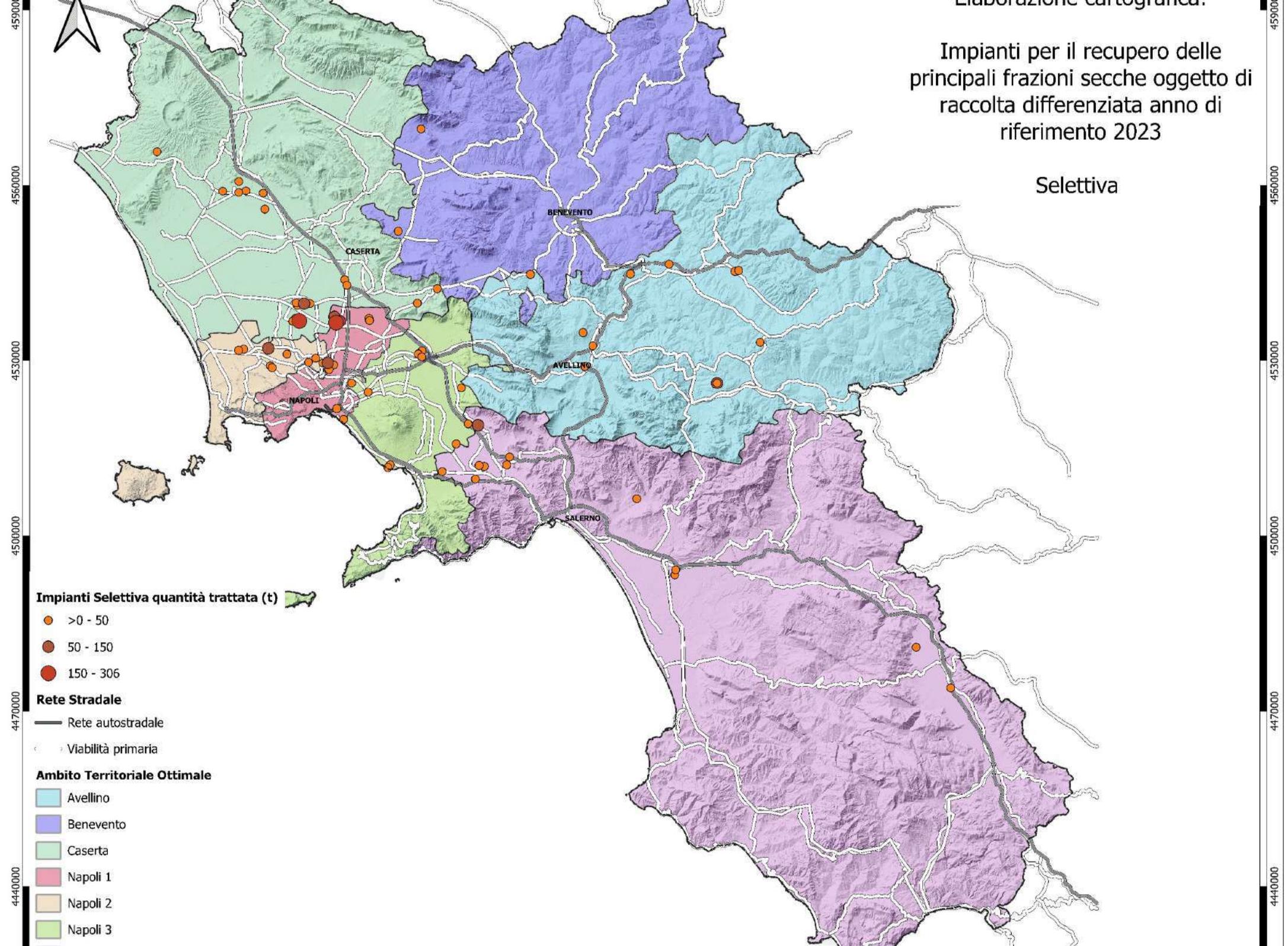
- Rete autostradale
- Viabilità primaria

## Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3

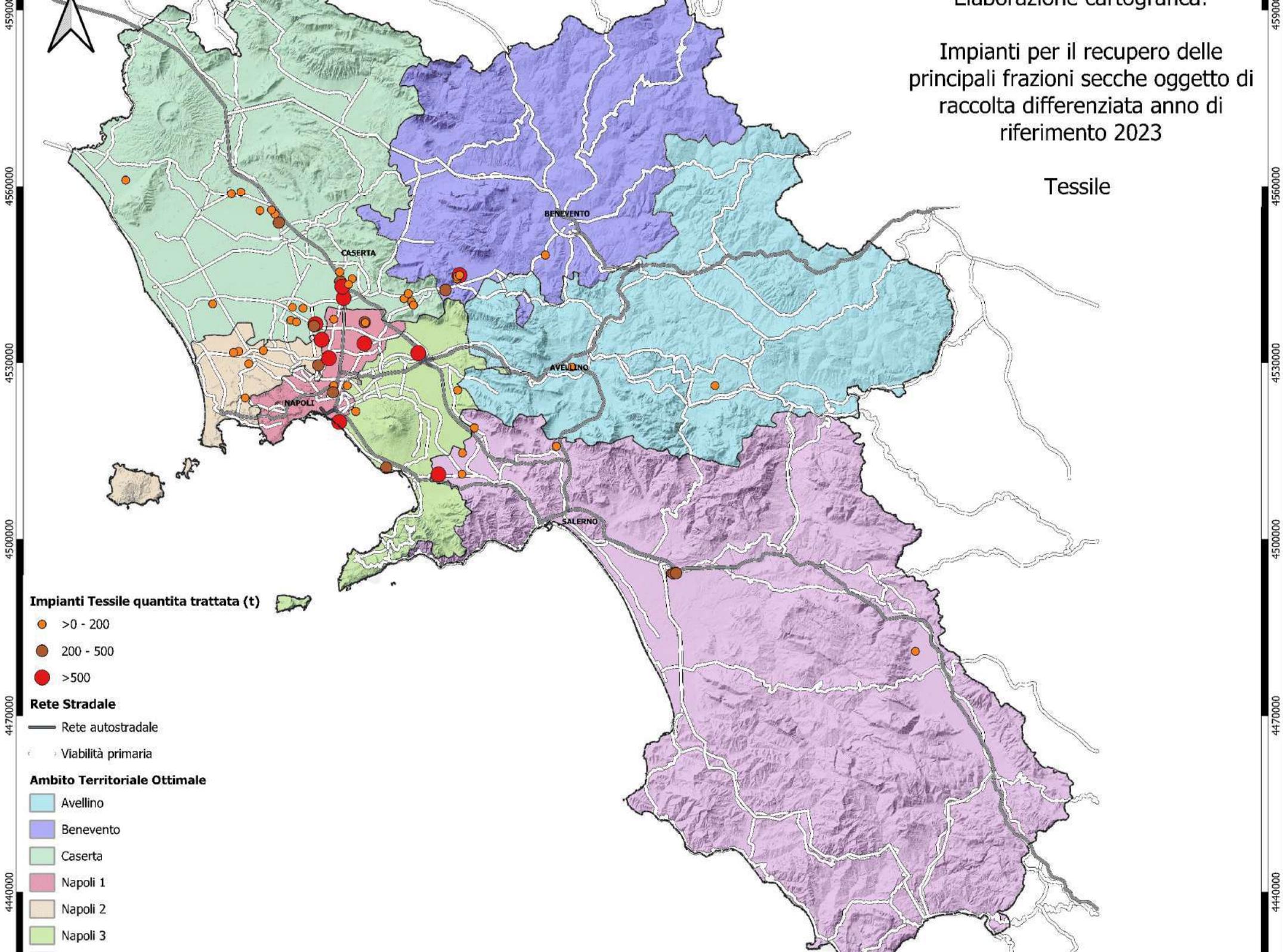
# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Selettiva



# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Tessile



# Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2023

## Vetro

